Anno 100 - Numero 198

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/28710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.800, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Sabato 27 Agosto 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali: L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 20%) - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi e partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio
Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 110; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 1; Svizzera fra 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela bol. 1,25

I cieli sono sempre più popolati

La Luna si avvicina

E' in corso uno scambio intenso di messaggi fra la Terra e la Luna (o almeno i dintorni di questa): ordini che da Terra partono a modificare i percorsi dell'*Orbiter* circumlunare, a comandare le sue macchine fotografiche, a correggere le imperfezioni d'un sistema ottico lontano 400 mila chilometri; messaggi che di là giungono a noi in forma di *bit*, e cioè della coppia di caratteri (*sì* e *no*, oppure *uno* e *zero*, o anche *più* o *meno*), che costituiscono il linguaggio consueto delle comunicazioni spaziali: linguaggio che, pur ridotto ad una forma tanto elementare, rudimentale si direbbe, permette di ricostruire nei posti di ascolto terrestri le immagini della superficie lunare, riprese da vicino e da lontano, immagini della faccia a noi prospiciente e di quella a noi nascosta.

L'altro ieri il laboratorio fotografico vagante si è volto indietro e ha fotografato (poco alta sull'orizzonte del paesaggio lunare, butterato di crateri) la Terra; e di questa ha mandato l'immagine a guisa di una mezzaluna, qualche po' sfocata per la presenza della nostra atmosfera e delle nuvole che fanno velo ai profili dei continenti. Così sarà veduta la nostra dimora dai cosmonauti che un giorno forse approderanno lassù; e semmai uno di essi (circostanza improbabile) avrà letto la Divina Commedia, potrà rammentare (*Paradiso*, XXII, 132) che Dante, guardando indietro al cammino da lui percorso per le sfere celesti, parve scoprire la piccolezza della Terra, precorrendo in certa guisa un concetto dell'astronomia moderna: «*Vidi questo globo - Tal ch'io sorrisi del suo vil sembiante*».

Le manovre del *Lunar Orbiter*, riuscite con una perfezione quasi assoluta, ci rassicurano sul magico grado di bravura con cui procede, grazie ai congiunti sforzi degli ingegneri missilistici e di quelli elettronici, l'esplorazione dello spazio; e fanno violenza alla nostra pigrizia mentale che sarebbe propensa a dar per scontate queste prodezze; che rifiuta di rinnovare la meraviglia ad ognuna di esse.

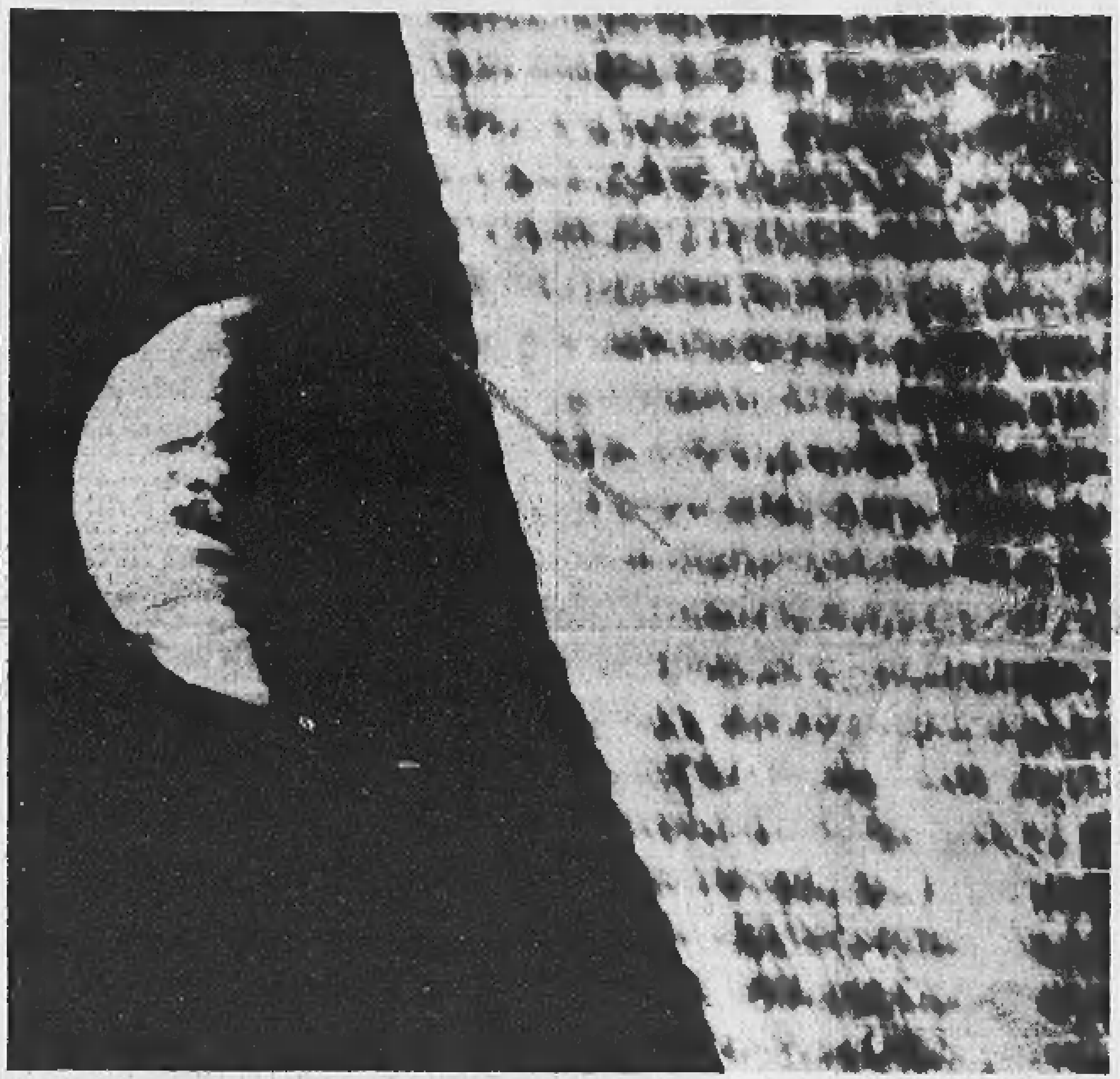
In questi giorni poi le imprese si seguono assai fitte. Il 25 agosto è stata lanciata da Cape Kennedy, per un volo sub-orbitale, e cioè per una ricaduta nel Pacifico, dopo percorsa in un'ora e mezzo una parabola alta più di mille chilometri, una capsula senza equipaggio, del tipo *Apollo*; di quelle cioè che dovranno portare tre uomini insieme, prima intorno alla Terra e poi intorno alla Luna e sulla Luna. Il lancio è stato eseguito con un razzo vettore *Saturno*, un enorme missile a due stadi, e si è svolto, assicurano i tecnici, nel modo più soddisfacente. La prova aveva come scopo principale di saggiare la resistenza della capsula al calore di attrito nel rientro nell'atmosfera. Le cronache informano altresì che ieri un *Titan* che doveva mettere in orbita insieme un gruppo di satelliti per comunicazioni militari, è stato fatto esplodere in volo, subito dopo il lancio, per essersi manifestate certe irregolarità.

Un'impresa che, fino al momento in cui scriviamo questa nota, si presenta misteriosa, è quella del *Luna XI* sovietico, mandato nello spazio il 24 agosto e che si presume debba arrivare a destino questa sera. Del veicolo si sa che è di grande peso (più di una tonnellata e mezzo); ma nulla è stato detto finora del compito ad esso assegnato: se dovrà posarsi sul suolo lunare, oppure orbitare intorno alla Luna, come già fece il suo precedente *Luna X*; o se dovrà tornare a terra dopo esplorate le vicinanze del nostro satellite naturale; né si sa se porti a bordo soltanto strumenti o, come si è supposto, anche animali; o, come non sarebbe neanche impossibile (benché improbabile), uomini. Conforme al loro stile, i sovietici tacciono le intenzioni, il che produce sempre intorno alle loro imprese, che sono più distanziate nel tempo di quelle americane, una particolare aspettazione.

L'attività spaziale è comunque, di questi tempi, molto intensa: e nonostante non sia assente una componente militare dall'una e dall'altra parte, essa è soprattutto diretta ad imprese di carattere scientifico, conoscitivo, di esplorazione pacifica; con successi il più delle volte sorprendenti, e con acquisti irreversibili di conoscenze fisiche ed astronautiche. E' questa una nota positiva in un mondo in cui si assiste a scoppi di fanatismo, intolleranza ideologica e razziale insieme: per cui noi siamo testimoni nello stesso tempo di ritorni a un delirante medioevo e di alcune fra le più alte conquiste della civiltà.

Didimo

Come ci vedono dal nostro satellite



Madrid, 26 agosto. *Il Centro di ricezione radio-elettronica della Nasa di Robledo de Chavela ha reso pubblica questa prima fotografia della Terra ripresa dal «Lunar Orbiter» durante il suo viaggio intorno al nostro satellite. La Terra, fotografata da 390 mila km di distanza, appare come una falce, a causa della «fase» (così come noi vediamo i quarti di Luna); le linee dei continenti e dei mari non sono chiaramente visibili per i riflessi della luce solare sulle nubi. In complesso l'immagine è leggermente sfocata. Gli scienziati hanno tuttavia potuto identificare i contorni dell'Antartide, le coste orientali del Sud America, e la punta meridionale dell'Europa.* (Telefoto Ansa)

Svolta decisiva per un difficile problema

Oggi Austria e Volkspartei decidono sul progetto italiano per l'Alto Adige

Le proposte del nostro governo (il massimo che lo Stato può concedere alla provincia di Bolzano) saranno esaminate stamane ad Innsbruck, presenti il cancelliere Klaus e il capo della Volkspartei, Magnago - Ieri sera si sono avute riunioni a Bolzano, nei giorni scorsi incontri fra personalità di Roma e Vienna - E' probabile un accordo - Ma è necessario che l'Austria impedisca la criminale attività dei nazisti - Ieri l'ambasciatore Martino ha presentato una nota di protesta per l'impudente intervista di Burger

Innsbruck, 26 agosto.

I massimi dirigenti della Volkspartei di Bolzano e del partito popolare austriaco si riuniscono a Innsbruck domani in una conferenza presieduta dal cancelliere austriaco Josef Klaus per discutere la proposta globale italiana per la soluzione della questione altoatesina. Secondo fonti assolutamente attendibili, alla riunione prenderà parte Silvius Magnago, presidente della Südtiroler Volkspartei.

La proposta italiana, elaborata in incontri fra esperti di Roma e Vienna, tenuti quest'anno a Londra e a Montreux in Svizzera, si basa sui pareri della «Commissione dei 19» e rappresenta il massimo che lo Stato può concedere alla provincia di Bolzano.

Gli ambienti conservatori austriaci criticano però quella che definiscono mancanza di garanzie internazionali per la salvaguardia dei diritti di autonomia della minoranza di lingua tedesca, una volta raggiunto l'accordo. Klaus e il suo ministro degli Esteri, Lujo Toncic-Sorinj, sono stati criticati sia dai socialisti, sia da ambienti conservatori per una asserita «svendita» dell'Alto Adige.

In relazione all'intervista concessa ieri ad una agenzia di stampa straniera dal noto terrorista austriaco Norbert Burger, si è appreso che il ministro degli Affari Esteri on. Fanfani ha dato istruzioni all'ambasciatore d'Italia a Vienna di compiere un passo presso il governo austriaco per attirare con fermezza la sua attenzione sulla gravità di questo nuovo fatto. Burger annunciava la guerriglia in Alto Adige. (Associated Press)

L'Italia ha accolto 106 delle 110 richieste

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 26 agosto.

Per la Volkspartei si avvicina l'ora della verità. Lunedì prossimo si riunirà, infatti, l'esecutivo del partito, che dovrà prendere posizione in merito alle proposte formulate dal governo di Roma per la soluzione della questione altoatesina.

La seduta in un primo tempo era stata indetta per il 6 agosto scorso, ma la direzione della Svp aveva ritenuto opportuno adottare una tattica dilazionatrice, e aveva rinviato ogni decisione. Di fronte all'intensificarsi delle azioni terroristiche e a reiterate sollecitazioni da parte austriaca e italiana, il rinvio non ha potuto essere ulteriormente protratto, e questa sera la direzione, riunita al gran completo sotto la presidenza del dott. Magnago, ha confermato la data di lunedì per la chiamata dei cinquanta membri dell'esecutivo.

La parentesi di questi venti giorni, malauguratamente trascorsi nella pesante atmosfera creata dai proditori agguati ed esplosioni di dinamite, non è risultata del tutto vana, in quanto è servita a stringere ulteriormente i tempi di una laboriosa e lunghissima trattativa politica che si trascina ormai da anni. In circoli bene informati si parla con insistenza di colloqui riservati avvenuti nei giorni scorsi, in una località della Regione, tra il presidente Moro e il dott. Magnago; di altri contatti, nel Tirolo, fra lo stesso Magnago e membri del governo austriaco; di consultazioni indirette fra Moro e il cancelliere Klaus, in vacanza in Italia, per mezzo di un noto esponente politico locale; e, infine, di un imminente incontro fra il ministro degli Esteri, Toncic, attualmente in ferie a Ischia, con Moro e con Fanfani.

Per domani, inoltre, è preannunciata a Innsbruck la conferenza politica ad alto livello con l'intervento del cancelliere Klaus, degli esperti della Ballhaus per l'Alto Adige, dei più autorevoli esponenti del governo regionale tirolese e della Svp, per esaminare sotto il profilo politico e giuridico l'opportunità di accettare o di respingere le proposte italiane, che sono contenute, come è noto, in un memoriale di oltre ottanta fogli dattiloscritti che lunedì sera sarà sottoposto all'esame dei membri dell'esecutivo della Svp.

Secondo quanto hanno reso noto fonti austriache, ben 106 delle 110 rivendicazioni presentate dalla Svp sono state totalmente o parzialmente accolte. Da parte italiana sarebbe stato negato soltanto il conferimento alla provincia autonoma di Bolzano dei poteri in materia di polizia, nel settore del credito, del collocamento al lavoro — almeno in forma parziale, — e si è opposto un rifiuto alla richiesta di un ancoraggio internazionale dei nuovi accordi attraverso la costituzione di una commissione arbitrale.

La cornice regionale sarà mantenuta per l'assenso della Svp, dato che il presidente del partito, Magnago, ha realisticamente detto che i sudtirolesi guardano più alla sostanza che alla forma dell'autonomia. Roma, che nei confronti della minoranza di lingua tedesca già nel 1948, all'atto dell'approvazione del vigente statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige, aveva dato prova di grande liberalità, la apprezza ora, con un sostanziale e notevole allargamento dei poteri legislativi e amministrativi conferiti alla provincia di Bolzano, a dare un'ulteriore significativa dimostrazione di generosità, tolleranza e spirito di comprensione democratica.

Malgrado ciò, non ci si può però illudere che in Alto Adige il fenomeno del terrorismo neonazista possa cessare all'improvviso, anche perché la sua esistenza è strettamente legata, tra l'altro, all'efficacia dei provvedimenti repressivi che potranno essere adottati dalle autorità austriache.

Enzo Pizzi

Un quintale di tritolo nascosto dai terroristi in una galleria a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 26 agosto.

In una galleria che si trova sulla strada panoramica che conduce a Perinaldo (un paese situato a venti chilometri nell'entroterra di Sanremo), nel tardo pomeriggio, la polizia ha rinvenuto 31 pani di tritolo di fabbricazione americana, per un peso complessivo di un quintale circa.

La scoperta è dovuta alla segnalazione di un turista milanese, il quale aveva notato un sospetto andirivieni di auto straniere lungo la rotabile, asfaltata di recente, che partendo da Sanremo, attraverso la frazione di San Romolo, raggiunge Perinaldo passando per i boschi. Subito il commissario capo dott. Setaiolo e il commissario dott. Molinari, con alcuni agenti, si portavano sul posto, esploravano metro per metro la galleria e rinvenivano grossi pani di tritolo protetti da sacchetti di nylon.

I pani ritrovati sono trentuno, ma non si esclude che possano essercene anche in numero maggiore. Secondo la polizia sono stati nascosti dai terroristi. I criminali avrebbero scelto questa zona per il trasporto di materiale esplosivo perché le frontiere verso l'Austria e la Svizzera sono maggiormente e scrupolosamente controllate. Il dott. Setaiolo è convinto che «i terroristi hanno pensato che dai due valichi di Ponte San Luigi e Ponte San Ludovico, alla frontiera di Ventimiglia, è più facile per loro far entrare dalla Francia il materiale».

e. b.

Scompare una leggendaria figura

Geiger il «pilota delle nevi» si uccide in un incidente aereo

L'apparecchio, guidato da un'allieva di 28 anni, si è scontrato poco dopo il decollo con un aliante - Grave la giovane; ferito il pilota dell'aereo a vela - Con spericolati atterraggi in alta montagna, Geiger aveva salvato più di 3500 alpinisti in pericolo

(Dal nostro inviato speciale)

Sion, 26 agosto.

Hermann Geiger, il leggendario «pilota delle nevi» che con spericolati atterraggi in alta montagna aveva salvato più di 3500 alpinisti in pericolo, è morto oggi in un incidente aereo, durante un volo di addestramento. L'apparecchio del famoso aviatore si è scontrato, pochi istanti dopo il decollo, con un aliante che stava atterrando: alla guida era una giovane allieva di Geiger, che ha riportato gravissime ferite ed è in fin di vita. Il pilota dell'aereo a vela ha avuto soltanto una gamba fratturata. Da non molto distante, la moglie dell'«angelo dei ghiacciai» ha assistito alla sciagura.

Erano le 17.30 (le 18.30 ora italiana) e dall'aeroporto di Sion stava per decollare un Piper dell'aeroclub del Cantone Vallese. A bordo c'era Hermann Geiger, che dava lezioni di pilotaggio ad una giovane infermiera di Martigny, Marie Chalon, di ventotto anni. A circa cinquanta metri, un aliante con a bordo Jean Charles Gabbioud, di 27 anni, carrozziere di Sion, aveva iniziato l'atterraggio. Il Piper ha preso a rullare sul campo sempre più velocemente, poi si è librato. Silenziosamente, sulla stessa linea di volo, l'aliante ha puntato verso la pista.

E' stato un urto tremendo. L'aliante ha preso in pieno il timone di profondità del Piper, che ha avuto un'impennata. Quindi, da un'altezza di una trentina di metri circa, è precipitato a vite.

Subito vi è stato un accorrere di gente, di autoambulanze. Un elicottero guidato dal comandante Bruno Bagnoud, allievo di Geiger, si è posato accanto ai relitti. Il «pilota delle nevi» è stato estratto gravissimo e trasportato all'ospedale di Sion; ma vi è giunto cadavere.

La notizia della tragica morte di Geiger si è diffusa come un fulmine in tutta la città di Sion. La gente gridava per le strade: «*Geiger est mort*». La salma del famoso pilota è stata composta nella camera ardente della cattedrale di Sion.

Le autorità giudiziarie del Cantone del Vallese hanno ordinato un'inchiesta per accertare le precise cause della sciagura. La colpa dello scontro va imputata al pilota dell'aliante, oppure la giovane infermiera, che era alle sue prime esperienze di volo, ha compiuto una manovra errata al momento del decollo? Per ora le testimonianze raccolte dalla polizia sembrano alquanto discordanti. Pare non di meno che al momento della partenza del «Piper» guidato dalla Chalon nessuno prevedesse l'arrivo dell'aliante del Gabbioud.

Hermann Geiger era nato il 27 ottobre 1914 a Savièse, un piccolo villaggio del Cantone del Vallese. I suoi genitori, che avevano altri otto figli, erano poverissimi. All'età di 20 anni Geiger era un ottimo meccanico, e ben presto si appassionò all'aviazione, ma soltanto durante l'ultima guerra poté realizzare il suo grande sogno, quello di mettersi ai comandi di un aeroplano. Date le sue eccezionali capacità, fece rapidamente carriera, assumendo importanti incarichi nell'aviazione civile elvetica. A varie riprese gli venne offerta la possibilità di pilotare apparecchi di linea, ma egli rifiutò: preferiva sorvolare le vette delle Alpi. Il 20 maggio 1952 compì un'impresa inedita, destinata a rivoluzionare i salvataggi in alta montagna: a bordo di un minuscolo aereo munito di pattini si posò sul ghiacciaio del Kander, a oltre 3000 metri d'altezza. Geiger non tardò a migliorare la sua tecnica, cercando per le sue temerarie imprese ghiacciai sempre più alti.

La sua fama si diffuse in tutto il mondo. Gli chiedevano consigli da tutte le parti d'Europa. Sfidava la nebbia, il vento, la neve, per salvare gli alpinisti in pericolo: ne portò a valle più di 3500. Oltre che dell'aereo, si serviva pure dell'elicottero per raggiungere le innumerevoli distese di nevi delle Alpi elvetiche e dei paesi vicini. Con il passare degli anni estese il campo della sua attività. Basti ricordare che un anno fa ebbe una parte non trascurabile nelle operazioni di soccorso delle vittime della catastrofe di Mattmark: a bordo d'un elicottero trasportò per giorni e giorni notevoli quantità di medicinali e viveri sul luogo del disastro.

La sua fibra era molto robusta, non palesò mai alcun segno di stanchezza, e continuò a svolgere un'intensa attività anche dopo avere compiuto cinquant'anni. A chi gli chiedeva se non avesse paura durante i suoi pericolosi voli al di sopra delle Alpi, rispondeva: «*Perché debbo avere paura? In un aeroplano mi sento come a casa mia. Continuerò a volare finché me lo permetteranno le mie condizioni fisiche*».

Sion questa sera è in lutto. Tutta la Svizzera è in lutto. Sono cominciati a giungere centinaia di telegrammi da tutta l'Europa. Centinaia di persone hanno già portato il loro estremo e commosso saluto a questa leggendaria figura. Numerosissimi i fiori. Accanto alla salma sono la moglie ed il giovane figlio di 15 anni.

«*Sembra impossibile che il destino l'attendesse in uno splendido tramonto di agosto, sulla pista dell'aeroporto di Sion, dove aveva portato in salvo migliaia di alpinisti* — ci ha detto la moglie di Geiger — *In pochi secondi ha pagato con la sua vita tanti anni felici e fortunati*».

Italo Vaglienti

Il pilota svizzero Hermann Geiger sul suo aereo

Nuovi gravi tumulti a Gibuti

Due morti, De Gaulle non può parlare

Migliaia di giovani, al grido di «Indipendenza e libertà», si ammassano nella piazza principale dove il Generale doveva tenere un discorso - Violenti scontri con la polizia, che usa bombe esplosive - De Gaulle in una breve dichiarazione in Parlamento afferma che la sicurezza della colonia «sarà garantita dai somali e dalla Francia finché sarà necessario»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 agosto.

I gravissimi incidenti scoppiati ieri a Gibuti all'arrivo del generale De Gaulle sono continuati oggi con accresciuta violenza, fino a raggiungere una gravità tale da impedire al Presidente della Repubblica francese di tenere il discorso annunziato per le 15,30 nell'immensa piazza Lagarde, sulla quale, secondo quanto avevano previsto le autorità della colonia, avrebbe dovuto radunarsi quasi tutta la popolazione acclamante.

I dispacci che arrivano a Parigi dall'agenzia France Presse (e, dunque, di fonte ufficiale), dànno un quadro degli avvenimenti che situa quelle di ieri e di oggi fra le giornate più drammatiche nella lotta dei paesi coloniali per la propria indipendenza. Fin da stamani, la gioventù somala, con cartelli invocanti la libertà, è affluita nel centro della città, dove si sono avuti i primi scontri con i reparti della Legione Straniera.

Le vie d'accesso alla piazza Lagarde erano sbarrate dalla truppa in pieno assetto di guerra, mentre altre forze presidiavano i quartieri popolari, nelle cui strade si cercava di impedire la circolazione con grovigli di filo spinato. L'enorme dispositivo di sicurezza non è riuscito però a contenere la folla, che a poco a poco è riuscita ad infiltrarsi e a invadere la piazza, dove ben presto si sono ammassate migliaia di persone al grido di «Indipendenza e libertà».

E' stato allora che i legionari, in massima parte tedeschi reduci dalle repressioni dell'Algeria, hanno caricato brutalmente la folla, che si è difesa coi bastoni su cui erano collocati i cartelli con le diciture indipendentiste. I legionari hanno lanciato granate lacrimogene; poi, di fronte alla resistenza dei dimostranti, hanno fatto uso anche di bombe esplosive e hanno potuto sgomberare finalmente la piazza.

C'è stato un morto (cui va aggiunto l'ucciso nei tumulti di ieri) e almeno una ventina di feriti, alcuni dei quali molto gravi. Il morto è un gendarme indigeno, i feriti sono quasi tutti giovani manifestanti somali.

Il generale De Gaulle non poteva più, naturalmente, pronunziare il suo discorso davanti alla piazza vuota ed ha dovuto perciò rinunziarvi. Egli si è limitato a fare una breve dichiarazione all'assemblea territoriale.

Dopo gli incidenti di ieri, egli aveva detto: «Non è con dei cartelli che si decide il destino d'un paese». *Oggi, però, prendendo atto dell'ampliarsi delle manifestazioni, ha fatto una dichiarazione che sembrerebbe preludere alla futura indipendenza della Costa francese dei Somali. Non poteva, d'altronde, fare altrimenti, all'inizio d'un viaggio il cui obbiettivo principale è la proclamazione del diritto dei popoli di decidere del proprio destino, che il generale farà solennemente in Cambogia.*

«Se — *ha detto infatti De Gaulle* — attraverso una via regolare e democratica, e cioè attraverso il vostro Consiglio di governo e la vostra assemblea, il territorio si esprimerà in una nuova direzione, la Francia ne terrà conto».

Egli ha pure annunziato che la sicurezza del territorio verrà assicurata dai somali e dalla Francia «fin tanto che sarà necessario». *Il generale è poi rientrato in automobile nel palazzo del governatore francese, salutato lungo il percorso da qualche gruppo di europei. Domattina partirà per Addis Abeba.*

Sandro Volta

L'annuncio a Washington

Il Comando Usa in Europa passa da Parigi a Stoccarda

Washington, 26 agosto.

Il Pentagono ha oggi annunciato che il comando delle truppe americane in Europa sarà trasferito a Stoccarda, nella Germania Occidentale, da Camp Desgloges, nei pressi di Parigi.

La decisione è stata presa in seguito alla richiesta del presidente francese De Gaulle che tutti i comandi militari stranieri e della Nato lascino il suolo francese entro il 1° aprile prossimo. (*A. P.*)

CRONACA CITTADINA

Il secondo gruppo di provvedimenti del piano Atm

Ondata di proteste per i tram

Soppresse da ieri tre linee tranviarie (7, 18, 21) e due automobilistiche (M e 51 sbarrato) - Istituiti due nuovi autobus e modificato il percorso di altre 10 linee - Delegazione in Municipio con mille firme di abitanti della Madonna di Campagna - Il capolinea del 3 al posto del 5 e quello del 5 al posto del 3: un gioco di bussolotti? - Baraonda di 10 linee all'incrocio di via Garibaldi e via XX Settembre

Principali variazioni delle linee

Esaminiamo le più importanti variazioni applicate ieri dall'Azienda tranviaria. Sono state soppresse le linee tranviarie 7, dal Lingotto a piazza della Repubblica; 18, da piazza Carducci a Borgata Monterosa; 21, da Millefonti a Madonna del Pilone; e le linee automobilistiche M, dalla Gran Madre di Dio alla Borgata Rosa, 51 sbarrato da Porta Nuova alla Falchera.

Il traffico della linea 18, secondo il piano, dovrebbe essere assorbito dalla linea 3 che è stata deviata per via Garibaldi, via XX Settembre, corso XI Febbraio, via Bologna e corso Palermo, e dalla linea 15 che è stata prolungata al Lingotto e infine dalla linea automobilistica 61, di nuova istituzione, che sostituisce anche la linea 21.

Il pullman 61, fa capolinea alla Madonna del Pilone e in piazza Carducci passando per piazza Vittorio, via Principe Amedeo, via Lagrange, via Nizza sino a piazza Carducci. Un'altra linea automobilistica nuova è la 50 tra la Falchera e corso Racconigi con itinerario: corso Vercelli, corso Emilia, corso G. Cesare, via Milano, via Cernaia, corso Vinzaglio, via Frejus. La linea automobilistica F è stata sdoppiata in due linee, la 57, da Bertolla a piazza Solferino, e la 58 da p. Castello a via Tripoli.

* * *

Domani v. Garibaldi verrà chiusa al traffico privato tra piazza Statuto e via Porta Palatina, dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20, da via Porta Palatina a piazza Castello per l'intera giornata. Saranno inoltre attuate le piste riservate lungo via S. Tommaso, via Arsenale, via Bertola, corso Matteotti, via Berthollet.

Una piccola consolazione per gli automobilisti: è stato abolito il traffico tranviario in 14 vie e tratti di vie. Ma in compenso sarà istituito sempre domani, il divieto di sosta in: corso Matteotti da corso Re Umberto a via XX Settembre via San Tommaso da via Bertola a via Santa Teresa, via Arsenale sul lato est, via Berthollet tra via Nizza e via Gelso, via Goito anche sul lato est.

Ieri è entrata in applicazione la seconda fase del piano che l'Atm chiama di riordino dei trasporti e che i cittadini chiamano di « rivoluzione ». Due punti di vista piuttosto discordanti. L'Atm spera di riuscire ad ottenere dei vantaggi decisivi: maggiore velocità dei trasporti, scioltezza del servizio, riduzione dei costi e del deficit che quest'anno è previsto in undici miliardi di lire.

Il cittadino, per ora, non ha notato i vantaggi di un effettivo miglioramento del servizio, ma ha soltanto preso contatto con il disagio che le variazioni comportano. Ieri sono state soppresse tre linee tranviarie e due automobilistiche; sono stati modificati i percorsi di altri sei tram e di quattro pullman e sono stati istituiti due autobus nuovi, via Garibaldi è interamente vietata al transito dei veicoli privati e su altre cinque strade sono in vigore le piste riservate per i veicoli pubblici.

Come era facile prevedere, un così massiccio studio di provvedimenti ha disorientato il pubblico. Alle fermate c'erano gruppi di persone intente a consultare l'elenco delle vie indicate nei cartelli per vedere quale mezzo avrebbero dovuto prendere. A « La Stampa » abbiamo ricevuto centinaia di proteste: i torinesi parlano di « cambiamenti sconvolgenti », di « caos inconcepibile », di « disorganizzazione disastrosa ».

Il disagio è stato avvertito anche dalle fabbriche aperte e dagli uffici: un'alta percentuale di dipendenti si è presentata al lavoro con ritardi varianti dai dieci minuti a mezz'ora: parecchie persone non hanno trovato il solito tram e hanno percorso lunghi tratti a piedi.

Una delegazione di cittadini abitanti nelle borgate Lucento e Madonna di Campagna si è recata in municipio dal vice sindaco Secreto. Hanno fatto presente che prima le loro zone erano servite dai tram 13, 14, 19 e dai pullman V, N e C; adesso il 13 e l'N sono soppressi, il V è invariato nel settore Sud-Est, il 19 prolungato fino alle case dei tranvieri sulla strada di Venaria, ma ridotto a Sud, da Mirafiori alla Crocetta. La delegazione, che portava una protesta firmata da mille cittadini, ha chiesto che si ripristini il servizio dell'N prolungandolo fino a Venaria e dall'altra parte fino a corso Tortona per avere il collegamento con Barriera di Milano e Vanchiglia; che sia prolungato il percorso del 14 dall'attuale capolinea di via Borgaro fino a via Sansovino.

Altre proteste sono venute dalla borgata Lesna: qui partiva la linea numero 5 che ora parte da piazza Robilant al posto del 3 che ha spostato a sua volta il capolinea al posto del 5. « *Sembra un gioco di bussolotti* — dicono gli utenti — *a cercare di capire qualcosa c'è da perdere la testa* ».

La soppressione del tram 7 è stata lamentata da chi abita a cavallo di via Madama Cristina che viene ad essere privato dell'allacciamento con Porta Palazzo; la mancanza di questo tram crea ancora più disagio per chi sta tra corso Vittorio Emanuele e corso Marconi da dove erano già stati tolti il 14 e il 15.

L'incrocio tra via Garibaldi e via XX Settembre (due strade vietate al transito degli automezzi privati) è una baraonda di tram e pullman. Ieri la gente si fermava a guardare perché il traffico pubblico da solo dà spettacolo. Vi passano dieci veicoli: i tram 3, 4, 5, 8, 9, 14, 15 e i pullman 57, 51 sbarrato e 58. Tram come il 6, che da via Garibaldi devono svoltare a destra per via XX Settembre, sono costretti a passare sul binario di sinistra qualche decina di metri prima per poter fare la curva larga e poi, una volta immessi in via XX Settembre, tornano sul binario di destra. Una complicazione che crea ingorghi. Ieri per districare questo difficile traffico c'erano tre graduati dell'Atm e due vigili urbani; tra qualche giorno dovrebbe entrare in funzione un semaforo meccanizzato.

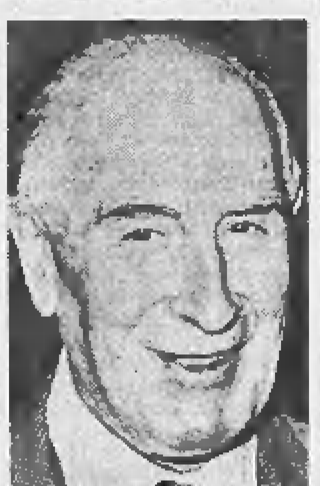
Secondo l'ing. Paschetto, direttore dell'Atm, il movimento dei passeggeri sulle nuove linee e su quelle che hanno subito delle variazioni ieri è stato soddisfacente. « *Ci vorranno alcuni giorni di rodaggio, poi il servizio si svolgerà più spedito* — egli ha detto. E ha aggiunto: — *I torinesi devono avere pazienza, e aspettare che il piano sia completato entro novembre, per poter giudicare la situazione nel suo insieme* ».

Il clamoroso furto di 50 milioni in corso Einaudi

Trovati sui gradini di un confessionale i gioielli rubati a Paolo Thaon di Revel

Il pacco in carta gialla da negozio di macellaio portato forse da una donna nel Santuario della Consolata - Il rettore don Bretto lo consegna alla questura C'è anche il collare dell'Annunziata; manca uno smeraldo da 15 milioni

I gioielli rubati la settimana scorsa al conte Paolo Thaon di Revel, in corso Einaudi 9, per un valore di 50 milioni, sono stati consegnati ieri alla polizia. I preziosi, il collare dell'Annunziata e la collezione di francobolli erano stati lasciati nel primo pomeriggio accanto a un confessionale della Consolata.



Paolo Thaon di Revel

Ieri alle 13 don Bretto, rettore del Santuario, ha telefonato al dott Maugeri: « Un mio sacerdote ha ricevuto in confessione un pacco che contiene probabilmente refurtiva; ha detto solamente: "Lo porti in questura" ». Il dott. Mangia, della sezione furti, si recava alla Consolata e riceveva dal rettore un pacco piuttosto voluminoso, confezionato con carta da imballo e carta gialla, di quella usata nei negozi dei macellai. Lo aprivano: dentro c'erano i gioielli rubati al conte Thaon di Revel. Il dott. Mangia, che aveva ricevuto la denuncia dal conte con la descrizione degli oggetti rubati, li riconosceva subito. La refurtiva veniva portata in questura.

Don Bretto non ha fornito nè il nome del sacerdote che ha avuto in consegna il pacco, nè alcun dato che possa portare a identificare l'individuo che ha portato i gioielli. Il segreto vieta al prete di dare notizie utili a scoprire la persona che ha confessato un reato o consegnato merce rubata. La questura si è dovuta accontentare dei gioielli: un autentico tesoro, composto di anelli, bracciali, spille, orologi antichi, monete d'oro, il collare dell'Annunziata che appartenne al « Duca del Mare », e la collezione dei francobolli. Tutti gli oggetti sono stati controllati con cura: la polizia scientifica ha avuto il suo lavoro per cercare eventuali impronte. Anche i vari tipi di carta sono stati esaminati con la speranza che possano rivelare qualche traccia utile.

E' opinione della polizia che il pacco alla Consolata sia stato portato non dal ladro, ma da qualche suo complice. Magari una donna. Le indagini sono rivolte soprattutto verso l'ambiente dei ricettatori, poiché pare che un giovane avesse già tentato, nei giorni scorsi, di vendere alcuni degli oggetti d'oro rubati al conte Thaon di Revel.

Come fu compiuto il furto è stato pubblicato da « La Stampa » martedì scorso. Il conte Paolo Thaon di Revel era in Umbria per trascorrere un breve periodo di vacanza con la moglie Angelica, la figlia Carmela e il genero. Tornati lunedì sera scoprivano che i ladri avevano messo a soqquadro l'appartamento. Già nell'anticamera erano mobili rovesciati, cassetti aperti, oggetti sul pavimento. I ladri erano entrati arrampicandosi lungo le aste metalliche che uniscono i terrazzini dei vari piani. Fra l'altro avevano portato via anche uno smeraldo valutato 15 milioni; questo manca fra gli oggetti restituiti ieri alla Consolata. Il ladro ha tenuto per sè un prezioso « souvenir ».

— Una « Bmw 2000 » è stata bloccata l'altra notte in piazza Paleocapa da una radiomobile dei carabinieri: due giovani sono fuggiti per via Roma inseguiti dai militi. In piazza Castello uno è stato catturato: Matteo Minaudo, 22 anni, sarto, via Capua 1. Al ten. Formato ha confessato che poco prima in compagnia di un amico, aveva rubato l'auto dinanzi all'albergo Roma.

Due giovani aggrediscono il vigile che li ha multati

Erano passati al semaforo con il rosso - Arrestati

Il vigile urbano Giovanni Marrè ha fermato ieri alle 17, in corso Stati Uniti angolo corso Galileo Ferraris, due giovani in motocicletta che avevano attraversato l'incrocio col rosso. Mentre il vigile scriveva il verbale di contravvenzione uno dei giovani, Settimo Previato, 19 anni di Bruino, rivolgendosi al compagno, Carlo Genovese, 17 anni, di Rivoli, ha espresso un parere poco lusinghiero sull'operato dei vigili e in particolare su quello dell'agente che li stava multando. Il Marrè ha finto di non avere sentito e allora l'amico ha invitato il Previato a ripetere la frase, poi afferrato il vigile per la giacca gli ha detto: « Ehi, il mio amico sta parlando con te, vuoi rispondere? ».

Il Marrè si è scostato bruscamente, i motociclisti gli si sono avventati addosso. In quel momento è passata un'autoradio della polizia che ha portato tutti al commissariato S. Secondo. I giovani sono stati arrestati per oltraggio e violenze a un pubblico ufficiale.

Solidità delle abitudini

Al venerdì è caduto l'obbligo dell'astinenza, ma i consumi non sono mutati

Ieri, dopo secoli, era il primo venerdì in cui anche i cattolici osservanti avrebbero potuto mangiare carne: com'è noto, la Chiesa ha abrogato il divieto dell'astinenza.

Ma le abitudini sono solide ed è difficile cambiarle da un momento all'altro: c'è gente che frequenta poco la chiesa, ma al venerdì ha sempre mangiato di magro, semplicemente perché è più facile trovare pesce fresco o anche per alternare la bistecca con un altro piatto.

Il fatto è che ieri al mercato all'ingrosso del pesce, si è contrattata la solita quantità di merce degli altri venerdì: circa 300 quintali ed i negozi al dettaglio non hanno subito calo nelle vendite. Dal canto loro i macellai non si sono accorti di aver venduto più carne.

Sorelle di 14 e 15 anni trascorrono due giorni e una notte fuori di casa

Dicono: « Auto si fermavano accanto a noi, ma non abbiamo accettato l'invito » - Riconsegnate alla madre in lacrime

Edoarda e Giovanna Miakar nell'ufficio di polizia attendono l'arrivo dei familiari

Due sorelle, 14 e 15 anni, fuggite di casa giovedì mattina sono state ritrovate ieri sera da un'autoradio della polizia, in piazza Toti e riconsegnate alla madre. Spavalde, per nulla preoccupate dell'angoscia dei familiari, Edoarda e Giovanna Miakar via Millefonti 23 hanno raccontato la loro avventura. « Abbiamo deciso la fuga senza un motivo preciso. Ci siamo allontanate alle 9, abbiamo girato tutto il giorno per le strade. Alla sera ci siamo rifugiate su una panchina in un viale di cui non ricordiamo il nome. Parecchie auto si sono fermate accanto a noi ma non abbiamo accettato gli inviti ». Un panino consumato in piazza Vittorio è stato l'unico pasto delle due ragazze durante il loro vagabondare.

Ieri Silvana Agliotta, 17 anni, corso Cadore, studentessa e cantante si è vista capitare all'improvviso le due sorelle di cui è amica. Dice: « Ho capito che avevano combinato qualche guaio e le ho minacciate di avvertire la polizia se non fossero tornate subito a casa. Hanno spergiurato che lo avrebbero fatto e se ne sono andate ».

Alle 19,30 gli agenti hanno trovato le due fuggitive e le hanno condotte al Commissariato Vanchiglia. « Non sapete che vostra madre vi cerca disperatamente? ». Hanno risposto con un sorriso annoiato ed un'alzata di spalle, pettinandosi la frangetta.

Alle 23 a Collegno mentre la donna rincasa dal lavoro

Pistola in pugno aggredisce per strada una giovane sposa, l'atterra e la violenta

La vittima, 24 anni, spinta in un portone si divincola con tutte le forze - Nel fuggire il bruto mormora: « Torno domani » Ventiquattr'ore dopo la sposa ripassa, il maniaco ricompare, ma questa volta il marito con i parenti lo assale a pugni e a calci - I carabinieri, anch'essi appostati, riescono a stento a strappare l'esaltato alla giustizia sommaria - Ora è in carcere

Un bruto è stato catturato ieri sera mentre tentava per la seconda volta di assalire una giovane sposa. Vittima della drammatica vicenda la signora Carmela O., sposata e madre di un bimbo di due anni. Abita a Collegno in piazza della Repubblica, che si trova nel pieno centro della vicina città. La donna rincasa dal lavoro alla sera verso le 23, con il filobus proveniente da Torino. Il maniaco forse l'aveva seguita nei giorni scorsi, aspettando il momento propizio per attuare i suoi piani.

L'occasione si è presentata l'altra sera. Pioveva a dirotto, la località era deserta. La donna, scesa dal filobus in corso Francia alla fermata di viale XXIV Maggio, si è avviata frettolosamente verso piazza della Repubblica. Per raggiungere l'abitazione deve percorrere un viale alberato. C'era poca luce, in giro non si vedeva gente. All'improvviso da dietro una pianta è sbucato un individuo. Impugnava una pistola, l'ha puntata contro la sventurata intimandole di precederlo. La donna atterrita ha dovuto ubbidire. Era in strada, pensava che da un momento all'altro arrivasse qualche persona: sarebbe bastata la sola presenza di un passante per mettere in fuga l'aggressore. Purtroppo non compariva nessuno.

All'altezza del portoncino che si apre sull'angolo della piazza, il bruto l'ha spinta verso l'androne, premendole la canna dell'arma contro una tempia. Terrorizzata, la signora non ebbe la forza di correre verso la scala e di invocare aiuto. L'aggressore l'afferrò per le spalle immobilizzandola. Con la forza della disperazione, Carmela O. si difese come poteva, scarmigliata e ansante. Ma l'uomo era più forte e la scaraventò a terra, usandole violenza. Finalmente il bruto la lasciò, fuggendo di corsa. La donna si trascinò in casa piangente, raccontò il doloroso episodio al marito: questi l'accompagnò alla vicina caserma dei carabinieri. Al termine della tremenda lotta la donna aveva udito borbottare dallo sconosciuto: « Torno domani sera, guai a te se parli ».

Carlo Defilippo con sul volto i segni delle percosse

I carabinieri hanno teso una trappola al maniaco. Quando la donna, ieri sera, è scesa dal filobus alla stessa ora avviandosi verso casa, un milite la seguiva a distanza. Poco lontano, senza dare nell'occhio, si erano nascosti il marito e altri familiari della vittima. Il bruto è nuovamente comparso all'improvviso uscendo dall'ombra di un albero; è stata una scena fulminea: prima ancora che il carabiniere potesse agguantarlo, sullo sconosciuto erano già balzati i parenti della signora, colpendolo a pugni e a calci con tutta la disperata energia di chi è oltraggiato.

Il milite e i suoi colleghi appostati nella zona sono riusciti a stento a sottrarlo al linciaggio. Quando lo hanno liberato dalla stretta degli avversari, il maniaco estrasse di tasca la pistola e in un estremo tentativo la puntò contro il carabiniere, sperando di poter fuggire. La reazione del milite fu pronta, con un pugno gli fece cadere l'arma e lo arrestò. In caserma è stato identificato per il ventiseienne Carlo Defilippo, residente anch'egli a Collegno in via Manzoni 5, sposato e con una bimba di 7 mesi. Dopo l'interrogatorio è stato portato in carcere.

La studentessa che morì per un intervento illecito

Il processo d'appello conferma la sentenza - Condonata la pena al fratello

Si è rievocata ieri in appello la tragica vicenda di Annunziata Dentella, la diciannovenne studentessa di Bergamo morta il 16 agosto dell'anno scorso alle Molinette in seguito a pratiche abortive. Imputati erano il fratello della ragazza, Renato, 33 anni, e la « medicona » Luigia Novelli ved. Piccardo, 60 anni, accusati di concorso nell'intervento illecito.

« Nucci », frequentava il secondo anno della facoltà di lingue alla Bocconi. « Alla fine di luglio — ha raccontato il fratello — mi ha detto che aspettava un bimbo da un suo compagno di studi. Non potevano sposarsi perché il giovane aveva messo nelle stesse condizioni un'altra ragazza ed era prossimo al matrimonio con costei. Nucci mi ha detto: "Non posso rovinare tre famiglie: devo sbarazzarmene" ». Renato scovò la Novelli a pochi chilometri da Bergamo.

La donna ha sempre negato di avere compiuto le pratiche abortive su Annunziata, ma Renato ha sostenuto, sin dall'inizio, che l'intervento è stato fatto nella casa della « medicona ». « Poco dopo — ha ammesso il Dentella — Nucci è stata portata a casa mia e la Novelli l'ha assistita durante la notte. Ma le sue condizioni si sono aggravate: aveva una forte emorragia. Abbiamo chiamato un medico, che ha consigliato di trasferirla in ospedale ». In seguito a Bergamo la studentessa veniva trasportata alle Molinette dove moriva il 14 agosto; il 22 Renato Dentella veniva arrestato.

I giudici del Tribunale hanno tenuto conto del suo dramma: voleva evitare un dolore ai genitori ed era spinto dall'affetto per la sorella. Il giovane è stato condannato a un anno e 8 mesi e posto in libertà provvisoria; la Novelli ha avuto 3 anni e 8 mesi.

La Corte d'Appello (pres. Malinverni, p. g. Riccardi, canc. Tedesco) ha confermato la sentenza. Al Dentella è stata condonata l'intera pena; la donna tornerà libera tra sei mesi.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 22,5
MINIMA	+ 14,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +16,6; pressione 738,2; umidità 80%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: probabili temporali. Temperatura a Caselle: massima + 22; minima + 10,4; media + 16,2

Specchio dei tempi

Agrigento e Sardegna, due gravi problemi: ma qualcosa si sta muovendo - « Intellettuali della palla, in guardia: i tifosi sono pronti allo sciopero » - Celentano e Rita alle prese con la Vanoni

Un lettore ci scrive da Mira (Venezia):

« La posizione assunta dal ministro Mancini in merito al contrasto sorto con la Regione Siciliana per la questione edilizia di Agrigento dà la sensazione all'uomo della strada che qualche cosa in Italia si stia muovendo. L'opinione pubblica ha bisogno di posizioni chiare e decise. Speriamo che le indagini non si arenino o proseguano così lentamente da svanire nel nulla.

« Vorrei che "*La Stampa*" portasse al ministro, con il mio plauso condiviso da milioni di italiani, questa preoccupazione: quali misure ha preso o prenderà il ministro Mancini per avere la certezza che dagli incartamenti sequestrati dai due ispettori di Palermo non scompaiano inspiegabilmente o casualmente le prove più compromettenti? Con i più cordiali saluti ».

dott Giancarlo Spinuato

Una lettrice ci scrive da Peveragno:

« A nome di un gruppo di sardi residenti in Piemonte e quale conoscente delle famiglie Massidda e Piutus, tanto dolorosamente colpite dall'efferato delitto compiuto.

« Esprimo la mia indignazione per il comportamento dei miei — purtroppo! — conterranei, che getta onta e discredito sulla nostra Sardegna.

« Esprimo la mia indignazione per la scarsa cura verso i problemi gravi e urgenti che travagliano l'Isola, divenuta negli ultimi anni mèta di turisti e salita agli onori delle cronache mondane per gli splendori della Costa Smeralda.

« Esprimo la mia indignazione anche per il silenzio oltremodo colpevole di quanti contribuiscono ad intralciare o ad impedire l'opera della giustizia.

« Distinti saluti da una tua ammiratrice e assidua lettrice ».

Prof. Francesca Moizo

Un lettore ci scrive da Sanremo:

« Acconsenti ad un anziano tuo lettore di associarsi all'assennata protesta del signor Vincenzo De Luca ed amici, a riguardo della esosità dei prezzi d'ingresso agli stadi calcistici, dovuta senz'altro all'incoscienza di certi dirigenti di società che rigonfiano le tasche di milioni agli intellettuali dei piedi.

« Ma è doveroso riconoscere che la gramigna si moltiplica soltanto per nostra colpa, oggi si vive in piena libertà, tutti hanno diritto di sciopero, perché non scioperiamo anche noi tifosi del calcio? Solo disertando gli stadi in massa è possibile arrestare la cancrena che da anni insudicia lo sport, da troppi anni, troppa gente si pasce da' nababbo alle spalle del sudato obolo dei tifosi.

« Negli anni 30, quando le prime attrici d'un campionato segnavano 100 e più reti in un torneo (oggi poco più della metà) e si vincevano i titoli mondiali con giocatori seri, e coscienziosi, immuni da vernice del divismo, il prezzo dei popolari era di lire 5, e soltanto in 2-3 partite-chiavi il prezzo saliva a 7-8 lire col beneplacito della Federazione Calcio, pertanto oggidì il prezzo dei popolari deve contenersi nei limiti delle 500 lire, e non più, altrimenti tutti a casa, e siatene certi che la girandola dispensatrice di miliardi si incepperà e cesserà di offendere e mortificare tutti gli onesti.

« Signor De Luca e suoi amici, noi siamo pienamente solidali con voi, e con tutti coloro che ancora conservano il senso dell'equilibrio e della moralità, pertanto la nostra decisione è unanime nel disertare gli stadi finché certa gente comprenda che il troppo storpia.

« In unione ai miei amici passo a salutarvi, e ringraziamo "*Specchio dei tempi*" che ci accomuna di difenderci democraticamente ».

Anselmo Ferrari

Una lettrice ci scrive da Chiusa Pesio:

« Abbiamo finito ieri con le confortanti notizie sui favolosi guadagni di Celentano, ed ecco che oggi viene fuori la Pavone, la giovane cantante miliardaria, che in occasione dei suoi 21 anni, riceve in regalo dai genitori la Jaguar rosa, da Teddy Reno il quadrifoglio di smeraldi e brillanti.

« Era forse il caso, data l'importanza del personaggio, di esporre le bandiere in segno di festa nazionale? Cara "*Stampa*", sei il giornale più stimato e conosciuto. Dillo tu che stonano tanti miliardi guadagnati e spesi più o meno bene vicino ai casi di miseria, di solitudine e di disperazione di cui ci informi quasi ogni giorno.

« Ora la celebre cantante Rita Pavone è uscita dalla minore età e dovrà provvedere, in proprio, per la sua dichiarazione Vanoni mentre, in precedenza, i suoi redditi — a norma di legge — dovevano essere dichiarati dal di lei padre. Sarebbe veramente interessante conoscere quali redditi sono stati dichiarati da Pavone padre.

« Il ministro Preti ha promesso una radicale revisione nel settore dello spettacolo dove le evasioni sono, in taluni casi, veramente clamorose. Avremo notizia dei risultati? ».

Segue la firma

Il lebbrosario nella giungla

Dal « Centro nazionale amici dei lebbrosi » di Bologna, p. Gianni Corti rappresentante in Italia della « Fondazione Raoul Follereau » ci ha inviato un assegno di [illegible] lire a nome dell'istituzione « e di volere che, avendo raccolto l'appello di padre Mantovani lanciato attraverso il vostro giornale per il "lebbrosario della giungla", hanno allo scopo inviato a noi il loro contributo, dietro diretto suggerimento dello stesso nostro fondatore Raoul Follereau, con sentimenti di viva stima per le innumerevoli iniziative de "La Stampa" ».

Ecco le offerte giunte ieri:

Centro Nazionale « Amici dei lebbrosi » fondazione Raoul Follereau, Bologna, L. [illegible]; In memoria del prof. Armando Fellia ad un mese dalla sua morte, i congiunti con infinito rimpianto L. 25.000; M. e G. B. a ricordo di lieta data 20.000; Rosangela in memoria dei suoi cari 15.000; In memoria signora Capello Bonifacio 10.000; Silvia, Domenico, Elisabetta 5000; Famiglia Musso B. 1000; Aldo 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII - S. V. 5000; N. N. 1000; Piero Barocalli 5000; M. E. A. 2000; E. K. M. 5000; N. N. 1000; M. C. 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - C. C. - Asti 5000; Famiglia Pizzetta 10.000; Pier Luigi Candellone - Ivrea 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - Fortunato Fusca - Cairate Olona (Varese) 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - N. N. R. 5000; In memoria della mia indimenticabile Rosetta 5000; N. N. 1000.

Roberto 2000; A Padre Mantovani offro invocando da Papa Giovanni XXIII grazie bisognose [illegible]; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. B. 2000; Carlo e Domenico Fusani in memoria della zia Olga Bagnasacco ved. De Bernardi 5000; L. Angela, Cuneo 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, M. C. Camogli 5000; R. O. 10.000; In memoria dei miei defunti, M. G. Castellamonte 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, C. B. M. 1000; Mariuccia, Rosanna, Ester, Liliana, invocando protezione da Papa Giovanni XXIII 4000.

Una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Struscia Daniela in memoria di Papa Giovanni XXIII [illegible]; N. N. 3000; R. A. 2000; N. N. in suffragio di una persona cara 1000; Maria 5000; M. G. 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Franco 5000; Nel ricordo della tanto cara figlioccia e nipote Albertina Tosadori, 1° tristissimo anniversario, Albertina ed Elena 3000; In memoria di Pier Giorgio Frassati confidando in altri suoi amici, Marco 5000; Dopo molte spese per le vacanze un po' di carità cristiana, Giorgio, Giuseppe, Maria 3000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta ed ottenere sempre la sua protezione, Cuniberti Lina 10.000.

Totale lire 110.000; totale precedente lire 4.569.665. Totale generale lire 4.679.665.

«Chi potrebbe pagare il mio dolore ?»

Così ha detto la madre del bimbo ucciso - Accanto a lei, a vegliare la salma, c'erano i genitori del ragazzo che ha sparato - Il padre di quest'ultimo è responsabile?

La mamma di Ermes, a destra, e quella di Tommaso

Ermes Bellato, il bimbo di nove anni ucciso dalla fucilata che un compagno di giochi, Tommaso Caroleo, ha sparato per scherzo, è stato composto nella camera mortuaria dell'Ospedale infantile. Quattro persone lo hanno vegliato per tutta la notte e per tutta la giornata di ieri: i suoi genitori e quelli di Tommaso: questi ultimi un po' in disparte, anch'essi con il viso tirato dall'angoscia. Le ore sono passate lente, in silenzio.

Solo ieri sera la mamma di Ermes è tornata a casa, per pochi minuti. Ha tolto dal cassetto l'abito bianco che il bimbo aveva indossato per la prima comunione. Lo rivestirà con quello domani, dopo l'autopsia che è stata disposta dall'autorità giudiziaria. E' uscita di casa con gli occhi pieni di pianto, le mani che reggevano il vestito tremavano. « Mi porti via di qui — ha detto con voce rotta al suo accompagnatore — in questa casa non voglio più stare ». E' tornata a sedersi, con il volto tra le mani, accanto al viso sereno del suo bambino.

Le hanno chiesto: « Perdonerà? ». Ha alzato due occhi stravolti: « Chi potrebbe pagare il mio dolore? ». Anche il padre, ieri sera, ha lasciato la camera mortuaria per predisporre i funerali. Ermes sarà portato a Valenza, dove è nato, e sepolto presso uno zio, che è morto in un incidente stradale. Il corteo funebre partirà alle 10, dall'Istituto di medicina legale.

I carabinieri hanno inviato un rapporto sull'accaduto alla Procura. Deciderà il magistrato se esistano responsabilità. Non certo a carico di Tommaso, che ha solo 12 anni, ma del padre che non ha forse custodito con sufficiente cautela un'arma mortale. I carabinieri hanno accertato che il fucile si trovava nell'armadio e la chiave era nella toppa: chiunque poteva impadronirsene.

Girolamo Caroleo è sconvolto: « Lo ammazzo, lo ammazzo », ripeteva ieri, parlando del figlio, davanti al maresciallo dei carabinieri. Il sottufficiale lo ha calmato, reciso: « La colpa maggiore non è di suo figlio, che è un bimbo. Non si azzardi a toccarlo ». Tommaso è a letto, febbricitante, non ha avuto la forza di alzarsi. Quel che è accaduto lo ha lasciato in una profonda prostrazione: non parla, quando lo interrogano volge il capo dall'altra parte.

Contrasti fra Nord e Sud alla fine dell'Ottocento

Milano contro Crispi

Il 6 maggio 1894 Francesco Crispi, presidente del Consiglio, era accolto alla Stazione Centrale di Milano da una sonora salve di fischi. Era il segno, più che della intemperanza di un manipolo di esaltati (come qualche rapporto di polizia cercava di far credere), della diffusa avversione dei milanesi per lui, e per la sua politica fiscale, estera, coloniale. Il *Guerin Meschino* scriveva: «Ma cosa viene a fare l'oca del Campidoglio? - La faccia a Roma l'oca... a Milano non ne voglio!»; e gli contrapponeva Milano che, «nell'opre sue secura», non aveva mai chiesto al governo centrale «neppure un palancon» e non sapeva che farsene «di codesto Bismarcke d'occasion».

Su questo conflitto fra Milano e Crispi, che divampa tra il 1895 e il 1896, abbiamo ora un eccellente lavoro di Fausto Fonzi (*Crispi e lo «Stato di Milano»*, ed. Giuffrè), che lo colloca, con dovizia di documenti e penetranti analisi, sullo sfondo delle lotte politiche e dei contrasti sociali di fine secolo, e per tale via ne coglie, al di là delle vistose apparenze, il preciso significato storico.

Nasceva, questa avversione *ad hominem*, da un sentimento che si era venuto accumulando da anni. Milano si sentiva defraudata e sacrificata, ferita nel suo orgoglio di «capitale morale». Era convinta di fare letteralmente le spese del governo unitario, d'essere vittima di un'antica ingiustizia, sopraffatta dall'accentramento burocratico romano. Crispi, il «cinico cafone siciliano», impersonava ai suoi occhi non solo il Mezzogiorno invadente e sfruttatore, ma la retorica umanistica di Roma, posta a base di una folle politica di grandezza e di avventure coloniali. (Qualcuno di questi retori meridionali non aveva forse definito Crispi l'«ultimo romano antico»?). Al mito classicheggiante della Roma crispina si contrapponeva il mito di Milano, città moderna e realizzatrice («Milan dis, e Milan fa»), contrastata e mortificata nel suo diritto e nella sua volontà d'affermarsi, economicamente sfruttata da un Sud vorace e parassita. La realtà, come tutti oggi sanno, era ben diversa; e la protesta si sarebbe potuta, con qualche buon diritto, rovesciare. Ma anche i miti, le leggende fanno parte della realtà, concorrono a determinare le concrete situazioni storiche; e lo studio del Fonzi lo dimostra bene.

La maggior parte dei milanesi, in effetti, al di là d'ogni diversità di fede, di opinione politica, di ceto sociale, si ritrovavano uniti nella comune ostilità antiromana e anticrispina, concorrevano al formarsi di una «ideologia milanese». Molti moderati, riprendendo la eredità di Stefano Jacini, insistevano su motivi di decentramento. Gaetano Negri risvegliava tradizionali sentimenti di orgoglio milanese. Un ingegno pratico come Giuseppe Colombo sembrava l'incarnazione del tipico spirito ambrosiano, attento ai più moderni e realistici aspetti della nuova civiltà industriale.

Se dalla Destra si passava alla Sinistra e più ancora all'Estrema, gli accenti si facevano vivacissimi. Dopo la rottura fra Cavallotti e Crispi, nel luglio 1894, la campagna dei radicali s'era fatta aspra. I socialisti non erano certo da meno, e gli articoli di Turati sulla *Critica Sociale* esaltavano Cavallotti contro Crispi, il Nord progredito e borghese contro il Sud arretrato e feudale. Più focosa di tutte, era la polemica «ultramilanese» dei repubblicani di Dario Papa sull'*Italia del Popolo*, inneggiante allo «Stato di Milano», e alla morale Nord, ben diversa dalla morale Sud. (Questa eccessiva propaganda avrebbe finito per allarmare, e produrre effetti negativi nelle elezioni amministrative del febbraio 1895. Lo stesso Cavallotti, in un discorso a Napoli, avrebbe preso posizione contro questi eccessi, sostenendo che non c'era uno «Stato di Milano», come non c'era una «Repubblica partenopea», così come non vi potevano essere due morali, una per il Nord e l'altra per il Sud).

Naturalmente, altrettanto furibonde erano le repliche dell'altro campo. Sul *Mattino* di Napoli, Scarfoglio inveiva contro i lombardi, «gente che non tira se non al quattrino» e irrideva la «prosopopea di quei mercatanti di formaggio, di cautciuk e di campanelli elettrici, che non hanno mai avuto l'idea dell'Italia». Crispi, dal canto suo, smaniava contro la «repubblica ambrosiana», i «Galli Cisalpini», la «fazione aristocratico-plebea» costituitasi a Milano. Mentre nella città di Cattaneo e di Ferrari riprendevano vigore, anche fuori delle file repubblicane, gli antichi motivi autonomistici, in campo opposto si levava l'accusa — che tante volte riecheggerà nel linguaggio politico, fino ai nostri giorni — di voler fare «l'Italia in pillole».

Sta di fatto che questa insofferenza dei milanesi la si poteva scorgere in ogni settore: persino in quello cattolico (ove si voleva un arcivescovo non troppo ligio a Roma), o in quello massonico (ove si giungerà a un'aperta rivolta contro il Grande Oriente e Adriano Lemmi, troppo «romanizzati» e crispini).

Per spezzare questa opposizione compatta dei milanesi, in vista delle elezioni amministrative del 10 febbraio 1895, e impedire che il Comune cada in mano degli odiati radicali e dei loro alleati, Crispi ottiene l'appoggio, a Milano, dei clericali. Come acutamente osserva il Fonzi, è questa la prima volta in cui prende forma concreta il «clericomoderatismo». Grazie a questo appoggio, Crispi ha la meglio, e il 12 febbraio telegrafa la frase altisonante: «L'Italia ha vinto a Milano».

Egli spera e si adopra perché, nelle elezioni politiche del 26 maggio e 2 giugno 1895, la vittoria a Milano si ripeta. Ma i cattolici (come hanno sempre fatto sinora per le elezioni politiche), si dichiarano per l'astensione, ed anzi, irritati da un ritorno di fiamma anticlericale di Crispi, lo attaccano. Del resto Leone XIII, con una «fatale lettera» in quei giorni di vigilia elettorale, ha ribadito il non *expedit*. A Milano, contro Crispi e la sua politica (pressione fiscale, avventure in Africa, sospensione della legge sul catasto), si salda il fronte di opposizione antigovernativa, che va dagli industriali e dai moderati della vecchia Destra all'Estrema Sinistra. E così Crispi, se può vantare successi in altre regioni d'Italia, a Milano, rimasto quasi solo, è clamorosamente sconfitto. La regina Margherita, in una conversazione, commenta sbigottita: «Milano ha vinto l'Italia». Il *Secolo*, esultante, celebra i risultati elettorali milanesi come una «vittoria della libertà». Altri, più iperbolicamente, conclude che gli «Stati del Nord» hanno vinto la «guerra di secessione».

Pochi mesi dopo, all'indomani di Adua, nel marzo 1896 Milano è alla testa del movimento impetuoso che chiede le dimissioni di Crispi e ne provoca la caduta. Il vecchio statista scompare per sempre dalla scena, e i milanesi si prendono la rivincita. Il mito di Roma è sconfitto, e trionfa quello della città alacre e moderna del Nord.

In realtà, dietro questa appassionata tenzone fra Crispi e Milano, possiamo scorgere (e il Fonzi li addita) alcuni fatti essenziali della nostra storia. Alla caduta di Crispi hanno potentemente concorso anche i moderati. Saranno essi, anzi, i soli a cogliere i frutti immediati della vittoria. Già col governo di Rudinì, lombardi e piemontesi riacquistano un peso preponderante, che si accentuerà con i successivi governi di Pelloux, Zanardelli, Giolitti. Inoltre, la «tattica milanese» di alleanze fra socialisti, repubblicani, radicali, ora sperimentata con successo, prelude ai «blocchi popolari» del futuro. E soprattutto, per la prima volta socialisti e clericali e repubblicani partecipano alla vita pubblica, si inseriscono in qualche modo nel «paese legale» e già prefigurano i partiti del nostro secolo.

Milano, che col suo ritmo pulsante di vita ha dischiuso la via ai primi gruppi capitalistici e industriali e a nuove forze politiche di opposizione, assolve così una funzione anticipatrice, di città-guida. Aveva ragione di dire Salvemini, proprio in quegli anni di fine secolo: «Quello che oggi pensa Milano, domani lo penserà l'Italia».

A. Galante Garrone

A FIANCO DELLA CIVILTA' DEL DUEMILA, UN MONDO ANTICHISSIMO

Nelle riserve dell'Arizona gli ultimi Pellirosse vivono solitari e poveri, fuggendo l'uomo bianco

Molte cose sono cambiate da quando il generale Sheridan diceva: «L'unico indiano buono è quello morto» - Oggi le varie tribù, dai Navajos agli Hopi ai Cherokees (in tutto, mezzo milione), godono di ogni diritto, possono accedere a qualsiasi scuola, diventare professionisti e uomini politici - C'è stato perfino un vice-presidente di sangue Kaw - Ma nell'insieme non si adattano al nuovo modo di vivere portato dai «visi pallidi», restano fermi alle proprie tradizioni, indolenti e fieri, distaccati dalla realtà e sognatori - Ed il bilancio complessivo è triste, il loro destino è quello dei diseredati, vita breve minata dalle malattie, disoccupazione e miseria

(Dal nostro inviato speciale)
Keams Canyon, agosto.

A Winslow si arriva col bimotore, poi bisogna noleggiare la «Station-wagon», e meglio se è robusta. Si corre sull'asfalto, ma la strada è lunga, picchia il sole, i pneumatici bruciano. Il deserto dell'Arizona è rosso, e così le montagne. La grande pianura, la foresta pietrificata, è avvolta nel silenzio rotto, ogni tanto, dai corvi che impossessano per la carogna di un vitello abbattuto dalla sete, e dal lento cavalcare di qualche cacciatore che insegue, tra i cespugli arsi, branchi di conigli selvatici.

I mesa, i villaggi degli indiani, stanno in alto, sulle rocce: una casa vicino all'altra, e galline, somarelli, bambini, invadono la piazza. Il vento di ponente, che si alza nella sera, rimette in moto le pale che pompano acqua, solleva polvere, e fa rotolare scatolette vuote, latte di benzina, rifiuti, porta un odore acre di cuoio, di sudore, e di carne arrostita. I vecchi taciturni, avvolti in una coperta, seduti davanti alla porta, fumano la pipa, guardano il tramonto, le camionette che tornano dai campi, i burros, gli asinelli carichi di granturco e di fagioli, che si arrampicano con fatica.

Qui vivono le tribù degli Hopi, i più umili tra i pellirosse, i più antichi, i primi che passarono lo stretto di Bering per scoprire l'America, e vissero per secoli e secoli in letizia: facevano i contadini e allevavano il bestiame, pescavano nei laghi, tra l'allegro sciamare dei caribù, affrontavano le mandrie di bisonti, erano amici di tutti perché Hopi vuol dire pace: degli orsi che si nascondevano tra gli olmi e dei vicini, fossero gli Apaches, o i Nasi Forati o i Cherokees; si dimostravano ragionevolmente contenti di campare, e cercavano di guadagnarsi i meriti per essere ammessi, un giorno, dal Grande Spirito, negli eterni pascoli delle Terre Felici.

Conservarono nel tempo le virtù dei padri, e un viaggiatore dell'Ottocento annotò: «I selvaggi non conoscono né il tuo né il mio, perché si può dire che ciò che è dell'uno è dell'altro. Quando un compagno sfortunato non riesce a far buona caccia, durante una battuta ai castori, gli altri lo soccorrono senza esserne pregati, e se il suo fucile scoppia o si spezza, si fanno premura di procurargliene un altro. Se i suoi figli sono presi o uccisi dai nemici, gli dànno tanti schiavi per sostituirli. Il denaro non vogliono né vederlo né adoperarlo».

Ma poi arrivarono quelli della frontiera, i pionieri, i cercatori d'oro, i mercanti d'armi, gli ingegneri della Ferrovia di Santa Fè, il whisky e la polvere da sparo, le guide con i berretti di tasso e la carabina «Old Betsy», i banditi e gli sceriffi, le Giubbe Azzurre di Crook e i cannoni di Sheridan, e il terribile generale aveva una cattiva opinione di quegli uomini dalla faccia tinta d'ocra, e diceva che «L'unico indiano buono è quello morto», e si comportava di conseguenza.

Gli Hopi erano semplici e ingenui: credevano nella parola data, insegnavano ai ragazzi che bisogna sempre dire la verità, e che non si deve mai prendere la moglie o la roba altrui senza pagarla. Pensavano che il Topkela, il mondo, fosse uno spazio senza fine, e che il Taiowa, il Creatore, avesse stabilito che ci doveva essere posto per tutti. Misuravano gli anni dagli inverni, e regolavano i riti con la luna: gli bastava, per vivere, una sposa, una tenda e un cavallo, e il bisonte (ce n'erano, calcolano, sessanta milioni), forniva la carne per mangiare e la pelle per fare mantelli, canoe, mocassini, corde per gli archi. Festeggiavano i buoni raccolti e l'inizio della pubertà, perché significava per la donna l'ingresso nella vita, e le loro rappresentazioni erano profonde e drammatiche, perché simboleggiavano le misteriose leggi dell'esistenza.

Poi vennero gli agguati e le lotte, e nonostante il valore dei capi, Satank e Orso Zoppicante, Nuvola Rossa e Lupo Solitario, Toro Seduto e Falco Nero, l'intero popolo indiano, quasi novecentomila persone, centinaia di clan, venne distrutto e umiliato: battuti da un avversario superiore di mezzi, e anche per numero, costretti ad emigrare verso le riserve, «la gabbia», in zone squallide, dove c'era poca erba per gli animali, i campi erano aridi, e i torrenti si gonfiavano solo nei mesi delle piogge. Li costrinsero con la forza, e la strada che percorsero, dalla California all'Arizona, verso la segregazione, venne chiamata «la pista delle lacrime». La fame, i disagi, le malattie, provocarono lo sterminio: un censimento, all'inizio del Novecento, contò 235 mila superstiti. E furono separati dai «visi pallidi» dal rancore e dalla civiltà, e divisi tra loro dalla lingua (parlano quarantun dialetti, completamente diversi, che so, come il russo e l'inglese), e dagli interessi. Perché il bisogno acuisce i contrasti e le rivalità. E i pellirosse sono gli americani più miserabili di tutti, più dei negri del Mississippi, più dei braccianti agricoli del Nuovo Messico; il reddito individuale è un terzo di quello dei bianchi, la metà degli adulti validi è disoccupata, sessanta bambini su cento non finiscono le scuole, vivono, in media, vent'anni di meno degli altri cittadini. Ha detto Johnson: «Gli indiani hanno sofferto, a causa della povertà, più di ogni altro gruppo sociale e etnico del Paese».

Non c'è, nei loro confronti, ostilità: non sono una minaccia razziale, e non costituiscono un pericolo (si tratta, oggi, di poco più di mezzo milione di uomini). Sono considerati, anzi, simpatici e pittoreschi. Un bianco può sposare una «squaw», un indiano assimilato può prendersi una bianca, e nessuno si scandalizza, godono di leggi speciali, la riserva è patrimonio comune, hanno scuole, sussidi, molti di loro sono professionisti, operai specializzati, un vice presidente degli Stati Uniti, Charles Curtis, era membro della tribù «Kaw», ci sono senatori e membri del Congresso e del governo che hanno la pelle color olivastro o giallo tenue, e i cui antenati lanciavano il Tomahawk, fumavano il Calumet e veneravano i Totem.

Gli indiani possono fare quello che vogliono, ubriacarsi, votare, andare in giro col «Winchester», abitare ovunque, ma metà della popolazione resta sui monti e nelle foreste; le città, le fabbriche, non li attraggono. Ci sono gli Osage, che stanno nell'Oklahoma, e sono ricchissimi, perché nei loro territori hanno scoperto il petrolio, e ci sono i Navajos, i più tristi di tutti, nomadi e affamati, le cui rendite mensili familiari si aggirano sui quaranta dollari, venticinquemila lire. Ma nonostante l'indigenza, stampano un giornaletto, The Navajos Times, che riporta corrispondenze dalle Montagne Rocciose, dibatte problemi: ci vorrebbe una diga per facilitare l'irrigazione, pubblica notizie mondane, giovanotti che si fanno onore, come Larry Luther eletto studente del mese alla «Riverside High School», signorinette che debuttano in società, e avvisi pubblicitari di cibi, e di regali per la «Festa del papà», e c'è anche un fumetto di cui è protagonista un «cow-boy» cattivo, frequentatore di «saloons» e di ballerine, ladro, violento e baro.

Sono venuto fin quaggiù a cercare gli Hopi, perché sono rimasti fedeli alla tradizione, e non si sono fatti sommergere dal turismo e dal progresso. Anche se i bisonti sono finiti nei parchi, coi bufali e gli alci e i cani della prateria, rarità per zoologi e per curiosi, anche se sui sentieri sono fioriti i «motels» e i distributori di benzina, anche se, invece delle carovane degli agricoltori, arrivano adesso le «roulottes» dei geologi che cercano uranio e piantano pozzi, gli Hopi sono rimasti chiusi nelle loro tradizioni e nella leggenda. Odiano le macchine fotografiche e i visitatori, obbediscono ai capi, le donne cuociono il pane nei forni, tessono, dipingono la terracotta, come una volta, gli Hopi non escono che raramente dalle quattromila miglia quadrate che furono assegnate, agli sfortunati predecessori, da «quelli di Washington», e sono lontani nel tempo, nella psicologia, nella fede. Seppelliscono ancora i loro morti tra le pietre, e nei vasi, sulle tombe, mettono acqua o frutti, si raccolgono nel Kiva, la stanza adibita alle cerimonie religiose, dove in origine si conservava il frumento e si cremavano i defunti, e il segreto ricopre le loro preghiere e le loro magie, e nasconde le danze che celebrano, in novembre, nei giorni più freddi e più brevi, l'inizio dell'anno rituale. Rispettano la memoria degli avi, e alla «Trading Post», dove si mangiano polpette e uova, e dove si comperano sete colorate, scarpe, brillantina per tener ordinati i lucidi capelli, accanto al manifesto che annuncia il prossimo rodeo, c'è il ritratto del grande e coraggioso Geronimo.

Gli Hopi si rifiutano di trasformare le riserve in luoghi per le vacanze o la caccia, non costruiscono ristoranti, musei od alberghi, e se vi fermate da queste parti dovrete accontentarvi di una casetta di legno, che resiste però con dignità alle tempeste, al solleone, e alla neve. Ma attorno ci sono i monoliti di tufo, i canyons infuocati, gli orizzonti infiniti, la flora desertica, i voli dei falchi nel cielo terso, e il sorriso delle ragazze indiane che, dietro al banco, servono quelli che scavano nel terreno, ma sognano di andare all'Università, e di sposare uno dei loro, un qualche discendente di quel vecchio «Chief Joseph», detto «Tuono che corre sopra le montagne», specchiato galantuomo e intrepido combattente, che diede tanti dolori all'esercito federale, e fu l'ultimo a rassegnarsi al destino. Sono passati appena cent'anni dalle imprese del duro Kit Karson, e proprio non è possibile dimenticare. Dei «visi pallidi» non si fidano, poi sanno che agli Hopi, di solito, basta una moglie sola. Il divorzio non fa per loro.

Enzo Biagi

Abbandonato dalla fidanzata

Un negro uccide in America cinque persone a fucilate

New York, 26 agosto.

Un giovane negro, Willie J. Davis, di 26 anni, ha ucciso a colpi di carabina cinque persone e ne ha ferite altre quattro, due delle quali gravemente. Il tragico fatto di sangue è avvenuto a New Haven, nel Connecticut. Tutte le vittime sono negre. L'assassino è stato arrestato al termine di un lungo inseguimento.

Il Davis, abbandonato dalla fidanzata, si era recato dalla futura suocera, signora Mary McClease, per sapere dove la ragazza si era nascosta. Ma la donna rifiutava di dirglielo. Il Davis, allora, imbracciava la propria carabina e iniziava una furiosa sparatoria. Rimanevano uccisi la signora Mc Clease e quattro suoi amici che erano in casa: due uomini, una donna e un bambino.

La polizia ha arrestato il Davis mentre percorreva con la sua auto a luci spente l'autostrada «New Jersey Turnpike», a Newark. Un agente intimava l'alt al giovane per contestargli la contravvenzione, ma il Davis accelerava e fuggiva, provocando l'intervento di altre autopattuglie sull'autostrada. Un agente poneva fine all'inseguimento esplodendo un colpo di pistola contro un pneumatico dell'auto del Davis, che era così costretto a fermarsi. L'uomo si è lasciato arrestare senza opporre resistenza. *(A. P.)*

Leslie Caron sul Canal Grande

Primi arrivi a Venezia dei personaggi che assisteranno alla Mostra cinematografica. Ecco l'attrice francese Leslie Caron durante una gita in motoscafo (Tel.)

Le polemiche della vigilia hanno ravvivato l'interesse per la Mostra

Venezia ha ritrovato la cornice mondana arrivano attori e attrici da tutti i Paesi

La rassegna cinematografica si aprirà domani sera - Il prof. Chiarini spiega perché ha voluto scegliere il film di Mai Zetterling

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 26 agosto.

A due giorni dall'inizio della Mostra del cinema, al Palazzo del Lido c'è una atmosfera di bonaccia e di ottimismo. Tutte le polemiche si sono placate. Il direttore, *prof.* Luigi Chiarini, appare sereno e tranquillo, sebbene premuto da mille problemi urgenti da risolvere. Contrariamente a quanto accadeva negli anni scorsi, questa volta più nessuno osa accusarlo di organizzare la rassegna senza tenere conto delle esigenze del turismo veneziano. Le clamorose polemiche sulla vicenda dello scottante film svedese di Mai Zetterling hanno avuto larghissima eco in tutta Europa, producendo una vistosa propaganda a Venezia, proprio nei paesi nordici da cui vengono i migliori clienti della Laguna.

Ho incontrato il prof. Chiarini mentre stava ispezionando i lavori di rinnovamento del palazzo. Egli mi ha parlato del lavoro compiuto per la preparazione del programma della Mostra: ha visto più di cento film, nel corso di una ricerca compiuta nelle principali città europee. La visione del film svedese della Zetterling è avvenuta qui a Venezia: «*Conoscendo l'intelligenza di questa giovane regista, ho pensato che "Natt lek" (Giochi di notte) potesse essere interessante, perciò ho chiesto l'invio della pellicola*».

La cornice mondana della Mostra sarà quest'anno molto brillante. Con l'aiuto finanziario del ministero del Turismo e dello Spettacolo, l'Unitalia ha potuto prendere alcune iniziative importanti. In un cinema del Lido appositamente attrezzato, saranno proiettati i film che possono interessare i noleggiatori.

Uno specialista delle *public relations* nel mondo cinematografico, Pierpaolo Pineschi, ha avuto successo nel ricordare a divi e dive che la Mostra internazionale di Venezia è pur sempre la più importante del mondo. Oggi è arrivata Leslie Caron, domani giungerà tutta la troupe del film *Grand Prix* che si sta girando a Monza: con il regista, John Frankenheimer (che diresse *Sette giorni a maggio*), saranno il giapponese Toshiro Mifune, Eva Marie Saint, Françoise Hardy e Yves Montand.

Domenica mattina, per assistere alla serata inaugurale, giungeranno Sylva Koscina, Ugo Tognazzi, Franca Bettoja, Olga Villi, Tina Louise, Alessandro Blasetti, Raf Vallone, Eleonora Rossi Drago, Catherine Spaak, Walter Chiari, Sergio Fantoni con la moglie Valentina Fortunato, Maria Grazia Spina, Alberto Lattuada, Valeria Moriconi, Ingrid Thulin, e altri.

f. f.

Un commento di Ingrid Thulin

«Gli italiani non possono giudicare un film svedese»

Milano, 26 agosto.

«Voi italiani non potete giudicare un film come "Giochi di notte" o un qualsiasi film svedese. La mentalità è troppo diversa, vi mancano gli elementi di giudizio. Sarebbe come chiedere ad una giraffa che cosa pensa del Vietnam», ha detto l'attrice svedese Ingrid Thulin, protagonista del discusso film di Mai Zetterling, in un'intervista per *L'Europeo*.

La scena che ha originato le polemiche è quella di un'orgia durante la quale una donna partorisce un figlio morto. *«Non ha assolutamente niente di osceno* — ha affermato l'attrice in proposito —, *ma come si fa a spiegarlo a un italiano? A voi forse questa ed altre scene di "Giochi di notte" possono sembrare azzardate. A noi pare indecente "Filumena Marturano": in Svezia la commedia di De Filippo non si recita, la storia di una donna che si umilia come una bestia tutta la vita e finge anche di morire pur di farsi sposare è oscena. In questo film io non vedo nessuna ragione di scandalo. Nessuna occasione di allarme e nessuna offesa per la morale. Nessun motivo di polemica».*

A fine settembre Paolo VI si recherebbe a Piacenza

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 26 agosto.

Alla fine di settembre o all'inizio di ottobre il Papa, secondo indiscrezioni trapelate in ambienti solitamente bene informati, compirebbe un breve viaggio nel Piacentino. Ripetendo lo schema già seguito per recarsi a Pisa nel giugno dell'anno scorso, Paolo VI raggiungerebbe in aereo la città emiliana, atterrando nell'aeroporto militare di San Damiano, poi, ricevuto l'omaggio delle autorità civili e religiose, proseguirebbe in automobile fino al nucleo urbano.

Mète principali della visita del Papa sarebbero la Facoltà di magistero di Castelnuovo Fogliani, dipendenza dell'Università Cattolica di Milano, e una nuova chiesa eretta nel paesino di Vigolzone. Il centro di studi è riservato alle religiose che vi possono conseguire la laurea civile in materie letterarie, pedagogia, lingue straniere ed il diploma di vigilanza nelle scuole elementari. Fu eretto durante il pontificato di Pio XI

f. p.

*

...Vuole essere così gentile da dedicarci dieci secondi del Suo prezioso tempo? Grazie. Vogliamo parlarLe di "PANORAMA", una pubblicazione assai diversa da tutte le altre, non tanto perché è mensile e perché è stampata su carta bellissima, ma soprattutto per il genere di servizi e per la qualità eccezionale delle fotografie che pubblica. "PANORAMA" è il mensile che l'uomo moderno, attento ai grandi problemi contemporanei (politica, economia, scienza ecc.), non può ignorare, non può non tenere in collezione. "PANORAMA" si vale del materiale più straordinario di cui si possa disporre: per esempio, per speciali accordi, del materiale di "Life", "Time", "Fortune" e "Newsweek", i periodici più famosi del mondo. Vuole fare una prova? Comperi il fascicolo di Settembre, che è già in edicola. Lo legga, lo giudichi. E una parola ancora; il numero di Ottobre sarà specialissimo: 164 pagine e un regalo per ogni lettore!

PANORAMA

è edito da Mondadori

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Da oggi spettacolo di ciclismo mondiale

In serata «La trottola» e un'opera di Menotti

Oggi alle 17, dalla Germania, prima ripresa in Eurovisione di un avvenimento sportivo capace di mobilitare milioni di tifosi: i campionati mondiali di ciclismo di cui vedremo la gara su strada per dilettanti. Precedentemente, con inizio alle 16, sarà trasmessa una cronaca dei campionati europei di nuoto in Olanda. Assicurato, dunque, un lungo spettacolo pomeridiano di sport.

In serata sul nazionale «La trottola» con il trio Corrado-Mondaini-Pisu, poi l'esordio della trasmissione «Le meraviglie della natura» che dedicherà il suo primo capitolo ai canguri d'Australia e infine due «comiche» della serie «Quelli delle torte in faccia».

Anche il secondo canale avrà un pezzo forte, la registrazione dell'opera giovanile di Giancarlo Menotti «Il ladro e la zitella», certamente gradita agli appassionati di lirica. Indi replica del romanzo sceneggiato «Il mulino del Po».

* *

Ci dispiace di tornare su un argomento vecchio e stravecchio, ma la colpa non è nostra: la colpa è della tv le cui scelte nel campo della prosa fanno veramente cadere le braccia.

«Cavaliere senza armatura» è un copione di Vittorio Calvino, autore drammatico morto dieci anni fa. E' un copione che trabocca di lodevoli intenzioni, di onesti atteggiamenti, di pensieri integerrimi; al centro c'è il personaggio di un professore incorruttibile, dalla coscienza adamantina, che non mercanteggia con nessuno la sua austerità. Benissimo: da un punto di vista morale la commedia è ultraraccomandabile, si basa sul ritratto edificante di un cittadino, di un padre, di un insegnante modello.

Ma dal punto di vista scenico? Qui le cose vanno assai meno bene: la vicenda è tutta sforzata e piegata per la dimostrazione di una tesi, il dialogo è di un candore che confina con l'ingenuità, troppi personaggi sono facili macchiette. No, non c'è niente di male che la tv abbia portato «Cavaliere senza armatura» sul video: si resta perplessi considerando che in pochi anni questa è la seconda edizione; e la perplessità aumenta a dismisura se si pensa alla povertà del repertorio, alle esclusioni, alle lacune, al ripudio del più qualificato teatro contemporaneo italiano e straniero.

Ove il settore prosa dispensasse a getto continuo testi importanti, un posto anche per la favoletta di Calvino sarebbe senza dubbio giustificato. Così, proprio non si capisce. A meno che non si sia voluto onorare la memoria di un simpatico gentiluomo e probo scrittore: ma allora è un altro discorso.

* *

Per la serie «Il cinema italiano in viaggio per il mondo» è stato trasmesso il documentario «L'Impero del sole» sulle drammatiche condizioni di vita dei peruviani che vivono nei deserti e sulle Ande: con questo gli autori Gras e Craveri hanno colto attraverso riti e gesti quotidiani il volto e l'anima di un popolo. Peccato che questi film contengano sempre, quasi d'obbligo, scene crudeli e rivoltanti: l'altro venerdì in «Magia verde» si vedeva un vitello divorato vivo dai pesci, ieri si assisteva all'orrendo combattimento fra un condor e un toro che veniva trafitto e scarnificato.

* *

Martedì prossimo per il ciclo di Gary Cooper andrà in onda un altro film di guerra, *Aquile del mare*, realizzato nel 1949 da Delmer Daves. Accanto a Cooper che impersonerà l'ammiraglio Scott, «padre» delle porta-aerei, figurano Walter Brennan e Jane Wyatt.

Sempre in tema di cinema: venerdì vedremo il lungometraggio *India* di Roberto Rossellini, da non confondere con il deludente documentario dello stesso regista apparso sul video sette anni or sono.

u. bz.

A Stresa 235 artisti per la Messa di Beethoven

Stresa, 26 agosto.

(b.) Lo spettacolo col quale domani sera si aprirà la V edizione delle Settimane musicali di Stresa, si annuncia come un avvenimento di grande rilievo. I 235 artisti dell'orchestra filarmonica del Palatinato e dei cori di Santa Cecilia e di Friburgo, che eseguiranno la «Missa solemnis» di Beethoven, sono giunti questa sera con una serie di pullman dalla Germania. L'opera, che sarà diretta dal maestro Egel, da molti anni non veniva più data in Italia. Alla prima esecuzione della Messa, il 7 maggio 1821, Beethoven non poté udire le proprie note perché ormai colpito da totale sordità. Egli riuscì a seguire l'opera attraverso i gesti degli orchestrali e dei coristi e gli atteggiamenti del pubblico.

SULLO SCHERMO

Tre western e un film di spionaggio

«El Cjorro»: la salvezza di un forte affidato a un gruppo di ragazze - «Starblack»: un erede di Zorro - «Il magnifico straniero»: due episodi con Clint Eastwood - «Agente Jo Walker: operazione Estremo Oriente»: un nuovo 007 e uno scienziato umanitario

(*Vittoria*) - Erotica e guerriglia combinate insieme nello scope a colori *El Cjorro*, diretto, con scialacquamento di cieli nuvolosi, dal regista argentino Hugo Fregonese.

Pampa 1877. Il forte El Cjorro soffre di una emorragia di soldati (reclutati tra il feccume delle patrie galere), che tenuti da troppo tempo a digiuno di donne, corrono là dove è fatto loro balenare il femmineo sesso, cioè sotto le tende di un ex disertore che usando di quello zimbello va ingrossando le sue file di rinnegati, a danno dell'esercito regolare. Il capitano del forte, tuttoché aspro e nemico di ogni debolezza, si rende conto che il soldato non è di legno, e perciò, volendo combattere il disertore con le sue stesse armi, dispone che un carico di donzelle (galeotte anch'esse) sia avviato al forte, per turarvi le falle.

Ma si tratta di andarle a prendere allo scalo ferroviario: e il viaggio è lungo, e i ribelli, mescolati con gli indiani, vigilano in armi. Di qui tante mischie e avventure, finché, affrontando in duello il suo nemico, il capitano, col sacrificio della propria vita, non avrà ricondotta la pace fra quei torbidi soldatacci. (Ma bonari nel fondo, se, di quelle donne che avevano ghermito a scopi gastronomici, faranno poi, conoscendole meglio, altrettante fidanzate e spose).

Con tutto il male che si può dire del «western all'italiana» se ne desidera qui la tagliente stringatezza. Eccettuata la scena in cui soldati e ragazze si incontrano alla stazione, il regista Fregonese non ha saputo dare il necessario mordente alla vicenda, che spesso ridonda e stagna. Con l'invecchiato e incupito Robert Taylor (il capitano), sono nel diffuso grigiore Ron Randell, Marc Lawrence, Ty Hardin e Rosenda Monteros. **l. p.**

* *

(*Ambrosio*) — Ritorna in *Starblack*, western a colori italo-tedesco, la classica figura del vendicatore generoso che ebbe, in anni lontani, il migliore campione nel leggendario Zorro di Douglas Fairbanks. Anche Starblack, che naturalmente firma le sue gesta con una stella nera, è un giovane di ricca estrazione, da tutti creduto pusillanime e beffato come tale, mentre, solo che si vesta di nero e celi il volto con una fitta calza d'ugual colore, diventa un leone, terrore dei potenti e dei cialtroni, protettore dei miseri e degli oppressi. Rientrato nella propria città e visto che in essa c'è del marcio, Starblack s'adopera col massimo fervore per eliminarlo, scoprendo le losche manovre d'un branco d'avventurieri, il cui capo occulto è proprio il rispettabile zio del nostro eroe.

Diretto da Gianni Grimaldi, il film s'adegua a puntino ai moduli purtroppo in voga, sciorinando brutalità e violenze, zuffe e sparatorie a getto continuo. Robert Woods, protagonista, emerge da un cast nel quale, via via, compaiono attori italiani e stranieri chiamati a raffigurare, in serie completa, i tipici personaggi del western, dal bieco fellone al vecchietto arzillo.

* *

(*Corso*) — Nel bianco e nero per schermo normale *Il magnifico straniero* sadismo e violenza sono quasi assenti: il che non è piccolo merito per un film il cui protagonista è Clint Eastwood, durissimo e spietato eroe del western all'italiana di Sergio Leone. Ma questo è un Eastwood avanti lettera, vale a dire americano, dell'epoca in cui l'attore, alla tv d'oltre oceano, era protagonista di medi-metraggi dedicati a Rowdy Yates, un altro raddrizzatore di torti e vendicatore di iniquità.

Il magnifico straniero è firmato da due registi, Herchel Daugherty e Justus Addis, e questo si spiega col fatto che la pellicola è composta di due filmetti distinti, riuniti, non senza scaltrezza spettacolare, in uno solo. Nel secondo c'è un non spregevole pezzo di *suspense* alla «Mezzogiorno di fuoco», e vi riappare, in ruolo di cattivo, l'ex divo romantico degli anni '40 Louis Hayward.

* *

(*Ideal*) — Inutile dire che *Agente Jo Walker: operazione Estremo Oriente*, una produzione italiana a colori su grande schermo, è un modesto ricalco delle avventure di James Bond. Gli ingredienti del genere ci sono tutti: la formula di un *laser* per cui si battono forze dell'ordine e organizzazioni spionistiche, audaci poliziotti privati e federali ora traditi ora salvati da belle donne, zuffe e fughe, colpi di scena discretamente orchestrati sino al finale di prammatica con la distruzione dei cattivi.

L'unica nota originale è costituita dalla presenza di uno scienziato umanitario che, invece di sognare il dominio o la distruzione del mondo, rinuncia a proseguire i suoi studi, perché teme che le invenzioni vadano a finire nelle mani di criminali. «Sono vecchio» questi si scusa ironicamente dopo il trionfo finale dello scanzonato Walker (interpretato da Tony Kendall) e del suo amico capitano Rowland (Brad Harris). La pellicola, interamente girata a Singapore, non ha sollecitato né il fotografo Francesco Izzarelli, né il regista Frank Kramer; buone le musiche di Bobby Gutesha. **vice**

Si è spezzata la statua del «Cardinale» di Manzù

Amsterdam, 26 agosto.

«Il Cardinale», una delle più famose opere dello scultore italiano Giacomo Manzù, ha subito gravi danni mentre veniva trasportata all'interno del Museo municipale di Amsterdam. La statua si è spezzata all'altezza del collo e il capo è scomparso all'interno del busto.

L'opera appartiene al Municipio di Tilburg, nell'Olanda meridionale. Era stata prestata al Museo di Recklinghausen, nella Germania occidentale, che, nel restituirla, l'aveva inviata per errore ad Amsterdam invece che a Tilburg. Prima di essere mandato a Recklinghausen «Il Cardinale» era stato assicurato per 40.000 fiorini olandesi (circa otto milioni di lire).

Parte da Venezia il Cantaeuropa girerà otto Paesi del continente

Della carovana fanno parte 12 cantanti, fra cui Modugno, Rita Pavone e la Cinquetti. Questa sera il via, con uno spettacolo al Lido - La finale, a Sanremo, il 12 settembre

Gigliola Cinquetti, Rita Pavone e Modugno, giunti ieri a Venezia (Telef. A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 26 agosto.

Il Lido, alla vigilia dell'arrivo dei divi del cinema, accoglie i divi della canzone che si accingono a partecipare al Cantaeuropa, la nuova iniziativa di Ezio Radaelli, ideatore del Cantagiro. Protagonisti sono dodici cantanti, tra i quali fanno spicco Domenico Modugno, Rita Pavone, Gigliola Cinquetti, Bobby Solo, Little Tony, Dino, Michele, il complesso dei Rokes. Ci sono poi quattro giovani: il più noto è Mariolino Barberis, il cantante torinese affermatosi a Castrocaro, che per tre anni consecutivi ha conquistato il primo posto nel girone B del Cantagiro; gli altri sono Edda Ollari, Rita Monico e Mario Zelinotti.

Il Cantaeuropa ha inizio al Lido di Venezia, dove domani sera, nel teatro «La Perla» del Casinò, ci sarà il primo spettacolo. Domenica sera la comitiva partirà in treno per il lungo viaggio che avrà le seguenti tappe: Innsbruck, Monaco di Baviera, Zurigo, Ginevra, Bruxelles, Amsterdam, Essen, Wolfsburg, Ludwigshafen, Wiesbaden, Montecarlo, Barcellona, Nizza. In ogni città di tappa si terrà uno spettacolo, diviso in due parti: la prima, dedicata ai cantanti italiani; l'altra, a «voci nuove» dei paesi ove saranno ospiti; i giovani cantanti austriaci, svizzeri, belgi, olandesi, tedeschi, spagnoli, francesi, monegaschi saranno giudicati dai giornalisti al seguito della carovana.

Uno degli scopi dell'iniziativa è quello di recare un po' di atmosfera italiana ai due milioni di nostri connazionali che lavorano nelle nazioni attraversate dal concorso. Il treno della comitiva è composto di due vetture-letto con aria condizionata, due vetture-salone, una vettura-pullman per conferenze stampa, un ristorante, due bagagliai, una carrozza con grandi fotografie di Venezia e di località italiane per la propaganda turistica.

Il Cantaeuropa si concluderà a Sanremo, la sera del 12 settembre, con uno spettacolo al Teatro Ariston. **f. f.**

A un congresso in Jugoslavia

Due scrittori annegano durante una gita in barca

Belgrado, 26 agosto.

Le «Serate poetiche di Struga», la manifestazione culturale che riunisce ogni estate poeti e scrittori di vari Paesi europei nella cittadina macedone sulla sponda del Lago di Okrida, presso il confine albanese, sono state funestate oggi da un grave incidente, nel quale sono morti i poeti jugoslavi Lazar Vuckovic, di Pristina, e Branimir Scepanovic.

Assieme con lo scrittore Oskar Davicio, uno dei maggiori esponenti della letteratura jugoslava contemporanea, e al poeta Milan Mitic, i due avevano deciso questo pomeriggio di fare una gita nel lago con una piccola imbarcazione. Ad un centinaio di metri dalla riva la barca si è improvvisamente capovolta, lanciando fuori bordo i quattro occupanti. Oskar Davicio e Milan Mitic, esperti del nuoto, sono riusciti a raggiungere la riva; gli altri due, dopo avere tentato invano di aggrapparsi allo scafo capovolto, sfiniti dallo sforzo sono stati inghiottiti dalle acque prima che potessero giungere i soccorsi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16 —: **Utrecht** (Olanda): Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto.
17 —: **Nürburgring** (Germania): Campionati mondiali di ciclismo: Gara su strada per dilettanti.
18,30: **La tv dei ragazzi**: a) «La Gran Bretagna: Gli amici dell'uomo»; b) «La pattuglia del cielo: Un salvataggio pericoloso», telefilm.
19,35: **Conversazione religiosa**, di padre Giandomenico Maddalena.
19,50: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«La trottola»**, programma di varietà presentato da Corrado, con Sandra Mondaini e Raffaele Pisu. Coreografie di Gisa Geert.
22,05: **«La casa dei canguri»**, documentario di Heinz Sielmann per la nuova serie «Le meraviglie della natura».
22,30: **«Quelli delle torte in faccia»**: comiche con Clyde Cook, Oliver Hardy e Billy Bevan.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

18,30: **Utrecht** (Olanda): Campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Il ladro e la zitella»**, opera in un atto di Giancarlo Menotti. Ripresa effettuata al Teatro San Carlo. Interpreti: Attilio D'Orazi, Laura Zanini, Mariella Adani, Elisabetta Fusco. Una zitella, che vive sola con la cameriera, ospita un vagabondo che ha bussato alla porta. Quando scopre che si tratta di un pericoloso fuorilegge fuggito di prigione, anziché cacciarlo, progetta di scappare con lui. Ma il ladro si rivela più furbo della zitella, e la gioca, d'accordo con la cameriera.
22,15: **«Il mulino del Po»**, riduzione televisiva dal romanzo di Riccardo Bacchelli. Seconda puntata. Interpreti principali: Tino Carraro, Camillo Pilotto, Gastone Moschin, Giulia Lazzarini.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Utrecht: Campionati di nuoto - Francoforte: Campionati mondiali di ciclismo; 21: Telegiornale; 21,20: Sport; 21,45: «L'urlo dei Comanches», film con Virginia Mayo; 23,10: Music-hall di Bucarest.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Musiche da trattenimento; 9: Operette e commedie musicali; 9,30: Musica di Ciaicovski; 10: Giornale radio; 10,05: Canzoni, canzoni; 10,30: Balletti e danze da opere; 11,30: I grandi del jazz: John Kirby; 12: Giornale radio; 12,20: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,30: Musiche per due continenti; 14,30: Musica leggera; 15: Giornale radio; 15,15: Balletti del Novecento; 16: Giallo quiz; 16,20: Sorelle radio; 17: Giornale radio; 17,30: Gran Varietà - Fra le 18 e le 19: Campionati mondiali di ciclismo: arrivo della gara su strada per dilettanti; 19,05: La bancarella del disco; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «La concorrenza», riduzione da una novella di G. Giacosa; 21,15: Profili musicali; 21,30: Colonna sonora; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — 6,30: Giornale radio; 6,35: Divertimento musicale; 7,30: Giornale radio; 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concertino; 9,35: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di Bizet; 10,30: Giornale radio; 10,35: Ventiquattro in gara; 11,30: Giornale radio; 12: Orchestre alla ribalta; 12,15: Giornale radio; 12,20: Musica operistica.

13: L'appuntamento delle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Un disco per l'estate; 15,30: Giornale radio; 15,35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Ribalta di successi; 17,05: Divertimento per orchestra; 17,30: Giornale radio; 17,40: Bandiera gialla; 18,30: Giornale radio; 18,35: Canzoni indimenticabili; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Novità discografiche tedesche; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE — 10,25: Antologia di interpreti; 12,55: Un'ora con Janacek; 15: Recital del baritono Strudthoff; 18,05: Corso di spagnolo.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Musiche di Strawinsky; 19: Rassegna di storia contemporanea; 19,15: Concerto di ogni sera: Mozart, Schumann, Smetana; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno: Elgar, Bettinelli, Brahms.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Contadino zappatore» 16,15 e 21,15.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Rivista M. Ferrero, 16,15 - 21,30.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 corse notturne di trotto; Premio Carmagnola. Ingresso L. 500. Domani ore 21 corse notturne di trotto; Premio dei Giardini. Ingresso L. 500.

Micropista gio.: Mille Miglia, via De Sanctis 15, ore 11-24. Pross. sport. Salone Indianapolis, via Cellini 2.

Al Bagatelle (Cavoretto 3, 678.978). **Al Florida Club** (p. Solferino, telef. 542.622): ore 21 i Baby Luna: cantano Celentano e Jerry.
Blechenduelt Lutrario 21 The George's
Chalet: ore 21 Enzo Salvatore.
Club 84: ore 21 i Farsoni.
Garden Hollywood: ore 21 i Draghi.
Garden (cap. 52 sbarr.): 21 Borgione
Gay Estivo: 21 Boccaccio d'Andri. (Autobus 52 e 57 sbarr.).
Giardino delle Arti: ore 21 Lettgancer.
Massaua Dancing ore 21 Gianfy.
Ei Patio (Monc. 346): Gli Shakers.
Gran Bolle: ore 22 danze attrazioni.
San Giorgio - Valentino: Tony Stella ed i Jo e Rita Arnoldi.

Abatjour (Sacchi 26, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, t. 531.528): 21.
La Nuit (Borgaro Torinese): ore 21.
Lido Estivo Monc. 422, 697.016: 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.

BLECHENDUELT LUTRARIO
Domani ore 16 e 21
ORIETTA BERTI

BAGATELLE
Completamente
RINNOVATO

LE CASCINE
RISTORANTE - DANCING - STUPINIGI
LES MUSICIENS
Prenotazioni telefono 908.681

MASSAUA DANZE
Ore 21 RIAPERTURA con
GIANFY
INGRESSO OMAGGIO

ABAT-JOUR
Via Sacchi 26 - tel. 541.025
Stasera si riapre!!
Ancora più bello!!
Domani ore 16 e 21

CLUB 84
Ore 21: DEBUTTO
FRANCO TOZZI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 9): chiusura estiva. Apertura 1° settembre.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): or. 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Starblack» eastmancolor, Robert Woods, Elga Andersen. V. 14.
Astor: «La costa dei barbari» techn. R. Todd, D. Robertson, M. Koch.
Corso: «Il magnifico straniero» con Clint Eastwood, Louis Hayward.
Cristallo: «L'affare Beckett» con Lang Jeffries, eastmancolor, scope.
Doria: «Il nostro agente a Casablanca» Lang Jeffries, technicolor, scope.
Ideal: «Agente Jo Walker, operazione Estremo Oriente» con Tony Kendall, Brad Harris, eastmancolor, ultrascope.
Lux: «Tempo di massacro» Franco Nero, eastmancolor, scope. Viet. 18.
Nazionale: «Gli eroi di Antropoid» con R. Jelinek.
Reposi: «Arizona Colt» con Giuliano Gemma.
Romano: «Gli amori di una bionda» 1° premio critica inglese. (Aria condizionata). Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Vietato 14.
Vittoria: «El Cjorro» eastmancolor. Or.: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,20.

Alfieri: «Per qualche dollaro in più» Clint Eastwood, technicolor. Orario: 15; 17,15; 19,45; 22,15.
Ariston: «Goldsnake, anonima killers» Stanley Kent, Y. Tani, techn. scope.
Arlecchino: «Così bella, così sola, così morta». Vietato minori anni 14.
Augustus: «Mister Omicidi» (Sangue blu) A. Guinness, D. Price. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Capitol: «Dinamite Jim» techn. scope, L. Davila, F. Sancho, R. Neri.
Torino: «Scandalo al sole» technic. T. Donahue, S. Dee. Viet. 16. Ap. 10.

Alexandra: «Agente 007 missione Goldfinger» technic. Sean Connery.
Faro: «Agente 007 missione Goldfinger», technicolor, Sean Connery.
Fiamma: «7 dollari sul rosso» scope, techn. Anthony Steffen, F. Sancho.
Gioiello: «Matt Helm il silenziatore» techn. scope, D. Martin, C. Charisse.
Hollywood: «Un colpo da 1000 miliardi» R. Van Nutter, technicolor, scope. Ultimo spettacolo ore 22,30.
La Perla: «Un colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Tolo, colori.
Maffei: «Spettacolo per 100.000» Riv. Mario Ferrero 16,15 e 21,30.
Film: «2 mafiosi contro Goldginger» technicolor, F. Franchi, C. Ingrassia.
Massimo: «Per qualche dollaro in meno» L. Buzzanca, Pandolfi, tec. sc.
Orfeo: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech.
Principe: «Un colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Tolo, col.
Statuto: «Per qualche dollaro in meno» L. Buzzanca, Pandolfi, tech. sc.

Adriano: «Superseven chiama Cairo» techn. Roger Browne, Fabienne Dali.
Alcione: «Erick il vichingo» tec. Riv. «Contadino zappatore» 16,15-21,15.
Alpi: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia, col. sc.
Regina: «Operazione Poker» technicolor, con Roger Browne.

Centrale: «Donne, v'insegno come si seduce un uomo» con Tony Curtis, Nathalie Wood. Apertura ore 14,30.
Milano: chiuso per restauri.
Olimpia: «L'alba del gran giorno» col.
Po: «Gengis Kan il conquistatore» tec.
P. Nuovo: «Il ponte dei sospiri» col. e «I 2 evasi di Sing Sing» Franchi e Ingrassia. Apert. ore 10.

Esperia: «Per 1000 dollari al giorno» technicolor, Anna Maria Pierangeli.
Giardino: «Colpo grosso ma non troppo» technicolor, scope, Bourvil.
Mirafiori: «Una bara per lo sceriffo» A. Steffen, technicolor. Vietato 14.
S. Rita: «Rancho Bravo» tech. panav.
Vinzaglio: «Judith» [illegible] technic. Sophia Loren, P. Finch, J. Hawkins.

America: «7 pistole per i Mc Gregor» Robert Wood, F. Sancho, techn. sc.
Araldo: prossima riapertura, completamente rinnovato.
Eliseo: «Delitto quasi perfetto» in technicolor. P. Leroy, Pamela Tiffin.
Oratorio: «Sam il selvaggio» Disney, co. (all'aperto, parcheggio interno).
S. Paolo: «Judith» technicolor, [illegible] Sophia Loren, Peter Finch.

Artisti: «Upperseven uomo da uccidere» P. Hubschmid, K. Dor, tech. sc.
Belgio: «Per 1000 dollari al giorno».
Corallo: «Matrimonio alla francese»
Eridano: «Il nostro agente Flint» James Coburn, G. Serra, techn. sc.
La Salle: «Venlo di terre lontane» scope, colori, con Glenn Ford.
Gropes: «Fantomas minaccia mondo».
V. Veneto: «Rancho Bravo» scope, technicolor, con James Stewart.

Astra: «West Side Story» technicolor, Nathalie Wood, George Chakiris; 10 premi Oscar. Ultimo spett. ore 22.
Bernini: «Week-end a Zuydcoote» tec. J. P. Belmondo, C. Spaak. Viet. 14.
Cibrario: «Sombrero» techn. Y. De Carlo, e «Il grande corsaro» techn. scope, con Toshiro Mifune.
Eliseo: «Deguejo» Jack Stewart, Dan Vadis, technicolor. Viet. anni 14.
Massaua (aria condiz.): «Operazione Poker» R. Browne, C. Schoose, techn.
Odeon: «Due marines e un generale» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
Star: «Judith» technicolor, scope, con Sophia Loren, Peter Finch.

Adua: «Il tesoro della foresta pietrificata» colori, G. Mitchell.
Aurora: «Operazione Zanzibar» tech. Steve Cochran, Martin Benson.
Brescia: «Madame X» Lana Turner, John Forsythe, R. Montalban, techn.
Falchera: «Solimano il conquistatore».
Lanterli: «Piombo e la carne» colori.
Maior: «Il tormento e l'estasi» colori, con Charlton Heston. Ult. 22,05.
Nord: «Le pistole non discutono» technicolor, con Rod Cameron.
Nuovo Parlion (Cigna 47): «Furia a Marrakech» Steve Forsythe, technic.
Orientale: «I due pretoriani» scope, colori, F. Franchi, C. Ingrassia.
Palermo: «La legge del più forte» colori, scope, S. MacLaine, G. Ford.
Sociale: «Marines, sangue e gloria» col. Hugh O'Brian, Mickey Rooney.
Zenit: «L'affare Blindfold» technic. Claudia Cardinale, Rock Hudson.

Baretti: «Veglia delle aquile» techn.
Cabiria: «Gli invincibili fratelli Maciste» con Kirk Morris, techn. sc.
Colosseo: «Colpo da 1000 miliardi» Rick Van Nutter, M. Tolo, tech. sc.
Continental: «I morituri» con Marlon Brando, Yul Brynner, J. Margolin.
Flora: «Sedotti e bidonati» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Ghigo: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, A. Guinness, colori; segue «Tom e Jerry» a colori.
Stella: «Viva Gringo» technicolor, scope, con Guy Madison.
Moderno: «Il colonnello Von Ryan» F. Sinatra, T. Howard, techn. Ap. 15.
Piemonte: «Gli eroi di Telemark» tec. K. Douglas, R. Harris, U. Jacobsson.
S. Carlo: «100.000 dollari per Ringo» R. Harrison, F. Sancho, colori.
Splendid: «Perché uccidi ancora» con Anthony Steffen, techn. Apert. 19.

Diana: «Fantomas minaccia il mondo» technicolor, con Jean Marais.
Dora: «I 9 di Dryfork City» techn.
Roma: «Signore e signori» Gastone Moschin, Virna Lisi, Olga Villi.
Umbria: «Là dove scende il fiume» Stewart, col.; «Sansone contro pirati».

Alba: «Rio Concho» techn. scope, Richard Boone, Stuart Whitman.
Ambra: «Cadavere per signora» F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina.
Apollo: «Una donna per Ringo» in technicolor, scope, con Sean Flynn.
Edera: «Uccidete agente segreto 777 stop» technicolor, scope, Ken Clark.
Lucento: «Week-end a Zuydcoote» J. P. Belmondo, C. Spaak. Viet. 14.
Luini: «Catene» Nazzari, Sanson, e «Sansone tesoro Incas» col. A. Steel.
Lutrario: «Un dollaro d'onore» in techn. John Wayne, Dean Martin.
Splendor: «Agente 3 S 3 massacro al sole» technicolor, scope, G. Ardisson, F. Wolff, F. Sancho.

BEINASCO

Italia: «Totò contro il pirata nero».

MONCALIERI

Excelsior: «Simbad e i 7 saraceni» technicolor, con Gordon Mitchell.

ORBASSANO

Moderno: «7 dollari sul rosso» con Anthony Steffen, F. Sancho, techn.

UN SUCCESSO!
AL CINEMA TEATRO
ALFIERI
PONCHO, CIGARILLO, OCCHI TAGLIENTI, PISTOLA VELOCE...
ECCO IL «VERO» CLINT EASTWOOD

PER QUALCHE DOLLARO IN PIU'
GIANMARIA VOLONTE'
Regia di SERGIO LEONE
TECHNICOLOR - TECHNISCOPE

INFORMITALIA
[illegible] Tel. 511-[illegible]

Una visione memorabile, ogni colore filtrato da prismi perfetti..., un sonoro che riproduce fedelmente anche le minime vibrazioni... 3000 poltrone incredibilmente comode (come nel salotto di casa vostra!), moquettes, tendaggi, tappeti...
Un posto per tutti in un ambiente raffinatissimo!
ecco il nuovo GRANDE REPOSI
uno dei più bei cine d'Europa
OGGI vi presenta
GIULIANO GEMMA
in un film che segnerà una pietra miliare nella storia del western così come
ARIZONA COLT
lasciò una traccia di fuoco e di sangue nella sua terra
GIULIANO GEMMA

Noi presentiamo i grandi film approvati dalla critica, applauditi dal pubblico
al NUOVO ROMANO
TRIONFALE SUCCESSO
Così la critica de «LA STAMPA»
Ecco il primo film importante della nuova stagione: ... spregiudicato e moderno, tenero e spiritoso GLI AMORI DI UNA BIONDA tratta con mano leggera, anche quando sono scabrosi, i problemi dei giovani.

Vietato ai minori di 14 anni

al NAZIONALE
GLI EROI DI ANTROPOID
«Rompe la futilità delle pellicolette "estive"».
La Stampa

ECHI DI CRONACA

Ricerca eredi
Gli eventuali eredi di Bassano Giovanni fu Bartolomeo, pensionato, nato a Mondovì il 7-8-1893 e deceduto in Torino il 5-8-1966, sono invitati a darne notizia all'avv. Italo Regis, Torino, via Alfieri 11.

Sist licenziati licenziati di scuola media
Chiunque sia fornito di Licenza Media o Avviamento, è ammesso ai Corsi di Qualifica e Specializzazione Sist per l'impiego. Tali corsi assicurano ai giovanissimi, convenientemente preparati, l'immediato inserimento nella moderna società del lavoro. Sist, Via Po 2, Telefono 547.573.

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 60.466 851.937. Servizio domicilio diurno-serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 10.000.

Avviso Tagliapietra
Necessità posto prossimi arrivi autunnali obbligaci grandiosa liquidazione rimanenze stop Scarpe uomo, donna, bambino L. 500, 1000, 1500 stop Pochissimi giorni stop. Tagliapietra, via Po 1, lato Teatro Regio.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telef. 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del latino, Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
677-575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnica Sabitos» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Convitto S. Giorgio
corso Fiume 15, Torino, telefono 683.084. Iscrizioni aperte per studenti di scuole statali, parificate e di ricupero. Collegamento con istituto autorizzato a corsi biennali.

Mobilificio Orap 20 rate
Vendita propaganda tinelli da 60.000 camere da 129.000, alle famose pollestere 265.000. Ritiro mobili usati. Via Garibaldi 9 (cortile)

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Finita (ma non tutto è chiaro) l'angosciosa vicenda della dodicenne

Rosanna, trovata a Cesenatico, narra le tre avventurose giornate della fuga

La piccola conferma: « Nessuno mi ha fatto del male » - Scagiona i due torinesi: « Mi hanno portata in un alloggio. Per dormire mi sono chiusa in una stanza » - « Il mattino successivo (martedì) mi hanno accompagnata alla stazione. Dopo avermi pagato il biglietto per Alessandria, mi hanno regalato tremila lire » - La minorenne aggiunge: « Arrivata nella mia città non sono andata a casa perché mi vergognavo » - Ha proseguito per Parma e il giorno dopo (mercoledì) per Bologna - Giovedì ha deciso di raggiungere Cesenatico per incontrare gli amici conosciuti a luglio - Uno di questi l'ha vista e la ragazzina gli ha confessato di essere fuggita - Come ha trascorso questi tre giorni? - Dove ha dormito? - Parecchie le contraddizioni nel suo racconto

(Dal nostro inviato speciale)
Cesenatico, 26 agosto.

L'angosciosa avventura di Rosanna Magarotto è finita: la dodicenne alessandrina, fuggita lunedì scorso dalla casa degli zii, a Monteu da Po, è stata ritrovata stanotte sulla spiaggia di Villamarina, a tre chilometri da Cesenatico: aveva fame, paura e freddo e piangeva disperata. L'ha riconosciuta il quattordicenne Oscar Manzelli, figlio del proprietario di una pensione col quale la ragazza aveva fatto amicizia in luglio, quando era venuta in colonia sull'Adriatico. I carabinieri sono stati subito avvertiti e stamane alle 11,15 — in caserma — Rosanna ha riabbracciato il padre ed i parenti accorsi nella notte da Alessandria. La ragazza ha subito un lungo interrogatorio, ha firmato il verbale ed è subito ripartita per il Piemonte: stasera è arrivata a casa dove l'attendeva la madre, distrutta dalle ansie di questi giorni. *« Nessuno mi ha fatto del male* — ha detto Rosanna. — *Tutti sono stati così gentili con me ».*

Ora la ragazza rideva, allegra e spensierata; mostrava il viso ai fotografi; fra una foto e l'altra cercava di aggiustarsi alla meglio i capelli che le ricadevano sugli occhi. Il padre, pallido, disfatto, la barba lunga, le occhiaie di queste tre terribili, interminabili notti di attesa, non la lasciava un istante: *« Di', parla* — le ripeteva — *che cosa t'hanno fatto? ».*

« Ma nulla, nulla, certo — si schermiva Rosanna. — *Sono venuta via, così, d'impeto. Volevo soltanto rivedere i miei amici di Cesenatico che avevo conosciuto a luglio, in colonia ».*

In certi momenti, quando sorrideva, sembrava sincera; ma quando le facevano qualche domanda precisa lei voltava la testa dall'altra parte e rispondeva poche, dure parole. *« Ma l'ho detto, è così e così, i fatti li ho già spiegati ai carabinieri... ».* Al maresciallo Luzi, comandante della stazione carabinieri di Cesenatico, ha narrato infatti — giorno per giorno — la sua avventura che ha aspetti paradossali e incredibili.

Lunedì 22 agosto, a sera, Rosanna è andata a ballare a Mombello, con due giovani incontrati per strada. *« Poi arrivarono due uomini e mi dissero che mi avrebbero portata a Torino in auto. Io ho accettato. Arrivata a Torino ho detto che ero scappata da casa, ad Alessandria, e che volevo raggiungere i miei genitori ».*

— *Chi erano, Rosanna, gli uomini?*

— *Ma non lo so* — risponde. — *Credo che fossero industriali dei gelati.*

— *Erano giovani?*

— *No, no. Entrambi sulla cinquantina. Mi diedero da mangiare del cioccolato e dei crackers. Poi mi portarono a casa loro. Dissero che dovevo dormire e che mi avrebbero fatta partire l'indomani, in treno, per Alessandria.*

— *Dove hai dormito?*

— *In una stanza con un gran letto matrimoniale ed un divano. Mi lasciarono sola. Io chiusi la porta a chiave. Mi gettai sul letto e m'addormentai.*

Martedì 23. E' ancora Rosanna che racconta: *« Mi svegliai perché bussavano alla porta. Guardai un orologio: erano le 11. Mi infilai i pantaloni neri, la camicetta a fiori e i sandali. Andai ad aprire. I due industriali mi dissero che dovevamo andare alla stazione perché c'era un treno per Alessandria. Comprarono il biglietto e mi diedero anche 3 mila lire ».*

Il treno parte ma quando giunge ad Alessandria Rosanna decide improvvisamente di non andare a casa: *« Non me la sentivo. Avevo vergogna di presentarmi ai miei genitori. Andai alla biglietteria e comprai un biglietto di seconda classe per Parma... ».*

— *Quanto hai speso?*

— *Non so, non ricordo. Forse mille lire, forse 800. Non lo so.*

— *Ma il biglietto costa 1350 lire...*

Rosanna si stringe nelle spalle e prosegue a raccontare. A Parma ha mangiato un panino, ha girovagato per la stazione, è andata a vedere le vetrine. E per dormire? *« Non ho dormito. Sono stata nell'atrio della stazione: facevo finta di aspettare un treno... ».*

Mercoledì 24. Rosanna, senza aver chiuso occhio, mangia un altro panino che ha pagato 200 lire, va ancora a passeggio, entra in un giardino pubblico, si adraia su una panchina e si addormenta. Quando riapre gli occhi è già sera. Torna alla stazione, acquista un biglietto di seconda classe per Bologna e parte: *« L'ho pagato 1000 lire, no, 800. Non ricordo »* (il biglietto costa davvero 800 lire). Arriva a Bologna alle 23, piove, fa freddo. Esce dalla stazione e torna a passeggiare per la città. Le è venuta una idea: andare a far visita ai suoi amici di Cesenatico. Passa tutta la notte a passeggiare.

Oscar Manzelli, il ragazzo di Cesenatico al quale Rosanna si è confidata (Tel.)

Giovedì 25 agosto. Al mattino presto (*« Saranno state le 6 o le 5, non ricordo »*) torna in stazione, compra il biglietto per Cesenatico, che costa 1000 lire. Arriva alle 8,40 e va subito a Villamarina, dov'era in collegio per le vacanze. Il collegio è chiuso. Allora passeggia sulla spiaggia, a mezzogiorno entra in un bar e si sente chiamare per nome: *« Rosanna! ».* Si volta: è uno dei suoi amici, il quattordicenne Oscar Manzelli, figlio del signor Luigi Manzelli, proprietario della pensione « Martinica ». *« Che cosa fai qui? »* le chiede il ragazzo. *« Sono in vacanza con i miei genitori, all'albergo "Don Chisciotte" »* (uno dei migliori della città). *« Ci vediamo stasera? »* le chiede Oscar Manzelli. *« Sì. Ma ora devo andare da mia madre, che mi aspetta ».*

E' una giornata ventosa, il cielo è coperto, ogni tanto un breve temporale si abbatte sulla riviera. Sola sola, Rosanna va a Gatteo a Mare e compra per 800 lire un paio di pantaloncini corti.

Alle 17 la ragazza torna nel bar di Villamarina, entra nella « toilette » e si cambia indossando i pantaloncini corti. Di quelli lunghi fa un pacchetto. Poi ritorna nel locale e non si muove più: passa le ore, fino a sera inoltrata, a vedere la televisione e a mangiare qualche biscotto comprato al banco. Alle 23 Oscar, che ha finito di lavorare alla pensione, la va a prendere e assieme passeggiano lungo la spiaggia deserta. Un bacio, un abbraccio. All'improvviso Rosanna scoppia in lacrime: *« Ho inventato tutto. Sono scappata da casa. Non so più che cosa fare ».* Sbalordito il ragazzo chiama il padre. Il signor Luigi Manzelli tranquillizza Rosanna e le regala mille lire; poi telefona ai carabinieri e li avverte: *« Dev'essere quella ragazza di Torino. L'ho letto stamane su "La Stampa" ».* Il maresciallo Luzi accorre in « 600 », prende con sé Rosanna che piange sommessa e senza parole se la porta in caserma e telefona al comando di compagnia di Alessandria: *« Avvertite i genitori. L'abbiamo trovata ».* Ma ora il sottufficiale di Cesenatico non ha cuore di far trascorrere una notte in caserma alla dodicenne e l'affida al brigadiere Gennaro Venezia, ch'è sposato, e questi la porta a casa dalla moglie, Wanda Giovanoli, trentenne.

Rosanna è rifocillata con una pizza, caffelatte, pane, biscotti e marmellata. *« Vorrei dormire »* dice. La signora Wanda le ha preparato un lettino e, alle 3, la ragazza si addormenta. Fa tutto un sonno filato fino a stamane quando, alle 9,30, la riportano in caserma. Le dicono: *« Sta per arrivare tuo padre ».* Rosanna scoppia in lacrime, ma un momento dopo sorride. *« In questi tre giorni* — le chiede il maresciallo — *qualcuno ha cercato di farti del male? Di' la verità, è meglio per tutti. Oggi torni ad Alessandria e i medici ti visiteranno ».* Rosanna, a capo chino, sta disegnando alberi e casette su un foglio con la « biro » del maresciallo Luzi. E all'improvviso una risposta che lascia di stucco il sottufficiale: *« So come fare per tenere a posto gli uomini. Nessuno può obbligarmi a fare qualche cosa che non voglio ».*

Passano le ore. Il padre di Rosanna e i parenti arrivano alle 11,15. Il padre cammina come un sonnambulo, i carabinieri debbono sorreggerlo per farlo entrare in caserma. Prima di mettere piede nell'ufficio del maresciallo l'uomo esita, barcolla, sembra che stia per crollare. Infine spalanca la porta. « Rosanna! » chiama. La ragazza, che gli volta le spalle, ha un balzo, gli si getta al collo, si baciano a lungo. Il padre le passa le mani nei capelli: *« Mamma sta male, per colpa tua. Ma io vorrei sapere da te che non è successo nulla... ».*

« Nulla, nulla », risponde ridendo.

L'interrogatorio dei carabinieri dura un'ora. Alla fine Rosanna firma il verbale in cui fra l'altro dichiara che non sporge alcuna denuncia, altrettanto fa il padre. Lasciano abbracciati la caserma, in mezzo ai parenti e a una folla di curiosi che non capiscono. Poi partono subito in auto, pranzeranno per strada. Fuori, in disparte, c'è un ragazzo silenzioso: è Oscar Manzelli. Rosanna non lo vede, sale sull'auto, sorride a un fotografo ed addenta un biscotto.

Giuseppe Mayda

Rosanna Magarotto nella caserma dei carabinieri a Cesenatico (Telefoto Moisio)

Il commovente incontro ieri sera alle 21,30

La ragazza è tornata ad Alessandria sua madre sviene abbracciandola

Già ieri notte la donna era stata colpita da collasso quando aveva appreso il ritrovamento della figlia - Rosanna Magarotto ha detto: « Sono pentita. Non lo farò più. Quando sono fuggita da Monteu da Po non capivo il male che avrei fatto ai miei genitori »

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 26 agosto.

L'incubo per Assunta e Guerrino Magarotto, i genitori della dodicenne Rosanna, scomparsa lunedì da Monteu da Po, si è dissolto stasera alle 21,30 quando la ragazza ha fatto ritorno a casa in corso Virginia Marini 11, ad Alessandria. Il padre era andato a prenderla a Cesenatico; dopo ore ed ore di snervante attesa, anche la mamma ha potuto abbracciarla.

E' stata una scena commovente, tra i flashes dei fotografi che dal pomeriggio di oggi attendevano l'arrivo di Rosanna: Assunta Magarotto ha abbracciato la bimba, il volto rigato dalle lacrime, incapace di parlare. Quando alle 4 di stamane la povera donna, che ieri era stata colta da un collasso, aveva saputo che Rosanna era viva, era riuscita a trovare la forza di esprimere la gioia, di sorridere, ma stasera quando l'ha avuta tra le braccia le è mancata la parola. A lungo, sul divano che è nell'ingresso dell'alloggio, Assunta Magarotto ha stretto la ragazza carezzandole i capelli. Poi le forze le sono venute meno. Ha dovuto essere adagiata sul letto.

Il padre, sorridente, stringeva la mano di tutti quanti incontrava sulle scale e in casa. Non sentiva la stanchezza per il lungo viaggio di andata e ritorno a Cesenatico, continuava a ripetere che ormai tutto era finito. Un attimo era bastato per cancellare le angosciose ore dell'incertezza, per annullare i tristi presentimenti.

Rosanna, tornata a casa, fra i genitori e il fratellino Romeo (altri due fratelli sono in colonia, il più anziano è a Napoli, dove presta servizio militare), sembra avere scordato i giorni di fuga. E' apparsa sorridente. Ha respinto in gola le lacrime, ha voluto rassicurare tutti, ripetendo che non le era accaduto nulla di male. Quando, dopo i primi momenti di confusione, siamo riusciti a parlarle ha detto di essere pentita: « Non lo farò più. Sarò sempre brava », *ripeteva abbracciando la mamma e il fratellino,* « in questi giorni ho fatto stare in pena i miei genitori, sono stata cattiva. Prometto che questo non capiterà più. Quando sono andata via dalla casa degli zii non capivo quanto male avrei fatto. Ora è passato tutto ».

Rosanna appare ancora frastornata; papà e mamma, abbracciandola, sorridendo e piangendo insieme, l'hanno perdonata, e per la bambina era questa la cosa più importante. Domattina sarà interrogata dai carabinieri di Alessandria. Dovrà ripetere ancora una volta il racconto della sua fuga, di questi tre giorni trascorsi girovagando fino all'Adriatico. Si spera di ottenere finalmente un racconto completo; per il momento sia ai carabinieri di Cesenatico sia ai parenti durante il viaggio di ritorno non è stata molto chiara. Una sola cosa continua a ripetere: « Nessuno mi ha fatto del male ».

La notizia del suo ritrovamento era stata portata ad Assunta e Guerrino Magarotto, nelle prime ore di stamane, da un brigadiere dei carabinieri: « La bimba è salva, sta bene! ». Già dal giorno prima Guerrino Magarotto aveva pregato il brigadiere Gravina, del nucleo investigativo, di cercare Rosanna nella zona di Cesenatico, dove la figlia era stata in colonia nel mese di luglio.

« Avevo un presentimento — *ha detto quando lo abbiamo incontrato stamane dopo la notizia del ritrovamento* —. Mi sembrava che la mia piccola dovesse trovarsi là... ». *Stasera le luci in casa dei Magarotto si sono spente tardi: per tutta la sera una folla ha sostato a lungo dinanzi alla loro abitazione: sui volti di tutti era la gioia, perché finiva l'angoscioso mistero della bimba scomparsa.*

Franco Marchiaro

Prosegue l'inchiesta per la « notte di Torino »

Francesco Gatto e Giovanni Virga, i due torinesi che hanno trascorso con Rosanna la notte di martedì, hanno appreso ieri dai giornali che era stata ritrovata a Cesenatico. Si sono consultati vicendevolmente e hanno deciso di recarsi dai carabinieri: *« Abbiamo saputo* — hanno detto — *del ritrovamento. Siamo a vostra disposizione per chiarimenti ».*

E' stato risposto loro che, almeno per il momento, non ce n'era bisogno: *« Rosanna afferma che nessuno le ha fatto del male ».* Si è discusso, accademicamente, se nel loro contegno potessero ravvisarsi gli estremi di qualche reato. Qualcuno ha parlato della sottrazione di minore alla patria potestà: è uno degli articoli del codice in cui si può involontariamente incappare. *« Basta* — spiegano i giuristi — *incitare una minorenne incontrata all'uscita dalla scuola, quando dovrebbe tornare a casa, alla più innocente delle passeggiate in collina, per esporsi a una querela del padre ».*

Ma è, appunto, reato punibile solo a querela di parte. E il padre di Rosanna, interrogato ieri, ha dichiarato: *« No, non intendo rivolgermi contro nessuno ».* Francesco Gatto e Giovanni Virga hanno vissuto giorni di ansia: hanno capito di aver agito con leggerezza portando Rosanna nell'alloggio di corso Cadore: *« Avremmo dovuto consegnarla subito alla Questura o ai carabinieri »* hanno riconosciuto ieri.

« Siamo contenti che sia stata ritrovata — aggiungono — *perché ci sentivamo un po' responsabili della sua sorte. Noi eravamo convinti che sarebbe ritornata a casa, dopo le nostre esortazioni, non avremmo mai pensato che avrebbe continuato la sua fuga ».* La dottoressa Meini, della polizia di Torino, ha inviato ieri i verbali alla collega della Questura di Alessandria.

e. r.

Non poteva dimenticare le vacanze sull'Adriatico

Così dicono gli zii di Monteu da Po - In un biglietto scritto poche ore prima della fuga esclamava: « ...il mio corpo è a Cesenatico »

(Dal nostro inviato speciale)
Monteu da Po, 26 agosto.

La zia di Rosanna non voleva crederci. *« Prima devo vedere una sua fotografia sul giornale, vestita come quando è scappata da Monteu ».* Le abbiamo mostrato l'ultima edizione di *« Stampa Sera »,* con le due fotografie della ragazza, scattate stamattina a Cesenatico. *« Ecco, adesso sono convinta. E' lei. Peccato che non si possa vedere il colore dei suoi occhi azzurri, molto belli ».* Divina Forno Magarotto sta per piangere. *« Quante ce ne ha fatte passare* — dice —. *Non dormiamo da quattro notti: prima per la fuga, poi per le calunnie che quella ragazza sventata ha messo in giro sul mio marito ».*

Giuseppe Forno, il marito, è accanto a lei. In paese non si trova uno che parli male di quest'uomo. Ci racconta la sua vita. Si è sposato a 54 anni perché fino a quella età ha sempre avuto qualcuno da curare. Il padre, la madre, la sorella. Operaio alla Fiat, per quindici anni ha fatto i turni di notte proprio per poter sbrigare, di giorno, tutti i lavori necessari in casa. *« Negli ultimi anni prima del matrimonio* — racconta — *ho avuto con me una donna ad aiutarmi. Non le ho mai messo una mano sulla spalla: come avrei potuto farlo con mia nipote? ».*

Gli mostriamo ancora, sul giornale, le dichiarazioni rese da Rosanna durante il primo interrogatorio a Cesenatico: *« Mio zio non m'ha mai toccata ».* Sembra consolato. *« La verità* — aggiunge — *è che forse non sopportava la mia sorveglianza. Ma la mia responsabilità era troppo grande. La portavo tutte le sere al circolo di qui, io giocavo a carte ma non stavo mai tranquillo, era sempre vicina al juke-box; una volta è sparita per andare a ballare in una casa accanto, dove davano una festa; un'altra volta era seduta al centro di un gruppo di ragazzi; l'ho presa per un braccio e l'ho portata via. Ha dodici anni: che cosa avrei dovuto fare? ».*

Il ballo era sempre in cima ai suoi pensieri. I viaggi, poi, erano davvero la sua ossessione. La vacanza trascorsa un mese fa a Cesenatico l'aveva suggestionata, non riusciva a dimenticarla; descriveva alla zia quei quindici giorni con una ricchezza di fantasia da sbalordire: balli, luna park, gite nei dintorni. Ed era in una colonia retta dalle suore.

Come si sa, lunedì pomeriggio, poche ore prima della fuga, la zia sorprese Rosanna seduta al tavolo della cucina mentre scriveva una lettera; le domandò a chi l'avrebbe mandata. La bambina rispose: *« Sono cose mie, non hai il diritto di leggerle ».* La zia tentò con le buone, poi minacciò di prenderle il biglietto con le cattive: Rosanna lo strappò e andò a gettarne i frammenti fuori, sull'aia.

Più tardi, dopo che la ragazza era scomparsa e dopo che si era già trovata la lettera con cui dava a Giuseppe e Divina Forno l'annuncio della fuga affermando di non essere la loro nipote, ma una certa Laura Vanti, e di aver preso il posto della vera Rosanna annegata in mare a Cesenatico, la zia cercò di ricomporre i pezzetti della lettera stracciata. In un frammento c'erano queste parole: *« ... il mio corpo è a Cesenatico ».* Che cosa voleva dire? E' uno dei tanti misteri che questa ragazza ha sparso intorno a sé; ma quella indicazione sul biglietto poteva far pensare che proprio a Cesenatico essa intendeva andare, per inseguire chissà quale sogno.

Giuseppe Del Colle

Salvato *in extremis* un impiegato a Milano

S'avvelena, poi cambia idea e si rivolge a « Telefono amico »

Abbandonato dalla moglie, aveva aperto il gas e inghiottito barbiturici Una studentessa dà l'allarme a tempo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 agosto.

Un impiegato ligure, Enrico Zappavia, di 42 anni, residente a Milano in corso Lodi 116, affranto dal dolore di essere stato abbandonato dalla moglie, che un anno fa se ne era andata di casa, ha tentato la notte scorsa di togliersi la vita aprendo i rubinetti del gas e ingerendo barbiturici: si è però pentito del suo gesto e si è messo in contatto con « Telefono amico », una organizzazione istituita per quelle persone sole che sentono il bisogno di comunicare con qualcuno per confidare le loro pene. E' stato così salvato in tempo grazie al pronto intervento di una studentessa universitaria in servizio al centralino dell'organizzazione.

Erano le due della scorsa notte quando alla sede della organizzazione di via Copernico 57, la studentessa Paola Mazzoleni, di 27 anni, abitante in via Vigoni 3, riceveva una drammatica telefonata: *« Mi chiamo Enrico Zappavia, abito al 2° piano di corso Lodi 116. Sono troppo solo, non ce la faccio più. Voglio farla finita ».*

La studentessa non perdeva tempo, usciva dalla sede del « Telefono amico » e si dirigeva all'indirizzo avuto. Nei pressi dell'abitazione dell'autore della disperata telefonata si imbatteva in una pattuglia della « Volante ».

« Correte, c'è un uomo che vuole morire ». Gli agenti, intuendo che forse era questione di attimi salivano con la ragazza e suonavano alla porta dello Zappavia. Dopo pochi istanti l'impiegato veniva ad aprire. L'uomo era stravolto e la casa era invasa dal gas, che fuoriusciva dai rubinetti aperti della cucina. Lo Zappavia confessava inoltre di aver ingerito diverse pastiglie di barbiturici. Pochi istanti ancora e forse l'uomo disperato avrebbe perso i sensi. Con l'auto della « Volante » l'impiegato veniva accompagnato al Policlinico e ricoverato. Ora è fuori pericolo.

L'inchiesta ha accertato che ad indurre lo Zappavia a cercare la morte era stata la solitudine. Esattamente un anno fa, l'impiegato era stato abbandonato dalla moglie, Ida Della Maestra, titolare di una sartoria del centro con la quale si era sposato dieci anni or sono.

Al momento delle nozze Enrico Zappavia aveva un impiego di ufficiale giudiziario ma, dopo quattro anni, aveva dovuto lasciare l'attività. Una nuova legge lo escludeva dal posto non avendo i necessari titoli di studio. Da quel momento incominciarono i primi dissapori tra i coniugi.

L'uomo non era più riuscito a trovare un lavoro stabile. Si sentiva escluso dalla società, passava lunghe giornate solo in casa. La moglie, stanca delle continue liti, decise di abbandonare il marito. Gli lasciò una lettera annunciandogli la sua decisione e poi se ne andò.

Al ricordo di quel triste giorno, ieri, lo Zappavia si è sentito più che mai solo e disperato di essere stato abbandonato dalla donna che ama ancora. Colto da una crisi di sconforto ha deciso di morire. Ma prima che le forze gli mancassero si era messo in contatto con « Telefono amico » che gli ha salvato la vita.

g. m.

Perquisito l'alloggio di amici del ragioniere fuggito da Biella

Protestati sinora assegni per diciotto milioni

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 26 agosto.

(p. m.) I carabinieri della squadra giudiziaria hanno oggi compiuto una perquisizione per ordine del giudice istruttore dott. Papa, nell'alloggio dei coniugi Mariuccia e Tino Bellis, di 38 e 43 anni, residenti in una villetta alla periferia di Vigliano Biellese.

La decisione del magistrato è in relazione alla fuga da Biella del rag. Livio Bassanino, di 44 anni.

I coniugi erano amici del consulente tributario scomparso dal 5 agosto scorso, che oltre a tenere la contabilità della loro filatura, avrebbe dovuto impiantare una nuova azienda tessile in società con il Bellis, e con altre persone. La moglie dell'industriale inoltre, da tempo collaborava con il Bassanino nell'amministrazione della filatura.

I carabinieri avrebbero perquisito l'appartamento, nella eventualità vi fossero custoditi alcuni documenti inerenti alle molteplici attività del consulente tributario. Pare però che non sia stato trovato nulla.

Il « caso » Bassanino va intanto assumendo proporzioni meno vaste di quel che era parso subito dopo la fuga del consulente. Da due giorni non è più pervenuto alla procura della Repubblica presso il nostro Tribunale (e neppure alla pretura) alcun assegno a vuoto emesso dal ragioniere, e protestato al momento della presentazione all'incasso.

In totale gli assegni sinora protestati ammontano a poco più di 17 milioni. Risulterebbe sensibilmente ridotto, rispetto alle supposizioni iniziali, anche il numero delle appropriazioni indebite e delle malversazioni compiute dal professionista, al quale il Tribunale aveva offerto la curatela di 15 fallimenti.

Anche il dott. Antonio Giordano continua l'esame dei documenti sequestrati nell'ufficio del Bassanino, in via Duomo 3, per redigere entro tre mesi la perizia contabile richiestagli dal dott. Papa.

Oggi, quasi per caso, in un mucchio di chiavi trovate nel cassetto di una scrivania, è stata rinvenuta quella di una piccola cassaforte, che è poi risultata vuota. Mancava anche una chiave di un armadietto metallico, che pareva contenere incartamenti importanti. Quando sono riusciti ad aprirlo, si è constatato che celava soltanto un piccolo bar: alcuni bicchieri spaiati, qualche aperitivo e due o tre bottiglie di spumante.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511.024

ISTITUTO CENTRALE
VIA GUARINI 4 ANG. PIAZZA LAGRANGE (PORTA NUOVA) - TEL. 534.637
Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi di:
AIUTO SEGRETARIA - SEGRETARIA D'AZIENDA - STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA - COMPTOMETRIA - CALCOLO MECCANICO
CONTABILITA' MECCANIZZATA - PAGHE e CONTRIBUTI - LINGUE

Una riforma urgente della legge

Salvare la dignità dei figli adulterini

Solo il riconoscimento del genitore naturale (anche se sposato) lo sottrae ad una ingiusta diseguaglianza sociale

Il problema del riconoscimento del figlio adulterino da parte del genitore legato da vincolo matrimoniale può porsi solo per i figli concepiti in regime di separazione legale, non avendo la separazione di fatto alcuna efficacia giuridica.

Si tratta, in sostanza, di stabilire se una prossima riforma del diritto di famiglia possa contemplare tale riconoscimento, alla luce anche dei nuovi principii costituzionali. La Costituzione, infatti, da un lato ha inteso ribadire la preminenza della famiglia legittima, ma dall'altro ha pure affermato che deve essere realizzata dalla legge la più ampia tutela dei figli nati fuori del matrimonio, sotto l'aspetto giuridico e sociale, col *solo limite della compatibilità* con i diritti dei membri della famiglia legittima.

Ora, il rispetto dei diritti spettanti a tali membri impedisce certo che il figlio adulterino possa essere introdotto nella casa coniugale in regime di coabitazione e assumere l'identica posizione giuridica spettante ai figli legittimi. Tutto ciò è una conseguenza inderogabilmente derivante dal fatto che il figlio adulterino nasce da unione non matrimoniale; ma la sua dignità sociale per il fatto che non può essere introdotto nella famiglia legittima, non subisce certo alcuna menomazione.

Diverso discorso deve essere fatto sulla necessità che un riconoscimento sia consentito *sotto altro aspetto*, sotto l'aspetto, cioè, della pari dignità spettante a ogni essere umano che esige sia rimosso ogni ostacolo che impedisca la libera esplicazione della personalità umana. Solo, infatti, con lo strumento giuridico del riconoscimento può trovare attuazione il diritto del bambino al suo migliore sviluppo e alla tutela della sua onorabilità.

Anche alla luce del codice vigente, la nascita di un figlio adulterino non è un semplice fatto di procreazione, ma un fatto produttivo di rilevantissime conseguenze. E' venuto alla luce un essere umano, un essere innocente e del tutto irresponsabile, che non deve soffrire lesioni o menomazioni per pretese colpe od errori di terzi, siano pure i suoi genitori. La nascita di tale essere, se è già di per sé un fatto che contrasta con l'ordine giuridico familiare, è tuttavia *un fatto che non può essere ignorato dal diritto* e che esige la più ampia protezione per consentirne uno sviluppo armonico sotto ogni aspetto, fisico, morale, spirituale. Ogni altro interesse e diritto deve cedere di fronte a questo preminente diritto del bambino; e già oggi, alla luce del nostro codice, il figlio adulterino può essere riconosciuto dal genitore sposato se il matrimonio venga sciolto per morte dell'altro coniuge, può ottenere gli alimenti e un assegno vitalizio sulla successione del genitore purché la procreazione risulti in uno dei modi indicati dalla legge. Già oggi, dunque, l'accertamento del rapporto di filiazione adulterina e la possibilità di indagini sulla paternità o maternità, sia pure *quale presupposto soltanto* per gli alimenti e l'assegno vitalizio, non è un qualcosa di incompatibile coi diritti dei membri della famiglia legittima. E l'art. 30 della Costituzione ha ampliato tale diritto agli alimenti fino a comprendervi le spese di mantenimento, istruzione ed educazione.

Ma un ulteriore passo va compiuto dalla legge, perché, va ribadito, solo col riconoscimento possono essere assicurate all'infante le migliori condizioni dello sviluppo della sua personalità e della tutela della sua onorabilità.

Consentendo, infatti, alla madre o al padre (che, se non sono esseri snaturati, già provvedono all'allevamento del figlio adulterino) l'atto formale del riconoscimento, si garantisce *in linea giuridica e in modo stabile* quel rapporto organico che consente al figlio di crescere e svilupparsi accanto alla madre (o al padre) e si garantisce al genitore (o alla genitrice) questa possibilità di assistenza continuativa, impedendo che il genitore naturale (o la genitrice naturale) che si sia sempre disinteressato del figlio, possa, con un tardivo riconoscimento, togliere l'infante a chi lo ha allevato, con suo gravissimo danno. L'interesse del bambino è, dunque, assolutamente preminente su quello pure della famiglia legittima, la quale, d'altronde, con la separazione già intervenuta e che ha quasi sempre il carattere di una rottura definitiva, è già purtroppo disgregata!

Né giova dire che è sufficiente che lo Stato assicuri nel modo più efficace le condizioni per la vita fisica dell'infante con una adeguata assistenza in istituto (posto che sia in grado di farlo), perché per un equilibrato sviluppo occorre la figura della madre e lo Stato non ha il diritto di sostituire la madre con un istituto, soprattutto quando è ben noto, e tristemente noto, che il ricovero è la peggiore soluzione, tanto che tutte le provvidenze moderne sono nel senso di incoraggiare la madre nubile a riconoscere il figlio e a dare all'infanzia abbandonata il calore di una famiglia con lo strumento della adozione.

Il riconoscimento del figlio adulterino dà poi all'infante il mezzo di crescere senza prematuri traumi, di non sentirsi in stato di ingiusta inferiorità di fronte ai suoi simili, di non dovere conoscere prematuramente le diseguaglianze sociali; l'acquisizione del cognome del genitore o della genitrice lo tutela nella sua onorabilità.

La possibilità di riconoscimento dovrebbe, poi, essere stabilita dalla legge in modo preciso e obbiettivo; deve bastare lo stato di separazione (legale, per colpa o consensuale) al momento del concepimento, non potendo l'interesse del bambino dipendere dallo stato di innocenza o meno del suo genitore.

Solo ai fini di non ledere i diritti patrimoniali dei membri della famiglia legittima, potrebbe stabilirsi che i figli adulterini riconosciuti non possono fruire di maggiori diritti di quanto, in vita e in morte del loro genitore, già oggi fruiscono.

In questi limiti ritengo sia auspicabile una riforma del nostro Codice. Il riconoscimento del figlio adulterino rispetta il sommo principio della pari dignità di ogni essere umano, rimuove gli ostacoli per il pieno sviluppo della sua persona, rende ossequio ai principi fondamentali contenuti nella dichiarazione universale dei diritti del fanciullo, approvata dalle Nazioni Unite il 20 novembre 1959, cui anche il nostro Paese ha dato piena adesione.

Emilio Germano

Jane Fonda chiede 12 miliardi per le fotografie di «Play boy»

Sostiene di essere stata colta a tradimento, senza vestiti, da un fotografo nascosto dietro una siepe - Un'altra sorpresa per l'attrice: all'anagrafe francese non risulta sposata a Roger Vadim

Jane Fonda, l'attrice moglie di Roger Vadim (Tel.)

New York, 26 agosto.

Jane Fonda ha presentato una querela al tribunale di Manhattan contro la rivista «Playboy». Chiede un risarcimento di 20 milioni di dollari, pari a dodici miliardi di lire, per una serie di fotografie recentemente pubblicate dalla rivista, in cui ella appare quasi completamente nuda. L'attrice sostiene che la sua carriera e le sue aspirazioni sono state «danneggiate in modo permanente e incalcolabile dalla pubblicazione», avvenuta senza il suo consenso.

Le fotografie furono scattate da un operatore indipendente durante le riprese del film «La curée», tratto dal romanzo di Zola. La pellicola è stata diretta dal marito di Jane Fonda, il regista Roger Vadim, e sarà presentata fra pochi giorni alla Mostra di Venezia, dove è stata inviata ufficialmente dal governo francese. La sceneggiatura prevedeva che in una scena l'attrice apparisse svestita fino alla cintola, ma soltanto per il personale del «set»: la macchina da presa avrebbe dovuto inquadrarla sempre di spalle. Tutti gli estranei vennero fatti sgomberare, rimasero pochi tecnici, e il partner di Jane Fonda. Ma un fotografo, nascosto dietro una siepe, riuscì a cogliere alcune immagini «proibite»: riprese l'attrice di fronte, con il seno del tutto scoperto. Quelle foto andarono a «Playboy», che le pubblicò in un vistoso servizio. L'uscita del numero della rivista provocò subito le ire di Vadim, che ne chiese ed ottenne il sequestro. Alla sua azione fa seguito oggi quella della moglie.

Non è stata questa l'unica sorpresa sgradevole per i coniugi Vadim, negli ultimi giorni. Proprio oggi essi hanno appreso a Parigi di non poter essere considerati marito e moglie per la legge francese. Se Jane Fonda in Francia vuole apparire come la signora Vadim deve risposarsi. Il matrimonio che i due hanno contratto nell'agosto dello scorso anno a Las Vegas non è ritenuto valido in Francia, perché essi non lo hanno notificato al più vicino consolato francese, che lo avrebbe dovuto poi trascrivere sui registri di Parigi. Vadim ignorava la disposizione, e se ne è accorto solo quando ha dovuto chiedere un certificato di Stato Civile al municipio.

Ha scritto subito al consolato di Los Angeles per sapere se fosse ancora in tempo a far registrare il suo matrimonio americano; ed ha incaricato il suo legale di proseguire le pratiche. «Tanto non c'è fretta» ha detto.

Kim Novak ferita in un incidente d'auto

Hollywood, 26 agosto.

Kim Novak è stata vittima di un pauroso incidente stradale, che poteva avere gravi conseguenze, nei pressi di Santa Maria di California. L'attrice, al volante della sua auto, è uscita di strada, per cause non ancora precisate, precipitando in una scarpata lunga 15 metri. Soccorsa da alcuni automobilisti di passaggio, è stata ricoverata d'urgenza in un vicino ospedale.

I medici le hanno riscontrato contusioni varie, escoriazioni ad una mano e sospetta ferita interna nella regione dorsale.

Il concorso si è iniziato ieri a Montecatini

Belle e virtuose, ma deboli nella cultura le candidate al titolo di «donna ideale»

Sono presenti 19 italiane e 13 straniere, ognuna di un paese diverso - La norvegese è moglie di un pastore protestante - Hemingway definito «il più grande scrittore spagnolo vivente» e Dante «un pittore del Rinascimento»

(Dal nostro inviato speciale)

Montecatini, 26 agosto.

E' cominciato oggi l'esame delle candidate al titolo di «Donna ideale d'Italia» e «Donna ideale d'Europa» per il 1966, un concorso giunto quest'anno alla quindicesima edizione, e che l'anno prossimo ha in programma di diventare mondiale. Esso mira a mettere in luce le migliori qualità augurabili nella compagna dell'uomo, come sposa e mamma, nell'espressione antica ma tuttora dolce di «angelo del focolare».

Le candidate italiane, provenienti da circa centoventi selezioni, sono diciannove: cinque studentesse, cinque impiegate, tre insegnanti, una diplomata in lingue, due segretarie private, una specializzata in economia domestica, una estetista e una industriale (in piccolo). Esse rappresentano Albenga, Carpi, Milano (3), Modena (2), Montecatini, Pescara, Saronno, Reggio Emilia, Roma (3), Torino (2), Trani, Valenza Po, Venezia.

Le straniere sono tredici (invece delle sedici in programma) e provengono ognuna da un Paese diverso: Belgio, Francia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera.

La scelta in questi paesi è stata patrocinata in genere da un giornale o una rivista femminile, per lo più sotto il titolo di «la moglie ideale», onde parecchie sono già sposate. Come professioni troviamo: una laureata in farmacia, una laureata in legge, una fotomodella, un'interprete, un'infermiera, una diplomata in economia e commercio, una studentessa, tre insegnanti e quattro casalinghe. La signora Alfhild Srönner, norvegese, è sposata a un pastore protestante e ci tiene a spiegare che ha partecipato al concorso dopo aver letto che non si trattava di gareggiare in bellezza con questa o con quella, ma di dimostrare praticamente come potevano essere preziose le mani di una donna zelante nel miglior andamento di una famiglia.

In verità questo concorso, pur non sottovalutando la bellezza femminile, non la prende in considerazione come punto ufficiale di merito. Ma questo non toglie che fra le concorrenti ce ne siano di assai graziose.

Le valutazioni di merito vengono date in base ad altri elementi di giudizio. Molto importanti sono le prove di cucina, che si svolgeranno domani, dove l'abilità della cuoca deve essere abbinata all'economia nella spesa e al minor dispendio di tempo.

Oggi si sono svolte prove di lavoro a maglia coi ferri e di ricamo con macchine da cucire. Inoltre, tutte le concorrenti hanno dovuto superare un esame detto di «cultura generale», che in realtà spesso slittava su temi assai lontani dal comune concetto di cultura.

E' stato chiesto a molte come se la caverebbero con un marito triste e traditore. Tutte quante, naturalmente, erano tenute a rispondere che «avrebbero tentato di rieducarlo», altrimenti, come donne, non avrebbero potuto classificarsi del tutto «ideali».

Nel campo della cultura vera e propria si è avuta, come tutti gli anni, qualche risposta amena. Una ha citato Hemingway come il «più *grande scrittore moderno spagnolo vivente*». Un'altra ha collocato Shakespeare ai tempi di Dante, ma una terza ha messo Dante fra i pittori del Rinascimento. Una quarta, nel sentirsi chiedere se una certa «Sonata al chiaro di luna», appartenga a Beethoven o a Liszt, ha risposto soavemente: «A uno dei due». Una quinta ha ammesso di ignorare la data di scoperta dell'America, senza sentirsi affatto umiliata. Hanno insistito: «*Se le dicessero che fu scoperta nel 1792 che ne penserebbe?*». E lei, candida: «*Non avrei nulla in contrario*».

a. n.

La concorrente veneta, Daniela Staffi, durante la prova di lavoro a maglia a Montecatini (Telefoto A.P.)

Bimba di sedici mesi muore soffocata da una mandorla

Ha inghiottito il frutto raccolto nel giardino

(Dal nostro corrispondente)

Taranto, 26 agosto.

(f. d. g.) Una bambina di sedici mesi, Rosa Arzullo residente a Lizzano (Taranto) è morta soffocata da una mandorla.

La piccola aveva inghiottito il frutto raccolto nel giardino di casa sua, non vista dai genitori. In un primo momento, per i familiari non è stato facile capire che cosa avesse la bambina. Resisi conto però che quasi non riusciva a respirare i genitori l'hanno trasportata in auto all'ospedale. Malgrado i tentativi dei medici, la piccola è morta per soffocamento dopo il suo ricovero.

Arrestato un giovane a Genova che rapinò una gioielleria

Genova, 26 agosto.

(f. d.) La Squadra Mobile ha arrestato uno dei due malviventi che sabato scorso a Genova fracassarono con un cric la vetrina dell'oreficeria del signor Carlo Bavuso, in via Sestri 221 rosso, e rubarono da un «plateau» gioielli e oggetti d'oro per l'ammontare di quattro milioni. Si tratta del diciottenne Giovanni Balistreni, da Brindisi, abitante a Genova in via Bonanni 1.

Il giovane con un complice che è ora ricercato, giunse sul posto con una «Giulia» rubata il giorno prima.

Conclusi ieri a Torre Pellice i lavori del Sinodo valdese

Nell'ultimo giorno il Sinodo si è espresso a favore dell'obiezione di coscienza

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 26 agosto.

(m. g.) Con il culto della Santa Cena, una solenne funzione religiosa comunitaria, e con l'elezione della Tavola valdese per il prossimo anno, il Sinodo della Chiesa evangelica valdese ha concluso questa sera i suoi lavori a Torre Pellice.

Stamane, come ultimo atto, il Sinodo si è espresso sul problema degli obiettori di coscienza approvando all'unanimità il seguente ordine del giorno: «*Il Sinodo, udita la relazione della commissione sulla posizione della Chiesa davanti al problema della violenza, si rallegra della sensibilità dimostrata dalla comunità valdese nei confronti di questo problema; riafferma che il compito della Chiesa è quello di annunciare la riconciliazione in Cristo, principe della pace; questo annunzio dev'essere dato in un impegno concreto di pace, nell'ambito delle comunità come nelle tensioni del nostro tempo; riconoscere nell'obiezione di coscienza, fatta nel nome di Cristo, un modo valido di testimoniare la pace del Signore, un segno e un annuncio del regno di Dio che viene*».

A conclusione dei lavori è stata eletta la Tavola valdese, cioè l'organo di governo della Chiesa che viene emanato ogni anno democraticamente dal Sinodo, che è la suprema autorità della Chiesa. La Tavola è stata così composta: moderatore dott. Neri Giampiccoli, vice-moderatore dott. Achille Deodato; membri religiosi i pastori Carlo Gay di Roma, Pier Luigi Jalla di S. Germano Chisone e Aldo Sbaffi di Milano; membri laici il giudice Aldo Ribet di Torino e il prof. Giorgio Peyronel della Università di Modena.

Due tedeschi in aerostato atterrano presso Borgomanero

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 26 agosto.

(g. r.) Un pallone aerostatico è atterrato oggi poco prima delle 13 a Borgomanero in località Casale Cocco. A bordo vi erano due tedeschi, Wolfang Haveisen, di 36 anni, da Amburgo e Werner Nederum di 34 anni da *Nurren*.

I due stranieri che partecipavano ad una gara internazionale di aerostati organizzata a *Nurren*, sono stati spinti da venti contrari fino in territorio italiano.

I carabinieri di Borgomanero, giunti sul posto, dopo le indagini davano ai due tedeschi l'autorizzazione per il ritorno in patria. I due sportivi, sgonfiato il loro variopinto pallone, ripartivano diretti all'aeroporto della Malpensa per raggiungere la Germania.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 49 r
NAPOLI - Via Posillipo 161

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18236, Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'4 % globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . . Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio delle corrispondenze.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci continuando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ELETTROPOMPE, motopompe, pompe a mano per tutti i liquidi. Feit, via Monginevro 226, Torino. Telefono 331-581. 23672

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 950-453, 62-875. Un operaio a Vostra disposizione. 0293

DECORATORE tappezziere piemontese esegue lavori contro lusso. Telefonare 362-666, 350-589.

DECORAZIONI tappezzerie vetrificazioni esperissimi, rapidamente, durature 13.000, facilitazioni. Telefonare 399-959, sera 343-471.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati a operai, funzionari, autosovvenzioni su automezzi ogni tipo (anche ipotecati). Mutui su alloggi, case, terreni, con rateazioni mensili massime. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445.

ACQUISTO licenza pastificio trasferibile. Telef. 286-924.

BAR superalcoolici biliardo ottima clientela cedesi convenientemente motivi salute. Tel. 852-084.

BARDONECCHIA pensione nuova bellissima posizione vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 545 — Torino». 1001

CAUSA imprevisto cedesi urgentemente commestibili, ortofrutticoli, polli, vini, latte, 33.000 affitto compreso grande alloggio, 1.800.000. Tel. 386-816. 2001

CEDESI attrezzata laboratorio pane compresa licenza panificazione, massime agevolazioni pagamento. Telefono 890-CSE. A80027

CEDESI terza avviatissima salumeria rosticceria motivi salute. Rivolgersi Reboglio, c. Vercelli 74. Telefono 30-45. 1001

CEDESI latteria zona Francia causa vecchiaia. Telefonare 769-931.

CERCO gerente per edicola giornale. Telefonare 793-458 dopo ore 20.

GRANDIOSO locale centralissimo ufficio negozio seminterrato scaffalature et licenze minuto articoli parrucchieri cedesi convenientemente. Tel. 485-308. 2001

PRIVATO cerca rilevare terrefazione. Telefonare 350-251 oppure 379-704.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede mutui immediati su case, alloggi, terreni (anche se ipotecati). Rateazione mensile massima. Modicità, riservatezza. FID, via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A. GRUGLIASCO, via C. Battisti 8, prospiciente serre municipali, vista incantevole, vendo alloggi liberi, prezzi miti; negozi affittati, reddito 6%. Telefonare 785-288, 790-351.

A. PINO vendonsi alloggi rifinitissimi, posizione centrale, prezzi convenienti. Tel. 881-852.

A. S. PAOLO, via Cenischia, recentissimo attico 3 grandi camere cucine 2 stanzini con finestra, grande terrazzo, occasione. Telef. 545-670.

A Porta Palazzo consegniamo immediatamente alloggi nuovi 3 camere versando acconto. Telefonare 558-556 pasti. 0586

A Porta Palazzo negozi magazzini vendonsi affittansi. Telef. 558-556 pasti.

ACQUISTATE un ottimo appartamento. Sceglietelo con cura visitando nuova residenza panoramica corso Orbassano 277: grandiosità a minimo costo anticipo, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno 2.200.000; 4 camere, cucinotta, entrata, bagno 2.700.000; 5 camere, cucinotta, entrata, biservizi 3.700.000. Rimanenza mutuo convenientissimo. Visite loco oppure Gabetti, tel. 578-044

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 28, telef. 657-324.

AERONAUTICA, corso Francia, vendiamo locali adatti negozi, supermercato, magazzini. Telef. 796-403.

ALLA città nuova corso Francia vendonsi appartamenti signorili, giardino, piscina, club privato. Telef. 796-403.

ANTICIPANDO 800.000, rimanenza 30.000 mensili, alloggetti signorili corso Francia (Leumann). Via Antica Rivoli 24/15. 0539

APPARTAMENTI residenza Mirafiores, corso Unione Sovietica 417, nuovi ampi signorilissimi 1-2-3 camere, soggiorno, cucinotta, servizi. Vendita eccezionalissime per condizioni superventaggiose, prezzo, modalità. Verde, luce, spazio. Visitateli direttamente oppure Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI su piazza, simpatica comodissima zona. Nuovi, 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 7.500.000. Eccezionale 70% mutuo Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO, altare, via Sagra San Michele 128 angolo Monginevro. 3 camere grandiose, cucinotta spaziosa, ingresso enorme, bagno, ripostiglio, 5.500.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Gabetti 578-044. 0288

APPARTAMENTO centralissimo via Donati imponente palazzo 4 camere, salotto, cucina, biservizi, anticamere, corridoio; doppi ingressi; camera servizio 9.000.000, mutuo 5.500.000. Gabetti 578-044. 0268

APPARTAMENTO lussuosissimo, singola occasione, corso Francia altezza piazza Bernini, piano panoramico. 4 grandissime camere, cucina, boudoire, biservizi office, quadrupli balconi. Alberature frontestante 20.000.000 oppure 6.000.000 contanti rimanenza mutuo. Gabetti 578-044. 0288

BOX liberi o affittati vendonsi zona Crocetta. Telefonare 773-812.

CON pochissima spesa: camera, cucina, gabinetto, grande balcone, 3 finestre. Via Salmo 29 (mercato corso Svizzera) 2.000.000 oppure 500.000 contanti, 34.220 mensili. Gabetti 578-044. 0288

CORSO Peschiera 41. Alloggi signorili, attico spazioso, box. Vendita diretta, comodità pagamento, rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale, consegna pronta. Tel. 830-047.

CORSO Giovanni Agnelli 23 impresa vende alloggi signorili salone 3-4 camere doppi servizi cucina. Telefono 392-457. 0170

CORSO Traiano 108, bellissimo viale cittadino, costruzione palazzo grande pregio, frazionamento appartamenti fra i più quotati: garanzie bancarie, notarili, edili. 2 camere, cucinotta indipendente, entrata, bagno, ripostiglio 3.400.000 mutuo 2.000.000; 2 camere, salone, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 5.600.000 mutuo 2.800.000; 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, office, ripostiglio 5.400.000 mutuo 2.600.000; 4 camere, cucinotta, entrata, bagno, boudoire 7.500.000 mutuo 3.300.000. Visite loco oppure Gabetti, tel. 578-044.

COURMAYEUR La Villette Condominio Maria Pia vendonsi alloggi 1-3 camere con o senza arredamento finiture lusso, mutuo, condizioni. Rivolgersi cantiere. Telef. 82-333, 82-345. 2001

IN corso Regina Margherita 194 angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi e box, mutui, dilazioni pagamento. Visite ore 10-12, 16-19. Telefonare 330-310. O40

PRIVATO vende alloggi da uno a cinque camere più servizi liberi e occupati. Corso Unione Sovietica 215.

RIVOLI, zona ville, panoramica, vendo bellissimi appartamenti, palazzina nuova con giardino. Telef. 796-403.

SETTIMO centro vendiamo alloggi quattro o tre camere cucinino servizi 1.800.000 contanti, 2.000.000 mutuo, 1.150.000 dilazione rate affitto. Telefonare 561-658.

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale servito pullman, occasione. Tel. 273-571.

VENDO due negozi affittati, reddito 7,50%. Telefonare 783-895.

VERA occasione in Chivasso centro privato vende due alloggi tre camere servizi piano rialzato affittati 21.000 cadauno, lire 8.000.000 in blocco. Telefonare 912-047.

VILLE particolari precollinari confinanti parco Leopardi 10-12 vani servizi custodia centralizzati prenotansi. Telefonare 773-812. O802

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A coniugi piemontesi pensionati solvibili abbisogna 2-3 camere. Telefonare 779-538 O488

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio semiriscaldato mq. 90. Tel. 282-684. 2001

AFFITTEREBBERO referenziati 1 - 2 camere possibilmente con servizi. Telefonare 544-461. O683

AMMOBILIATO vuoto cercasi 1-4 camere servizi qualunque zona. Telefonare 538-594. O865

ATTICO per coppia con 2 bambini e donna cercasi preferibilmente zona Valentino Crimea. Pregasi offrire dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7468 — Torino».

CERCASI camera tinello e servizi. Telefonare 287-315. A80338

CERCO alloggio preferibilmente San Paolo dintorni nuovo comodità filotramviaria. Telefonare 377-995.

CERCO camera tinello servizi zona Italia 61, via Ventimiglia-Genova. Telefonare 353-681. 2001

PIEMONTESE referenze cerca appartamento categoria media quattro cinque vani corso Francia vicinanze da Bernini a Grugliasco. Telefonare 966-700 ore ufficio.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 2 - 6 camere signorili, medesimo stabile. Telefonare 751-826. O468

A. GRUGLIASCO, via E. Toti 2, vicino Fiat, comodità anche Mirafiori, affittansi alloggi moderni pronti subito. Telefonare 785-288, 790-351.

A. REFERENZIATO, ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28, tel. 538-594

A. 1-2 camere tinello affittansi corso Corsica angolo Vigliani. Tel. 545-670.

ABBIAMO alloggi 1-6 camere. Mercaso, Arsenale 42, tel. 546-438.

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Sacchi 14. Telefono 538-539. O516

ADATTO clinica, sede grande azienda, affittasi palazzo Porta Nuova, mq 2000, libero subito. Tel. 796-403

AFFITTANSI barriera Milano all'inizio autostrade Milano - Ivrea - magazzini mq 50, 100, 200, 300 ampi luminosi con ingresso carraio, uso deposito o industria silenziosa. Telefonare 851-709. A78569

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001

AFFITTASI alloggio centrale cinque vani doppi servizi. Telef. 545-089.

AFFITTASI corso Corsica 9 alloggi 3 camere salone doppi servizi cucina. Telefonare 392-457.

AFFITTASI Diano Marina tranquillo confortevole ammobiliato con uso cucina. Telef. 592-619.

AFFITTASI due camere cucinotta servizi. Telefonare 545-089.

ALLOGGETTO arredato signorile affittasi subito persona stabile 35.000 zona San Paolo Francia. Tel. 776-087

ATTICO lussuoso in palazzina centrale con giardino mq 500 circa più ampi terrazzi et superattico adatto servizi affittasi. Telefonare 798-403.

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi concorrenza, garanzie, preventivi. Telefonare 725-663, Corino Doria. 21469

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza. Interpellateci telefonando 664-931 ditta Casetta. 619

AUTOTRASLOCHI accuratissimi personale specializzato deposito mobili garanzia. Telef. 669-200 Valsania.

AUTOTRASLOCHI autofurgoni imbottiti 4000 per camera garanzia. Telefonare 392-463 Einaudi. A78787

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 837-221 Montalto.

AUTOTRASLOCHI lavori accuratissimi personale specializzato. Preventivi senza impegni. Telefonare 210-647 Casulli. A76582

AUTOTRASLOCHI servizio accurato garanzia concorrenza interpellateci (Ditta Mazzer). Tel. 633-872.

LOCALE affittasi seminterrato mq. 2300 corso Unione Sovietica, Fiat Mirafiori, riscaldamento acqua luce forza. Telefonare 489-075.

LOCALE entro dazio mq. 700 circa divisibile in 300 e 400 ingressi carrai indipendenti affittiamo liberi subito. Telef. 790-060 ore ufficio. Eventuali due alloggi annessi liberi dicembre. 1001

LOCALI 600 - 1200 metri uso laboratorio magazzino industria affittansi. Autorimesse, Duchessa Jolanda 13.

PIED-A-TERRE ammobiliato nuovo confortevole affittasi Grugliasco. Telefonare 745-283 ore pasti da martedì 30. 2001

VILLA nuova signorilissima collinare unica zona residenziale altamente climatica a soli 15 minuti Torino ogni comfort affittasi convenientemente. Indicata anche quale seconda casa famiglia abbiente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 548 — Torino».

ZONA Vanchiglia affittasi subito negozio con ampia vetrina et retro, modico canone. Telefonare 873-423.

ZONA Vanchiglia in edificio moderno affittasi ottobre appartamento settimo piano, 3 camere ingresso tinello cucinino bagno ripostiglio. Telefonare portineria 873-423. A78232

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2 - 3 - 4 CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 644-160, 510-426.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare alloggi - cabina, accesso diretto spiaggia, vendonsi. Minimi arredati 2.900.000. Massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo - Sarà, Borghetto Santo Spirito (Savona). Telefono 70-191. 25133

BORDIGHERA vicinanze mare affittasi alloggio 2 camere servizi. Telefonare 60-570 Torino. D468

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO soggiorno signorile cucina casalinga vicinissimo mare. Telefonare 531-617 Torino. A79923

PIETRALIGURE, Soggiorno Valeria, via Grotte, vicino mare, Agosto settembre 2000. A73304

RIMINI, Pensione Silvana, telefono 24-643. Posizione centrale, giardino alberato, parcheggio.

VARAZZE, Hotel Derby, tel. 97-670. Centralissimo, confortevole. Settembre prezzi modici. 25470

VISERBA, Hotel Amba, sul mare, telef. 38-C06, settembre 1500 complessive. 25515

VISERBA, Pensione Canasta, telefono 38-112, vicinissima mare, trattamento ottimo, settembre 1300, alta interpellateci. 24133

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Fratti specializzato scuola acconciature femminili piega taglio finiture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

BERLITZ School, aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami, lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (gratteciele). Telefonare 553-970.

GRATUITAMENTE presso l'Istituto Impara corsi di stenografia e dattilografia sovvenzionati dal Ministero del Lavoro. Iscrizioni aperte fino ad esaurimento posti. Corso S. Martino 2. Tel. 518-574. 25816

(Continua a pag. 16)

Un problema che assume proporzioni allarmanti

Il presidente della Sardegna parla della tragica ondata di banditismo

La nuova società industriale — dice il dott. Dettori — suscita aspirazioni che un'agricoltura arretrata di secoli non può soddisfare - Il duro conflitto di queste due forme di economia provoca l'esplosione di criminalità - Un tempo i banditi si accontentavano del furto di bestiame, adesso preferiscono i sequestri di persona, le rapine perché rendono di più - I rimedi? Innanzitutto accelerare lo sviluppo dell'isola, poi creare efficaci misure di repressione, infine dislocare meglio le forze dell'ordine

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 26 agosto.

Giovedì venturo, prima ancora che il Consiglio dei ministri esamini il disegno di legge con le nuove misure straordinarie per la repressione del banditismo, il ministro dell'Interno, Taviani, arriverà in Sardegna. Lo riceveranno all'aeroporto di Alghero, fra le altre autorità di polizia, l'ispettore generale Di Stefano e il generale Arista, inviati giorni fa nell'isola per la riorganizzazione del dispositivo di sicurezza. Quindi il ministro avrà, sempre ad Alghero, un approfondito scambio di idee con il presidente della giunta regionale sarda, dottor Paolo Dettori.

Già in altre occasioni (l'ultima il 10 agosto) il ministro dell'Interno e il presidente della Regione sarda avevano discusso insieme il problema del banditismo. Lo schema di legge che sarà proposto dal governo all'approvazione delle Camere nasce anche, almeno in parte, dalle sollecitazioni e dai suggerimenti dell'Amministrazione regionale. E' convinzione del presidente Dettori che la lotta al banditismo, esploso questa estate in forme nuove rispetto al banditismo tradizionale, esiga, se vuole essere veramente efficace, una legislazione rinnovata e più moderna. Ora il presidente della Regione sarda ha acconsentito a chiarire per i lettori de «*La Stampa*» il suo punto di vista.

Paolo Dettori, presidente della Giunta sarda (Tel.)

Paolo Dettori non ha ancora 40 anni. E' un professore di lettere, impegnatosi fin dal tempo degli studi universitari nell'attività politica. Già assessore all'istruzione e al lavoro e poi all'agricoltura, conosce dunque a fondo tre elementi di base della realtà sarda di oggi: lo stato di arretratezza culturale di una parte della società isolana, il dramma dell'emigrazione e i pesanti squilibri interni di quella che continua ad essere l'attività prevalente dei sardi, la zootecnia.

Intanto — osserva Dettori — i gravi episodi briganteschi di questa estate forniscono un primo motivo di riflessione. I più allarmanti non sono avvenuti nei centri tradizionali del banditismo. Ecco, a maggio, il rapimento dell'ing. Francesco Palazzini a Olbia, città tra le più tranquille dell'isola. E c'è un'ondata di estorsioni non sempre denunciate, nell'Ozierese. Poi cade ucciso un possidente a Nughedu San Nicolò. Ed alle porte di Sassari è vittima di una imboscata il giovane agricoltore Gianuario Mangatia.

Cioè i banditi agiscono al di fuori delle aree solite, spingendosi nel Sassarese, dove mai si erano conosciuti episodi di banditismo. Oppure si spingono verso l'Oristanese, in provincia di Cagliari. Ne sono tragica testimonianza i quattro pastori uccisi nel giro di un paio di settimane alle pendici del monte Grighina, e l'ultimo efferato delitto a Santulussurgiu. Quale è il senso di questa espansione del banditismo, o meglio di questa nuova infestazione di luoghi una volta immuni, mentre in corrispondenza il fenomeno criminale decresce nei centri che in passato conobbero drammatici bagni di sangue, come Orgosolo, Mamoiada, Sedilo?

Il presidente Dettori non ha dubbi. «*La realtà sarda* — dice — *non è un tutto uno organico e livellato. Alcune zone del Sassarese e del Cagliaritano si sono data un'agricoltura progredita, vi nascono industrie, qualcosa di nuovo avviene. Nelle zone interne, invece, sopravvivono sistemi di produzione, e quindi concezioni di vita, arcaici. Prendiamo la Barbagia. In generale si può dire che le sue strutture economiche sono mutate di poco da secoli fa. Vi prevale la pastorizia nomade, che è povera e basta appena per un regime di sussistenza. Il banditismo classico era strettamente legato al furto di bestiame, perché allora la società pastorale aveva aspirazioni circoscritte ed i proventi dell'abigeato erano sufficienti a soddisfarle. Oggi di nuovo c'è questo: che si continua a vivere nei modi e con risorse povere della società contadina, la quale ha però adesso davanti a sé come modello cui confrontarsi e ispirarsi la società industriale, molto più evoluta e ricca. Cioè la società industriale suscita aspirazioni nuove, che una economia agricola arretrata non può soddisfare; dalla innaturale coesistenza di queste due economie, una arcaica e l'altra moderna, nasce una condizione di conflitto, il cui sbocco estremo è il banditismo*».

«*I banditi di oggi* — prosegue Dettori — *possono ancora dedicarsi all'abigeato come quelli di una volta, ma soprattutto vanno a caccia di molti denari; e naturalmente i denari li cercano dove ci sono, nell'Ozierese o nel Campidano, e non certo in Barbagia. Di qui le forme nuove della criminalità: meno furti di bestiame e più estorsioni, più assalti stradali, più sequestri a fine di lucro. Si registra una flessione del banditismo nei centri tradizionali, e in coincidenza la criminalità esplode in zone di agricoltura progredita, o dove, come a Olbia, è in fase di avvio il processo di industrializzazione*».

Questa è la diagnosi: quali i rimedi? Dettori ha già visto il disegno di legge che l'on. Taviani porterà al Consiglio dei ministri, ma ragioni evidenti lo inducono a non pronunciarsi ora sulle misure progettate. E' comunque esplicito nel sostenere l'esigenza, ripetiamo le sue parole, di «*una legislazione rinnovata e più moderna*».

«*Sarebbero anche da rivedere* — afferma — *i criteri di impiego delle forze dell'ordine. Carabinieri e polizia erano concentrati a presidio delle strade del Nuarese, e uno squadrone di carabinieri a cavallo sta ancora in permanenza nella zona Sedilo-Ghilarza-Abbasanta, per il pronto impiego. Le forme nuove del banditismo, uscito dall'area tradizionale, impongono invece la diffusione del dispositivo di sicurezza: un maggior numero di uomini in tutte le caserme dell'isola, e più uomini mandati a perlustrare le campagne di tutta l'isola*».

Al presidente della Regione preme tuttavia la considerazione del problema nella sua globalità. «*Potremmo correre il rischio* — dice — *di fermarci al momento repressivo, che naturalmente giudico essenziale, senza anche badare al momento della prevenzione, indispensabile anch'essa*». E qui il discorso torna alle strutture, che vanno radicalmente modificate: finché permarranno le cause, ogni tentativo di soluzione del problema con i soli strumenti della repressione è destinato a produrre frutti effimeri.

«*Si è anche scritto in questi giorni* — dice — *che lo Stato è tenuto a garantire in Sardegna l'ordine pubblico, e ha l'obbligo di approntare i mezzi occorrenti, mentre spetta alla Regione bonificare il terreno di coltura del banditismo. Ebbene, deve essere chiaro che la Regione ha, sì, un potere di incidenza nella realtà sociale dell'isola, e da ciò le derivano precise responsabilità, ma non tutto può essere risolto con i soli suoi mezzi, che sono limitati. Il nostro continuo richiamo all'adempimento da parte dello Stato dei suoi obblighi deriva proprio dalla constatazione della nostra impotenza, con i mezzi a disposizione, a fare tutto*».

«*Fino a quando gli squilibri non saranno eliminati* — ha concluso il presidente Dettori —, *fino a quando permetteremo che a faccia a faccia stiano la casa ricca e la spelonca, sarà difficile la vita nella casa ricca per le irruzioni predatorie di chi non si adatta più a vivere nella spelonca*».

Giuseppe Fiori

I medici lo hanno dichiarato fuori pericolo

Il pastore di Orgosolo colpito a fucilate non vuol rivelare i nomi degli aggressori

I carabinieri sorvegliano i fratelli perché sono convinti che essi li conoscano e che da soli (secondo il tragico costume) intendano far vendetta - Falso allarme per la morte di un turista tedesco - Colpito da malore, il figlio lo adagia all'ombra di un albero, poi corre a cercare soccorso - Quando torna, il padre è scomparso - Dopo lunghe ricerche, i carabinieri scoprono il cadavere in un folto cespuglio: il decesso dovuto a collasso cardiaco

(Nostro servizio particolare)
Cagliari, 26 agosto.

Antonio Francesco Puddu, il pastore ventiseienne di Orgosolo, ferito ieri con una fucilata nelle campagne di Talana, è fuori pericolo. I medici dell'Ospedale di Lanusei continuano a riservarsi la prognosi; ma le condizioni del giovane che ha ripreso conoscenza appaiono migliorate.

Stamane il Puddu ha potuto raccontare ai carabinieri la sua drammatica avventura. Era partito ieri mattina da Orgosolo, alla ricerca di capre scomparse. «Rubate», l'ha interrotto chi lo interrogava. «No — ha replicato il giovane di Orgosolo, fermo alla regola che il furto di bestiame è un affare privato da non denunciarsi alla polizia —, scomparse. S'erano allontanate».

Arrivò dunque dopo alcune ore di cammino in località Fenarbu, che si trova nelle campagne di Talana, al confine con quella di Orgosolo. Aveva sete. Vide una sorgente e si chinò per bere. Ma in quel momento udì due detonazioni e sentì dolore al petto. Pur gravemente ferito, ebbe la forza di correre, finché, schiantato dalla debolezza, si accasciò esanime. Un proiettile gli aveva trapassato il polmone, e perdeva sangue copiosamente. Gridò per invocare aiuto, ed un pastore di Talana, che si trovava con il gregge da quelle parti, corse a vedere.

Furono subito organizzati i soccorsi. Ma Fenarbu è una località distante dal mondo. Ci volle molto tempo prima che i carabinieri di Talana potessero essere avvertiti. Poi occorsero tre ore perché arrivassero a Fenarbu, con il medico, e altre ore richiese il viaggio di trasferimento a Lanusei.

Antonio Francesco Puddu era ormai in condizioni disperate, per il molto sangue perduto nelle dieci ore tra il ferimento ed il ricovero. Le frequenti trasfusioni ed un tempestivo intervento chirurgico, lo hanno forse salvato.

Ai carabinieri il giovane pastore di Orgosolo ha detto di non aver riconosciuto gli aggressori. Ma l'autorità inquirente pensa il contrario: ritiene che Antonio Francesco Puddu, il quale ha già avuto un lungo colloquio con i fratelli, abbia riferito ad essi il nome di chi ha sparato. Per misura precauzionale i carabinieri seguono ora le mosse dei fratelli del ferito. Non è la prima volta che ad Orgosolo, in episodi simili, nascono spirali di sangue.

Un altro episodio ha molto impressionato oggi i sardi, finché non è stato chiarito. Il quotidiano di Cagliari annunciava stamane: «Fra Siniscola e San Teodoro misteriosa scomparsa di un turista. Un ingegnere tedesco in vacanza in Sardegna si è sentito male durante una gita col figlio. Lasciato momentaneamente solo, mentre il giovane andava a chiedere aiuto, non è stato più ritrovato. Vane fino a tarda sera le ricerche».

In realtà, il turista è morto per collasso cardiaco, ed i carabinieri ne hanno rinvenuto il cadavere stamane alle tre.

L'ingegnere cinquantaduenne Max Griesshaber, nato e residente a Stoccarda, era venuto in Sardegna con il figlio Micael di 19 anni, alcuni giorni fa. Sbarcato ad Olbia, aveva raggiunto Nuoro, e quindi si era stabilito a Siniscola. Ieri mattina era uscito per una passeggiata in campagna. Ha percorso sentieri campestri tra cespugli, e verso le 12,30 è arrivato con il figlio nella strada che porta a San Teodoro. E' stato a questo punto che l'ing. Griesshaber ha avuto un improvviso malore. Il figlio l'ha adagiato all'ombra di una pianta, e quindi si è diretto in paese per cercare aiuto.

Dopo cinque chilometri ha incontrato alcuni contadini. Spiegandosi con i gesti, ha fatto capire l'accaduto. I contadini l'hanno seguito, ma sotto la pianta non c'era più nessuno. Micael e gli uomini che erano con lui, hanno allora cominciato una battuta: dell'ingegnere nessuna traccia. Preoccupato il giovane è andato a Siniscola per denunciare ai carabinieri la scomparsa del padre. Immediatamente pattuglie di militi ed agenti di pubblica sicurezza hanno iniziato una vasta perlustrazione, con l'ausilio di cani poliziotti.

Solo alle tre del mattino nel folto di un cespuglio distante 300 metri dal punto dove l'ingegnere era rimasto in attesa dei soccorsi, carabinieri e agenti hanno trovato il cadavere del turista tedesco. L'ispezione medica ha accertato la morte naturale per collasso cardiocircolatorio. L'ing. Griesshaber soffriva di diabete.

g. f.

Bella indossatrice ventenne muore sull'auto che si capovolge a Faenza

La disgrazia sull'autostrada Bologna-Rimini - La vittima guidava la vettura e abitava a Milano - Viaggiava con un fotografo di 30 anni rimasto ferito - La giovane tornava dalla Jugoslavia dove era andata per lavoro

Uiderica Pozzi, la giovane fotomodella morta (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Faenza, 26 agosto.

Una giovane e bella indossatrice di Milano è morta in una sciagura avvenuta sull'autostrada Bologna - Rimini nei pressi di Faenza. Si chiamava Uiderica Pozzi ed aveva 20 anni. Abitava a Milano in corso Buenos Aires 30. Viaggiava alla guida della propria auto insieme con un amico, il fotografo Klaus Peter Fischer, di 30 anni, abitante a Milano in via Giusti 5. Egli è rimasto ferito e guarirà in 15 giorni.

L'incidente mortale è avvenuto al ritorno da un viaggio di lavoro. La bellissima indossatrice, per cause imprecisate, ha perduto il controllo della vettura che ha cominciato a sbandare. L'auto ha percorso 300 metri poi si è rovesciata continuando a correre capovolta. La giovane e il collega sono stati estratti dai rottami della vettura da automobilisti di passaggio. Le condizioni della ragazza apparivano subito molto gravi. Ella era ricoverata all'ospedale ma decedeva in seguito per complicazioni interne.

La bellissima fotomodella nel suo ambiente di lavoro era abbastanza conosciuta ed apprezzata. Negli ultimi tempi case di moda e fotografi erano ricorsi sempre più spesso a lei per sfilate e foto pubblicitarie. Erano in molti che avevano notato una forte rassomiglianza tra lei e la più famosa collega inglese Jean Shrimpton detta «Gamberetto», la modella più pagata del mondo. La scorsa settimana era andata in Jugoslavia per un servizio.

Esauriti gl'impegni, l'indossatrice e il fotografo si sono diretti a Zara. Qui sono saliti sul traghetto e sono sbarcati ad Ancona. Alternandosi nella guida, la giovane e il Fischer si sono fermati a Cattolica. Uiderica ha salutato i suoi genitori, ch'erano in vacanza. Non si è fermata molto, perché a Milano era attesa da altri impegni.

Il sarto Mario Pozzi e la moglie Elena, non riescono a rassegnarsi alla sventura che li ha colpiti, privandoli dell'unica figlia.

d. g.

Il penoso caso delle «sorelle terribili» esasperate per la pensione che non arriva

Ieri, scarcerate, hanno fatto ritorno a Montanera (Mondovì) - Non si rendono conto che per riscuotere le 10 o 12 mila lire al mese ci vuole del tempo - Per questo hanno ingiuriato il parroco, picchiato una vicina, morsicato il maresciallo dei carabinieri

Le sorelle Assunta e Marianna Ferrua sul balcone della loro casa presso Mondovì

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 26 agosto.

Le «sorelle terribili» di Montanera sono state scarcerate. Assunta e Marianna Ferrua, di 44 e di 48 anni, sono ora a casa, hanno due pomodori per cenare, non hanno niente per il pranzo di domani. Sono povere e piene di rancore; aspettano una pensione di dieci o dodici mila lire al mese che le renderebbe «ricche e in pace con il mondo». Ma la pensione non arriva ed esse, in pochi giorni, hanno ingiuriato il parroco in processione e tormentato i fedeli con le ortiche, hanno spaccato l'occhio di vetro di una vicina, hanno morsicato e graffiato il maresciallo dei carabinieri.

Abitano in un'unica stanza che dà su un cortile e che ha pareti e volta nere, quasi tutta occupata da un solo alto letto di campagna. Posseggono una giornata di terreno che affittano per ventimila lire all'anno. Nessuno vive con questa somma, perciò le famiglie del paese e il parroco hanno sempre aiutato le sventurate. Quattro anni fa, credendo di fare bene, i fratelli delle Ferrua, che abitano in altri paesi, le hanno ricoverate al Cottolengo di Mondovì. Esse sono rimaste volentieri per un paio di mesi, poi Assunta si è innervosita o incattivita, un giorno ha picchiato una cieca e quasi la gettava dalle scale. E non ha più voluto restare all'istituto, se n'è venuta via portando con sé la sorella maggiore. Tra loro vanno abbastanza d'accordo, anche perché Marianna è remissiva e docile alla sorella minore, che è parecchio autoritaria.

Dunque, lasciano il Cottolengo, tornano a Montanera, la gente e il parroco continuano ad aiutarle. L'inverno scorso, a poco distanza una dall'altra, sono operate all'ospedale di Cuneo: Assunta per il gozzo, Marianna per un tumore. Il parroco di Montanera, don Giuseppe Oarla, va sovente a trovarle, cerca di fare qualcosa per loro. Viene a sapere che, finché il loro padre era vivo e c'era più terra, le sorelle Ferrua avevano versato i contributi alla «Coltivatori diretti». Don Oarla pensa che si possa ottenere una pensione d'invalidità, almeno per Marianna, la cui prognosi non è troppo favorevole, nonostante il buon esito dell'operazione. Si fanno le pratiche, si spediscono all'istituto. «*Quanto potrebbe essere la pensione?*» domandano le sorelle Ferrua. «*Dieci, forse dodici mila lire. Ma non fatevi illusioni, non aspettatela troppo presto*», si risponde loro.

Invece, sono impazienti. L'idea della pensione le esalta. La sera vanno a letto e parlano fino a tardi di questa ricchezza che deve venire. Accettano gli aiuti dei vicini senza ringraziare. Ma passano le settimane, un paio di mesi e la pensione non arriva, le sorelle si inquietano poi diventano collериche. Accanto alla loro porta abitano altre due sorelle nubili — Matilde e Paola Racca, di 56 e 53 anni — donne tranquille e gentili. Matilde è cuoca dell'asilo e guadagna qualcosa; ma soprattutto ha una pensione di 15.600 lire. E' forse questo fatto che sconvolge le Ferrua, specialmente Assunta. Tolgono il saluto alle Racca, passano ad ogni sorta di dispetti contro di loro. «*Ma, figlie, che cosa vi abbiamo fatto?*» chiede Matilde Racca. Non rispondono e i loro dispetti diventano più cattivi.

Passano altri giorni: niente pensione. Allora le Ferrua si convincono che il parroco non ha fatto le cose per bene (invece, risulterebbe che la domanda, presentata il 31 marzo, è già a Roma). E prendono di mira anche don Oarla. Dispetti ai quali il parroco non reagisce, anzi diventa più premuroso verso le sventurate.

E si arriva ai recenti, gravi episodi. Durante la processione del Corpus Domini le Ferrua ingiuriano il parroco che reca l'ostensorio e gettano fasci di ortiche nel corteo dei fedeli. («*Non l'hanno fatto con malizia* — ci dice oggi don Oarla. — *Sono due sventurate*»). I carabinieri le denunciano alla magistratura per vilipendio della religione. E i giorni scorsi le iraconde sorelle aggrediscono Paola Racca che passa davanti alla loro porta. Una di loro — Assunta, sembra — colpisce la vicina con una bastonata alla tempia. La Racca ha un occhio di cristallo, che cade a terra e si spezza. Sanguina anche dall'orbita vuota e il parroco, accorso alle grida, crede che sia una brutta ferita — qualche scheggia di vetro — e porta in auto la Paola all'ospedale di Cuneo. Qui, dapprima, si impressionano: vedono sangue, non vedono l'occhio e pensano che la cosa sia più grave di quel che è in realtà.

Il pretore di Mondovì convoca le Ferrua per il reato di lesioni volontarie, ed esse non si presentano. Il maresciallo Ferri di Sant'Albano va a prelevarle, ma è aggredito con morsi e graffi, e deve chiedere l'aiuto di un carabiniere per portare le due sorelle in Pretura. Sono mandate in prigione per resistenza a pubblico ufficiale, dopo pochi giorni ottengono la libertà provvisoria.

Sono ritornate nella loro nera stanza al fondo del cortile. Fanno progetti per quando avranno la pensione e si esaltano, ma poi sono prese dalla paura che la pensione non arrivi, e sono disperate e piene di collera.

Luciano Curino

A giorni il rinvio a giudizio della baronessa della droga

Roma, 26 agosto.

(r. s.) Tra qualche giorno la baronessa Afdera Franchetti e il pittore Mario Schifano — arrestati il 31 luglio scorso per violazione della legge sugli stupefacenti — saranno rinviati a giudizio dinnanzi al tribunale. Il sostituto procuratore della Repubblica Salvatore Pallara ha infatti concluso le indagini sul caso e si appresta a chiedere al capo dell'ufficio istruzione il decreto di rinvio a giudizio.

La Franchetti e Schifano compariranno in tribunale in stato di detenzione

Condannato a tre anni Sfruttava una quindicenne

L'imputato è in attesa di un altro processo - La scorsa Pasqua aggredì, presso Alessandria, un operaio spezzino che difendeva la moglie dalle sue molestie

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 26 agosto.

(v. m.) Calogero Conoscenti di 27 anni, da Palermo, residente ad Asti in via Garetti, che la mattina di Pasqua, con la complicità di altri tre giovani aggredì e ferì gravemente a colpi di cric, nei pressi di Alessandria, l'operaio spezzino Mauro Tesi (il quale aveva difeso, in un locale pubblico, sua moglie dalle molestie dei quattro) è comparso stamane dinanzi al tribunale per rispondere dell'accusa di sfruttamento di una ragazza quindicenne. I giudici lo hanno riconosciuto colpevole e l'hanno condannato a tre anni di reclusione e, a pena scontata, ad un anno di colonia agricola.

Calogero Conoscenti, 27 anni, condannato ad Asti

Il Conoscenti mentre si trovava nelle carceri di Alessandria per il grave atto di teppismo compiuto ai danni dell'operaio spezzino, veniva denunciato dalla questura di Asti all'autorità giudiziaria per sfruttamento.

La squadra mobile nel mese di marzo era venuta a conoscenza che la quindicenne R. Z., nativa di Portogruaro e residente nella nostra città con i genitori, era diventata amica del Conoscenti. L'imputato l'aveva presentata a vari suoi amici con i quali la ragazza s'intratteneva. L'uomo non soltanto procurava alla ragazza gli appuntamenti, ma intascava anche i proventi di questi incontri.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Il Conoscenti, interrogato dal presidente del Tribunale dott. Bozzola, ha negato ogni accusa sostenendo di non aver mai conosciuto la quindicenne.

La ragazza — attualmente ospite di un istituto di rieducazione di Torino — ha confermato i gravi fatti. L'imputato è in attesa di un nuovo procedimento penale dinanzi alla Corte d'Assise di Alessandria per l'aggressione all'operaio spezzino, con l'imputazione di tentato omicidio.

Sospesa la caccia in provincia di Modena

Modena, 26 agosto.

(o. b.) Il presidente della Giunta provinciale di Modena ha emesso il decreto di sospensione della caccia fino all'11 settembre. Il provvedimento è stato emesso in seguito ai gravi danneggiamenti che si sono registrati alla fauna e alle colture nella prima giornata venatoria.

ISTITUTI
BERTOLA SIST
TORINO

Via Po, 8 - Telef. 542.540
Corsi recupero:
Scuola Media
Ginnasio
Liceo Classico e Scientifico
Istituto Magistrale
Istituto Tecnico (Ragionieri, Geometri, Periti Ind.)
Doposcuola

Via Po, 2 - Telef. 547.573
Corsi Tecnico Professionali
Steno - dattilo - comptometria, Paghe e contributi, Contabilità meccanizzata, Segreteria Azienda Sist, Lingue estere, Corrispondenti commerciali, Centro Meccanografico Olivetti General Electric.
Preparaz. Impiego licenziati
Scuola Media Unificata
Avviamento

Corsi diurni, preserali, serali
Collegio Convitto - Semiconvitto
CENTRO ISTRUZIONE MODERNA

GRANDE INDUSTRIA ELETTROMECCANICA
cerca CAPO REPARTO
per il suo stabilimento nel Savonese
Si richiede persona con particolare competenza di carpenteria e caldereria e competenza generica di impianti pneumatici ed elettrici per le costruzione di materiale rotabile ferroviario. Inquadramento iniziale quale impiegato di 2ª categoria. Si prega inviare curriculum con descrizione dettagliata delle mansioni in precedenza svolte, età, referenze, pretese. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 10 - MILANO

L'AZIENDA FERROVIARIA
indice gara a licitazione privata per l'aggiudicazione della concessione di esercizio dell'albergo diurno della stazione di Napoli C.le.
Per informazioni rivolgersi alla Divisione Commerciale e Traffico F.S. - VIA SANTA LUCIA, 81 - NAPOLI

CRONACHE DELLO SPORT

GRAVISSIME RIVELAZIONI SULLA TRASFERTA DEI NAZIONALI IN INGHILTERRA

Gli azzurri a Durham erano stati drogati? Il dott. Fini nega e querela gli accusatori

Da un'indiscrezione giornalistica è sorto uno dei casi più clamorosi del football italiano - Misteriose cure, esami antidoping privati Bulgarelli conferma quanto l'ex c. t. ha lasciato trapelare - Altri giocatori della Nazionale smentiscono recisamente ogni irregolarità

Le accuse raccolte da Fabbri interrogando i suoi giocatori

Bologna, 26 agosto.

Il c.t. della Nazionale, Edmondo Fabbri, per difendere il suo operato alla Coppa Rimet ha reso noto il testo delle dichiarazioni rilasciate da alcuni dei giocatori azzurri ai mondiali.

Nella sua Bulgarelli dice: «Dopo l'incontro con il Cile, il dott. Fini venne nella mia camera per prelevare dell'urina, onde accertare la presenza di sostanze amfetaminiche. Il medico mi assicurò che le pastiglie che mi aveva dato prima della partita non erano pericolose, in quanto aveva saputo che su di me non sarebbe stato fatto alcun prelievo antidoping, ma che potevano contenere qualcosa di eccitante.

Ecco, in sintesi, le dichiarazioni degli altri azzurri. Janich: «Non mi sottoposi mai, personalmente, a punture di carattere energetico. Nelle partite con il Cile e con la Russia, notai un senso di timore e di indecisione in parecchi miei colleghi, cosa che mai si era verificata nelle partite pre-mondiali». Lodetti: «Il medico mi fece una serie di iniezioni giornaliere. Contro il Cile e contro la Russia provai paura ed insicurezza».

Pascutti, dal canto suo, ha detto: «Mi vennero praticate punture di color rosa che non avevo mai fatto. Contro la Russia provai un senso di stanchezza e spossatezza generale». Mazzola: «Iniezioni e pillole a me completamente sconosciute». Rosato: «Dovevo aspirare un vapore che aveva uno strano odore, un misto di pino e menta». Fogli: «Mi furono fatte punture di colore scuro...». Rivera: «Volevo le solite iniezioni, il dottore mi convinse a farne altre dicendo che mi avrebbero fatto meglio».

Facchetti ha detto: «Il dott. Fini mi convinse a sottopormi ad una serie di iniezioni che non avevo mai fatto e che non volevo fare, perché contro le mie abitudini. Acconsentii anche il giorno della partita con la Corea, perché il modo di esprimersi del dottore mi faceva provare la sensazione che, non obbedendo, avrei dimostrato di non avere amore per la Nazionale...».

Il medico della Nazionale dice «Mi difenderò con la legge»

Firenze, 26 agosto.

(g. g.) Il medico della «Nazionale» dottor Fino Fini, lette le dichiarazioni rilasciate a Fabbri dai nove azzurri protagonisti della sfortunata trasferta ai mondiali in Inghilterra, è apparso addirittura indignato.

«Sono un medico coscienzioso — ha detto — e un galantuomo. Mi rifiuto, pertanto, di replicare pubblicamente contro accuse così sciocche e assurde, soprattutto perché non voglio mescolare la mia persona in una vicenda che è ormai scesa ad un livello di una volgarità senza precedenti».

Il dottor Fini, più tardi, ha aggiunto: «Ho richiesto alla presidenza federale della Figc l'autorizzazione ad adire le vie legali per la tutela della mia correttezza e dignità professionale, nonché di essere ascoltato in occasione della prossima riunione del consiglio federale».

Pasquale convoca i dirigenti Il c. t. può perdere 90 milioni

Riccione, 26 agosto.

(g. acc.) Dopo la pubblicazione da parte del quotidiano sportivo bolognese *Stadio*, delle testimonianze rilasciate da alcuni giocatori azzurri su episodi successi durante la triste trasferta in Inghilterra per i campionati del mondo, il presidente della Figc, dott. Pasquale, che si trova ancora in vacanza a Riccione, ha detto: «Non posso fare dichiarazioni o commenti in base a quanto scritto su un giornale sia pure autorevole. In attesa di documenti ufficiali è mio dovere in questo momento non entrare nel merito.

«Però la questione è troppo seria per attendere oltre e ho dato disposizione per convocare a Roma il Consiglio federale per il 15 settembre. Con o senza il rapporto di Fabbri, con o senza le testimonianze di cui oggi tutti parlano, noi affronteremo il problema».

Fabbri dovrà ora documentare le sue accuse. Nel caso non vi riesca egli rischia il licenziamento in tronco, per «colpa»: perderebbe qualcosa come 90 milioni, lo stipendio di quattro anni.

Il dott. Fini, medico della Nazionale, mentre cura Mazzola, centravanti azzurro

Le reazioni degli interessati

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 26 agosto.

Dopo la pubblicazione degli scritti rilasciati (su sua richiesta) ad Edmondo Fabbri da nove azzurri, la società rossoblù ha invitato i propri «nazionali» al silenzio.

Il solo che ha accettato di parlare liberamente dell'argomento è stato Bulgarelli, il quale ha ribadito quanto aveva dichiarato al c.u. addirittura rincarando la dose. «Rileggendo quello che ho scritto io stesso — ha detto Bulgarelli — mi sembra che si possa equivocare: e cioè che si pensi che io ero d'accordo con il dottor Fini per prendere certi medicinali. Preciso, invece, che io avevo chiesto il solito Mycoren che non è considerato doping; e che mi sono stupito quando il medico mi ha detto che mi voleva sottoporre a controllo antidoping e soprattutto quando mi ha riferito che l'esame era risultato positivo.

«I casi sono due (dal momento che il Mycoren non ha mai dato reazione positiva nel nostro antidoping del campionato italiano): o il controllo usato nel torneo di serie A non è una cosa seria, oppure mi è stato dato a mia insaputa un prodotto che non era quello richiesto».

Bulgarelli ha poi proseguito facendo una grave dichiarazione:

«Sono stufo della nazionale — ha affermato —, non ne voglio più sapere. Troppe beghe, troppe polemiche, troppe delusioni. In questi anni sono stato sottoposto ad una logorante tensione. Ora basta! Sono stanco pure di un certo ambiente. Voglio giocare solo per la mia squadra e spero che il Bologna sarà d'accordo con me. In nazionale, giochino gli altri!». Poi, con un mezzo sorriso, Bulgarelli ha concluso: «Tanto, in nazionale ormai non mi chiamerebbero ugualmente».

Circa l'opportunità delle anticipazioni fatte da Fabbri al quotidiano sportivo *Stadio*, è opinione che il c. u. si sia deciso a questo passo sentendosi ormai abbandonato da tutti, senza pensare alle gravi conseguenze alle quali sarebbe andato incontro. La divulgazione di documenti riservati costituisce infatti una grave scorrettezza che potrebbe anche implicare il licenziamento in tronco avvero la rescissione immediata del contratto. **e. m.**

Secche smentite a Milano

(Nostro servizio particolare)

Milano, 26 agosto.

I giocatori delle due squadre milanesi hanno reagito duramente alle indiscrezioni di Fabbri.

Giacinto Facchetti ha detto: «Il signor Fabbri è venuto a trovarmi ad Arenzano, dov'ero in vacanza, in compagnia della moglie e di un amico. Mi ha chiesto una dichiarazione in cui illustrassi il comportamento del dottor Fini, assicurandomi che non sarebbe stata utilizzata solo dinanzi al Consiglio federale ed esclusivamente per sventare una manovra che secondo lui era stata ordita ai suoi danni dal capo delegazione Franchi, e dal dottor Fini.

«Mi garantì che nessuno fuori del Consiglio federale avrebbe saputo niente. Adesso invece la mia dichiarazione è stata pubblicata per intero sui giornali, contrariamente ad ogni accordo. Mi auguro che la federazione intervenga immediatamente per aprire un'inchiesta seria. Ciò che è accaduto è gravissimo, e dimostra comunque una volta di più quale atmosfera regnasse in seno alla Nazionale, durante i campionati del mondo».

Sandrino Mazzola ha aggiunto: «Anch'io sono stato avvicinato da Fabbri, circa due settimane dopo il ritorno dall'Inghilterra, nella località della Riviera ligure dove trascorrevo le vacanze. Il commissario unico mi assicurò dell'assoluta segretezza della sua iniziativa; comunque io scrissi ciò che è stato pubblicato in perfetta buona fede. Esposi dei fatti, cioè, senza voler criticare nessuno. Ci tengo infatti a precisare che ho sempre avuto completa fiducia nel dott. Fini».

Altrettanto interessanti sono state le dichiarazioni rilasciate da Burgnich. Il terzino interista, pur facendo parte con Landini e Guarneri del gruppo di giocatori che Fabbri si è ben guardato dall'avvicinare, ha voluto ugualmente levare la propria voce contro il comportamento scorretto del c.t.

«Difendo il dott. Fini: è un uomo onesto, un professionista scrupoloso e affermato. In Inghilterra il dott. Fini si è comportato con la solita serietà dimostrata ogni volta che ci siamo trovati in Nazionale.

Addirittura indignato si è dichiarato il medico sociale dell'Inter dott. Quarenghi. Il liquido rosa cui accennano i giocatori e le misteriose iniezioni che sarebbero state loro prescritte a Middlesbrough dal dott. Fini, altro non sarebbero che un ricostituente a base di vitamina B 12, denominato O.H.B. 12.

Gli «azzurri» del Milan hanno avuto una reazione assai simile a quella dei loro colleghi dell'Inter. Per tutti ha rivelato il proprio disappunto Roberto Rosato, il quale ha detto: «Fabbri ci ha chiesto di spiegare onestamente tutto ciò che è accaduto durante il ritiro della Nazionale in Inghilterra e noi abbiamo accettato di fargli una cortesia. Non volevamo tuttavia accusare assolutamente il dott. Fini o far sorgere un caso clamoroso». **d. m.**

I torinesi fuori causa

I juventini Salvadore, Anzolin e Leoncini e il granata Meroni, i quattro giocatori torinesi che hanno fatto parte della squadra azzurra ai campionati del mondo in Inghilterra, sono rimasti fortunatamente per loro fuori dal «dossier» preparato dal c. t. Fabbri, circa le iniezioni «sospettose» e le cure che il dottor Fino Fini avrebbe praticato ai «nazionali» per le partite della Coppa Rimet.

Penosa impressione

Per quanto si stia fruendo di qualche giorno di riposo, noi stiamo leggendo e continuiamo a leggere quanto succede a seguito del risultato subito dalla nostra squadra nazionale nel recente campionato del mondo. E, sinceramente, schiettamente, apertamente, ci stiamo domandando se quell'intiero ambiente calcistico nostro di cui abbiamo sempre detto male, abbia decisamente perso il lume dell'intelletto.

Rinviata la seduta ufficiale della Federazione che doveva giudicare dei casi di Sunderland e di Middlesbrough, una riunione privata ma pure pubblica era stata convocata in una località di riviera. E ad essa hanno preso parte, bene in vista, il presidente e i vice presidenti della Federazione, nonché la maggior parte dei presidenti di società, conferendo alla riunione stessa un carattere che essa non avrebbe mai dovuto avere.

Eravamo stati invitati noi pure. Ma avevamo ritenuto opportuno di non aderire per più di una ragione: perché non si sapeva se la riunione fosse ufficiale od ufficiosa, e poi perché si capiva che ad essa avrebbero preso parte molte persone che avrebbero dovuto sedere sul banco degli accusati. E ne è saltato fuori quel pasticcio infame che c'era da aspettarsi.

Accuse, difese, vendette — ripetiamo, vendette —, dichiarazioni, documentazioni che avrebbero dovuto avere carattere esclusivamente riservato ed ufficiale, che vengono pubblicate sui giornali, candidature ed autocandidature, un guazzabuglio tale da convertire quello che avrebbe potuto e dovuto essere una semplice deliberazione federale in un gioco indegno di ambizioni e di rivendicazioni, e nel massacro di un uomo o di più uomini.

Ora, una semplice e succinta sostituzione di persona sta diventando uno scandalo, e noi siamo una volta di più convinti che qualche cosa di molto sporco ci sia sotto.

Una cosa vergognosa. Ne siamo semplicemente scandalizzati. Il calcio italiano ha avuto la fine che si meritava.

Vittorio Pozzo

Nelle prove del Tourist Trophy motociclistico

Il pilota giapponese Toshio Fuji cade e muore all'isola di Man

Il venticinquenne corridore, finito a terra in curva, è deceduto in ospedale Stazionarie le condizioni di Provini dopo il grave incidente di giovedì

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 agosto.

Un pilota giapponese di venticinque anni è morto oggi durante le prove per il Tourist Trophy della prossima settimana. Il giovane motociclista è spirato questa sera alle ventitrè ora inglese (ventiquattro italiane) dopo essere rimasto per mezza giornata in stato di coma.

La vittima del circuito dell'isola di Man, funestato già da un grave incidente a Provini ieri, è Toshio Fuji di Tokyo. Caduto durante le prove della classe 125 in vista della gara di mercoledì, ha riportato fratture multiple. La disgrazia è avvenuta ad una curva, per motivi finora ignoti. Si è visto d'improvviso il giapponese sbandare, finire fuori strada, e rimanere insanguinato a terra.

Dapprima si pensava che fosse cosa da poco conto. Un portavoce ha dichiarato: «Egli infatti si ripuliva e appariva più che altro spaventato». Poi il giovane lamentava dolori atroci e perdeva conoscenza. Veniva portato ad una piccola clinica, il Ramsey Cottage Hospital, e i medici dicevano di non rischiare un ulteriore trasporto al Nobles Hospital di Douglas, la capitale dell'isola. Il giovane moriva anche per le lesioni interne riportate, assistito da alcuni connazionali, mentre una folla silenziosa si radunava davanti alla clinica.

Nelle prove odierne un altro giapponese ha subito un incidente, per fortuna non grave. Si tratta di Katayama, che ha riportato la frattura di un piede. Il corridore si trova in ospedale. La tragedia ha destato viva impressione nell'ambiente delle corse e tra i tifosi. Da anni una parte dell'opinione pubblica ritiene il tracciato dell'attuale percorso del Tourist Trophy troppo pericoloso.

Intanto Tarquinio Provini, l'ex campione mondiale di motociclismo vittima ieri di una grave caduta nello stesso circuito, ha trascorso una notte tranquilla all'ospedale Nobles di Douglas, dove è ricoverato. Il bollettino medico diramato oggi definisce «buone» le sue condizioni generali.

Si accenna sempre a «una frattura alla colonna vertebrale ed escoriazioni» ma i medici rifiutano di spiegare quali conseguenze possa avere l'incidente.

Ennio Caretto

Ciclismo e nuoto per tv

I campionati mondiali di ciclismo e quelli di nuoto sono trasmessi oggi in tv.

Programma Nazionale — Ore 16 - Utrecht (Olanda): tuffi e pallanuoto per il titolo europeo. Ore 17 - Nürburgring (Germania: Gara su strada individuale per dilettanti (ciclismo, campionato del mondo).

Secondo programma — Ore 18,30 - Utrecht: campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto.

Il Torino in campo a Savona Juventus al completo a Verona

Oggi granata e bianconeri impegnati in difficili partite amichevoli

Il Torino gioca oggi a Savona in amichevole. L'inizio della partita è fissato alle ore 17,30. La compagine ligure, neo promossa in serie B, costituirà un valido banco di prova per i granata i quali, mercoledì scorso ad Asti, non hanno offerto una prestazione troppo brillante. I granata oggi insisteranno sull'impiego di Ferrini laterale sinistro. Il «capitano» dell'undici torinese sul campo astigiano ha impressionato più come mediano che non come interno.

Con Ferrini arretrato, il ruolo di mezz'ala destra verrà ricoperto inizialmente da Combin al quale, alle indiscutibili doti tecniche e alla potenza nelle conclusioni, si chiede anche maggior decisione nell'inserirsi nel vivo della retroguardia avversaria. Combin attende di firmare il contratto con il Torino (ma non vi sono complicazioni) e promette che quando avrà raggiunto la tranquillità economica non avrà alcun timore di rischiare. Per il resto il Torino, nel primo tempo, presenterà lo schieramento-base. L'unica incertezza è costituita da Vieri il quale, colpito da un doloroso lutto, potrebbe non sentirsi di scendere in campo. In ogni caso Sattolo è pronto a debuttare. Ecco la formazione: Vieri (Sattolo); Poletti, Trebbi; Puja, Moldini, Ferrini; Simoni, Combin, Meroni, Moschino, Facchin. Convocati anche Carelli, Cereser, Pestrin, Fossati, Depetrini, Volpato e Bolchi. Quest'ultimo è stato derubato ieri notte della propria auto, una Giulia 1300 color grigio fumo targata MI 974613.

Programma odierno

Verona - Juventus
Savona - Torino
Del Duca Ascoli - Cagliari
Atalanta - Como
Sampdoria - Livorno
Cremonese - Messina
Reggiana - Treviso

La gara dei bianconeri

La Juventus è partita ieri per Verona dove stasera, con inizio alle ore 21,30, si esibirà contro la squadra gialloblù nella quale gioca l'ex-juventino Dino Da Costa. Per i bianconeri si tratta del secondo impegno precampionato in partita. La compagine diretta da Heriberto Herrera, dopo il confortante esordio di Biella, cercherà di dimostrare a Verona dei progressi nel gioco d'assieme nel rendimento dei singoli. Per De Paoli e Favalli l'esame è particolarmente impegnativo.

Per la prima volta la Juventus potrà scendere in campo nella formazione-tipo. Bercellino è guarito dal leggero infortunio ad un piede e Salvadore, presentatosi in ritardo a Villar Perosa, ha raggiunto quel grado di preparazione che gli consente di cimentarsi in una gara ufficiale. Ieri mattina il difensore non ha preso parte all'allenamento conclusivo.

Dilettanti al Nürburgring per il «titolo mondiale»

Oggi sul circuito tedesco i ciclisti azzurri Denti, Balasso, Carletto, Benfatto, Pisauri e Favaro in lizza per la conquista della maglia iridata - Anche le ragazze in gara - Domani i professionisti

(Dal nostro inviato speciale)

Colonia, 26 agosto.

Giornata fredda, aspra, cielo coperto, ogni tanto piove. I cento chilometri che uniscono Colonia al Nürburgring sono un inferno di traffico, incontriamo macchine che portano le targhe di tutti i paesi del mondo. Sul circuito iridato, sepolto nel verde di immense foreste, si stende un velo di nebbia. Ancora qualche chilometro e, a mezza collina, ecco Quiddelbach, il paesino che ospita le ragazze azzurre, che scendono domani in lizza (prima dei dilettanti) nella competizione che aprirà i campionati in linea su strada. Gareggiano in sei, la Parenti, la Maffeis, la Longari, la Panzi, la Tartagni, la Del Bello. Hanno un ottimismo addirittura ammirevole. La Parenti e la Maffeis puntano a piazzarsi in buona posizione, le altre hanno obiettivi più modesti, ma sono allegre lo stesso.

Una di loro inforca la bicicletta, ci guida al vicino albergo dei dilettanti italiani. Il c. t. Rimedio tiene conferenza stampa con la sua abituale cortesia. Si parla, naturalmente, della 100 chilometri a cronometro di ieri. Rimedio, che pure è uomo duro e realista, si lascia sfuggire un sospiro. «Abbiamo perso — dice — ma più ci penso, più do la colpa alla sfortuna. Perché non si è trattato soltanto di una caduta, alla quale è sempre possibile riparare, si è trattato invece di una serie di circostanze avverse».

Il discorso scivola sulla gara di domani: Rimedio pensa di rifarsi nella prova in linea? «Il tracciato è duro e richiede corridori molto intelligenti — risponde il commissario —, bisognerà cercare di conservare il massimo dell'energia per la fase finale, quindi sarà necessario tenere sempre la gara sotto stretto controllo. Per questo, è indispensabile fare la corsa avanti, senza permettere fughe pericolose. Due sono le prospettive: o entrare in ogni pattuglia che tenta l'avventura o lasciare agli altri l'iniziativa, restando però a distanza ravvicinata. Ho diviso gli azzurri in due drappelli, a seconda del carattere di ciascun atleta. Denti, Balasso e Carletto in genere preferiscono cacciarsi a testa bassa nella mischia e avranno perciò il compito di essere eternamente all'avanguardia; Benfatto, Pisauri e Favaro hanno la dote di venire fuori alla distanza, perciò, almeno nei piani della vigilia, dovranno starsene per così dire un po' al coperto, pronti a balzare sulla scena nei momenti risolutivi».

La chiacchierata si interrompe, arriva Benfatto, il protagonista davvero sfortunato del capitombolo di ieri. Lamenta qualche dolore alla spalla ferita, ma è cosa di poco conto. Poi è la volta di Denti, l'uomo di punta della compagine azzurra. Ha già ricevuto parecchie offerte per il passaggio al professionismo, ma il giovane cremonese, per ora, nemmeno vuole pensarci. E' quello che, forse, più ha sofferto della sconfitta di ieri. «Domani — mormora — se non vinco, ci vado vicino».

Andiamo in cerca dei professionisti. La strada si stringe in una serie di curve, sbuchiamo, dopo quattro chilometri, ad Adenau. Inutile informarsi dove sono gli azzurri, la facciata di un hotel è adorna di un vistoso tricolore, costruito con una bandiera austriaca, un pezzo di drappo verde e una discreta dose di buona volontà e di pazienza. Zilioli, Dancelli, Vicentini e Partesotti stanno tornando da una sgroppata, gli altri giungeranno più tardi. Magni è nervoso, sente l'avvenimento, ed è buon segno, si vede che il commissario avverte la responsabilità di una corsa che gli azzurri potrebbero anche vincere. Però, subito sbotta: «Per carità, non cominciamo a trinciare giudizi affrettati, non urliamo ai quattro venti una sicurezza che non è lecito nutrire. Poi perdiamo, e ci tirano addosso i pomodori».

Siamo troppo amici di Magni perché lo sfogo duri a lungo, sul volto di Fiorenzo torna presto il sorriso. Si parla della gara di domenica, l'ultima gara di Magni in veste di commissario tecnico. «Sei proprio deciso ad andartene?». Fiorenzo risponde di sì. «Perché?». Magni ha una scrollata di spalle e non apre bocca.

Il commissario medita qualche tattica per la corsa iridata? «Questa — precisa il responsabile degli azzurri — è gara aperta a qualsiasi soluzione, è gara aperta a una serie di colpi di scena. Che ti posso dire? Zilioli, Gimondi e Motta saranno i nostri tre capitani, magari affiancati da Bitossi, agli altri toccherà il ruolo di gregario. Però, anche i gregari, o almeno qualcuno di loro, avranno un compito importante. Magari avranno un compito proprio da capitano, se le circostanze lo dovessero consigliare».

«Gimondi, Motta e Zilioli andranno d'accordo?».

«Ieri sera ho parlato con loro due ore. E vi garantisco che nessuno dei tre giocherà brutti scherzi».

Gigi Boccacini

Per i «mondiali» di Bled

Le strane «selezioni» dei canottieri azzurri

(m. c.) A pochi giorni dai campionati mondiali, che si disputeranno a Bled dall'8 all'11 settembre, nel canottaggio è scoppiata una violenta polemica in merito alla mancata iscrizione del «doppio» formato dai torinesi Girone e Rampini, detentori del titolo italiano.

L'equipaggio dell'Esperia, dopo aver partecipato agli allenamenti collegiali sul lago di Varese in compagnia di altri cinque armi campioni d'Italia, ha partecipato martedì scorso alle prove di qualificazione, svoltesi all'Idroscalo. Spirava un vento piuttosto forte e nessun armo, in quell'occasione, è riuscito ad ottenere un tempo vicino alla tabella federale. Si riteneva che le prove venissero ripetute il giorno seguente, soluzione logica se effettivamente si voleva scegliere in base a tempi «sicuri».

Il comunicato della Federazione ha invece sorpreso tutti: annunciava che soltanto il «doppio» dell'Esperia, fra gli armi presenti alle prove, non sarebbe andato a Bled. Ai vogatori torinesi non veniva quindi concessa alcuna prova d'appello.

Queste «strane» decisioni hanno indotto il comm. Piglia, presidente dell'Esperia, a prendere posizione contro il consiglio federale. Il dirigente torinese, tra l'altra, ha dichiarato: «I tecnici azzurri si erano espressi positivamente nei confronti del nostro armo: l'improvvisa decisione di escluderlo appare del tutto ingiusta. Avrà nuociuto al nostro armo il fatto che in seno al consiglio federale non vi sono rappresentanti della zona piemontese?».

Duello Confucio-Metallo stasera all'ippodromo di Vinovo

Due riunioni di trotto oggi e domani sulla pista dell'ippodromo torinese. Il Premio Carmagnola (L. 700.000) offre stasera un buon incontro con Metallo (A. Pedrazzani) penalizzato di 20 metri nei confronti di Confucio (G. Rossi), Quintosole (C. Bosco), Pilota (L. Castelli), Zibibbo (A. Fontanesi) e Gabbro (S. Milani) che partiranno a m. 1600. Se Confucio ripeterà l'ottima prova dell'altra sera, il compito di Metallo sarà molto difficile.

La riunione, che comprende altre sette corse, avrà inizio alle 21. I favoriti: Premio Cavallermaggiore: Uruguay-Sugai; Premio Santena: Abusimbel-Orio; Premio Carignano: Lucilio-Venturiero; Premio Vigone: Rockèt-Ricchi; Premio Sommariva: Ippologia - Tallarco; Premio Carmagnola: Confucio-Metallo; Premio La Loggia: Zarusca-Zanda; Premio Villastellone: Felsco-Scarmiglione.

*** Corsa «Tris»** — Il Premio U.N.I.R.E. (L. 2.000.000) di trotto, disputatosi ieri sera all'ippodromo di Ponte di Brenta è stato vinto da Preziosa (Alessandro Cicognani), davanti a Pascaline ed a Felham Hanover; quarto il favorito Dashing Rodney. La combinazione vincente del «Tris» è 6 - 3 - 13. Ai 90 vincitori (8 a Torino) spettano L. 483.639.

*** La squadra italiana d'atletica leggera**, composta di 30 atleti (è assente soltanto Pamich, il quale si unirà successivamente ai compagni) è da ieri sera a Budapest dove martedì si inizieranno i campionati europei.

*** A Sanremo il Milan ed il Burevestnik** di Mosca disputeranno stasera la finale del torneo giovanile di calcio; risultati di ieri: Milan-Ferencvaros 3 a 1, Burevestnik-Inter 2 a 1.

*** Il torinese Marco Maria** ha vinto il titolo italiano dei giovanissimi nei campionati di sci nautico a Torre del Lago (Lucca): la Bogliolo di Albisola è stata terza nella categoria «delfini». Altri titoli sono toccati a Barbara Maraccini, Cristina Cinquini

Di Biasi in vantaggio nei tuffi ad Utrecht

L'azzurro potrebbe conquistare la medaglia d'oro oggi nella giornata conclusiva dei campionati europei di nuoto - Pallanuoto: Germania Est-Italia 2 a 1

(Nostro servizio particolare)

Utrecht, 26 agosto.

Penultima giornata dei campionati europei di nuoto, pallanuoto e tuffi. Sono stati migliorati un record europeo (4×100 stile libero maschile con la Germania Est) ed uno italiano (Daniela Tomassini, 400 misti in 5'45"7). La staffetta della Germania Est ha battuto i favoritissimi sovietici che detenevano il primato precedente in 3'37". L'Italia, che con Boscaini, Vassallo, Pangaro e Borracci ha partecipato a questa finale, s'è classificata al settimo posto con un buon 3'43"7.

Le altre due medaglie d'oro in programma oggi sono andate all'olandese Ada Kok (100 farfalla) e al sovietico Prokopenko (200 rana). Di quest'ultima gara in mattinata si erano disputate le semifinali, dove, purtroppo, l'azzurro Giovannini doveva cedere il passo ai più agguerriti avversari.

Si sono svolte le eliminatorie dei tuffi maschili dalla piattaforma, ed al termine dei sette tuffi in programma Klaus Di Biasi comanda la classifica con punti 530,50, seguito dal più temibile rivale, l'inglese Phelps, con 478,45. Anche l'altro azzurro in gara, Pajella ha superato le eliminatorie, cosicché domani l'Italia presenterà in finale tutti e due i concorrenti. E, con Di Biasi, dovrebbe essere la volta buona per conquistare la medaglia d'oro.

Nella pallanuoto gli azzurri sono stati battuti (2-1) dalla Germania Est, lanciata verso il titolo. **c. p.**

Risultati di ieri: 4×100 s.l. maschile: 1. Germania Est 3'36"5; 2. Urss 3'37"6; 3. Svezia 3'39"; 100 farfalla femminili: 1. Kok (Olanda) 1'05"6; 2. Hustede (G. E.) 1'06"3; 3. Pyrhonen (Finl.) 1'07"8; 200 rana maschili: 1. Prokopenko (Urss) 2'30"; 2. Tutakaev (id.) 2'30"3; 3. Henninger (G. E.) 2'30"5.

Le finali di oggi: 1500 s.l. maschile (nessun azzurro); 4×100 s.l. femminile (con l'Italia); 400 misti femminili (nessun azzurro); tuffi dalla piattaforma (Di Biasi e Pajella).

Collegio G. Pascoli PONTICELLA DI S. LAZZARO DI SAVENA (Bologna) Casella Postale n. 1882 Bologna AD - Telefono 47.47.83

Il più moderno ed attrezzato Collegio d'Italia - Tutte le camere con doccia e confort alberghiero - Vitto sano ed abbondante - Ogni attività sportiva - SCUOLA MEDIA e LICEO SCIENTIFICO legalmente riconosciuti - Specializzato per il RICUPERO degli anni e per l'ABBREVIAZIONE del corso degli studi - Signorilità - Aria condizionata - Trattamento familiare - Si pregano le famiglie interessate di visitarlo - Servizio autobus - Chiedere programmi alla Direzione.

Si diventa medici a spese dei contribuenti

Ogni studente di medicina costa allo Stato 1.350.000 lire l'anno

Alle facoltà mediche vengono destinati 25 miliardi, pari al 34 per cento della spesa totale per tutti gli atenei - Il contributo annuo dello studente è di circa 100 mila lire, tra tasse e laboratori - Lo Stato spende 8 miliardi per la facoltà di matematica, 7 miliardi e mezzo per ingegneria, 4 per giurisprudenza, tre e mezzo per economia e per lettere

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 agosto.

Le polemiche provocate dalla vertenza tra medici e Inam hanno sollevato anche il problema dell'alto costo degli studi di medicina e i conseguenti sacrifici che devono sostenere le famiglie degli studenti durante i sei anni di corso. Non si è parlato dell'apporto finanziario dello Stato, anzi, da qualche parte è stato finanche escluso.

E' dovere dello Stato provvedere all'istruzione di qualsiasi ordine e grado e, per quanto riguarda l'università, è esplicitamente sancito che essa deve «*promuovere il progresso della scienza e fornire la cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni*». Un paese civile deve far sì che in ogni campo i cittadini abbiano quella adeguata preparazione richiesta dai rispettivi campi operativi.

La comunità, così come provvede a tutti i servizi pubblici, finanzia anche l'istruzione e non può trovare consistenza l'obiezione che una particolare categoria debba pretendere dallo Stato trattamenti privilegiati per il fatto che alcune facoltà universitarie costano di più. Le funzioni pubbliche hanno pari dignità e sono tutte necessarie; di nessuna si può fare a meno. Del resto le maggiori spese, che incontra il singolo cittadino per certi studi, corrispondono a maggiori oneri da parte dello Stato.

Quanto costa alla comunità un medico? I bilanci delle università e i costi dell'istruzione universitaria sono molto complessi, ma uno studio de *Il Mulino* e una indagine dell'Istat cercano di far luce in questa materia tanto intricata. La relazione dell'Istituto di statistica si riferisce al 1961, ma, tenendo conto del bilancio preventivo del ministero della Pubblica Istruzione per il 1967, si possono ottenere dati molto vicini a quelli attuali.

Anzitutto un dato certo: la facoltà di medicina e chirurgia è quella che in cifra assoluta costa di più, circa 25 miliardi l'anno, che rappresentano oltre il 34 % del totale della spesa per tutte le facoltà. L'alto costo che comprende, ovviamente, anche quello per il personale (insegnante e non insegnante) è dovuto alle particolari attrezzature necessarie per questo tipo di studi.

Nel calcolo della spesa *pro-capite*, però, lo studente di medicina è al secondo posto, al primo c'è quello di veterinaria. Ciò per il fatto che la spesa complessiva deve essere divisa per il numero degli studenti, e quest'anno contro i 24.604 studenti di medicina ve ne sono soltanto 569 di veterinaria. Considerando anche la spesa per gli istituti scientifici delle singole facoltà, uno studente di veterinaria costa allo Stato 2.800.000 lire, uno di medicina e chirurgia 1.350.000, quello di agraria circa 1 milione. Fra le meno costose, economia e commercio (70.000 lire), magistero (73.000).

Per quanto riguarda i costi *pro-capite* si deve osservare che il costo medio nazionale per uno studente di veterinaria sale a circa 5 milioni l'anno nell'Italia nord-occidentale, per ridursi a 2 milioni e 600 mila nell'Italia nord-orientale e centrale e a 2 milioni e 600 mila in quella meridionale e insulare. Viceversa uno studente di medicina dalla media nazionale di 1.350.000 lire scende a circa 900 mila nell'Italia nord-occidentale, per salire a 1.200.000 in quella nord-orientale e centrale, e a 1.110.000 in quella meridionale e insulare.

In cifre assolute, invece, dopo la facoltà di medicina che come si è detto costa 25 miliardi l'anno, seguono: scienze matematiche, fisiche e naturali con 8 miliardi, ingegneria con 7 miliardi e mezzo, giurisprudenza con 4 miliardi, economia e commercio e lettere e filosofia con 3 miliardi e mezzo.

Circa i contributi (tasse, soprattasse, laboratori, ecc.) che pagano i nostri studenti, la media nazionale va da un minimo di 45.000 lire annue per le facoltà umanistiche a 130.000 per chimica industriale; per medicina si aggira intorno alle 100.000 lire. Un confronto con le altre nazioni ci dice che le tasse che pagano gli studenti italiani sono tra le più basse; le più alte le pagano certamente gli studenti americani, anche se frequentano università pubbliche, vanno da non meno di mezzo milione l'anno, perché giungono finanche a due milioni.

Lo Stato nel prossimo quinquennio aumenterà notevolmente le spese per l'università e c'è da augurarsi che nel futuro questi finanziamenti raggiungano le cifre che vengono già stanziate dalla maggior parte delle altre nazioni europee. Si sa che l'Italia è ancora a livelli bassi sia per quanto riguarda la spesa per l'università, che per la ricerca scientifica. E' uno sforzo che comporterà ancora dei sacrifici alla comunità, la quale giustamente si attende da coloro che ne beneficiano il massimo impegno nei compiti che ad essi vengono affidati.

Felice Froio

Nessuna traccia a Biella dell'automobilista ignoto che aggredì la bella commessa

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 26 agosto.

(p. m.) Nessuna traccia finora dell'ignoto automobilista che ieri ha tentato di violentare l'impiegata Mariella Barbieri di 22 anni, residente a Miagliano, dopo averle offerto un «passaggio» sulla sua auto. La ragazza non è fisionomista: ricorda alcuni dettagli generici, ma non ha saputo descrivere ai carabinieri che svolgono le indagini, le caratteristiche somatiche dell'aggressore.

I militi per identificarlo, puntano su altri elementi, in particolare sperano che qualcuno l'abbia notato per la vistosità del suo abbigliamento: indossava infatti, secondo la descrizione della Barbieri, una fiammante maglia arancione su pantaloni scuri. La ragazza ha dichiarato di averlo graffiato ripetutamente sul volto quando si è avventato su di lei. Anche questo particolare potrebbe avere importanza, soprattutto se si considera che l'aggressore è sposato (la vittima ha notato la vera matrimoniale al dito).

E' emerso intanto un episodio analogo. Qualche giorno fa un giovane pure biondo, a su un'auto, aveva avvicinato una giovane che rincasava a piedi, offrendole di accompagnarla a casa. La donna non accettò, minacciando di urlare se l'automobilista non si fosse immediatamente allontanato. E' probabile che si tratti dello stesso giovane, che ieri poco prima delle 18, ha convinto la Barbieri ad accettare la sua ospitalità.

La ragazza che rincasava dal lavoro a piedi, perché aveva perso l'autobus, si è resa conto di quello che stava accadendo, non appena l'automobilista, con un pretesto, ha lasciato la strada per Miagliano. La donna è riuscita a fuggire quando il giovane si è fermato per mettere in atto il proposito di aggredirla.

Negozio di elettrodomestici svaligiato a S. Maurizio Canavese

(Dal nostro corrispondente)

Ciriè, 26 agosto.

(g.) La notte scorsa i ladri hanno svaligiato un negozio di elettrodomestici a San Maurizio Canavese, di proprietà del signor Mario Costa, in via Vittorio Emanuele, rubando televisori, grammofoni e radioline.

Disturbati da alcuni inquilini, svegliati dai rumori, sono fuggiti lasciando alcuni apparecchi televisivi sulla strada di fronte al locale.

Dopo i chiarimenti tra il governo e la regione

La commissione ministeriale ad Agrigento riprende l'inchiesta senza più ostacoli

Primi incontri con il prefetto ed il sindaco per predisporre un piano di lavoro - Tutti i documenti relativi alle costruzioni edili sono a disposizione degli inquirenti - Si attende da Roma l'arrivo del presidente dr. Martuscelli

(Dal nostro corrispondente)

Agrigento, 26 agosto.

Dopo le complicazioni politiche di questi ultimi giorni, la questione di Agrigento è rientrata nei binari dell'inchiesta in corso. In altre parole, già da qualche giorno ci si occupa a fondo dell'indagine volta all'accertamento delle responsabilità sul caso edilizio.

La commissione ministeriale nominata da Mancini riprende le indagini in merito alla situazione urbanistico-edilizia, onde poter avanzare concrete proposte in ordine ai provvedimenti da adottare. Dalla commissione sono già rientrati gli architetti Giovanni Ciocarelli, Luciano Puntuale, Michele Migliacci e i funzionari amministrativi il segretario dott. Salucci e dott. Taradel. Domattina rientreranno da Roma anche il presidente dott. Martuscelli e due altri componenti, l'architetto Asprengo e il dott. Guarino. Probabilmente arriveranno ad Agrigento pure il dottor Di Paola e il maggiore dei carabinieri Barbagallo, autore del pesante rapporto del 1964.

Qualche inquirente già si è incontrato col prefetto e col sindaco per predisporre un piano di lavoro. Anche i due funzionari regionali, il dott. Mignosi e il dott. Di Cara, proseguono intensamente i loro lavori. Dopo avere conferito con quasi tutti i capigruppo consiliari, per condurre indagini precise sul lavoro da svolgere, hanno già preso a visionare i fascicoli riguardanti le pratiche di costruzioni edilizie dal '57 in poi. Dopo i chiarimenti romani, va osservato positivamente che sia i componenti la commissione ministeriale che gli ispettori regionali possono liberamente disporre dei fascicoli esistenti nell'archivio del Comune di Agrigento.

Negli ambienti politici cittadini ha destato vivo stupore il fatto che il capo del gruppo consiliare comunista e segretario della federazione agrigentina del pci, dott. Giuseppe Messina, si sia rifiutato di incontrarsi col dott. Mignosi, uno dei funzionari regionali.

Il dott. Mignosi stasera ha dichiarato che «nessuno ha il diritto di sperare o di temere che la mia ispezione possa essere addomesticata o partire da posizioni preconcette. Non posso consentire che si traggano illazioni dalle modalità e dalla tecnica della mia indagine perché, entro i limiti dell'incarico che mi è stato conferito, è impegnata la mia personale responsabilità nella scelta dei mezzi più idonei all'adempimento del mio compito».

«Pertanto — ha aggiunto — mi pare più che legittima quindi, a questo punto, la collaborazione fra i rappresentanti della Regione e i rappresentanti della cittadinanza agrigentina nel massimo organo deliberante del Comune. Essi vengono da me considerati non come esponenti dei partiti politici ma come rappresentanti popolari eletti nelle varie liste. C'è un metodo democratico anche nel fare le ispezioni».

u. t.

Coniglio assicura a Mancini che s'è trattato di malinteso

Il colloquio tra il presidente della Regione ed il ministro

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 26 agosto.

L'agenzia ufficiosa socialista dà qualche particolare sull'incontro che s'è avuto ieri, in Calabria, tra il ministro Mancini e il presidente della Regione siciliana on. Coniglio. Il colloquio, dice l'agenzia, ha dato risultati positivi: l'on. Coniglio ha dato assicurazioni al ministro Mancini che non saranno frapposti ostacoli da parte della Regione al regolare svolgimento dell'inchiesta governativa «*tendente ad accertare le eventuali responsabilità nel rilascio delle licenze edilizie effettuato nella città di Agrigento negli ultimi anni*». La nota socialista avalla poi la spiegazione più benevola dell'episodio che portò al sequestro dei documenti da parte di due ispettori della Regione: «*L'on. Coniglio — dice la nota — ha affermato che si è trattato sicuramente di un malinteso dato che da parte della Regione non si è mai inteso di voler cercare una contrapposizione tra Regione stessa e Stato*».

Ai socialisti come ai democristiani non riesce chiara la parte che in tutta la faccenda svolgono i comunisti. Nel momento stesso in cui la commissione ministeriale riprende i propri lavori e il governo regionale sconfessa le iniziative personali di qualche suo membro, i comunisti accusano il psi di aver subito «brutali imposizioni».

m. t.

Conclusa l'inchiesta sul fallimento di Remo Richard

Il professore accusato di usura incontra in carcere il suo difensore

L'avvocato ha dichiarato che il suo cliente «è una figura di poco rilievo nella complessa vicenda» - «Sono sicuro — ha detto — che dalle indagini emergeranno i veri responsabili del dissesto»

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 26 agosto.

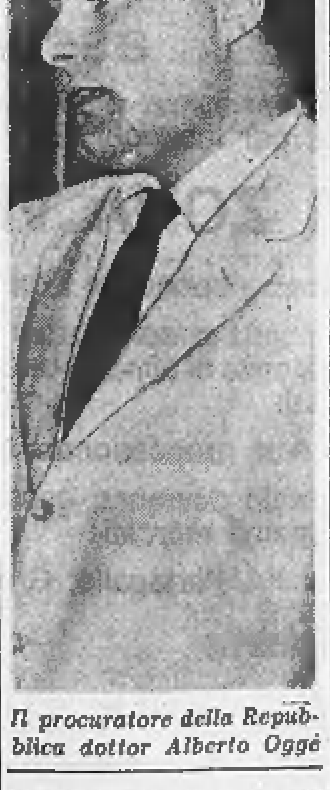
Oggi pomeriggio l'avvocato Franco Borgarello, legale del prof. Adolfo Priotti, arrestato in seguito al fallimento dell'industriale Remo Richard, ha avuto un colloquio in carcere con il suo cliente. Contemporaneamente i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno concluso l'inchiesta sulla complessa vicenda ed hanno trasmesso il voluminoso fascicolo al procuratore della Repubblica dott. Alberto Oggè. Vi sono verbali di interrogatorio ed altri atti recuperati nel corso di perquisizioni o fatti pervenire da persone interessate a portar luce sulla bancarotta del Richard.

I personaggi principali della vicenda sono ormai inquadrati nella loro luce reale; anche quelli minori, o meno noti, sarebbero stati tutti individuati, sia attraverso il memoriale del Richard sia attraverso il paziente lavoro di recupero delle cambiali e degli assegni che, dopo aver pagato, il Richard non aveva distrutto; sia infine attraverso gli appunti e le scritture trovate durante le perquisizioni eseguite dai carabinieri.

Nei numerosi interrogatori e nei successivi verbali di contestazioni — tutti coperti dal segreto istruttorio — la storia di questo dissesto è raccontato minutamente. L'inchiesta formale seguirà ora il suo corso e alla sua conclusione si conoscerà il nome degli incriminati. Non si escludono colpi di scena, stando almeno alle dichiarazioni del legale del professore accusato di usura.

L'avv. Franco Borgarello, infatti, dopo l'incontro con il suo cliente prof. Priotti, ha detto ai giornalisti che attendevano sulla porta del carcere: «*Ritengo che il Priotti, benché la sua personalità sia stata particolarmente al centro delle polemiche e dell'attenzione giornalistica dei giorni scorsi, sia una figura di secondo piano e di poco rilievo nella vicenda Richard. Tanto lui che io attendiamo di conoscere l'esito delle diligenti indagini condotte anche in altre direzioni dal procuratore dott. Oggè e dalla squadra di polizia giudiziaria del brigadiere Molina, sicuri che presto emergeranno i nomi dei veri responsabili del dissesto dell'industriale dolciario. E' per questo che il professor Priotti per ora non ha avanzato domanda di libertà provvisoria, allo scopo di non intralciare le indagini, fiducioso di provare la sua minima partecipazione ai fatti che precedettero la dichiarazione di fallimento. Vuole mantenersi lontano da ogni dubbio di collusione con gli altri eventuali responsabili.*

m. g.



Il procuratore della Repubblica dottor Alberto Oggè

Sparge cianuro nel torrente per pescare trote: denunciato

Ivrea, 26 agosto.

(r. a.) I carabinieri di Castellamonte hanno denunciato per avvelenamento delle acque il trentottenne Saverio Leminetto, residente a Feletto. Egli sarebbe il responsabile del grave inquinamento delle acque del torrente Orco scoperto ieri su un tratto di oltre due chilometri a partire dalla frazione Spineto di Castellamonte. In questo tratto erano state rinvenute parecchie trote, morte per azione da cianuro. Appariva evidente che un forte quantitativo di veleno era stato versato nelle acque durante la notte, causando un danno al patrimonio ittico valutato a diversi milioni.

Le indagini dei carabinieri hanno preso una svolta decisiva quando si è saputo che il Leminetto aveva consegnato ieri grosse partite di pesce ai vari ristoranti della zona. Nel corso d'un sopralluogo nell'abitazione del sospettato, i militi trovavano ancora due grosse ceste ricolme di trote, di cui il Leminetto non sapeva fornire spiegazioni, anche se respingeva le accuse.

Tre giovani armati rapinano in casa un esercente a Chiavari: arrestati

L'aggressione compiuta di notte a Cogorno nell'entroterra - I tre (21, 22 e 23 anni) con fucile da caccia e mascherati, sono balzati addosso alla vittima (72 anni), colpendola con un grosso cacciavite - Poi si sono allontanati con 250 mila lire - Identificati e bloccati all'alba

Salvatore Vaccarezza, il tabaccaio ferito dai banditi presso Chiavari (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Chiavari, 26 agosto.

Tre giovani malviventi, armati e mascherati, hanno fatto irruzione ieri sera in una casa colonica situata in Val Graveglia, nel comune di Cogorno, nell'entroterra di Chiavari. Dopo aver aggredito un esercente, colpendolo con un grosso cacciavite, sono fuggiti con 250 mila lire. Essi sono stati identificati all'alba di stamane e arrestati, e hanno confessato l'aggressione. I rapinatori sono: Gino Zanforlin, 22 anni, Bruno Bacigalupo, 23 anni, e Aldo Sanguineti, 21 anni, tutti residenti a Chiavari. Il primo ad essere fermato è stato il Bacigalupo, il quale è stato trovato nella sua abitazione; gli altri due sono stati rintracciati alcune ore dopo.

L'aggressione è avvenuta verso le ore 22 nell'abitazione di Salvatore Vaccarezza, di 72 anni, residente in località Ponte Santa Lucia, dove con il fratello Dionisio ha un negozio di generi alimentari e tabacchi. A quell'ora il Vaccarezza sentì squillare il campanello e, convinto che fosse il fratello, che doveva tornare da Chiavari, aprì l'uscio di casa. Dall'oscurità sbucarono tre individui, vestiti di scuro e con il viso completamente coperto con passamontagna, armati di fucile da caccia. Puntate le armi sul Vaccarezza, i tre gli intimarono il silenzio; mentre due lo tenevano a bada, il terzo, girandogli alle spalle, lo colpiva violentemente al capo, con un cacciavite, facendogli perdere i sensi.

«*Mi sono rialzato più tardi e malgrado sentissi dolori atroci al capo e il sangue mi colasse lungo il viso* — ha dichiarato il Vaccarezza —, *sono uscito di casa e diretto all'abitazione del vicino, Nicolò Podestà*». Il Podestà chiamava altri vicini, e tutti si dirigevano verso l'abitazione del Vaccarezza, ma ormai dei malviventi non vi era più traccia. Trovarono soltanto la casa a soqquadro e il telefono bloccato. Benedetto Valori, un altro vicino, provvedeva intanto a far trasportare il Vaccarezza all'ospedale di Lavagna e ad avvertire i carabinieri, che raggiungevano la zona.

Tutta la fascia di Ponte Santa Lucia veniva bloccata, e le strade di accesso alle città del golfo Tigullio venivano presidiate mentre altri carabinieri effettuavano una battuta. Stamane i militi avevano notato lungo la strada che conduce a Carasco la vettura del fratello del Sanguineti, e la sorvegliarono. Poco dopo giungevano i due giovani, che venivano fermati.

Accompagnati in caserma, tutti e tre, in un primo momento, hanno negato ogni addebito. Una perquisizione effettuata nelle abitazioni dei giovani ha permesso ai carabinieri di rintracciare il fucile da caccia, il grosso cacciavite che era servito a colpire il Vaccarezza, e i passamontagna.

Di fronte a queste prove i tre hanno reso completa confessione, dichiarando che avevano preparato da tempo il colpo, ma che non lo avevano mai attuato per mancanza di armi. Essi sostengono di avere avuto soltanto un fucile da caccia, che era scarico, e che sono stati costretti a colpire il Vaccarezza perché aveva cercato di disarmarli.

Buona parte della refurtiva è stata trovata: infatti addosso allo Zanforlin sono state rinvenute 22.000 lire, al Sanguineti 51 mila e al Bacigalupo 33 mila. I tre, dopo avere fatto il colpo, si erano diretti, per fare perdere le loro tracce, in diverse località dell'entroterra chiavarese; infine, a Santa Giulia, una zona isolata, si erano fermati per dividere il bottino. Poiché il denaro era formato quasi totalmente da monete di piccolo taglio, i giovani hanno fatto le parti senza contarlo, ma dividendolo a manciate.

p. r.

Due anni e mezzo al giovane che sfasciò un bar a Casale

Durante una lite con la proprietaria mise a soqquadro il locale - L'imputato tentò di evadere mentre era trasferito dal carcere di Carpi in Piemonte

(Dal nostro corrispondente)

Casale, 26 agosto.

(m. v.) E' stato condannato dal tribunale di Casale a due anni e sette mesi di reclusione il manovale Salvatore Acquino, di 21 anni, da Gioiosa Jonica, un tempo residente a Casale. Nell'aprile dello scorso anno l'Acquino aveva messo a soqquadro il bar «Ideal» di corso Valentino 183, di proprietà della signora Maria Miglietta, di 34 anni, insultando e minacciando la donna e alcuni avventori.

In attesa del procedimento penale, l'Acquino veniva inviato in domicilio coatto a Carpi, nel Modenese. Dalla città emiliana il manovale tornava arbitrariamente una prima volta a Casale nel febbraio scorso, ripetendo la violenta scenata al bar «Ideal», e una seconda volta, il 15 aprile scorso, per minacciare la Miglietta ed ingiungerle a non presentarsi a deporre al processo a suo carico. Accorrevano gli agenti, contro i quali l'Acquino reagiva con violenza, opponendosi all'arresto.

Successivamente l'operaio veniva trasferito nel carcere di Carpi, ove veniva processato per altro reato, subendo una condanna a sei mesi. Ricondotto sotto scorta a Casale, riusciva a sfuggire ai carabinieri all'uscita della stazione ferroviaria e dopo un movimentato inseguimento nelle vie cittadine veniva ripreso grazie all'intervento del vigile urbano Pierino Costanzo.

Un quindicenne a Genova

Colpito da infezione tetanica per un paio di scarpe strette

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 26 agosto.

(f. d.) Un ragazzo di 15 anni, Alberto Taddei, residente a Piccolo Montale, una frazione di Levanto, è ricoverato all'ospedale di San Martino di Genova per infezione tetanica: le sue condizioni sono gravissime, versa in pericolo di vita. Un'ambulanza della Croce Rossa lo ha portato d'urgenza all'ospedale genovese coprendo la distanza di oltre 80 chilometri in poco più di un'ora. Il referto medico parla di escoriazioni al piede sinistro e di sospetta infezione tetanica.

Il ragazzo è stato accompagnato all'ospedale dal padre Giovanni. «*Dieci giorni fa* — ha detto l'uomo — *Alberto ha calzato un paio di scarpe nuove. Erano strette, gli facevano male ai piedi. Le ha portate per qualche ora, poi se l'è tolte perché non riusciva a camminare. Il piede sinistro era gonfio, c'erano delle escoriazioni. Lo abbiamo medicato, senza immaginare quello che è poi accaduto. Col passare dei giorni, il ragazzo lamentava forti dolori al piede, diceva di sentirsi male. Lo abbiamo fatto visitare da un medico che ha ordinato il suo immediato ricovero all'ospedale*».

Quando avrete freddo chiamate uno di noi.
Vi daremo un calore di giusto peso e qualità

in Piemonte

678.345 - Torino: Filiale Esso - Via Belnotte, 11
772.578 - Torino: Bertolotti Alfredo - Corso Francia, 21
Dep.: Via Chivasso, 7 - Rivoli - Tel. 959.324
587.062 - Torino: Compagnia Italiana Petroli
Corso Govone, 13
Dep.: Via Vittorio Emanuele, 261 - Trofarello
Tel. 647.496
336.527 - Torino: Ditta E. Ambrogio s.a.s.
Via Santa Maria Mazzarello,
511.103 - Torino: Termoli - Agenzia di città
Via Arsenale, 31
48.26 - Alessandria: Guazzotti Agostino
- Piazza Gobetti, 6
51.286 - Alessandria: G.B. Vignale - Via Palermo, 14
21.85 - Aosta: Paroncini Santino - Viale Garibaldi, 7
51.180 - Asti: D.A.L.C.A. - Piazza Medici, 29
28.008 - Biella: F.lli Armani - Via C. Crosa, 11
78.826 - Borgo S. Dalmazzo (CN): Geom. Ceruti Corrado
Via Circonvallazione
22.332 - Borgosesia (VC): Geom. Carisio Aldo
Via Nuova, 11
20.10 - Casale Monferrato (AL): Ditta Capriolio Mario
Corso Valentino, 133
268.125 - Caselle Torinese (TO): Termoli s.a.s.
Strada Provinciale, 81 - Fraz. Mappano
97.272 - Carmagnola (TO): Geom. Allasia Bartolo
Via Racconigi, 242
48.98 - Cuneo: Geom. Ceruti Corrado
Madonna dell'Olmo
39.71 - Cuneo: Cuneo Petroli S.p.A.
Fraz. Confreria - S.S. 22
28.83 - Domodossola (NO): Ditta Vivarelli di E. Cotto
Via Galletti, 73/bis
31.49 - Ivrea (TO): Ivrea Petroli Allini s.a.s.
Strada Provinciale - Fraz. Burolo
28.80 - Mondovì (CN) Cervella Antonio - Borgo Aragno
27.365 - Novara: Novara Petroli S.p.A.
Corso XXIII Marzo, 230
902.265 - Orbassano (TO): Gribaudo Giovanni & Figlio
Via Frejus, 67
91.218 - Pomaro (AL): Capra Umberto - Via Bozzola
71.293 - S. Martino di Trecate (NO): F.lli Armani
Via Cerano, 12
93.905 - S. Ambrogio di Torino: Soffietto Maggiorino
Via Caduti, 12
93.65 - Santhià (VC): Aglietti Osvaldo
Via Settembrini, 1
581.393 - Settimo Torinese: Cernusco Giuseppe
Via Rantano, 4
916.514 - Torrazza Piemonte (TO): Pautasso Eugenio
Via Mazzini, 10
82.033 - Tortona (AL): Marguati Carlo - Via Arzani, 1
93.040 - Valenza Po (AL): Carisio di Carisio, Scazzola & C.
Strada per Pontecurone
30.01 - Vercelli: Geom. Perazzo Vittore - Via Cervino, 6

e in tutta Italia le Filiali Esso:

678.345 - Torino: Filiale Esso - Via Belnotte, 11
62.49 - Milano: Filiale Esso - Via G.B. Pirelli, 19
64.133 - Padova: Filiale Esso - Via E. degli Scrovegni, 2
888.683 - Genova: Ufficio Esso Vendite Dirette
Via Assarotti, 17/A int. 7
261.875 - Bologna: Filiale Esso - Via G.B. Morgagni, 18
499.191 - Firenze: Filiale Esso - Piazza Tanucci, 19
5.580.591 - Roma: Filiale Esso - Via Tirone, 11
315.342 - Napoli: Filiale Esso - Via De Gasperi, 55
216.512 - Bari: Filiale Esso - Via B. Buozzi, 54/8
245.384 - Palermo: Filiale Esso - Via Emerico Amari, 8
26.15 - Cagliari: Ufficio Esso - Riva di Ponente, 23

con la loro rete di Distributori Autorizzati

ESSO DOMESTIC
olio combustibile speciale per impianti centrali
ESSO SPLENDOR
Kerosene speciale per stufe e piccoli impianti autonomi
Esso
ESSO CASA tepore felice!

La nostra inchiesta sugli allevamenti del Piemonte

Il prezzo dei bovini è diminuito ma quello della carne è in aumento

Su alcuni mercati il 50 per cento dei capi di bestiame rimane invenduto — La diminuzione dei prezzi attribuita alle importazioni e all'intervento di intermediari che fanno acquisti direttamente nelle cascine

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 26 agosto.

A conclusione dell'inchiesta sugli allevamenti zootecnici in alcune zone piemontesi, avremmo voluto fare i conti in tasca agli allevatori, sia per dimostrare come l'allevamento può essere redditizio, sia per constatare dove e perché i costi superino gli introiti, scoraggiando gli agricoltori dalle imprese zootecniche.

E' un compito difficile e pensiamo non sia facile neanche ai piccoli e medi allevatori calcolare con esattezza costi e ricavi, tanto più che i prezzi di vendita del latte variano tra la possibilità di cederlo come latte di uso alimentare (67-75 lire il litro, secondo le province) e il doverlo cedere come latte industriale a 45-50 lire; mentre i prezzi per la vendita dei bovini da macello sono soggetti a variazioni imprevedibili, spesso imposte da improvvise massicce importazioni.

Bisognerebbe tenere una contabilità precisa, giorno per giorno: cosa possibile soltanto in grandi aziende attrezzate di uffici e ragionieri, o in quelle piccole ammirevoli aziende olandesi in cui — come riferì recentemente un nostro inviato — sono registrate e contabilizzate anche le ore di lavoro dei membri della famiglia, perfino il quarto d'ora dedicato dal ragazzo più piccolo per dare il mangime ai polli.

Limitiamoci perciò a tracciare un conteggio approssimativo, riferendo costi e ricavi di due grandi razze di bestiame: l'Olandese e la Piemontese. Dai dati risulterà chiaro — come ha già osservato il nostro collaboratore dottor Carlo Rava — che la razza olandese dà un maggior introito con la produzione lattifera, mentre il vitello, solitamente, ha un basso valore. La razza piemontese, invece, dà meno latte, ma ottiene prezzi maggiori al mercato con i suoi vitelli e vitelloni.

Facciamo conto, dunque, di comprare una manza gravida, olandese. Il costo varia da 300 a 350 mila lire e per certi capi supera le 400 mila lire.

Nel nostro Paese, dove il costo di foraggi e mangimi è alto, il sistema più economico di alimentazione è di lasciare l'animale al pascolo, con stalla all'aperto (ma bisogna possedere il pascolo e almeno 50 capi per impiegare un personale specializzato di sorveglianza); altrimenti si alleva nella stalla. La manza mangia 10 chili di foraggio secco al giorno, più un chilo e mezzo o due di «pietanza» ossia di mangime concentrato. Il costo dell'alimentazione, il salario del «bergamino» e altre spese salgono a 600 lire circa, al giorno. Costo annuale: 220 mila lire.

Nasce il vitello e la mucca ci dà 4000 litri di latte nell'anno. Se riusciamo a venderlo come latte alimentare l'introito è di circa 280 mila lire. Ecco che nell'anno, di fronte al costo di mantenimento (220 mila lire), abbiamo un introito di 280 mila.

Ma abbiamo anche il vitello. Il suo valore alla nascita è di 40 mila lire. Alleviamolo durante tre mesi a latte artificiale e per altri 16-18 mesi con foraggi e «pietanza». Il costo complessivo di allevamento (40 mila il vitello, 30 mila il latte, 100 mila foraggi e manutenzione, 50 mila «pietanza») è di lire 220 mila.

Dopo un anno e mezzo circa, il vitello pesa 450-500 chili. Portiamolo al mercato e dovremmo ricavarne 420 lire il chilo, ossia 200 mila lire con un passivo, sul costo di allevamento, di 20 mila lire.

Se invece comperiamo una manza gravida di razza piemontese, i fattori della contabilità si invertono: diminuiscono i proventi del latte e aumentano quelli del vitello da macellare.

La manza piemontese costa sulle 300 mila lire. Dopo la nascita del vitellino la mucca darà 2000 litri di latte nell'anno, per un valore di 140 mila lire, ma dovremo darle foraggio, un po' di mangime e se si aggiunge la spesa del «bergamino» (superflua nelle piccolissime aziende familiari) i costi superano le 200 mila lire, con un netto passivo sul ricavo, che è appena di 140 mila.

Attivo invece si prospetta l'allevamento del vitello. Alla nascita vale circa 80 mila lire e l'alimentazione — identica al conteggio già fatto per il vitello di razza olandese — costa 180 mila lire: totale 260 mila lire.

Quando pesa 450-500 chili portiamo l'animale al mercato: per il macello è carne fine, la più pregiata di produzione italiana e che forse non ha rivali nemmeno oltre confine. Fino a sei mesi fa se ne poteva ottenere 800 lire il chilo, ossia 380 mila lire che compensavano con un margine discreto le spese di allevamento. Ora il prezzo è calato a 650-700 lire e il ricavato è sceso a 320 mila.

Abbiamo accennato alle quotazioni in ribasso per i vitelli piemontesi (da 800 a 650-700 lire il chilo), ma si hanno diminuzioni sensibili anche sugli altri capi. Sui mercati di Chivasso e Moncalieri il miglior vitello «della coscia» è quotato sulle 700 lire, e quello di seconda qualità 600-650 lire; il vitellone 360-400 lire, il bue 320-340.

Il segretario dei Gruppi giovani coltivatori diretti afferma che «*su alcuni mercati il 50 per cento dei bovini presentati resta invenduto e il rimanente spunta prezzi non remunerativi: vacche di prima qualità sono vendute a 280, 300, 340 lire il chilo, con uno scarto medio di lire 65 sul prezzo di orientamento stabilito dalla Cee (lire 375) per bovini adulti*».

In provincia di Novara l'Unione provinciale agricoltori rileva che dal febbraio 1964 al giugno 1966 i capi di prima qualità hanno subito una flessione di 50 lire il chilo per i vitelli, 10 lire per i vitelloni, 30 lire per le vacche. Nello stesso periodo il prezzo delle carni nelle macellerie, per taglio senz'osso — rilevato dagli uffici comunali — è aumentato da 2100 a 2400 per il vitello, da 1450 a 1600 per il vitellone e da 1300 a 1450 per la carne di vacca.

La diminuzione dei prezzi di mercato è attribuita alle importazioni di carni dall'estero a basso prezzo, all'intervento di intermediari che nelle cascine e nei mercati acquistano il bestiame per rivenderlo e alla insufficiente organizzazione dei produttori nel settore vendite.

Tuttavia mentre i prezzi all'origine diminuiscono, il prezzo della bistecca aumenta senza che gli allevatori ne traggano vantaggio. Questa è l'altra faccia del problema che interessa tutta la popolazione nel suo bilancio quotidiano e incide sensibilmente sul costo della vita.

e. d.

La sciagura stamane all'alba sull'Autostrada del Sole presso Piacenza

Morte due persone in un tamponamento sotto la pioggia mentre rientrano a Torino al termine delle vacanze

Altri due feriti gravi - Le vittime originarie di Messina e residenti a Torino sono: un settantaduenne e il compagno di 53 anni - La moglie di quest'ultimo e il loro figlio, un ventitreenne che guidava l'auto, sono in fin di vita - La vettura, per cause imprecisate, è piombata contro la parte posteriore di un autocarro che sembra procedesse regolarmente sulla propria corsia - Probabilmente il pilota è stato colpito dal sonno - I quattro avevano viaggiato tutta la notte

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 26 agosto.

Due persone residenti a Torino sono morte in un tamponamento avvenuto all'alba, sotto la pioggia, sull'Autostrada del Sole, presso Piacenza. Altre due persone che viaggiavano con le vittime sono rimaste gravemente ferite. Il gruppo rientrava a Torino al termine delle vacanze trascorse a Messina, luogo d'origine dei quattro. Le vittime sono: Giuseppe Triglia, di 53 anni, e Pietro Munafò, di 72 anni. I feriti, ricoverati all'ospedale di Piacenza, sono: Pietro Triglia, di 23 anni, che pilotava l'auto e Domenica Munafò, di 45 anni, rispettivamente figlio e moglie di Giuseppe Triglia. Tutti risiedono a Torino in via Asinari di Bernezzo 5.

L'auto, guidata dal giovane Triglia, si dirigeva verso Milano sulla corsia Nord dell'Autostrada del Sole. Oltrepassato il ponte sul Po, fra i due caselli di Piacenza, la vettura è andata a schiantarsi contro la parte posteriore di un'autocarro guidato da Adriano Romoianeni, di 34 anni, residente a Casalgrande Reggiano; sembra che questi procedesse regolarmente sulla propria corsia.

La vettura si è incastrata dapprima sotto il cassone, poi si è piegata sul fianco sinistro, col quale ha strisciato sull'asfalto.

Nel tremendo urto gli occupanti sono rimasti gravemente feriti. Soccorsi dalle autolettighe della C.R.I. che fanno servizio sull'autostrada, i quattro sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Piacenza: Giuseppe Triglia e Pietro Munafò sono spirati poco dopo il ricovero. La signora Domenica Munafò e il figlio Pietro sono stati invece trattenuti con prognosi riservata, per grave choc e profonde ferite al viso.

La polizia stradale del distaccamento di Sant'Angelo Lodigiano, che ha compiuto i rilievi sul luogo della sciagura, sta ancora cercando di accertare le esatte circostanze e le cause della disgrazia. I due sopravvissuti non sono in condizioni di poter essere interrogati, mentre il conducente dell'autocarro non ha visto in che modo la vettura sia piombata alle sue spalle. Sulla vettura la madre e il figlio viaggiavano seduti nei posti anteriori, mentre il padre e Pietro Munafò si trovavano su quelli posteriori. Sembra che i quattro, sulla base dei tagliandi autostradali, avessero viaggiato tutta la notte e che la stanchezza del pilota abbia provocato la sciagura.

e. l.

Olga Michelis, la fidanzata diciassettenne del giovane che si è tolta la vita a Venasca presso Saluzzo

---

Proteste nel Novarese

Campi trasformati in paludi per le perdite del canale Elena

(Nostro servizio particolare)
Oleggio, 26 agosto.

(p. b.) Una commissione di tecnici, nominata dai proprietari dei terreni della cosiddetta «valle del Ticino», ha dichiarato che il canale Elena ha fortissime dispersioni di acqua arrecando danni alle colture delle zone che attraversa. Gli scolatori, creati appositamente per accogliere le eventuali perdite, sono stati sommersi; l'acqua dilaga ormai nei campi creando acquitrini.

«*Dobbiamo pagare l'acqua* — dicono gli agricoltori — *ma anziché avere dei benefici non abbiamo che danni; i nostri prati sono delle paludi e il foraggio per il bestiame lo dobbiamo acquistare a caro prezzo altrove*».

E' questa una situazione preoccupante, che è andata via via aggravandosi dopo appena due anni dall'entrata in funzione del canale «Elena», inaugurato nella primavera del 1954. Derivando le acque del Ticino a Porto della Torre, il canale, che con uno sviluppo di venticinque chilometri giunge a Veveri (dove si immette nel canale Cavour), è costato una decina di miliardi. Altri tre miliardi è costata la diga di derivazione. Ha una portata di settanta metri cubi al secondo, anche se viene normalmente utilizzato per cinquanta metri cubi al secondo.

I calcoli dei benefici arrecati all'agricoltura, previsti in mezzo miliardo all'anno, erano stati nella realtà superati. Basti dire che lo scorso anno le risaie del sud-est Novarese sono state salvate dalla siccità proprio dalle acque del Ticino, convogliate attraverso il canale Elena nel Cavour e nei vari diramatori. Il guaio è rappresentato dalle perdite, aggirantisi intorno al 15 per cento: un'enormità, secondo i tecnici, tenuto conto che si tratta di un'opera in cemento.

Tempo fa l'on. Graziosi, presidente dei coltivatori diretti della provincia, ora sottosegretario al Commercio Estero, aveva ottenuto un primo stanziamento di dieci milioni per lavori di riparazione. Il sindaco di Bellinzago sta tempestando di lettere prefettura, genio civile e l'amministrazione provinciale. Anche da Cameri vengono suonati campanelli d'allarme: le cantine della periferia del paese si allagano.

Tutti sono concordi nell'affermare che il difetto è dovuto ai materiali impiegati all'epoca della costruzione e all'insufficienza della miscela di calcestruzzo. Quello che sta accadendo, l'Associazione Est-Sesia, il consorzio che gestisce nel Novarese i canali demaniali, lo aveva previsto. Infatti, dieci anni or sono, aveva accettato di sovraintendere alla distribuzione delle acque, ma non di gestire il canale. «Gli oneri di manutenzione — ci è stato detto — sono troppo grandi e assolutamente insopportabili per gli agricoltori». Ora per le opere di riparazione ci vorranno centinaia di milioni. Per questo c'è chi sollecita un'inchiesta.

Fulmine abbatte presso Casale la sommità di un campanile

Casale, 26 agosto.

(m. v.) La scorsa notte, durante un violento temporale, un fulmine è caduto sul campanile della chiesa parrocchiale della frazione Franchini, di Altavilla Monferrato, facendone crollare la sommità.

Sfugge all'arresto il secondo bandito della via Salaria

Roma, 26 agosto.

Mario Cordara e Leonardo Cimino, i due rapinatori della Salaria, verranno denunciati per duplice tentato omicidio a scopo di rapina. Rischiano una pena molto grave. Il bandito torinese è ancora trattenuto negli uffici della questura.

Oggi, è stato interrogato anche da due sottufficiali della Mobile di Torino, giunti a Roma per consegnare alla polizia gli atti di sette mandati di cattura che riguardano il Cordara. Il giovane bandito verrà trasferito a Regina Coeli entro domani sera. Egli non dorme né mangia da 48 ore. Rifiuta cibo e anche il caffè che gli viene offerto dai funzionari della questura. Ha soltanto chiesto delle bottiglie di lozione per capelli.

Il secondo bandito, Leonardo Cimino, è invece latitante. La polizia ha ieri «sfiorato» il suo arresto.

Nel corso delle indagini, erano stati individuati, presso il Circeo, gli appartamenti che il Cimino e il Cordara hanno abitato dopo la tentata rapina.

Gli agenti sono entrati ma non hanno trovato nessuno. Gli occupanti si erano dileguati poche ore prima.

Bollettino dei monti delle spiagge e laghi

Sanremo: temp. 25, cielo sereno, mare quasi calmo, vento assente.

Alassio: temp. 23, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Varazze: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Rapallo: temp. 23,5, cielo sereno, mare quasi calmo, vento leggero.

Lignano Sabbiadoro: temperatura 15, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Venezia: temp. 16, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento debole.

Cesenatico: temp. 20, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, vento assente.

Rimini: temp. 19, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, vento debole.

Cattolica: temp. 19,5, cielo nuvoloso, mare calmo, vento leggero.

Bellaria-Igea Marina: temp. 18, cielo poco nuvoloso, mare mosso, vento debole.

Viareggio: temp. 19,4, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento debole.

Amalfi: temp. 24, cielo coperto, mare quasi calmo, vento debole.

Capri: temp. 24,2, cielo coperto, mare quasi calmo, vento debole.

Taormina: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Alghero: temp. 27,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Cervinia: temp. 15, cielo sereno, neve 30 cm a Plateau Rosa, vento leggero.

Como: temp. 16, cielo sereno, lago calmo, vento assente.

(Ansa)

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna nubi stratificate con possibile aumento della nuvolosità nelle ore pomeridiane. Sulle restanti regioni prevalgono condizioni di variabilità. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	22	Pescara	18	22
Bolzano	7	23	L'Aquila	12	23
Trento	10	23	Roma	21	28
Verona	12	22	Campob.	16	23
Trieste	14	18	Bari	19	27
Venezia	12	20	Napoli	17	27
Milano	11	23	Potenza	17	24
Genova	16	25	Catanz.	20	32
Bologna	13	22	Reggio C.	20	32
Firenze	12	24	Messina	24	32
Pisa	14	24	Palermo	22	30
Ancona	15	20	Catania	19	35
Perugia	14	23	Cagliari	18	32

Il dramma in un cascinale di Venasca presso Saluzzo

Un giovane si uccide con un veleno talpicida perché la madre non voleva che si sposasse

Era un contadino di 26 anni - La fidanzata (una diciassettenne di Piasco) attende un bimbo - Anche per questo motivo desiderava affrettare le nozze - La madre sconvolta dice: «Perché si è ucciso? Potevamo discuterne»

(Dal nostro inviato speciale)
Saluzzo, 26 agosto.

Stamattina, a Venasca, si sono svolti i funerali di due parenti morti in circostanze diverse: Giovanni Bodrero di 26 anni, contadino, si era tolto la vita nella notte di martedì con un talpicida a base di stricnina; sua zia, Maria Rinaldo di 55 anni, era deceduta alle 14 di mercoledì per una complicazione dopo un intervento chirurgico.

Il fatto che due congiunti vengano sepolti nello stesso giorno è già di per sé un avvenimento tale da suscitare una certa impressione in un piccolo paese come Venasca. Eppure il fatto passava in secondo piano rispetto alle cause del suicidio del giovane. Ha ingerito il veleno perché avrebbe voluto sposarsi

Giovanni Bodrero, il giovane suicida di Venasca

mentre sua madre glielo aveva impedito.

Giovanni Bodrero era un tipo timido. Lavorava i campi con sua madre — sei giornate di terreno e tre mucche — e si muoveva di casa raramente, non più di una volta la settimana. In certi periodi, quando nei campi c'era poco da fare, si recava in paese a cercare qualche lavoro saltuario. Un anno fa, dopo aver mietuto il proprio grano, era andato alcuni giorni a lavorare con il proprietario di una trebbiatrice che si spostava da una cascina all'altra.

Era stata l'occasione per incontrare una ragazza di Piasco, Olga Michelis, diciassettenne. Si erano visti qualche altra volta, la domenica, nel ballo del paese, poi si erano fidanzati. Era la prima volta che il Bodrero si fidanzava e lo faceva con intenzioni serie: una ragione valida per informare dell'avvenimento anche sua madre, ma non lo fece. Alla timidezza di lui la madre contrapponeva un carattere forte, autoritario. Il Bodrero capiva che se le avesse confidato l'intenzione di costituirsi una propria famiglia avrebbe trovato opposizione da parte di sua madre che, vedova, ci teneva a non restare sola.

Le sue intuizioni erano giuste. E' arrivato fino ai primi d'agosto tacendo. Poi un giorno ha preso coraggio; non poteva più aspettare perché la fidanzata, ormai da quattro mesi, era in condizioni particolari che rendevano necessario il matrimonio. Tuttavia il giovane non ha affrontato decisamente l'argomento. E' sua madre stessa che ci racconta come sono andate le cose: «*Mi disse: "Vado a fare un po' di fascine, così poi me le porto con me". E io gli domandai: "Ma dove te le porti?" "A casa mia, anch'io un giorno ne avrò una" disse lui. Allora capii che si voleva sposare e che mi voleva abbandonare. Gli dissi che non era il modo di sposarsi, così, all'improvviso, senza che io ne fossi informata da parecchio tempo. Certo però* — continua la madre — *che non doveva darsi la morte: potevamo discuterne, del matrimonio, forse il permesso avrei finito per darglielo*».

La fidanzata racconta: «*Domenica sera è stata l'ultima volta che l'ho visto. Eravamo d'accordo che ci saremmo trovati mercoledì mattina a Piasco per andare in parrocchia a fare le pubblicazioni. Ma lui era triste, mi aveva detto che sua madre lo aveva diffidato: "Se ti sposi non metterai mai più piede in questa casa". Sembrava che avesse trovato il coraggio di disubbidire alla madre e di fare il suo dovere con me. Al momento d'andar via, domenica sera, mi aveva ripetuto l'appuntamento per il mercoledì mattina. Io ero proprio convinta che ormai saremmo riusciti a raggiungere il nostro scopo*».

La madre del giovane che si è ucciso col talpicida

Invece l'intimazione aveva lasciato un profondo solco nell'animo del giovane. Il Bodrero ha aspettato l'occasione di potersi recare in paese a comperare un talpicida. Poi di sera, nella sua stanza, s'è avvelenato. La madre lo ha trovato a mezzanotte, ai piedi del letto, già morto.

Remo Lugli

Anziano possidente si uccide disperato per la morte di due figli

Milano, 26 agosto.

(g. m.) Un anziano possidente di Garbagnate, disperato per la morte dei due figli, si è ucciso stamane gettandosi sotto un treno. Si tratta di Alfonso Milani, 66 anni, abitante con la moglie Maria di 60 anni in via della Rosa a Garbagnate.

Stamane il possidente è uscito di casa alle 8 dicendo alla moglie che sarebbe andato in bicicletta a fare un giro nei suoi poderi. In realtà ha raggiunto la vicina linea ferroviaria Saronno-Milano e quando alle 8,40 è sopraggiunto il diretto Saronno-Milano è balzato fuori dai cespugli e si è gettato sotto il convoglio. A nulla è valsa la disperata frenata del macchinista — il corpo del Milani è stato orrendamente maciullato dalle ruote del convoglio.

L'inchiesta ha accertato che da quando due anni or sono per un male inesorabile gli erano morti entrambi i figli nel giro di pochi mesi il Milani si era rinchiuso in se stesso, ed aveva più volte manifestato il desiderio di uccidersi. In un paio di occasioni aveva addirittura cercato la morte tagliandosi i polsi.

Scarcerato un ergastolano vercellese Uccise il suocero per ereditare i beni

Venne condannato nel 1943 dalle Assise di Novara - Si è sempre protestato innocente - E' stato graziato dal Presidente della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 26 agosto.

Oggi pomeriggio ha lasciato le carceri di San Francesco di Parma l'ergastolano Alfredo Cavagnetto di 68 anni, nato a Viverone in provincia di Vercelli. Gli è stata concessa la grazia da parte del presidente della Repubblica che ha commutato la condanna massima in quella della reclusione già espiata, ed ha ordinato la sua liberazione.

Alfredo Cavagnetto era stato condannato all'ergastolo il 18 dicembre del '43 dalla Corte d'Assise di Novara perché ritenuto colpevole di aver ucciso il suocero per ereditare i suoi beni. Allora aveva quarantacinque anni e faceva il contadino a Roppolo, un paesino del Vercellese. Il suocero fu trovato in fondo ad una scala con la testa fracassata. Una perizia stabilì che prima della caduta doveva essere stato colpito al capo con un corpo contundente.

Il Cavagnetto, che proprio quel giorno aveva avuto una discussione con il suocero, venne arrestato e incriminato per omicidio volontario. La Corte d'Assise di Novara gli inflisse l'ergastolo (allora non era la massima pena esistendo ancora la pena capitale).

Il Cavagnetto — che si è sempre protestato innocente — ha cominciato l'espiazione della condanna senza speranze: è stato in vari penitenziari finché, nel 1958, ammalato, veniva trasferito al carcere di Parma che è adibito, come è noto, a penitenziario per minorati fisici.

Dopo ventitré anni di reclusione è stata inoltrata la domanda di grazia al Presidente della Repubblica. In questi giorni un telegramma del ministero di Grazia e Giustizia ha annunciato la concessione della grazia. Oggi all'uscita dal carcere ad attendere il Cavagnetto vi erano i due figli, uno dei quali è sindaco di Roppolo, e presso il quale andrà ad abitare. Dopo le procedure di rito in questura, ove gli è stato dichiarato che per tre anni sarà sottoposto a libertà vigilata, il Cavagnetto è partito immediatamente alla volta di Vercelli.

a. c.

IGNIS s.p.a.

Per il potenziamento del nostro servizio esportazione

assumiamo

personale con esperienza pluriennale di vendita nel settore dei prodotti elettrodomestici, per incarichi di

CAPI ZONA VENDITE ESTERO

I candidati devono rispondere ai seguenti requisiti:
- laurea in economia e commercio o ingegneria;
- perfetta conoscenza di almeno due lingue fra inglese, francese e tedesco;
- età 30-40 anni.

La retribuzione sarà proporzionata alle responsabilità e alla zona di vendita.

I candidati prescelti dovranno essere disposti a risiedere all'estero e opereranno sui seguenti mercati:
- **EUROPA:** Francia, Portogallo, Grecia e Inghilterra
- **MEDIO ORIENTE**
- **ESTREMO ORIENTE**
- **AFRICA**
- **CENTRO e SUD AMERICA**

Inviare dettagliato curriculum vitae manoscritto e fotografia a:

IGNIS s.p.a. Direzione Commerciale Generale COMERIO (Varese)

CRONACHE DELLA SCIENZA

Tradizioni artigiane e novità della tecnica

Vetri, ceramiche, lampadari, boccali... con misura e prudenza, i maestri delle arti minori si avvalgono dei moderni mezzi tecnologici - Come adeguarsi alle esigenze di un mercato in continua trasformazione

Di questi giorni abbiamo avuto il modo di avvicinare alcuni maestri dell'artigianato d'arte, alcuni di quei provetti operai che, in varie città nostrane, tramandano — sovente per linee familiari — gli antichi modi di soffiar vetri, formare e cuocere ceramiche e porcellane, scolpire legni, battere o sbalzare argento, peltro, rame, ferro; e abbiam domandato se e in quale misura questo nostro tempo, tanto fertile di innovazioni tecnologiche, abbia giovato o nociuto o comunque portato cambiamenti ai loro mestieri.

La risposta, in un certo senso, era scontata: non si possono rifiutare i benefizi che il tempo nostro sa offrire; né alcuna persona che lavori è in grado di sottrarsi del tutto alla universale rivoluzione che è in corso. A Murano non si fonde più il vetro in focolari alimentati con legna o carbone di legna; ma è arrivato il metano, ben più agevole ad accendere, e più pulito: e appunto in forni a gas il maestro vetraio riscalda per ammollirlo, l'oggetto che ancora ha bisogno di un qualche tocco per ricevere la forma voluta. Il vetro stesso può essere soffiato da macchine, anziché dai polmoni. Composti chimici nuovi provvedono a dare a vetri e ceramiche una vasta varietà di colori.

Inoltre oggi sono disponibili materie prime che, per così dire, suggeriscono nuove forme di espressione. Da una scuola di Cagli (Pesaro), lavorando su lamiere e lamierini e vergella e tondini di ferro, piegati o imbutiti, forati con dardi di fiamma, resi solidali con punti di saldatura, un gruppo di artigiani produce con fortuna, figure di guerrieri in armatura, soldati vichinghi, cavalieri messicani, navi, gatti e altri animali, d'un gusto un po' caricaturale, ma moderno e godibilissimo, frutto dell'estro di Mario Valleriani.

Senza dubbio, l'artigianato è molto legato alla tradizione; e molti motivi come lampadari o fiori di vetro; piatti di ceramica con su dipinte le figure delle stagioni; i portalampade a fusto ritorto; le statuette di soggetto sacro o profano: madonne, angeletti, puttini; e altre cose aggraziate o leziose, di sapore antico, hanno sempre i loro affezionati. Ma gli artisti sentono — sia pure con un saggio e benefico ritardo, rispetto al mutar delle mode e al seguirsi di troppo effimere esperienze — il gusto dei tempi nuovi e in parte vi si conformano.

Il mutamento è imposto altresì dal cambiamento del valor mercantile degli oggetti, nonché del pubblico dei compratori. Oggetti, anche d'uso comune: bicchieri, vasi, stoviglie, avevano in altro tempo, un pregio intrinseco, non d'arte ma di utilità; laddove oggi, fabbricati a macchina, costano pochissimo. Gli artigiani sempre meno hanno commissioni da parte di gran signori, i quali ordinavano lampadari di speciale pregio, vasti piatti, boccali, ampolle, o servizi di bicchieri istoriati, o centri da tavola di vetro o ceramiche, figuranti giardini all'italiana: oggetti sul tipo di quelli che si possono vedere nei musei (come in quello del vetro a Murano), e si possono ammirare anche: sempre che la guida ne illustri i pregi e l'antichità, perché, mancando il commento o il richiamo all'attenzione, l'occhio nostro, abituato all'abbondanza di oggetti che per ogni parte sono in mostra, nelle botteghe di ogni città (ma anche di ogni luogo di villeggiatura che sia men che rustico), di quei pregi súbito non s'accorge e scorre via distratto.

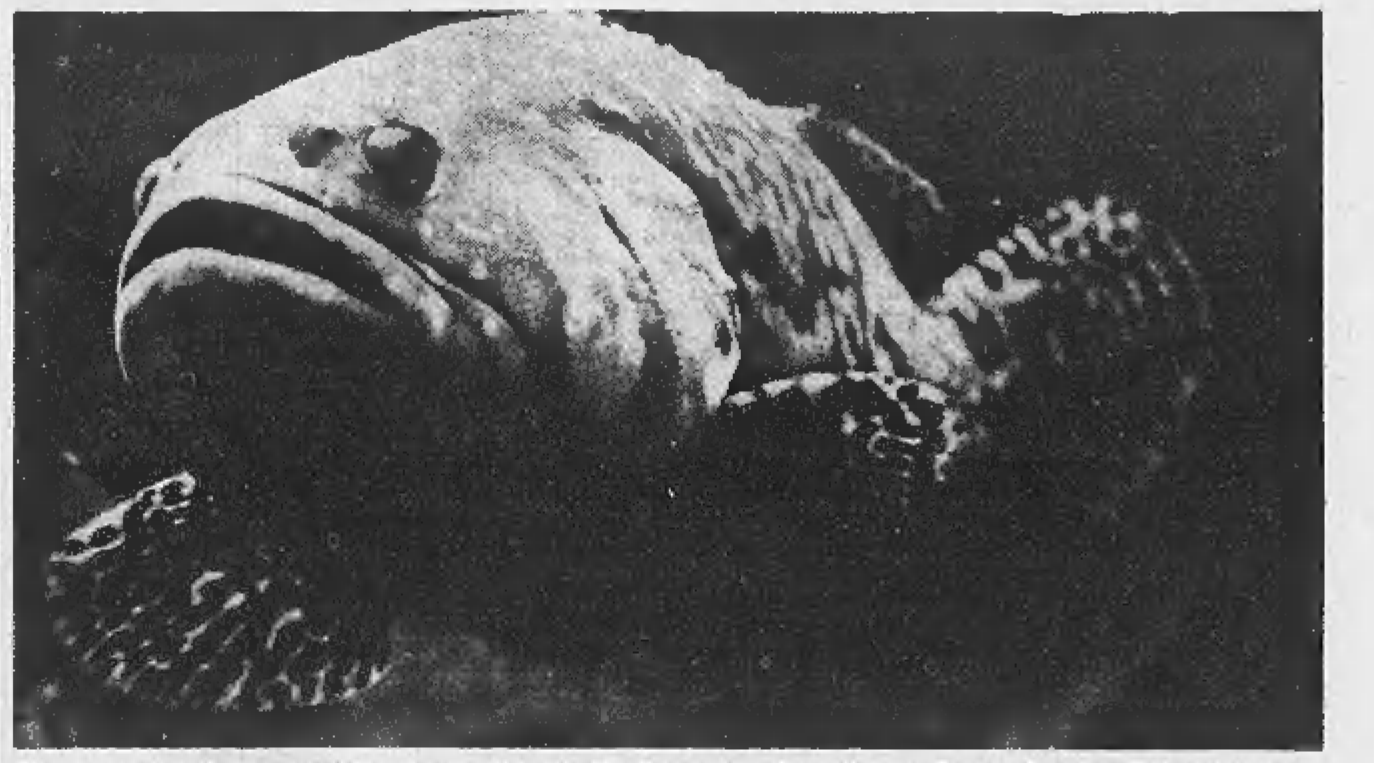
Noi tutti, insomma, siamo diventati un po' «massa»; e gli artigiani debbono servire il nostro gusto, immiserito forse o viziato. I produttori debbono vendere, esportare in quantità, dal momento che mancano o scarseggiano le ordinazioni di alta qualità. I signori volgono ora le loro preferenze o ambizioni alle automobili fuori serie, ai panfili, agli aerei privati. Come sono chiuse tante nobili ville, non c'è richiesta per la suppellettile che ne ornava le sale e i deschi. Riescono, gli artigiani, a mantenere vivi i loro mestieri, impegnandosi con gusto, con misura, tempestività a servire i tempi nuovi: anche se qualche vecchio scuota la testa e lamenti la decadenza.

d.

LE INFINITE MERAVIGLIE DELLA NATURA VIVENTE

Il misterioso mondo dei pesci

Le specie che vivono nei mari e nelle acque dolci sono almeno 30 mila, con un numero astronomico di individui - Forme e dimensioni diversissime: si va dalla minuscola «Pandaka» lunga mezzo centimetro al gigantesco squalo-balena che supera i 18 metri - Organi che nessun altro essere possiede, come l'enigmatica «linea laterale» per avvertire le vibrazioni dell'acqua - L'occhio diviso in due del «Pesce quattrocchi» ha suggerito all'uomo le lenti bifocali; la vescica natatoria ha offerto un modello per i primi sommergibili



Una grossa cernia caratteristica dei mari tropicali (Promicrops lanceolatus). La specie affine Polyprion americanum (ordine dei Perciformi) può raggiungere i due metri e mezzo di lunghezza e pesare più di 50 chili

Da circa trecento milioni di anni i pesci popolano i mari, gli oceani e le acque dolci del globo. Appartengono a oltre [illegible] specie diverse, rappresentate ciascuna da un numero astronomico di individui.

Ne esistono di tutte le dimensioni e di tutte le forme. Sembra che il primato di piccolezza, non solo fra i pesci ma fra tutti i vertebrati, spetti alla minuscola *Pandaka pygmaea*, un Gobide che vive nel mare delle Filippine, le cui femmine misurano una decina di millimetri di lunghezza e i maschi soltanto da 7,5 a 9 millimetri. Alla estrema piccolezza di questi pesciolini si aggiunge la loro singolare trasparenza che contribuisce a renderli quasi invisibili. L'unico indizio della loro presenza è dato dai graziosi occhietti neri, abbastanza grandi in confronto all'esigua mole del corpo.

Gareggia con la *Pandaka pygmaea* in fatto di dimensioni un altro pesce lillipuziano, il *Mistichtys luzonensis* che ha maschi lunghi da 10 a 13,5 millimetri e femmine oscillanti tra gli 11 e i 14 millimetri. Anche questa specie vive nella zona delle Filippine e, nonostante la sua piccolezza, è oggetto di attiva pesca.

All'altro estremo della scala delle grandezze, vi sono gli squali giganti, il *Rhinodon typicus* o Squalo-balena, che può raggiungere i diciotto metri di lunghezza e il *Cetorhinus maximus* o *Selache maxima*, lo Squalo pellegrino, lungo fino a quattordici o quindici metri, due giganti mansueti e niente affatto pericolosi per l'uomo, perché si nutrono semplicemente di plancton, come fanno le balene.

Quanto alla forma, accanto ai pesci dalla tipica sagoma fusiforme che tutti conoscono, vi è una straordinaria quantità di strutture diverse e caratteristiche. Il corpo si appiattisce fino all'inverosimile nelle sogliole, nei rombi e in altri pesci piatti che vivono sul fondo adagiati su di un fianco (nel quale migra, per uno straordinario graduale processo, l'occhio volto in origine verso il fondo), si allunga e diventa cilindrico e serpentiforme nelle murene e nelle anguille, si arrotonda in maniera bizzarra nell'immenso Pesce luna o nei piccoli Pesci-palla, assume aspetti stravaganti nei Cavallucci di mare o nei Pesci ago.

Ma tutti i pesci, grandi o piccoli, tipici o bizzarri, sono organismi perfettamente adatti all'ambiente in cui vivono.

Anche quando hanno corpo pesante e massiccio, come i grossi tonni o gli squali giganti, sfilano agili nell'acqua con incredibile leggerezza. Molti si concedono con elegante disinvoltura movimenti di saliscendi in senso verticale, a dispetto della differenza di pressione nei vari strati. Li aiuta in questo la prodigiosa vescica natatoria, un sacchetto interno che buona parte dei pesci possiede e che, a volontà dell'animale, si può riempire di gas rendendo il corpo più leggero quando il pesce vuole salire verso la superficie, ovvero si sgonfia, facendo ritornare il pesce al suo peso normale, quando l'animale vuole discendere in profondità. Un meccanismo ingegnoso che l'uomo ha copiato, sia pure involontariamente, quando ha costruito i primi mezzi d'immersione subacquea.

Nelle tenebre fitte delle acque profonde, i pesci sanno scansare miracolosamente qualunque ostacolo si frapponga al loro cammino. Li guida un organo di senso che nessun animale possiede (se si fa eccezione di alcuni anfibi acquatici). E' l'organo della linea laterale, un complesso di bottoncini sensori disposti in fila lungo i fianchi del pesce, collegati ai centri nervosi del cervello. Abbiamo soltanto delle nozioni approssimative sul modo di funzionare di questi misteriosi bottoncini, ma quel che è certo, la minima vibrazione dell'acqua viene avvertita immediatamente dai sensibilissimi recettori e il pesce di conseguenza modifica o inverte la rotta, evitando il pericolo o il cattivo incontro.

Non occorre una vista molto acuta nella luce crepuscolare degli strati marini di superficie o nella fitta oscurità di quelli profondi. Ecco perché l'occhio dei pesci è generalmente miope. Il cristallino, quasi sferico, funge da lente molto convergente e permette la visione a distanza raccorciata. Il potere di accomodazione esiste (ad opera di un muscolo che sposta il cristallino), ma è minimo. Vi sono però dei pesci nei quali l'occhio assume una struttura più complessa. Nel cosiddetto Pesce quattrocchi (*Anableps dowii*) un piccolo Ciprinodonte che vive nelle acque dolci dell'America tropicale, ciascun occhio è diviso in due emisferi con cornea a diverso raggio di curvatura e cristallino adattato in conformità e ciò permette la duplice visione nell'aria e nell'acqua. I quattrocchi quindi possono essere considerati come i precursori di quell'ottico che ha inventato le lenti bifocali.

Nelle tenebre degli abissi marini vi sono poi pesci muniti di occhi enormi, sporgenti come binocoli da teatro. Sono i cosiddetti «occhi a telescopio» che servono forse a vedere più chiaramente i contorni dei corpi nel tenue chiarore emanato dagli animali abissali luminescenti, che sono abbastanza numerosi. Per contro, vi sono anche, nelle profondità oceaniche, pesci privi di occhi, che suppliscono a questa deficienza con il grande sviluppo di appendici sensitive tattili, simili a dita sottili con cui l'animale cieco tasta il mondo che lo circonda.

E anche nelle acque dolci o nelle acque marine più superficiali, vediamo parecchi pesci che, pur non essendo ciechi, sono provvisti di organi tattili speciali, sotto forma di filamenti o bargigli. Basti pensare ai più noti, come le triglie, le carpe, i barbi, ben noti al pubblico per i loro pregi gastronomici.

Ruolo non meno importante è quello dell'olfatto. E' l'olfatto che guida i pesci predatori verso la preda, che li avverte anche a notevole distanza della presenza di un cibo gradito. E ne è testimonianza in molte specie la posizione delle narici situate anteriormente alla bocca e il grande sviluppo che in vari pesci assume la porzione del cervello adibita alla funzione olfattoria.

Molti lati dell'interessantissimo comportamento dei pesci rimangono ancora da chiarire, ma ciò che sappiamo oggi è già sufficiente a darci un'idea della straordinaria aderenza di queste creature al particolare ambiente acquatico in cui vivono.

Isabella L. Coifmann
Stazione Zoologica di Napoli

La «sala-guida» d'una centrale

La sezione-comandi della nuova centrale elettrica da 1400 megawatt di Tilbury (Londra), ripresa con una macchina fotografica munita di lenti «a occhio di pesce»

RISPOSTE AI LETTORI

Perché è possibile brevettare singole varietà di piante coltivate

Ogni esemplare diverso dai progenitori non è gratuito dono della natura, ma frutto di fatiche e studi, ottenuto con ibridazioni, selezioni, uso di luce ultravioletta, radiazioni - E' giusto che il coltivatore veda riconosciuto il suo lavoro

E' stata discussa una legge che consentirà di brevettare la nuove varietà di piante coltivate. Penso che queste siano un dono della natura, non opera dell'uomo e non mi sembra perciò giusto la protezione del brevetto.

(segue la firma)

La possibilità di brevetto delle nuove varietà vegetali esiste da decenni in altri paesi d'Europa e negli Stati Uniti dove, negli ultimi venti anni, sono state brevettate più di mille nuove varietà. Anche in Italia, pur mancando finora un'apposita legge, è stata recentemente brevettata una nuova varietà di rosa, applicando, con criteri estensivi, le disposizioni sulla tutela delle invenzioni industriali.

Le nuove varietà vegetali non sono dono gratuito della natura, ma opera dell'ingegno umano, paragonabile, in un certo senso, ai risultati che può ottenere un chimico con nuove sintesi.

In passato, fin quasi all'inizio del nostro secolo, non conoscendosi le leggi che regolano la variabilità, l'ereditarietà, la trasmissione e la fissazione dei caratteri negli incroci delle piante, si operava empiricamente, assistiti solo dall'intuito, talvolta dalla fortuna. Si cercavano tra le piante coltivate o spontanee quelle che avevano i caratteri desiderati, per ricavarne una discendenza che mantenesse i caratteri stessi. Questo è abbastanza facile, quando è possibile la moltiplicazione agamica (per talea, margotta, innesto, divisione di tubero o di cespo), in quanto tutti i discendenti mantengono inalterate le caratteristiche del genitore. Diventa invece di estrema difficoltà quando la riproduzione avviene per semi, per le infinite possibilità di combinazione dei caratteri dei due genitori. Man mano che gli studi di genetica si sono approfonditi, l'intervento umano nel campo della riproduzione vegetale è uscito dall'empirismo, con risultati sorprendenti.

Si può affermare, senza tema di smentita, che non vi è oggi pianta coltivata a scopo alimentare od industriale che non sia stata oggetto di miglioramento per aumentarne la produzione; modificare la qualità dei prodotti per renderli meglio atti agli usi cui sono destinati; rendere le piante adatte a determinati ambienti, modificando anche la durata del ciclo vegetativo; aumentare la resistenza ai parassiti; modificare il portamento e la taglia per agevolare le operazioni colturali e di raccolta.

Moltissimo si è fatto anche nel campo delle piante ornamentali (è quello forse più comunemente noto), ottenendo, oltre ad una enorme varietà di forme, per secondare la moda, molte altre qualità utili ai fini della produzione industriale, quali rusticità, resistenza alle malattie, abbreviazione del ciclo produttivo, precocità di fioritura, uniformità di produzione, lunga durata del fiore reciso, resistenza all'imballaggio ed al trasporto.

La via per ottenere tutto questo non è certo breve né facile: dai genitori che hanno determinate caratteristiche si ottiene una discendenza nella quale queste si combinano in modo diverso, come insegnano le leggi di Mendel. Individuati nella discendenza i soggetti che hanno i caratteri desiderati, bisogna stabilizzare i caratteri stessi nelle successive riproduzioni.

Nuove varietà si ottengono anche per altra via: talvolta in una discendenza compaiono improvvisamente nuovi caratteri ereditari, o ne scompaiono altri, per cause diverse che modificano il patrimonio genetico. In natura la frequenza di queste mutazioni, non sempre utili per il coltivatore, è minima: si cerca perciò di provocarle artificialmente con stimoli fisici e chimici. I più attivi sono la luce ultravioletta e le radiazioni.

In ogni caso prima di poter mettere in commercio nuove varietà occorrono anni di studi, ricerche, prove, su scala via via più vasta, non sempre coronate da successo; occorrono sensibili investimenti di mezzi tecnici e finanziari ed è giusto che anche chi opera in questo campo abbia riconoscimento.

Angelo Ortisi
del Corpo Forestale dello Stato

In queste sere d'agosto, il satellite-pallone appare luminosissimo

L'«Echo 1» (di cui si annunciò la caduta) è invece in orbita, visibile ad occhio nudo

Poco meno di un anno fa era stata diffusa una [illegible]nica notizia sulla caduta dell'Echo 1. Lanciato nel 1960, come precursore dei satelliti per telecomunicazioni e per studiare la resistenza che si oppone al moto di un oggetto orbitante a oltre un migliaio di chilometri dalla Terra, si poteva ben ammettere che il satellite, dopo cinque anni di servizi resi alla scienza, avesse concluso il suo viaggio. Già da tempo, del resto, colpito forse da qualche micrometeorite che, forando il leggero involucro metallizzato aveva permesso la fuga nello spazio di una parte del gas, l'enorme pallone non presentava più la sua forma sferica originale: la notizia della ricaduta non appariva dunque illogica.

E' facile, però, che un errore d'interpretazione abbia giocato uno scherzo a chi si è fatto portavoce della notizia; probabilmente gli organi competenti che l'avevano fornita intendevano semplicemente segnalare che erano state abbandonate le ricerche che si svolgevano con l'ausilio dell'Echo 1, sia perché altri satelliti più perfezionati erano stati lanciati nel frattempo, sia perché la forma sempre più irregolare del pallone introduceva complicazioni dal punto di vista osservativo.

Che l'Echo 1 non sia caduto è un fatto e per convincersene basta rivolgere lo sguardo al cielo in queste sere d'agosto. L'oggetto misterioso (il solito disco volante, abbiamo sentito dire) che si muove lentamente da ovest verso est, scintillando intensamente quando si alza nel cielo, ora luminoso e ora appena percettibile, che sembra ondeggiare e muoversi a scatti, in alcuni momenti più rapido in altri quasi fermo, è proprio l'Echo 1. Quando appare alto nel cielo ha una luminosità poco diversa da quella di Vega o delle altre stelle molto brillanti visibili in questa stagione; e quel suo muoversi all'apparenza saltuario e incerto si giustifica tenendo conto della forma irregolare e ricordando che vengono riflessi verso di noi i raggi del Sole, lontano sotto l'orizzonte. Il satellite, però, percorre la sua orbita con precisione assoluta in 113 minuti e mezzo (il periodo diminuisce di quasi un minuto da un anno all'altro) senza quei tentennamenti che in apparenza sembra subire.

I curiosi del cielo, se favoriti dal sereno, possono avere visto l'Echo 1 il 18 agosto alle 21 e 45, il 19 alle 22 e 7, il 20 alle 22 e 30, il 21 alle 22 e 52, il 22 alle 23 e 15; dal 23 agosto il ciclo delle ore è ripreso con il passaggio alle 21 e 45. In una stessa sera, oltre a quello di cui abbiamo indicato l'ora, è visibile almeno un altro passaggio, 112 minuti prima o dopo; l'altezza considerevole dell'oggetto permette di vederlo ancora illuminato dal Sole fino a notte molto inoltrata.

Mario Cavedon
dell'Associazione Italiana per il calcolo automatico

Nuova nave americana per ricerche oceanografiche

Washington, agosto.

In occasione della cerimonia per l'entrata in servizio d'una nuova unità oceanografica americana, l'*Oceanographer*, il presidente Johnson ha rivolto all'Unione Sovietica e alle altre nazioni rivierasche un invito ad unirsi agli Stati Uniti per una [illegible] mondiale di esplorazione e «coltivazione» del mare.

Dopo aver annunciato che alla nuova unità oceanografica sta per affiancarsene una seconda ora in costruzione, la *Discoverer*, Johnson ha illustrato lo sforzo finanziario del governo per estendere l'esplorazione dei mari. In un decennio, l'appoggio federale alla scienza e alla tecnologia oceanica è passato da 21 a 320 milioni di dollari (190 miliardi di lire). La flotta federale di navi oceanografiche conta oggi 115 unità.

L'*Oceanographer* è lunga m. 92,35 e può ospitare sino a [illegible] scienziati. Dispone di 390 metri quadrati di laboratori, aria condizionata, oblò per le osservazioni sotto il pelo dell'acqua ed un pozzo centrale che serve a calare direttamente in mare apparecchiature e uomini.

c. d. r.

Il "progetto Ciclamino"

Elementi transuranici creati da scoppi nucleari sotterranei

New York, agosto.

Fino ad oggi il procedimento più usato per la creazione di elementi della serie transuranica, elementi cioè che nella scala di Mendelejeff sono classificati con numeri atomici superiori a quelli dell'Uranio, è stato quello dell'irradiazione prolungata di Plutonio-239 e di altri elementi radioattivi nei reattori nucleari. La Commissione Atomica Americana ha allo studio, ora, un programma battezzato «Ciclamino» inteso a sostituire a questo, un nuovo più efficace procedimento basato sull'impiego del notevole flusso neutronico creato da esplosioni nucleari imprigionate nelle viscere della terra.

Un primo passo concreto è già stato attuato: il progetto «Ciclamino» mediante un'esplosione sotterranea di bassa potenza (circa 11 kiloton) ha prodotto infatti notevoli quantità di elementi transuranici e in particolare di Fermio-257, di Californio-252 e di altri elementi della stessa categoria, in misura dieci volte superiori a quelle finora ottenute mediante l'irradiazione nei reattori nucleari. E' prevedibile quindi che questo nuovo impiego delle esplosioni nucleari a fini pacifici venga adottato con frequenza sempre maggiore.

r.

La struttura dell'acqua allo stato liquido

Si è soliti pensare che l'acqua allo stato liquido sia formata da molecole sciolte (e cioè non legate l'una con l'altra) di H_2O, la più famosa formula della chimica. Tuttavia un recente studio di D. P. Stevenson al Centro di ricerche di Emeryville in California, ha portato alla conclusione che la concentrazione delle molecole d'acqua isolate (monomeri), cioè non legate tra loro, alle temperature tra lo zero e i cento centigradi costituisce meno dell'un per cento delle molecole del liquido. Questo, in condizioni normali di temperatura e pressione, sembra essere un reticolo tridimensionale di molecole (H_2O) unite tra loro con deboli legami, nessuna delle quali è perciò libera. Questa struttura dell'acqua spiegherebbe il suo alto punto di ebollizione.

IN
LIGURIA
Gli AVVISI ECONOMICI per
LA STAMPA -
STAMPA SERA
si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'
ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Alassio
Albenga
Cairo Montenotte
Finale Ligure
Loano
SAVONA
Varazze
Borghetto S. Spirito (sportello stagionale)
Campomorone

Chiavari
GENOVA (Sede e 8 agenzie di città)
Genova Sestri
Genova Voltri
Sestri Levante
IMPERIA
Sanremo
Ventimiglia
Cervo (sportello stagionale)

Oltreché presso gli abituali CORRISPONDENTI e l'UFFICIO DI GENOVA
(Via XII Ottobre 185/r) di «PUBBLICITA' STAMPA s.p.a.»

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario scende da 74,96 a 74,76 (—0,25%)

Nuovi ribassi delle quotazioni chiudono la settimana di Borsa

Apertura sostenuta seguita dalla graduale prevalenza delle vendite - Listino sui minimi della giornata, con moderate flessioni - Reddito fisso stazionario - Dopoborsa sui livelli di Milano

La settimana è terminata, ieri a Torino, con una chiusura debole per la quinta seduta consecutiva. Dopo isolati spunti di ripresa in apertura, il mercato ha dovuto ripiegare progressivamente su un indirizzo riflessivo. In chiusura sono stati toccati i minimi, inferiori di una frazione ai prezzi della vigilia, con qualche sintomo di miglior assorbimento. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa senza affari, allineato alle chiusure di Milano.

Diritti Assic. Generali - Alleanza: Lire 960.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 4.000.000 o. n., obbligazioni per lire 26.000.000 o. n.; azioni n. 116.000, di cui 35.000 Immob. Roma, 9000 Finsider, 16.500 Fiat, 9000 Viscosa, 18.000 Montecatini.*

Le quotazioni a Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	76.000	Sifir	1164
Bip	4205	Siet *	2825
Centrale *	9202	Italpi	5189
Invest	3390	Generali *	105.760
Bastogi *	2531	Ras *	41.590
Sviluppo	2165	Incendio	9575
Fiumara	415	Assicur.	75.500
Finsider *	790	Ass. Tor.	7280
Breda	3780	Ass.Tor.pr	5595
Salep	85	Ass. Mil.	28.060
Sme *	2334	Ass.Mil.pr.	21.180
Generalfin	965	Fond. Vita	23.250
Pirelli C.	4600		
COMUNICAZIONI			
N. Milano	1130	Ausiliare	2260
Mittel	2331	Sip *	2592
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni *	16.150	Lanerossi *	2945
Val Ticino	12,125	Filago	251
Olcese *	575	Fisac	380
De Angeli *	2945	Cascami *	5469
Cucirini *	7305	Bernasc.	1000
Linificio	551	Châtillon *	5274
Zucchi	18.700	Snia Visc. *	4331
Rolandi	25.950	Viscosa pr.	3114
Tosi	2630	Pacchetti	539
[illegible] M.	[illegible]	Scotti	183
Lanerossi	2120	Marz. pr.	2151
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider *	1017	Sisla	7990
Magona	1069	Breggi-It.	1200
Metallur. *	3845	Falck	3960
Amiata *	15.030	Falck pr.	4095
Montec. *	1840,50	Trafilerie	778
Monteponi	593	Ilssa-Viola	660
Dalmine *	1491	Terni Sid. *	369
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Fiat *	2768	Westingh.	935
Fiat priv.	2220	Olivetti	3320
Nebiolo	690	Olivetti pr.	3310
Fr. Tosi	1051		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Cieli *	[illegible]	Magneti	1000
Emiliana	2220	Tecnom. *	1500
Orobia	2501	Alta Ven.	1195
Marelli *	658		
ALIMENTARI			
Distillati *	3170	Certosa	2800
Eridania *	3520	Motta *	12.550
Ex. Molini	1910	R. Zucch.	186
CHIMICI			
Anic *	1535	Rumianca *	1701
Saffa *	5310	Sarom	1029
Italgas *	1325	C. Erba	10.170
Liquigas	194	Erba priv.	6620
Nap. Gas	800	Bracchi	16.560
Pibigas	96	Caffaro	205
Lombardelle	3010	Lodega	4200
Mira L. *	38.190	Lodega pr.	5150
Ossigeno	1518	Cogo	8050
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2150	Milano C.	26.500
Iniziative	2350	Sales	3790
Sagi	1000	Bon. Ferr.	710
Beni Stab.	3240	Risan. N.	6180
Gen Imm. *	565,50		
DIVERSI			
Edison *	2842	Smeriglio	103,75
Binda	38.650	Pirelli It. *	3920
Burgo *	[illegible]	T. Acqui	5500
Ginori	545	Rinasc. *	379
Ciga	4280	Rinasc. pr.	296
Italcem. *	15.305	Mondad.pr.	3310
Cementir	4800	C. Acqua	402
Cer. Pozzi	196,25	De Ferrari	1110
Pozzi pr.	277	Sss	4500
Eternit	4050	Sges	1785
Bajna A.	931	Deucalli	4600

Le quotazioni dei titoli con l'asterisco formano l'indice generale azionario.

Milano, 26 agosto.

La settimana si è conclusa con una riunione ancora negativa. Dopo un'apertura sostenuta, in cui la maggior parte dei titoli primari ed a largo mercato ha registrato discreti recuperi, le vendite hanno preso gradatamente l'iniziativa. Al listino, l'afflusso di nuovi realizzi ha fatto retrocedere ulteriormente le quota. La chiusura avviene ai minimi della giornata. Solo poche voci — tra cui Edison e Pirelli — iscrivono qualche progresso. L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» scende da 74,96 a 74,76, con una flessione dello 0,25%. Reddito fisso stazionario.

Titoli trattati: di Stato per 93 milioni di lire: obbligazioni per 512 milioni 500 mila lire; azioni n. 810.800, per un valore di 2 miliardi 130 milioni di lire.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Banconote: sterlina 1730-1760; dollaro Usa 621-625; franco svizzero 143-145; franco francese 126-127,50; marco occ. 154-157.

Oro fino 705-718 lire al grammo; argento 27.000-29.000 lire al kg. Monete: sterlina oro vecchio conio 6150-6400; nuovo conio 6150-6400; marengo svizzero 6250-6550; marengo italiano 5600-5800.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	26	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 05	—
» cont.	102 95	—
Redimibile 3½	100 40	—
» cont.	100 30	—
Ricostruz. 3½	88 10	+ 0 20
» cont.	88 —	+ 0 20
Ricostruz. 5%	96 75	—
» cont.	96 65	—
Rif. Fond. 5%	95 60	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	95 625	—
» 54	95 40	—
B.T.N. 5% '66	100 05	—
» » '69	100 15	—
» » '70	100 37	—
» » '71	100 35	+ 0 10
» » '73	100 20	—
» » '74	100 35	— 0 25
B.T.S. 5% '66	99 95	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	99 20	— 0 20
» » '66	96 80	— 0 20
» Est 6%	98 80	—
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	99 45	—
» tel. 6%	98 90	—
» ('56) 6%	99 05	—
» '57 6,5%	99 20	—
» ('58) 6%	99 10	+ 0 25
» ('74) 6%	99 40	—
» '59 5½%	93 80	—
» '60 5½%	93 80	—
» '61 5½%	93 20	—
» '63 5½%	92 80	—
» ('64) 6%	99 30	+ 0 20
» '65/83 6%	97 60	—
» Stet 6% apt.	100 05	—
» Elettr 5½%	109 65	—
» » 5½% apt	94 65	—
» Sider 5½	96 40	—
Elfer (III) 4½	99 25	—
Elfer (IV) 5%	94 90	—
FF. SS. 5½%	95 50	—
» » '53	95 40	—
» » '58	94 75	—
» » '59	93 50	—
» 5% '60	90 20	— 0 20
» 5% '61	90 40	—
» 6% '63 I	96 40	—
» 6% '63 II	96 425	—
» 6% '66	96 25	— 0 05
F.S.Agr. 5% I	90 —	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 50	—
» » » 6% 64 I	96 80	—
» » » 6% 64 II	96 90	— 0 10
» » » 6% 65 III	97 —	—
» » » 6% 65 IV	96 95	—
OO.PP. 6%	90 20	—
» » 5½%	93 30	—
» » 6%	97 50	+ 0 15
» » » Sp.64	97 10	—
» » » Sp.65	96 70	— 0 20
CCOP ex. A 6%	97 35	— 0 05
» «I» '66 6%	96 80	—
» » » Sp.66	96 20	—
» » B. 1ª 6%	97 —	—
» » B. 2ª 6%	96 60	— 0 15
Eni Petrolio 6%	99 50	—
» » 6% '57	99 —	—
» » 6% '58	99 10	—
» Sp. 6% '58	98 35	—
» Sud 6%	97 50	—
» » 5½%	92 90	+ 0 20

Titoli	26	Variaz.
Eni Sud 5½ '61	92 30	—
» 5½ '61 4ª	92 90	—
» 5½ '62 5ª	92 90	—
E.P. 5½ '63 6ª	92 —	— 0 10
» 5½ '62 1ª	92 70	—
» 5½ '63 6ª	95 10	—
» 6% '64	97 60	—
» Gela 5½%	92 80	—
Eni '64 6%	99 90	+ 0 50
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorам. 5%	90 60	—
» 5% '63	91 50	—
» Oliv. 5%	91 50	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 95	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	90 25	+ 0 15
Cr.I.Sar.62 5½	92 50	—
» » » 63 5½%	91 50	—
» » » 64 6%	96 —	—
» » » 65 6%	96 20	—
» » » 65 6% II	95 85	—
C.F.O. Nap. 5%	90 70	—
Isveimer 6% 58	100 —	—
» 5½ '61	93 —	—
» 5½ 62 4ª	91 75	— 0 25
» 5½ 62 5ª	92 40	—
» 5½ 62 6ª	91 65	—
» 5½ 63 7ª	91 [illegible]	—
» 5½ 63 8ª	91 70	—
» 6% 64 9ª	98 80	—
» 6% 64 10ª	96 70	—
» 6% 65 11ª	96 70	—
» 6% 66 12ª	96 75	—
Cassa RPL 6%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu vent. 6%	96 80	—
» » 5½	93 75	—
» Edison6% 51	[illegible]	—
» » 6% 55	99 30	—
» » 6% 56	98 60	—
» Cellul 6%	98 50	—
» St.Mecc.6%	97 10	—
» Op.S.M. » IV	97 —	—
» Exp. 6%	96 40	—
(M) XII 6%	99 80	—
» XVIII 6%	98 80	—
» XIX 6%	99 50	— 0 50
» XX 6%	99 20	—
» XXI 5%	93 80	—
» XXII 5%	90 —	— 0 10
» XXIII 5%	89 70	—
» XXIV 5½	92 35	—
» spec. '64	99 60	+ 0 05
» Cr.IMO% Iª	97 —	—
Torino '37 5%	98 —	—
» '52 6%	98 —	—
» AEM5½60	92 50	—
» AMS5½62	92 50	—
Genova 6% '58	98 —	—
» 5½% '61	90 —	—
Fiat 6% '48	99 30	—
Fiat 6% '58	100 —	—
Fiat 6% '67	99 85	— 0 05
Fiat 5½% '60	95 60	—
RIV 5½%	92 80	—
Pirelli 6% '48	100 50	—
» 5½ '62	92 60	—
Oliv. '48-48 7%	104 50	—
» '53 7%	104 50	—
» '55-75 7%	103 —	—

Titoli	26	Variaz.
Oliv. 58 7%	103 —	—
» '59 6½%	101 50	—
» '62 5½ 1ª	92 —	+ 0 20
Oliv. '62 5½ 2ª	91 80	—
Gen. El. 5½%	92 20	—
Magneti 40 7%	103 50	—
» 48 7%	104 25	—
» 50 7%	102 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 60	97 —	—
» 5½ 61	91 50	—
Viberti 7% '56	101 75	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% 59 I	99 50	—
» 7% 59 II	100 60	—
Cent-Gom. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	101 50	— 0 50
SADE 6%	98 50	—
Ferrero 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Agg.-Fran 6%	97 —	—
Cart. It. 7%'49	102 50	—
» 5½%'62	87 50	—
Calini 6%	100 —	—
» 6% '58	98 25	—
» 5½% '60	92 40	—
» 5½% 61	92 20	—
» 5½% '62	92 10	— 0 10
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	[illegible]	—
» 6% '57	96 80	—
» 6% '64	97 40	— 0 20
Stipel 6%	99 —	—
Timo 6%	99 —	—
Telve 6%	90 —	—
Terni 6%	98 50	—
Ilva 6%	97 50	—
Esso 6%	99 75	—
SIP 6%	98 50	—
Pibigas 6½%	100 05	—
Mediolino 7%	102 —	—
Fergal 6%	112 —	—
C.Pozzi 5,75 60	84 —	—
» 5,50 62	[illegible]	—
Rumianca 5½	92 50	—
» » 5,50 62	91 30	—
Lancia 5½%60	90 50	—
» 5½%62	89 —	—
Ligurgas 6% '58	93 70	— 0 50
Cera-Sav. 5½	93 50	+ 0 50
IBM Italia 5½	91 80	— 0 20
It. Gas 5½ '61	92 —	— 0 30
Tr.G.S.Ber. 5½	91 50	+ 0 20
Autostrade 5½	92 40	+ 0 30
» 6% '65	97 50	—
Malta 6%	96 70	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	94 10	—
Ac. F. 5½%	190 25	+ [illegible]
Imm. Roma 6%	220 50	—
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Torino	7250	—
Ass. Tora priv.	5690	—
Ass. Generali	105700	— 750
Piem. Finanz.	1050	— 30
STET	2845	— 25
Invest	3350	—
Finsider	790	—
Mediobanca	79900	—
La Centrale	9250	— 50
Merid. Finanz.	2345	—
Ferr. Merid.	2320	— 21

Titoli	26	Variaz.
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	2260	—
N.A.I.	7600	—
Torino-Nord	39	— 2
SIP	2590	— 7
METALMECCANICI		
FIAT	2767	— 8
FIAT privil.	2215	+ 10
Nebiolo	693	— 1
Moncenisio	2020	—
Italsider	1010	—
Westinghouse	940	—
Ferrero	390	—
Dalmine	1485	—
Olivetti	3320	— 35
Olivetti priv.	3315	— 25
Terni	348	+ 2
E. Marelli	665	— 11
M. Marelli	1100	—
TESSILI		
Borgosesia	9010	— 40
Viscosa	4530	— 30
Viscosa privil.	3090	— 15
Châtillon	5270	— 10
Fisac	385	—
CHIMICI		
Italgas	1315	— 12
Paramatti	1205	—
Schiaparelli	5280	—
Mira Lanza	38200	[illegible]
SAFFA	5400	— 50
ANIC	1540	— 5
Rumianca	1695	—
Montecatini	1839	— 6
Liquigas	194 50	— 1 50
Pibigas	97	—
S.A.R.D.M.	1025	—
Cir	4600	—
MINERARI		
Monteponi	590	— 2
Talco-Grafite	16050	+ 550
M. Amiata	15300	— 100
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	190	—
Florio	60	— 1
Vanchi-Unica	286	+ 2
Eridania	3540	—
Motta	12625	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3350	—
Sifea	3990	—
Risan. (Napoli)	6250	—
Imm. Roma	565 50	— 1 50
Gilardini	2380	—
Ferro	137	—
DIVERSI		
CIAM	5000	—
Acqua Potab.	1019	+ 5
C. Acqua Roma	405	—
Cartiera Ital.	1375	+ 20
Cartiera Burgo	16250	—
Fornaci Riun.	10200	— 100
Eternit	4200	—
Pirelli	5800	—
Cartle. Pozzi	194	— 1
Rinascente	379	— 3
Rinascente pr.	296	— 5
Ind. Stura	1680	—

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con gravi perdite

La media Dow Jones degli industriali è scesa di 11,81 punti, passando da 792,37 a 780,56 - E' il più basso livello dal 21 gennaio 1964 - La caduta è iniziata fin dall'apertura; un accenno di ripresa nel primo pomeriggio non ha avuto seguito

New York, 26 agosto.

Il mercato azionario ha chiuso oggi in ribasso per la nona volta in dieci riunioni. Le contrattazioni sono state attive. I prezzi sono caduti fin dall'apertura; hanno accennato a riprendersi nel primo pomeriggio, poi hanno ricominciato a scendere. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso di 11,81, da 792,37 a 780,56, il più basso livello dal 21 gennaio 1964 quando chiuse a 776,44.

Il declino odierno è stato stimato in valore corrente ad oltre 9 miliardi di dollari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): industriali 780,56 (792,37); ferroviari 195,03 (198,62); obbligazioni interne 80,77 (80,87).

Az. scambiate n. 8.190.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): American Cyanamid 34 7/8 (35 1/4); Tel and Tel 50 5/8 (51 3/8); Bethlehem Steel 29 5/8 (30 1/8); Dupont 163 3/4 (168 1/4); Ford Motor 41 7/8 (42 1/2); Gen. Electric 88 5/8 (87 7/8); Gen. Motors 71 5/8 (73); I.B.M. 315 1/8 (324 1/4); Standard Oil of. N. J. 61 1/4 (62 1/4); Kennecott Copper 29 1/4 (29 7/8); U. S. Steel 39 3/8 (40); Woolworth 20 3/8 (20 1/2).

Londra: da 373,1 a 372,4

Londra, 26 agosto.

Dopo quattro sedute di sensibili perdite, oggi il mercato si è dimostrato più resistente. Un tentativo di recupero del settore industriale si è esaurito rapidamente, e il listino ha chiuso nuovamente in ribasso, ma con flessioni contenute.

Indice 372,4 (ieri 373,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 59 (59); Snia Viscosa priv. 43 (43); Montecatini 25 (25).

Parigi: da 98,3 a 97,8

Parigi, 26 agosto.

Una persistente iniziativa delle vendite, stimolate dal nuovo declino a Wall Street, ha provocato una prevalenza di ribassi frazionali. Perdite maggiori hanno subito i valori dei grandi magazzini, chimici ed alimentari.

Indice 97,8 (ieri 98,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 28,10 (28,10); Snia Viscosa 33,30 (33,50); Fiat 22,15 (n. q.); Fiat priv. 17,60 (18,80); Montecatini 14,35 (14,50).

Francoforte: 94,91 (96,30)

Francoforte, 26 agosto.

I prezzi si sono progressivamente indeboliti, per la quinta seduta consecutiva.

Indice 94,91 (ieri 96,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Edison 17,90 (17,80); Fiat 17,65 (17,70); Fiat priv. 14 (13,90); Finsider 5,10 (4,90); Magneti Marelli [illegible] (6,80); Montecatini 11,55 (11,70); Olivetti 21,30 (21,40); Pirelli 25 (25); Snia Viscosa 27,50 (27,60).

Zurigo: da 178,9 a 176,6

Zurigo, 26 agosto.

La lieve ripresa delle due riunioni precedenti non ha avuto seguito.

Indice 176,6 (ieri 178,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 72,80 (72,60); Humianca 12,15 (12,10); Italcementi 109,50 (111); Snia Viscosa 30,75 (30,75); Bastogi 16,50 (16,75); Condotte 4,30 (4,30); Fiat 19,80 (19,85). Unione Banche Svizzere 2470 (2480); Società di Banca Svizzera 1905 (1930); Credito Svizzero 2115 (2125); Electrowatt 1140 (1150); Interhandel [illegible] (3875); Italo-Suisse 218 (220); Aare-Tessin 880 (865); Adolph Saurer 1000 (1000); Bally 1205 (1210); Brown Boveri 1430 (1455); Ciba 5190 (5220); Fischer 1140 (1150); Lonza 880 (895); Nestlé 2065 (2100); Sulzer 3165 (3165).

Sarà prorogata a tutto il 1967 l'attuale legge sulla cedolare?

L'afferma un'agenzia di stampa, che l'avrebbe raccolta da ambienti del ministero delle Finanze - La facoltà di scegliere tra l'imposta "secca" del 30 % e la ritenuta di acconto del 5 % dovrebbe scadere col prossimo febbraio

Roma, 26 agosto.

Negli ambienti competenti del ministero delle Finanze, si ha conferma che da un esame relativo ai riflessi positivi dell'attuale legge sull'imposta cedolare sui dividendi azionari (che permette la scelta tra l'imposta «secca» del 30 per cento e la ritenuta d'acconto del 5 per cento), si sarebbe tratta la conclusione circa l'opportunità di proporre la proroga di tale legge a tutto il 1967 e, nel contempo, studiare quelle soluzioni che tengano conto del fatto che dall'entrata in vigore del decreto legge del 1964 non risultano di molto modificate le condizioni del mercato azionario che indussero alla modifica della legge del 1962.

Pertanto, si giudica che non sarebbe opportuno ridurre i margini di profitto dei risparmiatori nell'investimento in valori mobiliari.

Una conferma indiretta di tale indirizzo assunto dal ministero delle Finanze si può desumere dal fatto che al capitolo 1006 dello stato di previsione delle entrate per l'esercizio 1967 è iscritta per la ritenuta d'acconto e d'imposta sugli utili distribuiti dalle società una somma di entrata di 50 miliardi; tale somma risulta in meno di 5 miliardi sulla previsione dell'esercizio in corso, variazione che è stata proposta tenuto conto dell'andamento del gettito degli esercizi decorsi. *(Agenzia Interpresa)*

In una settimana 76 milioni di dollari

Le riserve d'oro discese negli S. U.

L'attuale livello (13 miliardi 259 milioni) è il più basso dal 7 settembre 1938 - Anche l'ultimo calo provocato da conversioni di dollari in oro da parte della Francia

New York, 26 agosto.

Le riserve di oro degli Stati Uniti sono diminuite di 76 milioni di dollari (47 miliardi 500 milioni di lire) la settimana scorsa, scendendo al più basso livello dal 1938.

Si tratta del primo declino da un mese, che ha portato l'ammontare del valore aureo della nazione a 13 miliardi 259 milioni di dollari (8287 miliardi di lire): il livello più basso dal 7 settembre 1938, quando fu di 13,237 miliardi di dollari.

Da un anno a questa parte, le riserve d'oro sono scese di 475 milioni di dollari. Il calo di questa settimana è stato dovuto alla conversione di dollari in oro da parte della Francia.

Frattanto non vi è alcuna indicazione di un alleggerimento della politica di restrizione del credito da parte del «Federal Reserve System». Le somme prese a prestito dalle banche commerciali aderenti hanno mantenuto una media giornaliera di 442 milioni, con un calo rispetto al 455 milioni della settimana scorsa. *(A. P.)*

Il ritorno all'ora solare avverrà il 25 settembre

Le misure allo studio delle F.S.

Roma, 26 agosto.

Le Ferrovie dello Stato hanno già in corso di elaborazione le disposizioni particolari da emanare per attuare il passaggio dall'ora legale a quella solare, che verrà ripristinata a partire dalle ore zero del 25 settembre su tutto il territorio nazionale.

Il passaggio — come viene fatto rilevare negli ambienti tecnici ministeriali — comporterà l'esistenza di un'«ora bis» per cui alle ore 24 (legale) del 24 settembre le lancette degli orologi saranno riportate alle ore 23 «bis» per ripercorrere nuovamente l'arco compreso tra le ore 23 «bis» e le ore zero del 25 maggio. Al pubblico verranno date, con la massima tempestività possibile, le comunicazioni del caso anche in relazione al fatto che i treni dovranno di regola attendere l'«ora bis» in opportune stazioni.

L'ora legale di quest'anno ha presentato nella sua applicazione pratica, nel settore dei trasporti ferroviari, aspetti positivi o negativi, a seconda delle relazioni, con bilancio «complessivamente non sfavorevole». La esatta coincidenza realizzata tra il periodo di validità dell'ora legale italiana e il periodo di validità dell'orario estivo europeo ha favorito il mantenimento della continuità delle relazioni internazionali.

Le amministrazioni ferroviarie europee hanno già da tempo insistito presso l'Azienda F.S. affinché la coincidenza registratasi nel 1966 venga assicurata anche per il futuro. L'Azienda F.S., dal canto proprio, ha fatto presente tale esigenza al ministro dei Trasporti, chiedendo che l'ora legale italiana coincida ogni anno con il periodo di validità dell'orario estivo europeo che, per il 1967 ed il 1968, verrà fissato nel corso della «Conferenza europea degli orari dei treni viaggiatori e dei servizi diretti» in programma a Madrid dal 14 al 23 settembre. *(Italia)*

La fusione approvata dal governo

La Rolls Royce assorbe due Case di motori aerei

Si tratta della Bistol Aeroplane Co. e della Bristol Siddeley - Il valore dell'operazione: oltre 108 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 agosto.

Confermando una recente tendenza dell'industria inglese a unirsi in unità più vaste e differenziate, onde aumentare la produttività, la Rolls Royce ha oggi annunciato il prelievo della Bristol Aeroplane Company, una grossa società per la costruzione di motori di aeroplani, e della Bristol Siddeley Firm. Il valore della transazione è di 62 milioni di sterline circa, 108 miliardi e 500 milioni di lire.

Un accordo in linea di principio è stato raggiunto oggi dalle tre ditte. Questa fusione era stata già preannunciata dalla Rolls Royce oltre due settimane fa. La celebre società, che produce anche le omonime automobili di lusso, diventerà così una delle maggiori costruttrici di motori per aeroplano del mondo, con un più ampio raggio d'azione dell'attuale sul mercato europeo e su quello americano.

Assorbendo la Bristol Aeroplane Company, la Rolls Royce viene ad acquistare il venti per cento delle azioni della British Aircraft Corporation. La società ha però affermato di non essere interessata alla costruzione di aeroplani. Le azioni saranno perciò vendute, forse alla Hawker Siddeley o alla Vickers.

Il governo ha approvato la fusione. Si sottolinea che essa porterà a un risparmio nei costi e aprirà la via ad un incremento nella collaborazione con altre società europee. e. c.

«L'Economist» invita il governo a chiedere l'ingresso nel Mec

Londra, 26 agosto.

(e. o.) In un editoriale in apertura di giornale, l'«Economist» invita oggi il governo laburista a ripresentare «formalmente» domanda di ingresso nel Mercato comune. Molti ostacoli che nel '63 lo hanno impedito sono scomparsi. Gli agricoltori britannici hanno abbandonato la loro opposizione, il Commonwealth e l'Efta hanno perso parte del loro peso. Se un ostacolo c'è ora è assolutamente nuovo: la debolezza della sterlina. Ma tocca all'Inghilterra superarlo da sola. Forse neppure De Gaulle si opporrebbe ad una unione con gli anglosassoni, se essi fossero economicamente stabili.

Sorge una vertenza in Olanda per le ricerche petrolifere

(Nostro servizio particolare)

Amsterdam, 26 agosto.

(g.) Una seria controversia si delinea fra il governo olandese e le trenta compagnie petrolifere che hanno ottenuto licenze per l'esplorazione e l'eventuale futuro sfruttamento dei giacimenti di petrolio e di gas nella zona olandese del Mare del Nord.

Il governo olandese chiede che gli sia riservato il 78,4 per cento dei profitti netti che saranno ottenuti dalle compagnie per quanto riguarda il gas, e il 65,6 per cento dei profitti derivanti dal petrolio. Le compagnie hanno rifiutato la richiesta.

La relazione mensile della Camera di Commercio

Nell'edilizia torinese primi sintomi di ripresa

In luglio sono stati inoltrati al Municipio progetti per la costruzione di 6307 vani, contro 2282 in giugno e 3382 nel luglio dell'anno scorso - Per l'industria confermato l'aumento della produzione (non ancora diffuso a tutti i settori); per i prezzi all'ingrosso, nuovo ribasso dello 0,5% - Invariato il costo della vita, rispetto a giugno

Durante lo scorso luglio, secondo la relazione della Camera di Commercio, l'economia torinese si è serbata su un piano di poco dissimile da quello del precedente giugno: graduale ripresa della produzione, tendenza più stabile dei prezzi, scarsi sintomi di risveglio negli investimenti.

L'appesantimento è perdurato presso l'edilizia. Nel luglio, al municipio di Torino, sono state presentate domande di collaudo per soli 2716 vani. Nel precedente giugno le domande avevano riguardato 4462 vani e nel luglio dell'anno scorso, 2599 vani.

Migliore si è rivelata peraltro la situazione sotto il profilo delle progettazioni. Nel mese, sempre al municipio di Torino, sono stati inoltrati progetti per la costruzione di 6307 vani, di fronte a 2282 del giugno ed a 3382 del luglio '65. Non si può quindi escludere che, sia pure tardivamente, possa operarsi un certo risveglio.

Sui *mercati all'ingrosso*, in seguito alla ripresa che ha preso corpo nel campo dei cereali, si è concluso un volume di scambi più elevato di quello riscontratosi nel giugno. Durante il mese infatti, tramite le ferrovie dello Stato, si sono introdotte nella nostra provincia merci per 333.610 tonnellate, di fronte a 306.689 del giugno ed a 304.982 del luglio dell'anno scorso. Nel contempo se ne sono spedite per 144.301 tonnellate, contro, rispettivamente, 132.150 e 136.228.

La maggiore animazione non ha tuttavia influito sul sistema dei *prezzi all'ingrosso*. Anche nel luglio, consolidandosi la tendenza in atto da qualche mese, il livello medio dei prezzi stessi ha segnato una nuova diminuzione dello 0,50 %. Questo indirizzo ha giovato al sistema dei *prezzi al minuto*. Tra il giugno ed il luglio, secondo i primi accertamenti, l'indice del costo della vita della città di Torino risulta difatti praticamente invariato.

A contenere i prezzi al minuto, tuttavia, ha concorso l'anormale calma che ha predominato sui *mercati al dettaglio*. Nel mese sono incominciate le partenze per la villeggiatura, mentre le gite di fine settimana si sono intensificate. L'indice delle vendite dei grandi magazzini si è arrestato a quota 274, la quota più bassa fra quelle registratesi nello stesso mese degli ultimi cinque anni.

Le esportazioni hanno confermato la buona impostazione dei mesi precedenti, nel settore automobilistico, in altri comparti metalmeccanici, dei manufatti di gomma e di taluni prodotti chimici, mentre nel campo dei tessili in genere, della carta, dei prodotti alimentari e dei conciati vi è stato un qualche ripiegamento.

Alla sostenutezza delle esportazioni, tuttavia, ha fatto talvolta riscontro un certo rallentamento della tendenza della domanda interna ad espandersi. In conseguenza diversi rami dell'*industria*, nel luglio, più che volti all'acquisizione di nuovi progressi, sono apparsi indirizzati a consolidare le posizioni raggiunte.

Presso l'industria automobilistica, infatti, la produzione, tra il giugno ed il luglio, difficilmente ha realizzato nuovi incrementi. Nel giugno, tuttavia, sul piano nazionale si erano prodotti 125.406 autoveicoli, contro 107.228 dello stesso mese del '65; cosicché l'impostazione è rimasta veramente soddisfacente.

Questa buona impostazione ha giovato ai settori connessi all'automobilistico. Le carrozzerie, la siderurgia, le officine volte allo stampaggio della lamiera e le fabbriche di minuterie, utensilerie ed accessori e parti di ricambio per autoveicoli hanno infatti conseguito nel mese qualche nuovo progresso produttivo. Invariate, rispetto a giugno, o più incerte, le posizioni presso i restanti rami della meccanica. Per le industrie tessili, tanto le filature che le tessiture hanno tuttavia visto nel luglio la corrente di ordinazioni farsi più debole. Per le industrie accessorie alla tessile (maglifici, calzifici e fabbriche di abiti confezionati ecc.) la domanda è risultata invece più favorevole. Di una buona impostazione della domanda hanno fruito le concerie e l'industria della gomma; sicché, soprattutto presso la seconda, lo stato dell'attività si è intensificato.

Sul *mercato finanziario* la situazione non si è modificata. Anche nel luglio, infatti, l'affluenza di depositi ha continuato ad espandersi in misura assai più accentuata di quanto si siano accresciute le domande di finanziamento. Così la liquidità ha continuato a dilatarsi, confermando la perdurante carenza di investimenti.

Di poco variata è pure risultata la situazione dei *protesti cambiari*. Durante il mese, nella provincia di Torino, si sono levati protesti per 2,26 miliardi di lire, contro 2,09 del giugno e 2,96 del luglio del '65. Pertanto, anche se si è avuto un peggioramento dell'8 % rispetto al giugno, la massa dei protesti ha pur sempre presentato un alleggerimento del 23,61 % nei confronti del luglio dell'anno scorso.

Gli assegni da 500 lire sono del tutto regolari

Roma, 26 agosto.

Gli assegni circolari da 500 lire, intestati ad una persona e da questa «girati» e gli assegni bancari tra filiali di banche — si apprende negli ambienti della Banca d'Italia in relazione a notizie di stampa diffuse oggi — sono del tutto regolari e possono quindi essere emessi e circolare liberamente nel territorio italiano. (Ansa)

Incassati in sei mesi a Torino 8 miliardi di imposte consumo

Il 16 % in più rispetto allo stesso periodo del '65 - Il maggior introito assicurato dalle carni, bevande non alcooliche, energia elettrica, mobili

GENERI	1° semestre '66 Consumo in quintali	1° semestre '66 Gettito in migliaia di lire	1° semestre '65 Consumo in quintali	1° semestre '65 Gettito in migliaia di lire
Carni: Vitelli	109.280	665.743	96.975	593.995
Altri bovini	37.203	167.972	36.997	121.205
Suini	26.708	137.909	30.069	103.485
Ovini e caprini	8.114	34.587	7.774	22.879
Equini	8.767	31.496	10.635	25.470
Carni salate e insaccate	20.974	203.260	20.354	127.336
Lardo, guanciale ecc.	8.704	11.845	9.009	7.207
Pollame, conigli	61.280	363.409	62.448	250.286
Pesce fresco	23.142	33.340	23.409	22.277
Pesce conservato	9.229	35.434	10.080	24.118
Formaggi	52.617	207.928	54.128	209.940
Burro e surrogati	14.265	62.782	14.245	41.736
Cioccolato e surrogati	4.157	80.804	3.919	57.221
Biscotti e pasticceria	30.814	220.851	30.035	210.511
Liquori, alcool	hl. 17.680	158.574	hl. 17.625	150.787
Acque e bevande	hl. 520.485	[illegible]	hl. 464.060	460.101

Abbiamo pubblicato ieri il bilancio della tavola dei torinesi nel '65, anno difficile. Oggi le statistiche del Servizio imposte consumo del Municipio ci offrono la possibilità di rilevare che nel '66 l'alimentazione in città, è ritornata normale.

Il consumo di tutte le carni — fresche, congelate, insaccate, salate, pollame, ecc. — è passato da 278.364 quintali nel primo semestre 1965 a 283.130 quintali nello stesso periodo dell'anno.

Invece il consumo del pesce conservato è in leggera flessione, mentre quello del pesce fresco è stazionario. In netta diminuzione il quantitativo venduto di formaggi e latticini. In aumento quello delle acque minerali, delle bibite gassate e della pasticceria.

Per quanto riguarda i generi non alimentari, si è ridotto da 70 a 67 milioni e mezzo di metri cubi il consumo del gas; è invece cresciuto quello dell'energia elettrica (da 143 milioni a 151 milioni di chilowattore). Si sono venduti più mobili, profumerie e saponi ma meno pellicceria dell'anno scorso.

In totale, parte per l'aumento dei consumi, parte per il ritocco subito da alcune aliquote, il gettito del dazio nel primo semestre di quest'anno ha raggiunto gli 8 miliardi 288 milioni, superando di un miliardo 372 milioni, pari al 16 per cento, il primo semestre di quello stesso periodo dell'anno passato. g. p.

COMMERCIANTI DI CONFEZIONI, DI MAGLIERIA E DI BIANCHERIA

preparate al

samia

salone mercato della confezione in tessuto, della maglieria e dell'abbigliamento intimo

le vostre migliori stagioni di vendita

8-11 settembre 1966

nel vostro interesse

per i vostri acquisti per la primavera-estate 1967 e per il completamento degli ordini della stagione autunno-inverno 1966-67 esaminate qualità e prezzi dei 400 campionari e delle migliaia di modelli esposti a

TORINO

informazioni e tessere d'ingresso: SAMIA - torino corso massimo d'azeglio, 74 - telef. 68.34.12

ULTIME NOTIZIE

La "rivoluzione culturale" dei giovani a Pechino

La «Guardia rossa» creata da Mao rivela gravi contrasti nel pc cinese

Gli attivisti di Pechino (secondo il «Guardian» di Londra) sarebbero lo strumento per imporre una politica che ha incontrato forti opposizioni - Anche il «Times» avanza l'ipotesi di una fronda contro il capo del partito

(Nostro servizio particolare)

Londra, 26 agosto.

Che cosa o chi si nasconde dietro i giovani attivisti della «Guardia rossa», i quali stanno attuando in Cina, con brutale violenza, la «rivoluzione culturale»? Questa domanda, apparsa oggi sui più autorevoli giornali inglesi, ha trovato una duplice risposta. La «Guardia rossa», si dice, è probabilmente lo strumento a cui è ricorso Mao Tse-tung per imporre una politica che non aveva incontrato l'approvazione di una adeguata maggioranza del partito; ed è insieme la piattaforma per il consolidamento della successione di Lin Piao, il ministro della Difesa e suo nuovo braccio destro. I giovani attivisti, con il loro feroce anti-revisionismo, dovrebbero insomma superare quell'opposizione interna che, malgrado i proclami di Mao Tse-tung, esiste ancora, e non può per il momento essere schiacciata con mezzi normali.

Se il fronte comunista cinese fosse stato veramente compatto, osserva il *Guardian*, Mao non avrebbe avuto bisogno di formare la «Guardia rossa». Avrebbe trovato sufficienti strumenti di potere nel partito, il quale conta 25 milioni di membri: o nella sua Lega giovanile, forte di circa 50 milioni di iscritti.

L'ipotesi di una fronda a Mao era stata avanzata giorni fa dal *Times*. L'*Economist* ha scritto: «*La "Guardia rossa" fece la sua prima apparizione all'adunata "oceanica" del 18 agosto, dove gli studenti furono pubblicamente congratulati da Mao Tse-tung per il loro zelo rivoluzionario. Pechino ha da allora definito magnifiche le loro dimostrazioni, e un editoriale del Quotidiano del popolo ha ammonito: "Opporsi alle attività rivoluzionarie degli studenti rivoluzionari significa opporsi direttamente agli insegnamenti di Mao"*».

La «Guardia rossa» con le sue uniformi olivo potrebbe anche consentire a Lin Piao di rafforzare i suoi poteri. La scorsa settimana un gran numero di ufficiali dell'esercito è stato inserito per la prima volta nelle gerarchie del partito, prima di noti ministri. E' senz'altro significativo che il nuovo direttore della propaganda, Tao Chu, sia una creatura di Lin Piao: e che lo sia anche il nuovo ministro della Cultura.

I giornali inglesi sottolineano anche che sono in pericolo «*tutte le concessioni economiche e politiche con le quali erano stati assorbiti dallo Stato, in relativa tranquillità, i settori privati*». Le abitazioni saranno consegnate alla repubblica; a essa saranno pagati gli affitti; gli ex industriali o proprietari terrieri dovranno rinunciare agli interessi e dividendi ottenuti sui beni loro confiscati. E i «partiti democratici» che hanno tenuto in vita il mito maoista della nuova democrazia, saranno dissolti entro poche ore.

I giornali inglesi temono per il futuro dell'opposizione a Mao. «*Se quanto è successo* — ha scritto l'*Economist* — *è il segno di Lin Piao nella politica cinese, allora le purghe degli ultimi mesi sono solo un inizio*». Dalla Cina sono segnalati numerosi suicidi di «revisionisti». Il più clamoroso è quello del tenore Ciu Chin-fang, padre di una attrice che vive a Londra, e interpretò «*Il mondo di Susie Wong*».

e. c.

Il movimento dei giovani si estende in tutta la Cina

Nuove violenze e distruzioni

Pechino, 26 agosto.

L'agenzia *Nuova Cina* afferma oggi che «*lo spirito rivoluzionario delle giovani guardie rosse di Pechino si è allargato come un incendio di prateria*» che sta avvolgendo l'intera Cina. Il movimento, secondo l'agenzia, si è diffuso ad altre dieci città, oltre Pechino, Sciangai e Tientsin. Le «guardie rosse», scrive *Nuova Cina*, affermano che «*qualunque cosa non conforme alle idee di Mao Tse-tung sarà vigorosamente combattuta ed eliminata senza pietà*».

Radio Pechino ha riferito oggi che le «guardie rosse» hanno sfasciato e distrutto antiche opere d'arte greche, romane e cinesi, tra cui riproduzioni della Venere di Milo e sculture di epoca imperiale, davanti alla Accademia d'arte centrale di Pechino. La emittente ha detto che alle «guardie rosse» si sono uniti studenti e insegnanti della stessa accademia.

Gli studenti sono penetrati anche in un ospedale trascinando in strada una ventina di medici e infermiere e sottoponendoli a processo. Al collo di una decina di imputati erano stati attaccati cartelli con scritte come «*intellettuale reazionario*».

Le «guardie rosse» hanno lanciato un *ultimatum* (subito accolto) al «partito della lega democratica cinese», un raggruppamento politico non comunista, perché si sciolga entro 72 ore. Esistono in Cina altri piccoli partiti non comunisti, che dovrebbero dare una parvenza di legalità democratica all'organizzazione politica del paese: il Comitato rivoluzionario del Kuomintang, l'Associazione costituzionale democratica nazionale, l'Associazione cinese per la democrazia, il Partito dei contadini e dei lavoratori democratici, il Partito del Ci Kuong Tang, la Società di Ciu San e la Lega dell'autogoverno democratico di Formosa. E' probabile che si scioglieranno anch'essi entro il termine imposto dall'*ultimatum*.

(Associated Press)

Mosca protesta a Pechino per le violenze anti-russe?

La nota sarebbe stata presentata ieri all'ambasciatore cinese

Mosca, 26 agosto.

Secondo fonti diplomatiche, il governo sovietico avrebbe consegnato oggi all'ambasciatore di Pechino una nota di protesta per gli aspetti antisovietici assunti dalla campagna in corso nella Cina comunista, denominata «rivoluzione culturale proletaria». Il testo della nota verrebbe diffuso nelle prossime ore dall'agenzia *Tass* e da radio Mosca.

La *Pravda*, in un articolo dedicato alla «rivoluzione culturale» di Pechino e alle attività della Guardia rossa, scrive che le epurazioni cinesi stanno alimentando «sentimenti antisovietici».

Il quotidiano sovietico afferma che, incoraggiati dal regime di Pechino, giovani in uniforme para-militare, percorrono le strade giurando di difendere Mao anche a costo di morire. Costoro, secondo il giornale, sono decisi a «*distruggere il vecchio mondo e ad edificarne uno nuovo*», ribattezzano strade, negozi, ristoranti, chiedono che si smetta con la produzione di dischi contenenti musica «feudale revisionista», impongono il ritiro dalla vendita di giocattoli per bambini sostenendo che essi «*coltivano abitudini borghesi e revisioniste*».

(A. P.)

Esplode subito dopo il lancio un gigantesco missile «Titan»

Cape Kennedy, 26 agosto.

Un razzo «Titan 3» è esploso in cielo facendo fallire il tentativo dell'aeronautica di mettere in orbita otto satelliti militari per comunicazioni.

L'esplosione è avvenuta dopo circa 80 secondi dal lancio. I rottami incandescenti del missile sono caduti nell'oceano, in un tratto di mare distante tra 10 e 25 chilometri dalla costa della Florida. E' il primo lancio fallito del «Titan 3», il più grande razzo americano.

L'aviazione ha comunicato che l'incidente potrebbe essere stato causato dalla prematura separazione di un dispositivo di plastica che teneva uniti gli otto satelliti. *(A. P.)*

Johnson auspica altre intese con l'Urss

Il Presidente dichiara: "Il conflitto del Vietnam non deve impedirci di cercare nuovi accordi di cooperazione" Un invito a Pechino ed Hanoi per negoziati di pace

Washington, 26 agosto.

Il presidente Johnson ha dichiarato oggi che, nonostante la guerra nel Vietnam, Stati Uniti e Unione Sovietica dovrebbero raggiungere nuove intese, compreso un trattato per impedire la diffusione delle armi nucleari. Egli ha inoltre affermato che l'Unione Sovietica, al pari degli Stati Uniti, ha grandissimo interesse nel vedere ristabilita la pace nell'Asia sud-orientale.

Johnson, che parlava alla «National Nuclear Reactor Testing Station» di Idaho Falls, ha detto che gli Stati Uniti combattono per impedire che il Vietnam del Nord si impadronisca del Vietnam del Sud con la forza. Ed ha aggiunto: «*Questo conflitto non deve impedire all'Unione Sovietica ed agli Stati Uniti di ricercare nuove vie di cooperazione. Il nostro obiettivo nel Vietnam è locale e limitato. Noi cerchiamo di proteggere l'indipendenza del Vietnam del Sud e cerchiamo di dare al suo popolo la possibilità di decidere, da solo, dove andare e cosa diventare. Questi obiettivi possono essere raggiunti entro i confini del Vietnam. Essi non minacciano i vitali interessi dell'Unione Sovietica né il territorio dei Paesi suoi amici. Ricerchiamo nell'Asia sud-orientale un ordine e una sicurezza che contribuiranno alla pace mondiale e, in questo compito, l'Unione Sovietica potrebbe svolgere un ruolo di grandissima importanza*».

Più tardi, parlando all'Università di Denver per l'inaugurazione di un centro di ricerche spaziali della Nasa, il Presidente ha dichiarato che i comunisti non devono temere di negoziare con gli Stati Uniti per il Vietnam perché l'America vuole soltanto un «giusto patto». «*Noi americani* — ha proseguito Johnson — *abbiamo esperienza di negoziati e non abbiamo nulla da temere da essi. E noi americani conosciamo la natura di un giusto patto: perciò nessuno deve aver timore di negoziare con noi*». (Ansa)

Disordini a Gibuti per la visita di De Gaulle

I dimostranti si rivolgono contro la polizia ieri a Gibuti durante i tumulti avvenuti durante la visita del presidente De Gaulle nella capitale della Somalia francese (Tel. Associated Press - Il servizio in 1ª pagina)

Terremoto in Turchia sulla costa mediterranea: uccisa una bimba di 12 anni

Ankara, 26 agosto.

Una scossa tellurica è stata registrata oggi ad Antiochia, sulla costa mediterranea della Turchia, vicino al confine con la Siria. Secondo le prime notizie una casa sarebbe crollata uccidendo una bambina di 12 anni mentre altre case sono rimaste lesionate. *(Ansa)*

Nuove scosse telluriche in Montenegro: la gente fugge

Belgrado, 26 agosto.

Altre scosse di terremoto si sono avute stamane sul litorale montenegrino e specialmente a Petrovac, il centro balneare sulla strada che da Budva e Santo Stefano conduce ad Antivari, rimasta gravemente danneggiata dal forte sismo del 20 agosto scorso. Gli ultimi pochi abitanti che ancora si ostinavano a rimanere nelle loro abitazioni rimaste indenni, hanno raggiunto le vicine alture dove, a cura del Genio militare, sono state allestite tendopoli.

Il ripetersi di movimenti sismici (dall'inizio del fenomeno fino a questa mattina, a Petrovac e nelle altre cittadine costiere sono state contate 84 scosse) ha messo in fuga anche quasi tutti i turisti che sino a una decina di giorni fa affollavano quelle spiagge.

(Ansa)

Aspre polemiche a Bonn per la «rivolta» dei generali

I socialdemocratici attaccano il ministro della Difesa e chiedono un dibattito in Parlamento - Von Hassel difende i comandanti militari dimissionari dall'accusa di "insofferenza" verso il potere politico

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 agosto.

Passata la fase più acuta della «burrasca militare», la crisi dei giorni scorsi ritorna ad assumere caratteri prevalentemente politici: se ne sono resi conto il governo e il partito democristiano che hanno stretto le file intorno al ministro della Difesa Von Hassel sul quale l'opposizione socialdemocratica ha puntato i cannoni della critica per costringerlo a dimettersi.

Il deputato Helmuth Schmidt — l'uomo più battagliero, in questo momento, del gruppo parlamentare socialdemocratico — ha tenuto oggi una conferenza stampa per sollecitare un dibattito al Bundestag, in seduta plenaria, dedicato ai problemi militari e politici del momento connessi all'operato di Von Hassel. Schmidt l'ha definito davanti ai giornalisti il principale responsabile della presente situazione e al ministro risalirebbero le cause degli attriti tra il potere politico e quello militare. Von Hassel, in breve, sarebbe colpevole della sfiducia con la quale le forze armate giudicano la politica del ministero della Difesa.

Non bastando l'attacco a Von Hassel, Helmuth Schmidt ha chiamato in causa anche il cancelliere Erhard presentando ai giornalisti un opuscolo ciclostilato contenente le critiche rivolte nelle ultime settimane al Capo del governo anche dai suoi colleghi di gabinetto e di partito. La documentazione, ha spiegato Schmidt, smentisce le affermazioni di Erhard secondo cui le critiche a lui rivolte sarebbero state formulate soltanto dalla opposizione al solo scopo di diffondere l'allarmismo tra la opinione pubblica.

Mentre il partito socialdemocratico, per bocca di Schmidt, attaccava governo e democristiani, questi rendevano nota una serie di dichiarazioni per sottolineare l'unità di intenti del gabinetto federale e la solidarietà con Von Hassel. Il ministro, dal canto suo, con un ordine del giorno diramato alle truppe, ha ringraziato pubblicamente i generali dimissionari per l'opera prestata presso la Bundeswehr. Von Hassel ha citato Trettner, l'ex Capo di Stato maggiore delle Forze armate, per difenderlo dalla accusa che egli avrebbe assunto un atteggiamento incostituzionale per accrescere l'influenza del potere militare su quello politico.

L'ufficio stampa del partito democristiano ha diffuso un comunicato per ringraziare Von Hassel ed elogiare l'energia con la quale, provvedendo rapidamente a rimpiazzare i posti rimasti scoperti al vertice delle gerarchie militari, «*ha stroncato sul nascere una possibile crisi*». Il mucchio di problemi rimasti ancora aperti — sia quelli sorti in seguito alla «ribellione dei generali», sia quelli determinati dalla situazione economica — ha costretto oggi il Consiglio dei ministri ad una delle più lunghe sedute di questa legislatura. Stasera alle 21 la riunione del Consiglio dei ministri era già in corso da circa nove ore, e nessuno era in grado di dire quanto durerà.

v.

Il nuovo processo a Nigrisoli fissato per gennaio a Bologna

Bologna, 26 agosto.

(e. c.) Il processo Nigrisoli comincerà nel prossimo gennaio, alle Assise d'appello di Bologna, in un giorno non ancora fissato, ma subito dopo la inaugurazione dell'anno giudiziario.

A rappresentare la pubblica accusa è stato designato il sostituto procuratore generale della Repubblica dott. Vincenzo Sangiorgio, al quale sono già stati trasmessi gli atti del processo. La composizione della Corte non è stata ancora resa nota.

Il dott. Carlo Nigrisoli, come noto, ha presentato appello contro la sentenza della Corte d'Assise di Bologna del 15 febbraio dello scorso anno con la quale è stato condannato all'ergastolo. Nigrisoli era stato riconosciuto colpevole di avere ucciso la moglie Ombretta Galeffi con una iniezione di sincurarina.

Espulsa la guida Desmaison dopo il salvataggio sul Dru

(Dal nostro corrispondente)

Chamonix, 26 agosto.

(i. v.) La Compagnia delle guide di Chamonix ha deciso oggi all'unanimità di espellere la guida René Desmaison, uno degli alpinisti che parteciparono alle operazioni di salvataggio dei due tedeschi bloccati sul Dru. L'espulsione, precisa il comunicato delle guide, è dovuta «*a ragioni di disciplina interna ed a grave mancanza alle regole della Compagnia*».

Il provvedimento è la conseguenza del modo in cui furono condotte le operazioni di soccorso e della polemica che ne seguì. Per trarre in salvo i due alpinisti tedeschi partirono infatti da Chamonix tre cordate diverse, che seguirono tre differenti itinerari: quella dell'americano Gary Hemming, che agiva in accordo con la direzione della Scuola di alta montagna, quella dei gendarmi e delle guide della scuola stessa e, quella della Scuola nazionale di soccorso alpino. René Desmaison partecipava invece alle operazioni di soccorso a titolo personale.

Il primo a raggiungere i due alpinisti tedeschi fu Hemming. Desmaison, che arrivò poco più tardi, lo convinse però a seguire, per la discesa, il pericolosissimo versante ovest, e non la via della Charpoua, come era stato previsto inizialmente. La discesa si operò così in condizioni difficilissime e richiedette diciassette ore ed a più riprese i soccorritori temettero di non riuscire a portare fino a valle i due tedeschi, ormai allo stremo delle forze.

Alle casalinghe pensionate estesa l'assistenza sanitaria

Riceveranno un contributo per l'acquisto delle medicine, per le spese mediche, per le protesi dentarie - Mille lire il giorno per la degenza in ospedale e il 40 per cento per gli interventi chirurgici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 26 agosto.

Le casalinghe pensionate beneficeranno anche dell'assistenza sanitaria. L'Opera nazionale pensionati d'Italia ha deliberato di estendere l'assistenza mutualistica a tutte le donne che fruiscano della pensione prevista dalla nota legge. In particolare, esse otterranno l'assistenza in forma indiretta, basata su un sistema di concorso per spese mediche e farmaceutiche, per protesi ortopediche e dentarie, per cure termali ecc.

Il contributo sarà inversamente proporzionale all'importo della spesa: per la prestazione farmaceutica, il contributo sarà dell'80% fino ad un importo di L. 3000; del 55% fino a L. 5000; del 50% fino a L. 10.000; del 45% fino a L. 20.000; del 35% fino a L. 30.000. Il concorso nelle spese per interventi chirurgici e per visite mediche si aggirerà sul 40% dell'importo; quello per la degenza in ospedale sarà di L. 1000 al giorno per una durata massima di 90 giorni. Per le spese riguardanti protesi ortopediche e dentarie, per l'acquisto di occhiali, per cure termali, per assistenza infermieristica e specialistica sarà erogato alle interessate un contributo insieme all'assistenza scolastica, al ricovero in case di riposo e ad un intervento in caso di morte.

L'Onpi ha già diramato precise istruzioni per la pratica applicazione della delibera approvata di recente dal suo consiglio di amministrazione. Le casalinghe pensionate, sempre che non ne fruiscano da parte di altri enti mutualistici, potranno richiedere l'erogazione delle nuove prestazioni alla sede centrale dell'opera.

L'assistenza sanitaria diretta in favore dei mutuati dell'Inam si sta intanto, completamente normalizzando in tutta Italia. Domani il comitato centrale della Federazione nazionale degli Ordini si riunirà per l'esame degli ultimi sviluppi della situazione con particolare riferimento a quegli Ordini che sono ancora «indecisi» sull'applicazione dell'accordo concluso fra l'Inam, la Fnoomm e i sindacati il 3 agosto alla presenza del ministro del Lavoro, Bosco. Il numero degli Ordini «dissenzienti» si è notevolmente ridotto.

g. f.

Bimba di 9 anni annega a Massa trascinata al largo da un'onda

(Dal nostro corrispondente)

Massa Carrara, 26 agosto

(e. s.) Una bambina di nove anni, Marilena Inghirami, residente con i genitori a Massa in Lungo Viale Roma è annegata quest'oggi nello specchio di mare antistante il bagno Vela ai Ronchi.

La bimba, che era accompagnata dalla zia Maria Inghirami, stava giocando sulla riva, quando una ondata la travolgeva trascinandola al largo.

ULTIME DI CRONACA

In moto per evitare una buca travolge un bimbo di 7 anni

Un bambino di 7 anni — Mimmo Cataldo, che abita in via Monterosa 122 con i genitori e tre fratelli — è stato portato ieri alle 18 all'ospedale «Regina Margherita». Le sue condizioni sono preoccupanti: i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico, ferite alla testa e contusioni addominali. Si spera, tuttavia, di salvarlo.

In via Sempione angolo via Monterosa sono in corso lavori per la sistemazione di nuove fognature. Metà della strada rassomiglia ad una trincea, capannelli di curiosi sostano per osservare gli operai. Ieri pomeriggio in quel punto è transitato in motoretta il meccanico Mauro Gamba, 17 anni, corso Giulio Cesare 57. Per evitare la buca — segnalata da paline — si è spostato a sinistra, dove c'era la gente che guardava le squadre di scavatori. All'improvviso dal gruppo è sbucato di corsa il Cataldo, senza accorgersi del pericolo. E' andato a sbattere con la testa contro una delle lamiere che proteggono le gambe del guidatore, producendosi le gravissime lesioni.

Con un'auto il bimbo è stato subito portato alla vicina autisteria Martini, dove i medici gli hanno praticato le cure più urgenti. Poi è stato trasferito all'ospedale infantile. Mimmo era privo di conoscenza, non si sapeva chi fosse e dove abitasse. Quando si è ripreso ha mormorato il suo nome, attraverso il quale è stato possibile avvertire i familiari.

Trasferito in Gran Bretagna il negro presunto omicida

Ci telefonano da Roma:

La Cassazione ha confermato la decisione della magistratura torinese che qualche tempo fa accordò, su richiesta delle autorità inglesi, l'estradizione del negro delle Barbados, Winston Straker Haston, accusato di avere ucciso una donna il 21 luglio 1964 a Liverpool.

Secondo l'accusa, il negro, dopo avere commesso il delitto, si rifugiò a Torino dove, in seguito ad una segnalazione delle autorità britanniche, fu arrestato. La sezione istruttoria della Corte d'Appello accordò l'estradizione. L'imputato ricorse in Cassazione. La Suprema Corte ha ora dichiarato che la decisione della magistratura di Torino è ineccepibile.

Bimbi alle colonie — Lunedì alle 17,30 giungono a Porta Nuova i ragazzi della colonia di Marina di Grosseto, organizzata dalla Cassa Mutua Quotidiani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

25 agosto 1966

NATI — Vescio Agostino; Lanfranco Monica; Santià Claudio; Sandei Marco; Greppi Marco; Valenti Andrea; Macedonio Mauro; Sagliettì Paola; Torricelli Davide; Borello Roberto; Macaluso Manfredo; Ammirata Lorena; De Luigi Marco; Guglielmetto Tiziana; Primerano Giovanni; Novara Ezio; Candela Carlo; Ardito Cinzia; Benino Rosella; Benino Giorgio; Cipriano Grazia; Fedele Teresa; Robbi Laura; Masseni Emanuela; Tisa Rosalba; Celsi Eliana; De Luisa Anna; Angelis Alba; Gazzai Marco; Costamagno Giorgio; Ataeni Maria; Casale Bruna; Sbinderle Roberto; Baldin Aldo; Monetta Enzo; Raschiaccio Patrizia; Lupo Giuseppe; Fierro Claudio; Sal Giuseppe; Cappelli Paolo; Principe Federico; Ruggia Sonia; Traverso Paolo; Orlando Mauro; Soranna Rosina; Coni Tiziana; Dell'Arte Andrea; Mo Tiziana; Carere Annunziato; Maccarone Roberto; Giulieri Maria; Porcelli Marco; Moioli Ezio; Brio Valerio; Rossi Davide; Badella Valter; Davi Ilaria; Sabatino Claudia; Rollo Sabina; Sanna Gabriella; Bertero Alessandra; Valenti Giuseppe; Varvazza Paola; Bersani Gianni; Lavagna Valerio; Totaro Cinzia; Amerio Luca; Bensi Carlo; Masieri Annarita; Carlucci Vito; Paganelli Luca; Rinaldi Daniela; Valente Patrizia; Vergamini Manuele; Angelio Enzo; Meinero Claudio; Minotola Rosangela; Palazzesi Marino; Fuliga Angela; Fuliga Emanuele; Ongaretta Egle; Belzani Roldano; Peira Franca; Canale Ferruccio; Mantino Giuseppina; Taddeo Antonio; Totaro Albina; Vanni Renato; Zerbino Cinzia; Ravagnan Stefano; Ciampa Consiglia; Parigini Rossana; Frasca Francesco; Prato Alberto; Belmonte Francesco; Farrari Antonio; Bonuccelli Elisabetta; Taricco Maria; Zappavigna Mariangela; Greco Enzo; Greco Michele; Trimo Antonella; Cravero Marco; Bottallo Sonia; Lombardi Patrizia.

MORTI — Mazzocco Augusto, di anni 85, nato a Giarole Monf., pensionato, abitante in via M. Lessona 53; Passera Giovanni, a. 63, Torino, pensionato, v. Cigna 70; Demarchi Antonio, a. 81, Torino, pensionato, v. A. Banfo 50; Cantamessa Erminia, a. 73, Rosignano Monf., pensionato, v. M. Coppino 88.

Deceduti in ospedale: Di Biasi Giuseppe, a. 74, Messina, pensionato; Fornero Augusto, a. 79, Candia Canav., pension.; Ciardiello Mario, a. 71, Napoli, commerciante; Testa Costante, a. 79, Campodarsego, pensionato; Verdola Pietro, a. 82, Zubiena, pensionato; Mellano Antonio, a. 83, Morano Po, pensionato; Chiambertando Lorenzo, a. 43, Torino, impiegato; Ambrosio Pietro, a. 80, Villanova Mondovì, pensionato; Capello Luigi, a. 73, Caramagna, pensionato; Cerlotti Enrichetta, a. 63, Bosia Garolfo, religiosa; Adamante Ernesta ved. Cagna, a. 83, Cossano Belbo, casalinga; Valente Palma ved. Piano, a. 63, Torremaggiore, pensionata; Gramaglia Angelo, a. 74, Buttigliera, pensionato.

Nati 104 - Matrimoni 44 - Morti 17

I cugini Corino e Traversa prendono parte al dolore di Giuseppina e Francesco per la perdita del loro papà

Giovanni Battista Miroglio

— Alba, 26 agosto 1966.

Guido Bressini, Gina Buscaglione e famiglie esprimono la loro compartecipazione al dolore dei signori Miroglio per la scomparsa del signor

Giovanni Battista Miroglio

— Cuneo, 26 agosto 1966.

I Dipendenti della S.N.C. Miroglio prendono viva parte al lutto dei propri Titolari per la morte del signor

Giovanni Battista Miroglio

— Cuneo, 26 agosto 1966.

Il Presidente ed i Consiglieri del Comitato Provinciale della Caccia di Cuneo, si associano con profondo cordoglio al lutto del loro Vice-Presidente Signor Francesco Miroglio per la scomparsa del suo amatissimo Padre

Giovanni Battista Miroglio

avvenuta in Alba.
— Cuneo, 26 agosto 1966.

I Dipendenti della S.p.A. Vestebene si associano al dolore del Comm. Giuseppe Miroglio e Famiglia, per la improvvisa scomparsa del fratello

Giovanni Battista Miroglio

I funerali in Alba, sabato 27 agosto, alle ore 16 partendo da via Giraudi 3.
— Alba, 27 agosto 1966.

I Dipendenti dei Magazzini Miroglio - Alba-Cuneo prendono viva parte al dolore dei loro Titolari per la improvvisa scomparsa del Signor

Giovanni Battista Miroglio

I funerali in Alba, sabato 27 agosto alle ore 16 partendo da via Giraudi 3.
— Alba, 26 agosto 1966.

I Dipendenti della S.N.C. Tessiture Miroglio prendono viva parte al dolore del Comm. Giuseppe Miroglio e famiglia per l'improvvisa scomparsa del fratello

Giovanni Battista Miroglio

I funerali in Alba sabato 27 agosto alle ore 16 partendo da via Giraudi 3.
— Alba, 27 agosto 1966.

Il Presidente, i Consiglieri, i Direttori, il Personale Sanitario, Religioso, Impiegato e di Assistenza dell'Ospedale Infantile Regina Margherita prendono commossi e vivissima parte al dolore della famiglia per la perdita del

Comm. Avv. Luigi Capello

Consigliere dell'Ente

e ne ricordano la generosa e preziosa attività prestata per tanti anni a favore dell'Istituzione.
— Torino, 26 agosto 1966.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

Avv. Comm. Luigi Capello

— Torino, 26 agosto 1966.

Dopo una vita laboriosa cristianamente è mancato

Bernardo Lanza

Lo piangono moglie Secondina Mina, figlio Marcello con la moglie Adele Martinasso e figli Giorgio, Riccardo, Maria Luisa, sorelle, cognati Fiosilio, Castagno, Mina, nipoti. Funerali in Alpignano oggi ore 10,30 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 27 agosto 1966.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Garimoldi

Con dolore lo annunciano: la moglie, i figli Adele ved. Nebbia, Giuseppe, Suor Gemmadele, nuora, nipotine, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 ore 16,15 Ospedale Mauriziano. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 agosto 1966.

1965 1966

Nel 1° anniversario della tragica scomparsa del

Geom. Gerardo Geraudo

i Suoi Cari Lo ricordano con immutato rimpianto e affetto. S. Messa nella Chiesa Gran Madre di Dio ore 10, lunedì 29 agosto.
— Torino, 24 agosto 1966.

Con infinito amore la moglie e i figli ricordano agli amici il

Prof. Emanuele Pagliardi

La Messa anniversaria sarà celebrata in Airasca lunedì 29 alle ore 8,30.
— Torino, 27 agosto 1966.

1961 1966

Pietro Cauda

Nel quinto anniversario della scomparsa, vive nel cuore dei Suoi cari, che lo ricordano con immutato grande affetto.
— Torino, 27 agosto 1966.

La famiglia Rivolta, commossa per il grande manifestazione di affetto tributata al suo caro

Renzo Rivolta

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia con infinita gratitudine, i parenti e gli amici, le Autorità Ecclesiastiche e Civili, gli Enti e le Associazioni, gli Istituti e la Società, gli Agenti, i Dirigenti, gli impiegati e le Maestranze della Iso S.p.A. e quanti con la loro presenza, parole, scritti e fiori, hanno partecipato al suo grande dolore.
— Bresso, 26 agosto 1966.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Aldo Magliano

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Angela, papà, zii, cognati, la figlioccia Rosa Magliano, l'affezionato nipote Giorgio, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Lacroix per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 28 corr. ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette (Via Santena 5). Non fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo delle Parrocchie di S. Barbara e di S. Cataldo di cui fu fattivo collaboratore. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1966.

Partecipano addolorati per l'improvvisa scomparsa di ALDO gli amici: De Alessandri - Gatti - Moretta - Musso - Munazzi - Porta.

La famiglia Linot partecipa al grave lutto della famiglia Magliano.

Gli Amici del Bar Tahiti:
Geom. Giovanni Amaglio
Franco Bertetto
Francesco Bisanti
Aldo Bugnone
Prof. Clemente Carlone
Mario Cravero
Rag. Adalberto Cuttica
Cav. Mario Lovera
Bruno Lovera
Mario Dalleginevra
Rag. Armando Ferrua
Prof. Bruno Ferrua
Aldo Ferrua
Pietro Martucci
Alessandro Paladino
Dante Romano
Maria Perin Ria
Giovanni Viroldo e moglie
Arnaldo Secchini
Luigi Telone
Romanelli
Ing. Giorgio Lovati
Renzo Carlone e moglie
Antonio Barbieri
Guido Pasquino e dipendenti
Antonio Pasquino con la moglie Ada, la figlia Carla con marito dott. Giancarlo Tabacchi
partecipano al dolore per l'improvvisa dipartita del caro amico

Aldo Magliano

— Torino, 27 agosto 1966.

La famiglia Caula-Palazzo piangono il caro amico ALDO.

Si uniscono al dolore della signora Angela gli amici con le loro famiglie:
Pino Colsa
Gigi Gattiglia
Vico Porqueddu
Ferruccio Rampazzi
Giuseppe Tinlanta.

La sera del 25 agosto è serenamente spirata

Ida Stiglio-Rosso ved. Evangelista

Ne danno il triste annunzio il figlio Augusto con la moglie Carla Bumontel e la suocera Meloara Bumontel-Belmida, cugini e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Prof. Luigi Rigoletti per la lunga, affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 27 agosto alle ore 14,30 partendo da via Amedeo Avogadro 19.
— Torino, 26 agosto 1966.

I consiglieri del Centro Nazionale Piccola e Media Proprietà Edilizia: Paolo Biggio, Maurizio Cravetuola, Giovanni Finello, Luciano Jacobbi, Guido Lucarelli, Carlo Musso, Leonardo Rosati partecipano con affetto al lutto del loro presidente e collega avv. Augusto Evangelista per la morte della mamma signora

Ida Stiglio-Rosso ved. Evangelista

— Torino, 26 agosto 1966.

Fride e Cesare Corsero si uniscono al dolore dell'amico Augusto Evangelista per la perdita della sua MAMMA.

Le impiegate dello studio prendono parte al lutto dell'Avv. Augusto Evangelista per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano commossi al lutto:
Emilia Bechi
Michele Tiranty
Carlo e Vittorio Fogliano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Borio in Turino

Ne danno il triste annuncio marito, figlia, genero e nipoti. I funerali avranno luogo sabato ore 17 in Romano Canavese.
— Romano Canavese, 26-8-1966.

Il sindacato Cine Foto Ottica, si associa al dolore della famiglia, per la morte della signora

Giuseppina Borio in Turino

— Torino, 26 agosto 1966.

Condomini Inquilini Amministratore via Galvani 18-20 partecipano al dolore famiglia Turino per scomparsa Signora GIUSEPPINA.

Munito dei conforti religiosi cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari che tanto amava

Mario Fassola

Segretario Capo F. S.

Ne danno triste annuncio: il figlio Ing. Felice con la moglie Clelia Boldi e gli adorati nipoti Mario e Paolo; la Nipote Albertina e famiglia, cognati Giovanni, Oreste Tonsati con rispettive consorti e figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da Via San Massimo 24. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1966.

Giovanni Boldi con la mamma Pasqualina, la moglie Norma e figli si uniscono al dolore di Felice e Clelia per la scomparsa del caro PAPA' e SUOCERO.

L'avv.to Giorgio Manassero, con moglie, bambini e parenti, annuncia il decesso del caro papà

Giacomo Manassero

Anziano FIAT

I funerali avranno luogo il 27 c.m. alle ore 15 in Moncalieri, Villa Roddolo. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1966.

La famiglia Romeo e Varglia prendono viva parte al dolore di Giorgio e Maria per la perdita del papà

Giacomo Manassero

— Torino, 27 agosto 1966.

Mimi ed Enzo Canè, Ada e Guido Canuto, Mariù e Piero Cassini, Dea ed Eugenio Segre, Adelina, Ignazio e Giovanni Girardi partecipano vivamente al dolore dell'amico dott. Mario Oppio per la scomparsa della Mamma

Maria Oppio nata Cobaudo

— Cuneo, 25 agosto 1966.

Giulio Bona, Direzione e Maestranze della Tipolitografia Vincenzo Bona partecipano al dolore del dipendente Otello Bellato per la tragica scomparsa del figlio

Ermes Bellato

— Torino, 26 agosto 1966.

1965 1966

Dott. Pietro Fiore

Da un anno riposa nel Regno dei Cieli. Moglie, figli e parenti lo ricordano con grande rimpianto. Messe: Germagnano ore 9; Traves 28-8 ore 18; Lanzo 29-8 ore 20,30.
— Lanzo, 27 agosto 1966.

28-8-1956 28-8-1966

Rag. Oreste Pignatelli

La Famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene. Messa 28-8-1966 ore 10,30 Parrocchia di Cantalupa.
— Torino, 27 agosto 1966.

Cesare Pavese

La sorella e le nipoti lo ricordano con affetto.
— Torino, 27 agosto 1966.

Commossi per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata al nostro caro babbo

Pietro Ambrosio

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutte le buone persone che vollero unirsi al nostro grande dolore. Un particolare ringraziamento alla Direzione, alla Madre Superiora e Reverende Suore ed ai Dipendenti dell'Ospedale S. Anna; alla Direzione dell'Istituto Case Popolari, ai Sigg. Bassignana, Bovetti, Dallosta, agli inquilini di corso Lecce 25 e 33, ed a quanti con fiori e con la presenza parteciparono al lutto.
— Torino, 27 agosto 1966.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

[redacted] lavori ufficio volenteroso offresi miti pretese, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7435 — Torino».

ABILE SARTA MODELLISTA OCCUPEREBBESI PRESSO LABORATORIO IN QUALITA' DI TAGLIATRICE SU MISURA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7423 — TORINO». A80051

ASSISTENTE edile esperto costruzioni civili industriali occuperebbesi con seria Impresa o società ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7432 — Torino». A80087

ASSISTENTE edile (24) nazionalità italiana, tedesco madrelingua, conoscenza italiano inglese. Pratica costruzioni civili, industriali, esperto lavori cemento armato, prefabbricazioni in legno. Esperienza d'estero; 200.000 Lire [redacted]. Scrivere: G. Palombi Box 41, Tema, Ghana (Africa).

ASSISTENTE lavori stradali 34enne settentrionale disposto recarsi ovunque cerca [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7424 — Torino». A80052

ASSISTENTE stradale in asfalto e altro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino».

CENTRALINISTA brevettato Scuola Trasmissioni S. G. Cremano offresi. Tel. 374-305. A80049

COMPUTISTA commerciale 18enne avente idoneità IV ragioneria occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 232-740. 1001

DATTILOGRAFA fatturista pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 543-875.

DIPLOMATO modellista da donna offresi subito per seria azienda o sartoria. Massima capacità confezioni. Telefonare 237-879

DIPLOMATO 35enne vice capo officina, ventennale esperienza meccanica generale, in particolare attrezzature, calibrature per laminatoi a caldo, disegnatore meccanico, pratico ufficio, esaminerebbe concrete proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino». A79733

DISEGNATORE progettista meccanico, carpenteria, caldereria, libero, offresi ovunque a seria ditta. Scrivere: Pubbliman, Cassetta 111 D, Padova.

GEOMETRA 22enne biennale esperienza cantiere, militesente, libero professionista, occuperebbesi. Scrivere Pubbliman casella 156.1 Biella.

GEOMETRA 25enne referenziato capace disegnatore edile militesente patentauto impiegherebbesi. Telefonare 948-847 dalle ore 11 alle 15.

GIOVANE signora, pratica lavori ufficio, paghe contributi offresi. Telefono 273-993. A80251

IMPIEGATA referenziata lunga pratica ogni lavoro ufficio offresi mansioni fiducia presso piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1015 — Torino». A73306

INGEGNERE elettrotecnico pluriennale esperienza uffici studi calcolazioni progetti conoscenza lingue esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino».

OPERATRICE contabile Audit 19enne pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 724-030 [redacted] ufficio.

PERITO agrario [redacted] impiego. Telefonare 288-035. A80257

RAGIONIERA anni 20 pratica paghe e contributi fatturazione contabilità offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7445 — Torino».

RAGIONIERE 19enne universitario cerca occupazione pomeridiana. Telefonare ore pasti 688-933. 1001

RAGIONIERE 25enne patentauto co[redacted] inglese offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7386 — Torino». A79829

SEDICENNE stenodattilo complometer primo [redacted] offresi. Telefonare 213-650. A80339

SIGNORA anni 34 praticissima tutti lavori ufficio libera subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino». [redacted]

SIGNORA venticinquenne stenodattilo conoscenza lingue [redacted]rebbesi. [redacted]: «[redacted] Stampa 7459 — Torino». A80408

SIGNORA ventiduenne dinamica pratica quinquennale fatturazione, contabilità, lavori ufficio e pratica cassiera negozio offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7466 — Torino». A80325

SIGNORE 47enne cultura universitaria ex ufficiale, auto propria, decennale esperienza direzione personale et laboratori, conoscenza lingue, spiccato senso organizzativo occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7426 — Torino».

SIGNORINA presenza steno-dattilo centralinista offresi serie ditte. Telefonare 682-802 sabato dalle 9 alle 12. A80358

STENODATTILO 15enne [redacted] offresi primo impiego. Telefonare 725-829 mattino. A80070

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio o qualsiasi lavoro decoroso offresi. Tel. 377-281.

VENTENNE pratica lavori ufficio conoscenza paghe e contributi offresi. Telefonare 278-346. A79813

VENTIDUENNE diplomando geometra occuperebbesi qualsiasi lavoro impiegatizio. Telefonare 771-566.

VENTISETTENNE torinese, scuola medie superiori, esperienza in grande azienda occuperebbesi lavori ufficio anche mezze giornate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7471 — Torino».

VENTOTTENNE offresi primo settembre chef de rang. Scrivere: Branca, via Dalmazia 46/21, Albenga.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio, libera subito. Referenze. Telefonare 782-232. 1001

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

ASSUME importante organizzazione distinti giovani attitudine vendita. Corso istruzione gratuito presso filiale di Torino, possibilità di [redacted] nell'organizzazione italiana. Retribuzione fissa più provvigioni. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 556 — Torino». 0329

ASSUMIAMO venditrice provata capacità, massima serietà, signorilità, breve corso aggiornamento, stipendio provvigione premi. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 557 — Torino».

CENTRALINISTA esperta assumesi da importante industria. Inviare domanda dettagliando curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino». A79437

CERCASI apprendista pratica fatturazione bella presenza ufficio rappresentanze zona Lingotto. Telefonare [redacted]. A80253

COMPAGNIA di Assicurazioni richiede per ramo Vita personale maschile e femminile per produzione esterna. Inquadramento sindacale, ottimo trattamento economico, possibilità carriera. Presentarsi dalle 10 alle 12 dalle 16 alle 18 in via Consolata 3.

ELEMENTO giovane pratico paghe e contabilità generale assume importante società con sede in Torino. Manoscrivere curriculum: Studio Sartoretto-Verna, corso Einaudi 51, incaricato della selezione. 2001

FRIGORISTA ESPERIENZA CIRCUITI ASSORBIMENTO ASSUME INDUSTRIA VICINANZE TORINO CURRICULUM RICHIESTE. SCRIVERE: «[redacted]BLICITA' STAMPA 547 — TORINO». 2001

IMPORTANTE Società cerca distinta signorine 25-30enne bella presenza, spiccata attitudine rapporti clientela, pratica lavori ufficio, possibilmente conoscenza inglese o tedesco, trattamento economico adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A77987

GEOMETRA o perito meccanico anche primo impiego volonteroso dinamico bravo disegnatore offriamo sistemazione interessante. Manoscrivere: Soc. 3 C, via Sansovino 224, Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica di Casale Monferrato cerca impiegati ambosessi [redacted] 30 conoscenze lingue per potenziamento ufficio vendite estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 519 — Torino».

SERIA ditta pressi borgata Vittoria cerca impiegata/o steno-dattilo ottimo francese parlato scritto per corrispondenza et aiuto contabile. Stipendio sindacale III. Dettagliare curriculum: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino». A80327

SOCIETA' svedese apparecchiature per la casa cerca agenti di vendita per Domodossola, Vercelli, Novara, Omegna, Intra. Esigesi presenza facilità di parola e contatto con il pubblico. Offre ottimo e continuo guadagno con possibilità di carriera nell'organizzazione italiana. Manoscrivere precisando età a: «Pubblicità Stampa 540 — Torino». 0329

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA patente C lunga esperienza offresi. Telef. 365-281.

ARTIGIANO termoidraulico provetto toscano trasferitosi a Torino per motivi familiari offresi a seria ditta impresa per lavoro a cottimo contratto, disegno. Scrivere: Iacopini, via Genova 245, telef. 674-132.

AUTISTA [redacted] Leoncino offresi [redacted] la mezza giornata o privato qualsiasi trasporto. Telefonare 241 822 ore pasti A79755

AUTISTA D-E piemontese praticissimo città linea passaporto offresi. Telefonare 762-717. A80361

AUTISTA piemontese patente D offresi con vettura o senza anche mezza giornata, libero subito. Telefonare ore pasti 270-482. A79864

AUTISTA veneto 40enne patente D-E libero subito offresi presso ditta o privato. Telefonare 793-648.

CONIUGI piemontesi cinquantenni soli cercano posto portinai o custodi Torino collina. Telef. 942-748.

CONIUGI piemontesi cercano custodia pulizia scale. Telef. 482-167 dopo le 19. [redacted]

CONIUGI [redacted] cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7452 — Torino». A80353

CONIUGI [redacted] con figlie 19enne 14enne offresi per portineria marito ex carabiniere accetterebbe guardiano notturno. Scrivere portineria S. Domenico 1. [redacted]

CUOCA [redacted] guardarobiera occuperebbesi presso famiglia signorile [redacted] serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino».

DECORATORE tappezziere 33enne torinese offresi a seria ditta. Telefonare 761-099. A80396

DICIOTTENNE apprendista tornitore offresi qualsiasi lavoro. Telefono 483-112. [redacted]

DICIOTTENNE tornitore [redacted] disegno offresi. Tel. 295-893.

DONNA tuttofare offresi 4 ore mattino. Scrivere: Zagaria, via Duchessa Jolanda 3. A80357

ESEGUITO corso elettronica TV offresi mezza giornata a negozio laboratorio per riparazioni installazioni antenne ecc., auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7470 — Torino».

GIOVANE 23enne bella presenza offresi come cameriere barista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7418 — Torino».

LITOGRAFO (macchinista) scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7473 — Torino».

PENSIONATA referenziatissima pratica lavori farmacia occuperebbesi incarichi fiducia anche assistenza persona anziana. Telefonare 579-431 pasti.

PENSIONATO invalido cinquantaduenne aspetto giovanile offresi mansione fiducia o fattorino 5 o 6 ore giornaliere, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7439 — Torino». A80289

PENSIONATO [redacted] mezza giornata per lavori leggeri, commissioni o altro. Tel. 389-302.

QUARANTENNE siciliano presenza media cultura volenteroso offresi presso studio medico qualsiasi lavoro pulizia. Telefonare 677-452. 1001

SIGNORA bella presenza offresi governo casa signorile persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7462 — Torino». A80425

SIGNORA giovane bella presenza offresi [redacted] studio medico. Telefonare 295-057 A79805

SIGNORA meridionale 40enne presenza cerca portineria (marito impegnato altri lavori). Telef. 677-452.

SIGNORA praticissima custodirebbe bimbo/a proprio domicilio, collina giardino. Telefono 888-108.

TORNITORE II meccanico generico per scopo miglioramento offresi seria ditta. Tel. 365-281. A80371

TORNITORE II offresi a seria ditta pratico anche operatore presse. Telefonare 798-465. A80403

TUTTOFARE piemontese mezza età offresi mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7453 — Torino».

TUTTOFARE referenziata offresi 4 ore mattino preferibilmente zona Nizza. Telefonare 630-538 ore pasti.

VENTICINQUENNE idraulico tubista patente auto propria offresi. Telefono 482-793. A80064

VENTUNENNE offresi per commessa o similare, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7348 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. APPRENDISTE 15-17 anni, seria, volenterose, offresi lavoro montaggio apparecchiature elettroniche e ragazzo pratico montaggio amplificatori. Steliphon, via Governolo 8. Tel. 500-569. 2001

ABILI maglieriste e volenterose apprendiste [redacted] maglificio corso Dante 127. Telef. 60-778. 1001

ABILISSIMA stiratrice [redacted] orario 8-14 coniugi soli cercano. Telefonare 540-883. 20197

APPRENDISTA meccanico 15enne assume officina artigiana zona Stadio. Telefonare 390-536. A80395

ASSUMIAMO falegnami pratici presse incollaggio bordatrice e squadratrice per lavorazione mobili cucina laminato plastico. Presentarsi via Centallo 39. A79370

ASSUMIAMO subito esperto litografo trasportatore. Telefonare 23-41, Savigliano. A73311

ATTENZIONE! Cercasi signore signorine propagandiste. 30.000 settimanali, facile lavoro. Presentarsi Sforza, via [redacted]'Agostino 30.

AUTOCARROZZERIA cerca provetti operai battilastra e apprendisti montatori. Telef. 761-197. 25518

BATTILASTRA e verniciatori abili riparazioni [redacted] cerca grande concessionaria automobili, paghe massime. Manoscrivere dettagliando posti occupati, situazione famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 528 — Torino».

CALZATURIFICIO cerca montarore e ragazze apprendiste. Presentarsi La Thuile 31. 1001

CAPO carrozziere cercasi per conduzione 20 operai in carrozzeria riparazioni di grande concessionaria automobili. Manoscrivere dettagliatamente, studi, posti occupati, situazione famigliare, richieste economiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino» [redacted]

CARPENTIERI [redacted] si assumono. Presentarsi via XX Settembre 44, Collegno. 1001

CARROZZERIA cerca apprendisti pratici verniciatura raddrizzatura o con avviamento. 693-291. 1001

CARROZZERIA cerca verniciatore provetto. Tel. 644-155

CERCANSI aggiustatori stampisti fresatori tracciatori I-II categoria. Presentarsi Officine Castellazzo, via Paolo Veronese 253. 2001

CERCASI abili disegnatori e montatori fusiello sistema americano. Ottima retribuzione. Telef. 727-452 ore ufficio. 1001

CERCASI aiuto decoratore anche saltuariamente a ore. Telefonare ore pasti 888-546, 887-080.

CERCASI apprendista pattinatrice o aiutante 15-17enne. Tel. 585-923.

CERCASI apprendisti 15-18enni torneria meccanica. Telef. 798-076.

CERCASI battilastra seconda categoria. Via Issiglio [redacted]. A79779

CERCASI battilastra verniciatori apprendisti, un meccanico. Telefonare: 761.000, oppure presentarsi via Borgosesia 50. 1001

CERCASI [redacted] cameriera cameriere per ristorante bar vitto alloggio. Telefonare 396-722. A80421

CERCASI coniugi soli età media referenziati per custodia e lavoro, liberi subito. Presentarsi dal 1° settembre stabilimento Masterpol, corso Savona 95, Moncalieri.

CERCASI falegname o apprendista, via Pietro Cossa 115/36. Telefonare 723-285. A80443

CERCASI lattoniere idraulico. Telefonare 287-304. A79837

CERCASI guardiano notturno pratico autorimessa possibilmente pensionato. Tel. 393-073.

CERCASI macchinista litografo orario parziale per ore straordinarie. Scrivere: Publihotel, c. Montecucco 64. 1001

CERCASI macchinisti e falegnami [redacted] posa in opera [redacted], liberi subito. Presentarsi falegnameria Tarantino, [redacted] Parini 4, Moncalieri.

CERCASI operai veramente pratici riparazioni autocarri [redacted]. Carrera, tel. 661-479. 0559

CERCASI persona giornata custodia bimba zona Francia. Tel. 767-384.

CERCASI pratici lavorazione lamiera, aggiustatori, stampisti, fresatori. Telefonare 662-229. A80303

CERCASI [redacted] apprendiste per industria, [redacted] leggeri. Tel. 724-172.

CERCASI ragazzo cucina [redacted] sala anche provvisoria. Centrale, Mazzini 13. A80424

CERCASI tuttofare giornata zona Francia. Tel. 721-808. A80378

CERCASI urgentemente alesatoristi, fresatori aggiustatori, tracciatori, collaudatori. Telefonare 241-083 ore ufficio. A79780

CERCASI 15-16enne praticissimo bar. Telefono 549-780. A79025

COMMESSA tessuti telerie, abile, referenziata, cercasi per negozio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7363 — Torino». [redacted]

CONIUGI pensionati cercansi per portineria piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 534 — Torino».

DONNA abile stiro cerca pomeriggio. Telef. 238-164. A80329

EDIT materie plastiche cerca operai generici, trafilatori, requisiti richiesti militesente terzo avviamento età massima trenta. Presentarsi strada Settimo 404 ore nove. A77231

FALEGNAME I categoria assume fabbrica mobili. Rivolgersi: Stilmobil, corso Orbassano 416/7, tel. 324-424.

FOTOGRAFO provetto stampatore bianco nero cerca Moncalvo, via Ponza 4. A80324

FRESATORE I CATEGORIA POSSIBILMENTE PRATICO OMEGA CON OTTICI [redacted]. TELEFONARE 784-242. 20622

GIOVANI ETA' MINIMA 15-16 ANNI MUNITI AVVIAMENTO INDUSTRIALE O SCUOLE TECNICHE E MEDIE AVVIA A CORSO BIENNALE O TRIENNALE AGGIUSTATORI, TORNITORI GRATUITO PRESSO SCUOLA [redacted] FIDUCIA IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA TORINESE. CORRESPONSIONE PREMI DI STUDIO MENSILI PER UN BIENNIO. INIZIO CORSO OTTOBRE. CANDIDABILI ASSUNZIONE COME OPERAI IN ORGANICO REGOLARE AL COMPIMENTO STUDIO. PRESENTARSI IN VIA ARTISTI 9 BIS 1° PIANO LUNEDI' 29 AGOSTO [redacted] 15 ALLE 19.

IMPORTANTE azienda [redacted] di precisione cerca aggiustatore, [redacted]. «Pubblicità Stampa 7415 — Torino». A80010

IMPORTANTE [redacted] MECCANICA [redacted] PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE: FANTOGRAFISTI, AGGIUSTATORI, TRACCIATORI, [redacted], ALE[redacted], TORNITORI DA ADIBIRE ALLA ALESATRICE [redacted] ESPERTI. PER OFFICINA MANUTENZIONE: ELETTRICISTI ED AGGIUSTATORI MECCANICI. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 7167 — TORINO». A78191

IMPORTANTISSIMA società [redacted] autobus. Richiedesi età massima 30 anni patente D-E pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7314 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca carpentieri, saldatori e aggiustatori. Tel. 341-557. 2001

MOTORISTA messa puntista provetto e richiesto da importante Commissionaria Fiat. Solo se veramente capace scrivere a: «Pubblicità Stampa 555 — Torino». 0236

PANETTERIA cerca giovane strombatore e apprendista parlapane. Telefonare 693-310. 1001

PER custodia villa [redacted] con giardino, cercasi coniugi senza figli, lavori domestici marito patente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 546 — Torino». 2001

PIALLATORE STAMPISTA I CATEGORIA VERAMENTE CAPACE CERCASI URGENTEMENTE. TELEFONARE 784-242. 20622

PICCOLA famiglia [redacted] fissa pratica cucina, ottimo trattamento. Telefonare 547-628 ore 8-10, 19-21.

SERIA ditta costruttrice modelli dimostrativi, fonderia ed in espansione cerca modellisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7364 — Torino».

TUTTOFARE giovane referenziata cercasi fissa, giornata ore 8-21. Telefonare 389-425. A80475

TORNITORI FRESATORI, RADIALISTI, RETTIFICATORI, AGGIUSTATORIMONTATORI 1ª E 2ª CATEGORIA NON ULTRAQUARANTENNI ASSUME IMPORTANTE COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE. [redacted] POSTI OCCUPATI PRETESE EVENTUALE RECAPITO TELEFONICO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7440 — TORINO».

[redacted] domestico e domestica cercasi da famiglia residente Biella. Inviare referenze e pretese a: Pubbliman, casella 148/1 Biella.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per [redacted]

LITOGRAFIA specializzata lavori pubblicitari cerca rappresentante per Torino. Scrivere: Publihotel, corso Montecucco 64. 1001

PIAZZISTA con [redacted] esperienza generi alimentari [redacted]si trasferirsi nel meridione [redacted] ditte per Calabria e Sicilia potendo dare garanzie e avendo deposito. Telefonare Torino 770-494.

[redacted], disponendo capitali, locali, attrezzatura, cerca esclusività materiali pregiati, richiesti, disposta pagare merce anticipatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 544 — Torino». 1001

SMARRIMENTI L. 180 per parola

SMARRITO paraggi via Gramsci gatto grigio e bianco. Rivolgersi custode [redacted] Gramsci 10. [redacted]

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. A Maurizio Emme affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni. Pio V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182 0410

CITTADINI dell'Ordine [redacted] 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541 100 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. [redacted]

A.A. DETECTIVE «Trafore», Controlli, infedeltà, informazioni riservatissime, Nizza 102, Telefono 633-146.

[redacted] SA' INVESTIGAZIONI PREMATRIMONIALI [redacted] INFEDELTA' DOCUMENTATA, PESCHIERA 321, TEL. 337-705, 386-054. 0254

INFORMITALIA - Informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà, Santateresa 10, Telefono 511-024. 21580

MAIORPOL Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini infedeltà investigazioni Italia-Estero. 0346

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Siracusa 158, [redacted] garantite come nuove vastissimo assortimento compra vendita. Telefono 351-496

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA anticipo con comode quote mensile comprensive di assicurazione abbiamo autovetture ogni marca e tipo garantite sei mesi. Ingresso libero anche mattinate festive. S.p.A. Atauto, corso Principe Eugenio 9, via Barletta 133. 0379

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI, vastissima compra vendita di autovetture. Rateazioni, garanzia sei mesi, acquisti immediati. Corso Grosseto 55. Attenzione vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO automobili, vendiamo senza anticipo. Vigone 44 (piazza Sabotino).

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PER comperare senza anticipo questo il vostro indirizzo: via Vigone 44 (piazza Sabotino), corso Ferrucci 80. 056

A.A.A.A.A. FLAVIA 1800 iniezione da immatricolare consegna immediata. Agnelli 22. Telef. 322-493. 048

A.A.A. ACQUISTIAMO subito pagando massimo autovetture dipendenti e privati. Vendiamo garanzia 6 mesi. Autodestefani 293-992, corso Grosseto 55; attenzione vicino [redacted] Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A. GRANDE assortimento Giulia TI, GT, sprint, Giulia 1300, Giulietta TI, Fulvia 2C, Mercedes spider, Porsche, Flavia 1500, 1300, 1100 special, famigliare, berline 850, 600, 500, giardinette, multiple, Mini Cooper, Prinz 4 e 1000, permute, garanzia. Agnelli 22, tel. 322-493.

A.A.A. ACQUISTIAMO CONTANTI VENDIAMO RATEIZZANDO. CORSO MONCALIERI 19. 0598

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIMA spider Giulia 1600 duetto nuova, Giulia spider 1600, 1300, Porsche 905-75, Morris Cooper, Austin seven, Sunbeam Alpine, MGT-A, Fiat 1600S spider, Fulvia coupé, Giulia sprint, Mercedes spider 190 SL '63, permute rateazioni, Autosalone Sprint, via Monfalcone 13, telefono 366-883.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Tigrotto lungo. Tigrotto ribaltabile come nuovo, 615 N1, 615 ribaltabile, camioncini 1100 T2, T3, 600T; furgoni Volkswagen fenestrato 9 posti, 1100T, T2. Permute rateazioni. Corso Agnelli 22, telefono 322-493.

A.A.A. CONTANTI compro pagando massimo qualunque automobile. Corso Turati 82. 0549

A.A.A. NSU Nsu questa è la vettura del giorno, vendita senza cambiali. Vigone 44, Ferrucci 80. Provatela. 056

A.A.A. SPIDER, [redacted], Giulia GT, Giulia TI, coupé, Lancia, Fiat, Alfa, Giulietta, Appia, 1500, 1300, [redacted], 600, 500, troverete garantite: via Vigone 44. 056

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti. Abbiamo diverse occasioni cambi rateazioni. Corso Corsica 6.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere corso Dante 46, telefonare 694-714. 0792

A. AUTOVETTURE usate garantite a totale importo rateato. Vigone 44, corso Ferrucci 80. 056

A. CORSO Belgio 179, permutiamo rateizzando tutti tipi autovetture garanzia assistenza. 0286

A. CORSO Belgio 179, le migliori occasioni, Fiat-Lancia-Alfa, collaudate.

A. CORSO Belgio 179, Flavia, Appia II-III, Giulietta TI, Anglia familiare, garantite. 0286

A. CORSO Belgio 179, minimi anticipi, 500, 600, 1100, special export, 1100 D, 750 Vignale spider, 500 giardiniera. 0286

A. CORSO Francia 343 troverete occasioni garantite Fiat Lancia Alfa. Permute rateazioni. 0158

A. ECCEZIONALISSIMI prezzi autovetture garantite 500, 600, 1100, 1300, 750, Vignale, Appia, Dauphine, Bianchina, 500 giardiniere troverete corso Agnelli 98 e corso Cosenza 22.

A. FINANZIARIA immobiliare automobilistica concede prestiti immediati su automezzi (anche ipotecati). Modicità, riservatezza, FID, via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A. NIENTE anticipo vendiamo qualsiasi automobile Fiat, Lancia, Alfa. Vigone 44. 056

A. WIVA la NSU Prinz, fortunato chi ce l'ha e fortunato chi la prenota. Concessionaria via Vigone 44, corso Ferrucci 80, consegna vendita 30 [redacted]si senza cambiali. 056

A-1 Italcar autoveicoli d'occasione esposizione all'aperto qualunque tipo. Orario 9-22 compreso festivi, corso Trieste 95 (Radiale per Moncalieri) salone vendita corso Giulio Cesare 202 orario [redacted].

A. 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 vendiamo 500, 600, 1100, Appia tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. 056

A 100.000 vendiamo 500, 600, 1100 revisionate. Corso Rosselli 11.

AFFARONE privato svende autocarro 615 completamente rimesso nuovo. Telefonare 641-787. A80444

ALLA Sale concessionaria Opel disponibili Opel Rekord '61 280.000, Rekord 4 porte '61 350.000, Rekord 2 porte '62 350.000, Rekord 4 porte '62, 450.000, rateato anche senza anticipo aperto giorni festivi piazza Adriano 11. Telefoni 759-924, 779-647. 0164

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telef. 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi [redacted] autovettura. Lunghe rateazioni.

ANDATE in [redacted] con 50.000, 80.000, 100.000, 120.000 viaggiando su 500, 600, 1100-103, Appia, tante altre occasioni. Corso Ferrucci 80. 056

ARCIOCCASIONISSIME Familiari 1300 1100, giardinetta panoramiche, multiple furgoni camioncini, vendiamo via Vigone 44.

ARCIOCCASIONISSIME Flavia coupé, 1500 1800 Fiat, 1600 S coupé, Mercedes 220 SE iniezione, Fiat 850 coupé, spider 1200 1500, Vignale 750 coupé, Appia coupé. Corso Agnelli 22. Tel. 322-493.

ARCIOCCASIONISSIME: NSU, Opel, Volkswagen, BMW, Anglia, Consul, Renault, Dauphine, IM 3, I 14, Prinz 4, Prinz 100, vendiamo, permutiamo, Vigone 44. 056

AUTOCARRI [redacted] N6, Tigrotti, Leoncini, Lupetto, 615, rimorchio Viberti m. 6,50, vende Ferrero, corso Traiano 170, telef. 661-470.

AUTONOLEGGI. Autogiocosa tariffe concorrenziali preventivi telefonici sconti lunghe percorrenze, non richiesto limite età o anzianità patente. Telefonare 687-514. 0244

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. [redacted] Jolanda 32, tel. 773-985. 0879

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, sicurezza, comodità, economia. Grazzi, Saluzzo 29.

AUTONOLEGGIO «Moderno»: nuove 1300, 1100 D, 850, 600 e 500 D. Telefonare 276-931. 0767

AUTORGANIZZAZIONE Autodestefani acquista, permuta, vende, garanzia 6 mesi (anche festivi). Grosseto 55, vicino corso Vercelli.

AUTORIMESSA vende rateizzando vetture revisionate e collaudate, permute con auto o scooter, valutando al massimo, aperto mattinate festive. Telefonare 687-514. 0244

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo [redacted], tel. 233-992: Ferrari spider, Flaminia sport, Touring 2300 coupé, B 24, Flavia coupé, Innocenti spider, Giulietta TI sprint spider, Triumph Italia, Giulia, Consul 315. Facilitazioni, massima garanzia. 0482

BERLINA 500 '63 ottime condizioni 180.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0236

BERLINA 600 '63 lire 260.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0236

BERLINA 1300 '62 ottime condizioni 380.000 vendesi rateando. Corso [redacted] Sovietica 91. 0236

BERLINA 1500 '63 490.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, cambia, rateizza con garanzia, Madama Cristina 86, telefono 60-819. 0962

CARRO Fiat 1100 T occasione perfette condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0236

COMPERIAMO immediatamente autovetture qualunque tipo da dipendenti e privati pagando massimo, vendiamo ratealmente garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, vicino corso Vercelli. 0756

COMPERIAMO [redacted] MASSIMO AUTOVETTURE. CORSO SIRACUSA 158, ANG. ORBASSANO 244.

COMPERO vetture sinistrate pagando massimo. Telefonare 687-218.

COMPRIAMO contanti qualsiasi automobile camioncini vendiamo senza anticipo. Vigone 44, corso Ferrucci 80. 056

CON 50.000, [redacted], 100.000 120 mila potete acquistare buonissime 500, 600, 1100, Appia, ecc... Corso Ferrucci 80. 056

CORSO Dante 131 vasto assortimento autovetture, vende, cambia, facilita, compera. 072

CORSO Siracusa [redacted] [redacted] corso Orbassano 244, telefono 351-496, compra vende cambia facilita garantisce autovetture, visitateci anche festivi. 0104

DIPENDENTI [redacted] AUTOMOBILISTICHE ESPONGONO, VENDONO, AUTOVETTURE SEMESTRALI GARANZIA, RATEAZIONI, SCOFIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

DKW berlina ottime condizioni 350 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0236

ECCEZIONALE occasione con vendita senza anticipo troverete qualsiasi automobile: via Vigone 44. 056

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO [redacted] SOVIETICA 91 [redacted] ASSORTIMENTO AUTO. VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. [redacted] FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FULVIA 2 C semestrale km. 4000 dipendente vende. Telef. 374-582.

GAS liquido impianti Weber: concessionaria Fukra, Chieti 16. Telefonare 888-990. 0691

MERCEDES [redacted]-S anno 1957 perfettissima. Svendo. Telefonare 657-134.

MONTICONE Piazza [redacted] 1, telef. 383-772. Assortimento Volkswagen tutti i tipi usate, [redacted] 911, Fiat 1600 coupé, spider, Giulietta spider, Flaminia Touring 3 C, Fulvia coupé, Appia Zagato 1963, Appia 3ª, RL 4, pulmini 750, furgone Mercedes 17 quintali. 0580

NIENTE anticipo rivolgendovi via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento autovetture ogni tipo.

OCCASIONE vendesi 2300 S coupé nuovo. Telef. ore pasti 892-666.

OCCASIONISSIME Porsche S 90, Mercedes coupé '63, Mercedes 300 SE cambio automatico, 1500 Ghia, Alfa Romeo Giulia spider «duetto» da immatricolare. Corso Agnelli 22, telefono 322-493. 048

OPEL. Opel, Opel, Opel Massano, via Susa 25, vendita, assistenza.

OPEL: prove, permute, rateazioni, Officina assistenza, Autorimessa 3000 Capello, corso Traiano 14.

PAGAMENTO massimo immediato acquistiamo autovetture, vendiamo ratealmente. Corso Moncalieri 19.

PRIVATI. Salone dell'usato, minimo anticipo autovetture garantite 6 mesi (anche festivi). Autodestefani, Grosseto 55. Attenzione, ultima casa vicino corso Vercelli. 0756

PRIVATO vende Appia II blu gomme nuove 290.000. Tel. 310-192.

PRIVATO vende Mercedes 220 SE anno 1962 cambio idraulico minore. Tel. 284-697.

PRIVATO vende 600 D rarità assoluta bellissima L. 355.000. Telefonare 794-517, 720-685.

RATEALMENTE: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 '64, Fulvia '64, Giulietta, Appia, A 40, multipla, Belvedere. Corso Moncalieri 19.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, telef. 332-727, mostra mercato autoveicoli occasione ottime condizioni di prezzo e pagamento. 09

SENZA anticipo garantite vendiamo 500, 600, 1100, Appia, Vigone 44.

SICA commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

SIMCA ULTIMI [redacted] VENDITE CAMBI, VALUTAZIONI MASSIME USATO, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI, ASSISTENZA, RICAMBI. CONCESSIONARIO SUSEO, UNIONE [redacted] 187.

[redacted] [redacted] anticipo qualsiasi autovettura Fiat, Lancia, Alfa, Vigone 44. 056

VENDO Opel Rekord 1965 blu scuro 4 porte. Telef. 310-182.

VENDO [redacted] perfetto km. 28.000 targa To 666790. Telef. 518-851.

VOLKSWAGEN nuove, 1200 da 820 mila, 1500 S 1.150.000, 1600 1 milione 250.000, usato garantito 350 mila. Saluzzo [redacted]. 0486

VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, [redacted]linger, pronta consegna, rateazioni 30 mesi senza cambiali, vasto assortimento usato in garanzia, Monticone, piazza Adriano 1, tel. 383-772.

VOLKSWAGEN Simoni vende 1500, 1200, giardinetta 9 posti con garanzia. Rateazioni. Telefonare 584-691.

500, 600, 850, 1100, 1300 compro contanti. Corso Moncalieri 19.

600 T cerro perfette condizioni [redacted]desi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 0236

2300 1962 scuro perfettissima tutte prove vendiamo facilitando. Telefonare 323-913. 0333

30.000 anticipo 15.000 mensili 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA. Nuovi modelli. Regaliamo patente. Occasioni. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3. Telefonare 489-743. 0609

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

GIOVANE, praticissimo savoir faire clientela estera nazionale, discreto capitale, buona conoscenza inglese, francese, danese, tedesco, esperienza pluriennale import-export, ritornando dall'estero, esaminerebbe proposte affari, lavoro in singolo, società, oppure impiego presso grande agenzia, ditta, o importatore esportatore qualunque campo, preferibilmente campo chimico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7409 — Torino». [redacted]

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni via Bogino 4, Torino.

ATTENZIONE: matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). 0508

BILIARDO Bertello da competizione corsa nuovo occasionissima vendesi. Telef. 694-349.

CHITARRE Harold, amplificatori Harold, batterie Harold; esclusivista Cipriani, Lagrange 47. A77834

GRANDIOSA mostra guardaroba veneziani, svedesi, comuni, camere signorili. Francia 280. Issiglio 74.

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove ed occasioni noleggi. Auguste, Cavour 6. 0227

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Tel. 531-107. 0370

MOBILI prima qualità per rinnovo locali prezzi eccezionali visitateci, Francia 280. Issiglio 74.

MOBILIFICIO Orap 20 rate, vendita propaganda tinelli da 49.000, camere da 129.000, alle famose poliestere 268.000. Ritiro mobili usati: Via Garibaldi 9 (cortile). 0105

MOBILIFICIO Piazza Vittorio 3 trasferendosi effettua occasionalissima liquidazione. Visitate palazzo esposizione permanente Pino. Telefonare 881-853. 039

OCCASIONI [redacted]: lampadario, elettrodomestici, radio, tv, a prezzi inferiori al 60% del loro valore. Visitate la sala delle occasioni dell'Elettrica, via Pomba 15. 049

PELLICCE: visone scurissimo, selvaggio, pastello, pere veri canadesi, leopardi, giaguaro, ocelotti, bellissimi, lontre, persiani Bucara, castorini, modelli esclusivi. Tel. 388-425.

RISPARMIERETE acquistando mobili seletti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 972-218.

SALA delle occasioni de «L'Elettrica» apparecchi di illuminazione, tutti gli elettrodomestici, tutti gli apparecchi radio e tv a prezzi irrisori. Via Pomba 15, tel. 553-979. 0683

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telef. 794-975: [redacted], armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. [redacted]